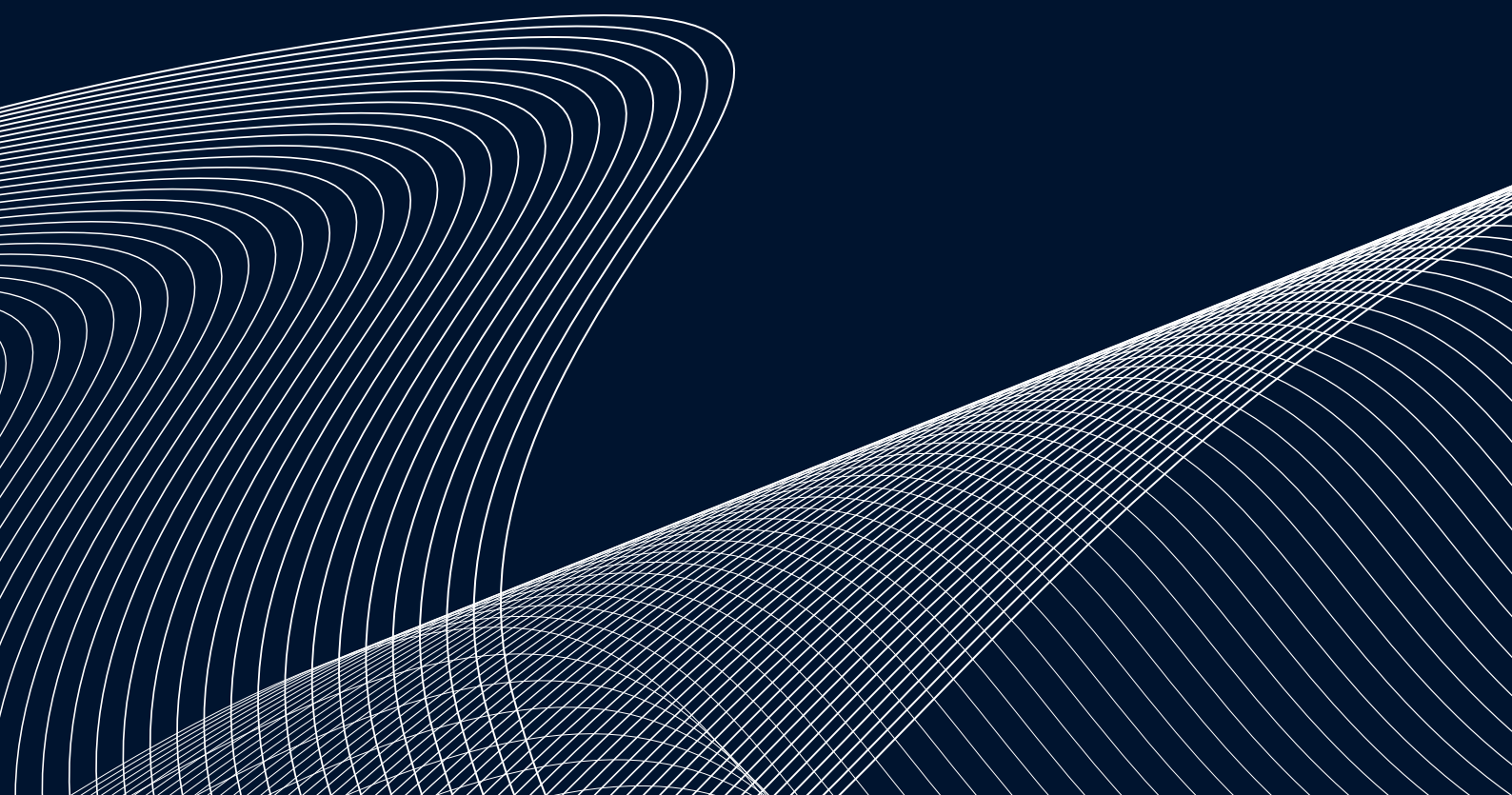


**Bilancio Consolidato
e Individuale 2024**





Banca CF+ S.p.A.

Sede legale: 00187 Roma | Via Piemonte 38

Sede secondaria: 20122 Milano | Corso Europa 15 - Tel. +39 02 84213579

Capitale sociale Euro 19.066.549,00 i.v.

info@bancacfplus.it - bancacfplus@legalmail.it

Iscritta al Registro delle Imprese di Roma n°00395320583 - REA C.C.I.A.A. Roma n° 30897

Codice Fiscale 00395320583

Rappresentante del "Gruppo IVA Banca CF+" - Partita IVA 16340351002

Capogruppo del gruppo bancario "Gruppo Banca CF+"

Albo delle Banche e dei Gruppi Bancari: COD. ABI 10312.7

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

www.bancacfplus.it



Sommario

Sommario	1
Cariche sociali e direzione	3
Bilancio Consolidato	4
Relazione sulla gestione consolidata	5
Il Gruppo Banca CF+	5
Posizionamento Competitivo	5
Area di consolidamento	8
Quadro macroeconomico	9
Informazioni sulla gestione e principali Eventi del 2024	13
Andamento dati economici e patrimoniali	21
Altri fatti intervenuti nell'esercizio	32
Fatti di rilievo intervenuti dopo il 31 dicembre 2024	33
Prospettive gestionali e considerazioni sulla continuità aziendale	33
Schemi del bilancio consolidato	35
Stato patrimoniale consolidato	35
Conto economico consolidato	37
Prospetto della redditività complessiva consolidata	38
Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2024	39
Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2023	40
Rendiconto Finanziario consolidato - (Metodo indiretto)	41
Nota integrativa consolidata	43
Parte A: Politiche Contabili	44
Parte B: Informazioni sullo Stato Patrimoniale consolidato	80
Parte C: Informazioni sul Conto Economico consolidato	122
Parte D: Redditività consolidata complessiva	142
Parte E: Informazioni sui Rischi e sulle Relative Politiche di Copertura	144
Parte F: Informazioni sul Patrimonio Consolidato	189
Parte G: Operazioni di Aggregazione Riguardanti Imprese o Rami d'Azienda	193
Parte H: Operazioni con parti correlate	195
Parte I: Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	197

BILANCIO CONSOLIDATO

Parte L: Informativa di settore	197
Parte M: Informativa sul leasing	200
Relazione del collegio sindacale all'assemblea degli azionisti	203
Relazione della società di revisione ai sensi dell'articolo 14 del dlgs 27 gennaio 2010 n. 39	221
Bilancio individuale	227
Relazione sulla gestione	227
Posizionamento Competitivo	227
Quadro macroeconomico	229
Informazioni sulla gestione e principali Eventi del 2024	230
Andamento dati economici e patrimoniali	237
Altri fatti intervenuti nell'esercizio	239
Fatti di rilievo intervenuti dopo il 31 dicembre 2024	240
Prospettive gestionali e considerazioni sulla continuità aziendale	241
Proposte all'Assemblea	242
Schemi di bilancio	243
Stato patrimoniale	243
Conto economico	245
Prospetto della redditività complessiva	246
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2024	247
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2023	248
Rendiconto Finanziario - (Metodo indiretto)	249
Nota integrativa	251
Parte A: Politiche Contabili	252
Parte B: Informazioni sullo Stato Patrimoniale	289
Parte C: Informazioni sul Conto Economico	330
Parte D: Redditività Complessiva	350
Parte E: Informazioni sui Rischi e sulle Relative Politiche di Copertura	351
Parte F: Informazioni sul Patrimonio	397
Parte G: Operazioni di Aggregazione Riguardanti Imprese o Rami d'Azienda	404
Parte H: Operazioni con parti correlate	406
Parte I: Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	409
Parte L: Informativa di settore	409
Parte M: Informativa sul leasing	409
Relazione del collegio sindacale all'assemblea degli azionisti ai sensi dell'art. 2429 c.c.	412
Relazione della società di revisione ai sensi dell'articolo 14 del dlgs 27 gennaio 2010 n. 39	430

Cariche sociali e direzione

Consiglio di Amministrazione

(nominato dall'Assemblea degli Azionisti il 30 aprile 2024)

Presidente:	Panfilo TARANTELLI
Vice Presidente:	Davide CROFF
Amministratore Delegato e Direttore Generale:	Iacopo DE FRANCISCO
Consiglieri:	Salvatore BAIAMONTE
	Claudio BATTISTELLA
	Emanuela DA RIN
	Flavia ALZETTA

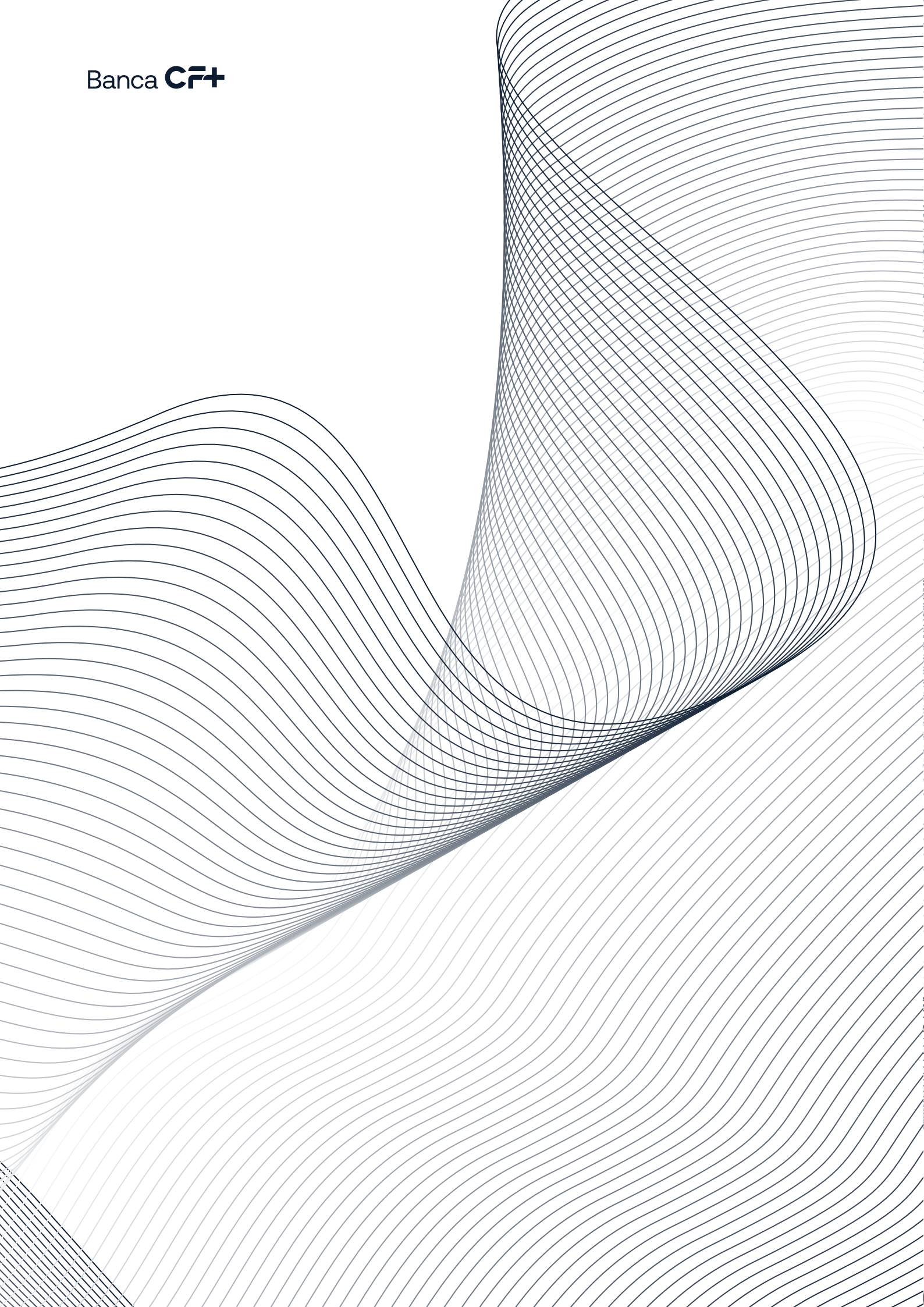
Collegio Sindacale

(nominato dall'Assemblea degli Azionisti il 30 aprile 2024)

Presidente:	Antonio MELE
Sindaci Effettivi:	Franco VEZZANI
	Giuseppina PISANTI
Sindaci Supplenti:	Paolo CARBONE
	Fabio Maria VENEGONI

Direzione

Chief Executive Officer e Amministratore Delegato	Iacopo DE FRANCISCO
Vice Direttore Generale e Chief Lending Officer:	Alberto BERETTA
Chief Financial Officer:	Mariacristina TAORMINA
Chief Risk Officer:	Giovanna BENCIVENGA



Relazione sulla gestione consolidata

Il Gruppo Banca CF+

BANCHE	Banca CF+ S.p.A. (Capogruppo)
SOCIETA' VEICOLO LEGGE 130/99 DEDICATE ALL'ATTIVITA' DI CARTOLARIZZAZIONE	Crediti Fiscali+ S.r.l. (già "Convento SPV S.r.l.")

Posizionamento Competitivo

Il Gruppo Banca CF+ (già "Gruppo bancario Credito Fondiario", di seguito anche "il Gruppo") è nato nel mese di agosto del 2021 a seguito del perfezionamento del c.d. "Progetto di riorganizzazione 3.0" (di seguito anche il "Progetto").

Tale Progetto ha avuto ad oggetto, in particolare, la scissione delle attività di *debt purchasing* e *debt servicing* dall'allora denominato Credito Fondiario ad un separato soggetto non bancario.

In tale contesto, Credito Fondiario ha mantenuto la titolarità della licenza bancaria, avviando un processo di trasformazione in challenger bank e perfezionando, al contempo, un percorso di *renaming* e *rebranding* a seguito del quale la Capogruppo ha mutato in Banca CF+ la sua denominazione sociale.

Il Gruppo opera attraverso modelli operativi e distributivi avanzati, investendo nella tecnologia quale strumento di facilitazione ed accelerazione dell'accesso al credito per le imprese. Specializzato in soluzioni di finanziamento alle imprese, in situazioni *performing* o *re-performing*, offre servizi di factoring, di acquisto crediti fiscali e di finanziamento a breve e medio termine ad aziende con esigenze strutturali e di liquidità, anche assistiti dai fondi centrali di garanzia.

Il processo di riorganizzazione sopra descritto ha consentito al Gruppo di modificare la propria mission riavvicinandosi alle proprie origini di banca per l'impresa. Sviluppando il pieno potenziale di tutte le competenze acquisite in oltre 125 anni di storia, la Capogruppo ha costruito un'offerta diversificata per rispondere alle esigenze di liquidità delle imprese che necessitano di supporto per affrontare i loro piani di sviluppo, consolidamento o rilancio. L'offerta specializzata si accompagna ad una piattaforma tecnologica evoluta, in grado di improntare il rapporto banca-impresa su basi di maggiore efficienza e rapidità, soprattutto per quanto concerne i tempi di risposta e di erogazione del credito. Questo riposizionamento strategico rappresenta la naturale evoluzione di una banca da sempre caratterizzata da una grande capacità di rinnovarsi per soddisfare le esigenze del mercato.

BILANCIO CONSOLIDATO

Azionariato

In data 2 agosto 2021, nell'ambito della citata riorganizzazione del Gruppo Banca CF+, Tiber Investments S.à r.l. ha trasferito la partecipazione in Banca CF+, pari all'87,12% del capitale sociale della Banca, ad un'altra società di diritto lussemburghese sempre facente parte del gruppo Elliott, Tiber Investments 2 S.à r.l.

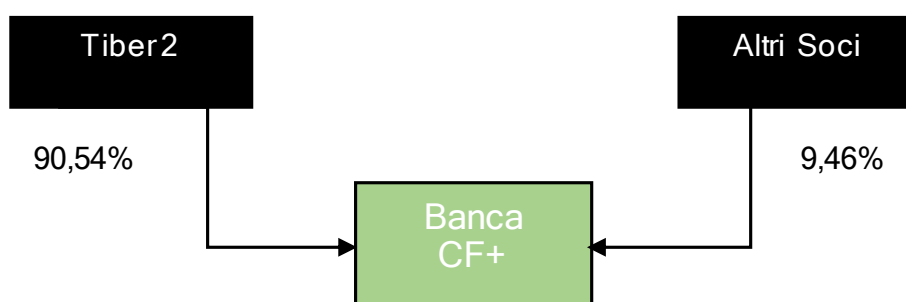
Elliott, investitore istituzionale leader negli Stati Uniti da oltre 40 anni, continua ad essere un partner chiave ed investitore attraverso la società Tiber Investments 2 S.à r.l.

L'Azionariato ha costantemente supportato il processo di trasformazione in *challenger bank*, con iniziative di rafforzamento patrimoniali utili a supportare il rapido processo di *start-up* e crescita delle nuove linee di *business*.

Nell'ultima parte del 2024 si è perfezionato l'aumento di capitale deliberato dall'Assemblea degli Azionisti della Capogruppo in data 6 settembre 2024, per complessivi Euro 27 milioni. L'aumento è stato allocato per Euro 20.146.729 al capitale sociale e per Euro 6.849.888 alla riserva sovrapprezzo azioni.

Come riportato al successivo paragrafo "Iniziative di rafforzamento patrimoniale", a tale iniziativa ha fatto seguito la delibera del Consiglio di Amministrazione dell'11 febbraio 2025 di un nuovo aumento di capitale. L'azionista di controllo Tiber Investments 2 S.à r.l. ha formalizzato la propria disponibilità a procedere con un versamento in conto futuro aumento di capitale per un importo fino a Euro 15 milioni, entro il 30 aprile 2025.

La seguente tabella mostra l'assetto proprietario di Banca CF+ al 31 dicembre 2024, a seguito del citato aumento di capitale:



Principali Dati del Gruppo Banca CF+

La tabella che segue presenta i principali dati del Gruppo Banca CF+ al 31 dicembre 2024:

Euro/milioni

Principali dati finanziari e di struttura	31-dic-24	31-dic-23
Totale attivo consolidato	1.959,3	1.673,2
Finanza garantita (valore di bilancio)	761,2	586,1
Finanza garantita Erogazioni del periodo	352,2	388,5
Factoring (valore di bilancio)	170,6	97,0
Factoring Turn over del periodo	637,7	399,7
Tax credit (valore di bilancio)	94	145,1
Tax credit acquisti del periodo	216,2	197,2
Portafoglio di investimenti in titoli ABS (valore di bilancio)	197,8	203,1
Portafoglio di investimenti in portafogli di crediti deteriorati (valore di bilancio)	82,5	101,7
Portafoglio di investimenti in portafogli di crediti deteriorati (valore lordo)	518,2	588,7
Sofferenze nette Business lines	12,6	4,2
Raccolta totale	1.823,4	1.528,2
Raccolta risparmio retail (Depositi on line)	1.269,1	1.013,5
Patrimonio netto del Gruppo	101,3	85,1
Fondi propri Gruppo	113,1	93,0
Dipendenti	204	190
Indici di struttura		
Crediti netti vs clientela al costo ammortizzato/Totale attivo	86,6%	80,0%
Raccolta diretta/Totale passivo	98,1%	99,6%
Patrimonio netto/Totale passivo	5,4%	5,4%
Crediti netti vs clientela al costo ammortizzato/Raccolta diretta da clientela	133,6%	132,0%
Indici di redditività		
ROE (Perdita netta/Patrimonio netto)	-10,8%	-41,1%
ROA (Perdita netta/Totale attivo)	-0,6%	-2,1%

BILANCIO CONSOLIDATO

Coefficienti patrimoniali Gruppo	31-dic-24	31-dic-23
Cet 1 ratio consolidato	13,5%	11,1%
Tier 1 ratio consolidato	13,7%	11,3%
Total capital ratio consolidato	17,9%	15,8%
Coefficienti patrimoniali Capogruppo Banca CF+		
Cet 1 ratio	12,8%	10,3%
Tier 1 ratio	12,8%	10,3%
Total capital ratio	16,6%	14,7%
Indici di liquidità		
LCR consolidato	1.722,3%	2.329,0%
NSFR consolidato	147,9%	137,2%
Indici di rischio Business Lines		
Gross NPE ratio	8,7%	5,7%
Net NPE ratio	7,3%	4,9%
Sofferenze nette/PN tangibile	15,2%	5,8%

Area di consolidamento

In ottemperanza all'IFRS 10, il Gruppo ha verificato l'esistenza di controllo sulle società partecipate e sulle altre entità con le quali intrattiene rapporti e, conseguentemente, ha determinato l'area di consolidamento, verificando:

- l'esistenza di potere sulle attività rilevanti;
- l'esposizione alla variabilità dei rendimenti;
- la capacità di utilizzare il potere detenuto per influenzare i rendimenti a cui esso è esposto.

Ai sensi dell'IFRS 10, le entità a destinazione specifica ("*special purpose entities*") sono considerate controllate laddove la Società sia al contempo:

- esposta in misura significativa alla variabilità dei rendimenti, per effetto di esposizioni in titoli, dell'erogazione di finanziamenti o della fornitura di garanzie;
- in grado di governare, anche de facto, le attività rilevanti.

L'area di consolidamento include, dunque, oltre a Banca CF+ S.p.A., Cassia SPV S.r.l. e le società veicolo ex Legge 130/99 ("SPV"), di cui la Banca detiene la totalità o la maggioranza dei titoli ABS *junior* emessi e sulle quali esercita un controllo di fatto ai sensi del richiamato IFRS 10. Per gli investimenti in SPV per cui la Capogruppo ha sottoscritto il 47,3% dei titoli *mezzanine* di cartolarizzazione (Restart SPV S.r.l. e Italian Credit Recycle S.r.l.), si è ritenuto di rientrare nella fattispecie prevista dall'IFRS 11 di controllo congiunto rilevando coerentemente l'interessenza. Ulteriori informazioni in merito al perimetro di consolidamento sono fornite nella Nota Integrativa consolidata, Parte A "Politiche contabili", Sezione 3 – "Area e metodi di consolidamento".

Nella tabella sottostante si riporta l'elenco delle società partecipanti al consolidato alla data del 31 dicembre 2024.

Denominazione società del Gruppo	Impresa partecipante	Quota partecipazione	Tipo consolidamento
Cassia SPV S.r.l.	Banca CF+ S.p.A.	60% del capitale della SPV	Integrale
Crediti Fiscali + SPV S.r.l.	Banca CF+ S.p.A.	60% del capitale della SPV e 100% Note <i>junior</i>	Integrale
Ponente SPV S.r.l.	Banca CF+ S.p.A.	100% Note <i>junior</i>	Integrale
New Levante SPV S.r.l.	Banca CF+ S.p.A.	100% Note <i>junior</i>	Integrale
Cosmo SPV S.r.l.	Banca CF+ S.p.A.	100% Note <i>junior</i>	Integrale
Fairway S.r.l.	Banca CF+ S.p.A.	100% Note <i>junior</i>	Integrale
Aventino SPV S.r.l.	Banca CF+ S.p.A.	100% Note <i>junior</i>	Integrale
Liberio SPV S.r.l.	Banca CF+ S.p.A.	95% Note <i>monotranche</i>	Integrale
Restart SPV S.r.l.	Banca CF+ S.p.A.	47,3% Note <i>mezzanine</i>	Patrimonio netto
Italian Credit Recycle S.r.l.	Banca CF+ S.p.A.	47,3% Note <i>mezzanine</i>	Patrimonio netto

Quadro macroeconomico¹

Il quadro macroeconomico del 2024 è stato caratterizzato da segnali di miglioramento rispetto agli anni che lo hanno preceduto. Si è assistito in generale ad un rafforzamento dei consumi, all'arresto della disinflazione negli Stati Uniti e all'espansione dell'attività industriale in Cina nonostante la crisi del mercato immobiliare che pesa sulla domanda interna. Le stime di dicembre 2024 dell'OCSE per il 2025 indicano un incremento del PIL globale del 3,3%, in linea con il 2024, ma al di sotto della media del decennio antecedente la pandemia. Le prospettive degli scambi internazionali potrebbero tuttavia risentire negativamente, oltre che dell'acuirsi delle tensioni geopolitiche, dell'inasprimento annunciato della politica commerciale della nuova amministrazione statunitense.

Secondo l'OCSE, nel complesso del 2024 il PIL statunitense è cresciuto del 2,8%, il più elevato tra le economie avanzate, spinto dagli investimenti e consumi privati. In Cina gli investimenti nella manifattura e le esportazioni hanno contribuito all'espansione del PIL, anche se il protrarsi della crisi immobiliare ha frenato i consumi privati; mentre in Giappone il PIL si è contratto dell'1,8% nel primo trimestre a causa del calo dei consumi e delle esportazioni per poi tornare ad espandersi dal secondo trimestre. Il Regno Unito è tornato ad espandersi, spinto dai consumi e dagli scambi con l'estero.

Rispetto ai primi mesi del 2024 in cui nell'area euro si è assistito ad un aumento generale del PIL, nella seconda parte dell'anno l'economia è stata influenzata dalla debolezza dei consumi e degli investimenti. In particolare, il PIL della Germania e dell'Italia ha rallentato, mentre è salito in Spagna (0,8% nel terzo trimestre) e Francia (0,4% nel terzo trimestre), beneficiando quest'ultima anche della maggiore domanda connessa ai Giochi olimpici.

L'area euro è stata caratterizzata nei primi mesi dell'anno da una crescita nel settore dei servizi e delle costruzioni, con il settore manifatturiero invece in flessione. Nella seconda parte del 2024, la crescita economica si è indebolita, penalizzata dalla scarsa vivacità di consumi e investimenti e dalla flessione delle esportazioni. L'andamento della manifattura è rimasto deludente, in particolare in Germania ma si è affievolito anche l'impulso fornito dai servizi.

Nell'ultimo trimestre del 2024, la fiducia delle famiglie è scesa, interrompendo il recupero in atto dall'autunno del 2022, ed è stata frenata in particolare dal pessimismo sulla situazione economica generale e dalle attese di un deterioramento del mercato del lavoro, che ha visto invece un andamento sostenuto nel corso dell'anno, con un tasso di disoccupazione in calo (6,4% in maggio e 5,7% a novembre).

(1) Fonte: Bollettino Economico di Banca d'Italia n. 2, 3 e 4 del 2024 e n. 1 del 2025

BILANCIO CONSOLIDATO

L'inflazione al consumo nell'area euro, sostanzialmente stabile nel I semestre dell'anno intorno al 2,5% sui dodici mesi è scesa a settembre 2024 all'1,8%, per poi risalire a dicembre al 2,4%, soprattutto grazie alla componente energetica, tornata positiva. L'inflazione di fondo, misurata al netto dei beni alimentari ed energetici, è rimasta stabile al 2,7%; quella dei servizi è rimasta su valori elevati (4,0%) dalla fine del 2023, sostenuta dalle voci i cui prezzi si adeguano con ritardo rispetto all'indice generale.

Secondo le stime dell'Eurosistema pubblicate a dicembre, il prodotto dell'area euro dopo una crescita dello 0,7% nel 2024, si espanderà dell'1,1% nel 2025, dell'1,4% nel 2026 e dell'1,3% nel 2027, riflettendo le attese di una ripresa più contenuta delle famiglie e delle esportazioni. Le stime relative all'inflazione sono al 2,1% nel 2025, all'1,9% nel 2026 e al 2,1% nel 2027 (obiettivo della BCE è la stabilizzazione intorno al 2%).

Le misure di politica monetaria

Nei primi mesi dell'anno, la Federal Reserve e la Bank of England hanno lasciato invariati i tassi di interesse di riferimento, così come la Banca del Giappone.

A dicembre, la Federal Reserve ha tagliato i tassi di riferimento di 25 punti base (da 4,25% a 4,50%), mentre la Bank of England ha continuato a mantenere i tassi invariati al 4,75% confermando un approccio cauto. La Banca del Giappone ha lasciato i tassi allo 0,25% nonostante aspettative di aumento da parte del mercato.

La Banca centrale cinese a settembre ha varato un pacchetto di misure espansive straordinarie per sostenere i consumi interni e ha tagliato i tassi di riferimento per sostenere la crescita dell'attività economica del paese, mantenendo un orientamento monetario espansivo.

Il Consiglio direttivo della BCE ha continuato per tutto l'anno a perseguire una strategia restrittiva procedendo con tagli di 25 punti base ai tassi di interesse di riferimento a giugno, settembre e dicembre portando il tasso sui depositi presso la banca centrale al 3%. I tagli dei tassi di riferimento della BCE sono in linea con le regolarità storiche e si stanno trasmettendo al costo della raccolta bancaria e a quello del credito. I mercati attendono una ulteriore riduzione di circa 75 punti base nel corso del 2025. Rimane però debole la domanda di finanziamenti da parte delle imprese e degli investimenti, mentre prosegue una ripresa dei mutui alle famiglie.

A settembre 2024, è entrata in vigore la riduzione che era stata deliberata dal Consiglio di marzo del differenziale tra il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali e il tasso sui depositi presso la banca centrale, fissato a 15 punti base. Il differenziale tra il tasso sulle operazioni di rifinanziamento marginali e quello sulle operazioni di rifinanziamento principali è rimasto invariato a 25 punti base. Il tasso di interesse sui depositi presso la banca centrale è stato pertanto ridotto da settembre al 3,50%, mentre i tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali e sulle operazioni di rifinanziamento marginale rispettivamente al 3,65% e al 3,90%.

Il Consiglio a partire da luglio ha ridotto il portafoglio titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica (*Pandemic Emergency Purchase Programme*, PEPP) di 7,5 miliardi di euro al mese in media per terminare i reinvestimenti alla fine del 2024. Anche per il programma di acquisto di attività finanziarie (*Asset Purchase Programme*, APP) la riduzione continua a ritmo misurato.

A inizio 2024 la Commissione europea aveva presentato una valutazione intermedia sul Dispositivo per la ripresa e resilienza, dopo tre anni dall'entrata in vigore, le risorse erogate agli Stati membri dell'Unione europea sono quasi 225 miliardi di euro su un totale disponibile di 650 miliardi. La quota di realizzazione degli obiettivi giudicati in modo soddisfacente dalla Commissione o dichiarati raggiunti dai paesi è quasi del 40% di quelli previsti per l'intero programma. Le stime della Commissione evidenziano l'efficacia del sostenimento alla crescita economica del programma Next Generation EU (NGEU) con previsioni di crescita del PIL reale della UE fino al 1,4% nel 2026.

Su incarico della Commissione europea, il 9 settembre Mario Draghi ha presentato il rapporto sulla competitività dell'economia dell'Unione europea. Il documento ha come obiettivo la definizione di una strategia comune per il rilancio della competitività della UE, sottolineando l'urgenza di politiche in grado di combinare la crescita della produttività e del processo di decarbonizzazione per superare la frammentarietà delle azioni dei singoli Stati. Secondo il rapporto, il completamento dell'Unione del mercato dei capitali e l'emissione di titoli di debito comune contribuirebbero a soddisfare il fabbisogno annuale dell'Unione stimato in circa 750-800 miliardi di euro di investimenti addizionali complessivi sia pubblici che privati.

La Commissione ha stimato che la politica di bilancio dell'area euro per il 2025 risulterà nel complesso lievemente restrittiva.

Nell'area euro, la crescita dei prestiti alle imprese ha mostrato un indebolimento nei primi mesi dell'anno, passando dallo 0,8% a febbraio allo 0,3% a maggio, per poi risalire nel secondo semestre allo 0,9% ad agosto ed 1,8% a novembre. Il credito alle imprese aveva subito una contrazione nei primi mesi del 2024 in particolare in Italia, Germania e Spagna, tornando a crescere nella seconda parte dell'anno, con un passo più sostenuto soprattutto in Francia e più contenuto in Italia, Germania e Spagna.

Anche la crescita dei prestiti alle famiglie dell'area è rimasta debole nei primi mesi dell'anno mentre è aumentata nel secondo semestre passando dallo 0,5% del primo trimestre all'1,7% nel quarto trimestre, grazie alla domanda di acquisto di abitazioni.

I tassi di interesse sui nuovi prestiti alle imprese e dei nuovi mutui alle famiglie per l'acquisto di abitazioni sono rimasti su livelli elevati nel primo semestre dell'anno (rispettivamente al 5,1% e 3,8% a fine maggio), per poi scendere nel secondo semestre, rispettivamente al 4,5% ed al 3,5% a fine 2024.

I mercati finanziari

Le condizioni dei mercati finanziari nel 2024 sono migliorate negli Stati Uniti e nell'area euro rispetto al calo a cui si è assistito a fine 2023.

Nei primi giorni di agosto i mercati finanziari internazionali sono stati interessati da forti tensioni dovute a incrementi repentini della volatilità e variazioni dei tassi di cambio delle principali valute nei confronti dello yen. Hanno contribuito i timori di una recessione negli Stati Uniti e la pubblicazione di dati di bilancio inferiori alle attese da parte di alcune imprese tecnologiche, con forti ripercussioni negative sui corsi azionari del settore. Altro fattore che ha inciso è stato l'annuncio da parte della Banca centrale a fine luglio in Giappone di un orientamento di politica monetaria più restrittivo delle attese. L'aumentata probabilità attribuita a uno scenario di recessione negli Stati Uniti ha indotto gli operatori di mercato a rivedere al ribasso le attese sui tassi di riferimento della Federal Reserve e, in misura minore, della BCE. Questo ha determinato un deprezzamento del dollaro nei confronti delle altre principali valute e in particolare dello yen.

I mercati azionari hanno evidenziato dinamiche eterogenee, registrando rialzi dei corsi statunitensi a seguito delle elezioni, una sostanziale stabilità nelle altre economie avanzate ed emergenti, cali in Cina. L'incremento dei prezzi negli Stati Uniti è dovuto alla redditività delle imprese che è risultata superiore alle attese e alla risposta positiva ai risultati elettorali. Le quotazioni sono cresciute particolarmente nei comparti bancario, finanziario e tecnologico, sospinte da aspettative di un orientamento più favorevole alla deregolamentazione da parte della prossima amministrazione.

Le tensioni finanziarie sono in larga parte rientrate nei giorni successivi al 5 agosto, a seguito della pubblicazione di dati macroeconomici che hanno ridimensionato i timori sulla crescita degli Stati Uniti. L'episodio di inizio agosto ha però evidenziato due importanti fonti di vulnerabilità nei mercati finanziari. La prima è la forte concentrazione della capitalizzazione azionaria statunitense in poche aziende del settore tecnologico, che rappresentano oltre il 30% del totale, esponendo gli indici azionari a una maggiore volatilità, legata alle mutevoli attese degli investitori sui progressi nel campo tecnologico e in particolare nell'ambito dell'intelligenza artificiale. La seconda è la forte reattività dei mercati alla pubblicazione di dati macroeconomici (specialmente quelli relativi alla crescita) in un contesto in cui restano elevate le valutazioni di diverse attività finanziarie, tra cui le azioni e i titoli obbligazionari *high yield*.

I rendimenti sui titoli pubblici a dieci anni a ottobre sono saliti in tutte le principali economie. Il rialzo è stato più evidente negli Stati Uniti dopo la riduzione avvenuta a luglio di circa 50 punti base e più moderatamente nel Regno Unito e in Giappone. I rendimenti dei titoli pubblici nell'area euro, dopo la riduzione a causa delle tensioni di agosto, sono tornati a salire. I portafogli hanno subito una ricomposizione verso attività finanziarie meno rischiose e a inizio ottobre i rendimenti sono saliti soprattutto in Francia e Germania.

In Italia, nei primi mesi dell'anno le condizioni dei mercati finanziari hanno visto un miglioramento, dovuto alle attese di un allentamento della politica monetaria da parte delle principali banche centrali; la volatilità implicita nei contratti derivati sul titolo di Stato decennale italiano è rimasta stabile. Il rendimento dei titoli di Stato decennali italiani, dalla metà dell'anno ha registrato una riduzione, in particolare per le scadenze più brevi; questo calo è dovuto principalmente alla

BILANCIO CONSOLIDATO

fiducia degli investitori nel processo di disinflazione nell'area euro e le conseguenti attese sulla politica monetaria, per poi riprendersi verso la fine dell'anno come tutti i paesi della zona euro.

Nel quarto trimestre del 2024 i rendimenti delle obbligazioni delle società non finanziarie italiane sono saliti al 3,7%, mentre il differenziale rispetto ai corrispondenti titoli tedeschi è diminuito. Nel mercato azionario si è assistito ad un rialzo delle quotazioni delle azioni in Italia al contrario dell'area euro, trainato dal buon andamento del settore finanziario, vista la maggiore propensione al rischio degli investitori e le attese di un orientamento meno restrittivo della politica monetaria. Nel terzo trimestre sono proseguiti gli acquisti netti di titoli di Stato domestici da parte degli investitori esteri ai quali si sono aggiunti quelli più contenuti effettuati dalle banche.

Le quotazioni delle banche sono cresciute del 9,9% in Italia tra ottobre 2024 e la prima decade di gennaio 2025, più della media dell'area euro (5,1%), beneficiando della pubblicazione di risultati societari superiori alle attese.

Italia

Il PIL italiano ha avuto un aumento contenuto nel primo trimestre del 2024 (0,3%), sospinto dall'espansione delle costruzioni e del settore dei servizi, a fronte invece del calo dell'industria. Il principale sostegno alla crescita è derivato dalla domanda estera netta, dall'aumento delle esportazioni e dal calo delle importazioni. Nel secondo semestre, la crescita moderata è stata sostenuta invece principalmente dal settore dei servizi, in particolare dal turismo, mentre è proseguita la flessione della produzione manifatturiera. Gli indici PMI per il settore terziario sono rimasti invariati a giugno e coerenti con l'espansione.

Nel terzo trimestre del 2024, il PIL italiano è ristagnato (pari allo 0,2% del secondo trimestre), sospinto dall'espansione delle costruzioni e del settore dei servizi, ma frenato dalla debolezza del settore manifatturiero. I consumi delle famiglie hanno registrato un incremento, mentre gli investimenti sono fortemente diminuiti e il contributo delle esportazioni nette è stato negativo. Sul rallentamento degli investimenti hanno influito il ridimensionamento degli incentivi all'edilizia residenziale nonché le condizioni di finanziamento ancora restrittive, seppure in miglioramento rispetto alla prima metà del 2024.

Nel quarto trimestre del 2024 l'attività economica si è mantenuta debole, risentendo, come nel resto dell'area dell'euro, della persistente fiacchezza della manifattura e del rallentamento dei servizi. Nelle costruzioni, l'impulso fornito dalle opere del Piano nazionale di ripresa e resilienza si è contrapposto al ridimensionamento dell'attività nel comparto residenziale. In autunno le esportazioni di beni italiani sono state frenate da una domanda mondiale in decisa flessione. Le politiche protezionistiche annunciate dalla nuova amministrazione statunitense si ripercuoterebbero sulle vendite all'estero delle aziende italiane che esportano verso il mercato americano, soprattutto quelle di piccola e media dimensione.

I consumi delle famiglie sono tornati a salire nella prima metà del 2024 rispetto all'ultimo trimestre del 2023, grazie ad un incremento del potere d'acquisto e ad un buon andamento dell'occupazione nonché, in particolare nel secondo trimestre, grazie anche ai consumi dei flussi turistici, subendo poi un indebolimento nell'ultima parte dell'anno risentendo della sfiducia delle famiglie e delle opportunità di risparmio poco appetibili.

Nel primo semestre l'inflazione al consumo si è collocata allo 0,9% su base annua, su cui ha contribuito la moderata crescita dei prezzi di tutte le principali componenti ad eccezione del prezzo dell'energia che rimane negativa. Si prevede che l'inflazione al consumo rimanga su valori contenuti, all'1,1% per il 2024, all'1,6% nel 2025 e nel 2026. Alla diminuzione rispetto ai livelli elevati del 2023 contribuisce soprattutto il calo dei prezzi dei beni intermedi e dell'energia.

Secondo le proiezioni elaborate da Banca d'Italia per il periodo 2024-2026, il PIL aumenterà dello 0,6% per il 2024, dell'1% per il 2025, fino all'1,2% nel 2026.

Le Banche

L'andamento del credito alle imprese nell'area dell'euro è rimasto nel corso dell'anno complessivamente debole, con un lieve miglioramento verso fine anno (+1% anno su anno). Tra i principali paesi, la crescita dei finanziamenti alle imprese si è confermata più sostenuta in Francia, rimanendo invece negativa o comunque contenuta in Germania, Spagna e Italia. Questa dinamica continua a rispecchiare una domanda di credito modesta, anche se in lieve ripresa, affiancata da criteri di offerta che permangono su livelli restrittivi. Anche dal lato dei finanziamenti alle famiglie,

nell'area euro si è assistito ad un'accelerazione sul fine anno (+0,9% anno su anno), derivante da un forte aumento della domanda di credito per l'acquisto di abitazioni, favorito anche dalla diminuzione del costo del credito. In generale, i finanziamenti alle famiglie restano comunque deboli, nonostante la ripresa dei mutui e la crescita del credito al consumo.

La riduzione dei prestiti bancari alle imprese registrata a inizio anno è proseguita fino alla fine del 2024, a causa della persistente debolezza della domanda di credito delle aziende. Nei primi mesi del 2024 la riduzione dei prestiti bancari alle imprese è stata associata ad una crescita delle emissioni lorde di obbligazioni, che sono rimaste sostenute anche nel secondo trimestre 2024, per poi calare nella seconda metà dell'anno.

Le banche italiane intervistate a settembre riguardo il credito bancario nell'area euro hanno segnalato nel terzo trimestre un calo della domanda dei prestiti da parte delle aziende dovuto ad un maggior ricorso all'autofinanziamento. Nel quarto trimestre i prestiti alle imprese hanno continuato a ridursi, andamento riconducibile prevalentemente alla quota di rimborsi non accompagnata a nuovi finanziamenti.

Tra il secondo trimestre e il terzo trimestre 2024 il costo marginale della raccolta bancaria è sceso di 26 punti base per via del calo dei tassi sul mercato interbancario, del minor costo della raccolta obbligazionaria e della flessione del rendimento dei nuovi depositi. Il tasso sui depositi in conto corrente è rimasto limitato allo 0,5%. Nel complesso la raccolta bancaria ha continuato a contrarsi per la riduzione dei depositi dei residenti (la liquidità di imprese e famiglie si è riposizionata a favore di strumenti più remunerativi) e per la progressiva restituzione dei fondi TLTRO3.

Informazioni sulla gestione e principali Eventi del 2024

Sviluppo linee di business del nuovo Gruppo

Nel corso dell'esercizio 2024 è proseguito il percorso di rapido sviluppo delle nuove linee di business del Gruppo Banca CF+, che nei suoi primi tre anni di attività ha fatto registrare un tasso annuo di crescita (*Compounded Average Growth Rate* "CAGR") a tre cifre su tutte le principali grandezze. In particolare, gli impieghi verso clientela (Financing, Factoring e Tax) sono passati da circa Euro 80 milioni all'atto della scissione ad oltre 1 miliardo di Euro al 31 dicembre 2024 (>10x). Nel presente paragrafo le informazioni sulla gestione sono illustrate avendo riguardo, in particolare, alle caratteristiche dei prodotti offerti dal Gruppo sul mercato ed alle iniziative assunte nell'esercizio 2024 per orientarne lo sviluppo.

Finanza garantita

L'offerta del Gruppo Banca CF+ è rivolta prevalentemente alle piccole e medie imprese (PMI) italiane e large corporate con un fatturato superiore a 1 milione di euro. A livello di garanzie pubbliche, i principali strumenti a sostegno delle PMI nel focus del Gruppo sono rappresentati dagli strumenti messi a disposizione dal Fondo Centrale di Garanzia. Il rischio degli impieghi è pertanto mitigato dalle garanzie "statali".

La Capogruppo Banca CF+ ha avviato la piena operatività della linea di business dedicata alla Finanza Garantita, a partire dal 2022, facendo seguito al set up iniziato già nel mese di dicembre 2021 con l'acquisizione del 100% del capitale sociale di Five Sixty Srl, società di consulenza con significativa esperienza nel mercato dei fondi di garanzia. La Banca ha definito, nell'ambito del set-up del processo, una partnership operativa con Garanzia Etica S.c., intermediario finanziario ex. art. 106 TUB specializzato nel *servicing* per l'accesso ai fondi di garanzia e la gestione delle misure agevolative.

I prodotti vengono distribuiti oltre che tramite canale diretto, tramite una rete di agenti e mediatori e tramite BancoPosta con cui CF+ ha siglato, nel corso del 2023, un accordo di partnership strategica per la distribuzione dei finanziamenti assistiti dal Fondo di Garanzia MCC e da SACE.

Nel 2024 Banca CF+ ha lanciato il nuovo prodotto di finanziamento di "Digital Lending", funzionale alla distribuzione di finanziamenti garantiti dal Fondo Centrale di Garanzia di taglio *small* ovvero per importi fino a Euro 500 mila. L'intervento si colloca nell'ambito del piano evolutivo dell'offerta commerciale della Banca e dei servizi proposti a ser-

BILANCIO CONSOLIDATO

vizio della clientela ed è volto all'ulteriore rafforzamento e digitalizzazione dei processi aziendali, facendo leva sugli asset tecnologici acquisiti nell'ambito dell'operazione societaria di acquisizione del ramo d'azienda di Instapartners (ex Credimi S.p.a.) descritta nel seguito del presente paragrafo ("Acquisizione Ramo d'azienda Credimi").

Nel mese di aprile 2024 la Capogruppo ha rinnovato la partnership con SACE – gruppo finanziario-assicurativo controllato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze – siglando le Convenzioni "Futuro" e "Green", che consentono alle imprese italiane, soprattutto PMI, di accedere a finanziamenti garantiti a medio-lungo termine finalizzati, rispettivamente, a investimenti di livello strategico e ad obiettivi di transizione ecologica.

Nell'ambito della Finanza garantita, nel corso del 2024, sono stati erogati finanziamenti per Euro 352,2 milioni, di cui Euro 69 milioni relativi al nuovo canale di Digital Lending. Al 31 dicembre 2024, il valore di bilancio dei finanziamenti garantiti da MCC/Sace è pari ad Euro 761 milioni, al netto delle relative rettifiche di valore.

Acquisizione Ramo d'azienda Credimi

In data 25 luglio 2023 è stata perfezionata l'acquisizione di un ramo d'azienda (il "Ramo d'azienda" o il "Ramo") di Instapartners Srl in liquidazione (già "Credimi SpA"). A seguito di tale acquisizione Banca CF+ è divenuta proprietaria del Ramo d'azienda comprendente asset tecnologici ed una *workforce* rappresentata da risorse altamente qualificate. Il corrispettivo dell'operazione è stato pari a 4,9 milioni di euro e prevede la corresponsione di un eventuale *earn-out* del valore massimo di 4,5 milioni, all'eventuale raggiungimento di determinati obiettivi di business.

L'Acquisizione del Ramo d'Azienda si è posta come alternativa allo sviluppo organico, da parte di Banca CF+, del *business «financing small ticket»*. In particolare, l'Operazione, attraverso l'acquisizione del Ramo, ha permesso a Banca CF+ lo sviluppo accelerato di tale *business*, l'accesso a maggiori volumi di produzione e conseguenti maggiori risultati economici prospettici.

L'Operazione, soddisfacendo la definizione di aggregazione aziendale, o «*business combination*», dell'*International Financial Reporting Standard 3 Revised* («IFRS 3») è stata contabilizzata sulla base di un processo di *Purchase Price Allocation* ("PPA"), conclusosi con approvazione del Consiglio di Amministrazione del 24 aprile 2024, che ha determinato l'iscrizione tra le Attività Immateriali di un *software* del valore residuo al 31 dicembre 2024 di Euro 5,5 milioni e l'emersione di una plusvalenza di Euro 1 milione (c.d. "Badwill" o "Avviamento negativo") registrata nella voce "Altri oneri/proventi di gestione" del conto economico.

Factoring

Nel corso del 2024 la Capogruppo ha proseguito lo sviluppo della linea di *business* dedicata al mercato del *factoring*. La *business unit* è stata creata nell'esercizio 2021, utilizzando come acceleratore del processo l'acquisizione di società già operativa nel settore. Nel mese di dicembre 2021 la Banca aveva infatti acquisito il 100% del capitale sociale di Fifty S.r.l., società che svolgeva, fra le altre, l'attività di mediazione creditizia e che ha sviluppato una propria piattaforma fintech per la gestione del prodotto factoring. La partecipata è stata fusa per incorporazione, con efficacia civilistica, contabile e fiscale a far data dal 1 gennaio 2022. L'operazione ha consentito alla Banca di gestire in autonomia l'intera catena di valore dell'attività di factoring.

Con riferimento al Factoring, nel corso del 2024, sono stati erogati finanziamenti alle imprese mediante cessione di fatture sia nella forma del *pro soluto* che del *pro solvendo* con un *turnover* pari ad Euro 638 milioni. Al 31 dicembre 2024, i crediti per factoring ammontano ad Euro 170,3 milioni.

Tax credits

Sul fronte dei crediti fiscali, Banca CF+ prosegue con gli investimenti in portafogli di crediti fiscali da società in bonis e da aziende con situazioni economiche/di bilancio complesse, comprese procedure di insolvenza e liquidazioni volontarie, operando principalmente mediante la controllata Crediti Fiscali+. La *business line* è stata potenziata negli ultimi anni con la partnership strategica siglata a novembre 2018 con Be Finance, società *leader* in Italia nell'area del tax credit. Nell'ambito di tale progressivo rafforzamento, in data 13 luglio 2022 l'Assemblea degli azionisti della Banca ha deliberato la fusione per incorporazione della partecipata Be Credit Management S.p.A., già controllata al 100% da CF+, perfezionatasi con decorrenza 1° ottobre 2022. In data 01 febbraio 2025 si è inoltre perfezionato l'acquisto di un Ramo di azienda di Be TC S.r.l. ("BE TC"), altra società riconducibile a Be Finance attiva nel settore della consulenza in materia di gestione finanziaria e imprenditoriale ed operante nell'ambito delle attività di promo-

zione e conclusione di contratti per l'acquisto di crediti o portafogli di crediti di natura fiscale vantati nei confronti dell'Agenzia dell'Entrate. Il Ramo d'azienda trasferito con decorrenza 01 febbraio 2025, comprende principalmente un compendio produttivo organizzato rappresentato da n. 11 risorse qualificate e dal contratto in essere con Crediti Fiscali+ per l'attività di mediazione finalizzata all'acquisto di crediti fiscali.

Nell'ambito dei crediti fiscali, gli investimenti operati nell'esercizio hanno riguardato principalmente la sottoscrizione di titoli ABS emessi dalla società veicolo Crediti Fiscali+ S.r.l. per Euro 214 milioni a fronte di acquisti di tax credits operati dalla stessa per complessivi Euro 207,2 milioni.

A partire dal secondo semestre del 2024, la Capogruppo ha iniziato inoltre ad acquistare dei portafogli di crediti ex Superbonus 110%, con finalità non solo di compensazione ma anche di ri-cessione a terzi.

Nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2024 sono iscritti nelle attività al costo ammortizzato verso clientela Euro 93,5 milioni di tax credits delle SPV Crediti Fiscali+ e Fairway e, fra le altre attività, Euro 17,6 milioni di crediti ex Superbonus 110%, acquistati direttamente dalla Banca e rientranti nella propria capacità di assorbimento fiscale, per finalità esclusiva di compensazione (Euro 14,3 milioni) o anche per essere ceduti a terzi (Euro 3,3 milioni).

Approvazione Proiezioni Finanziarie 2025 – 2027

In data 11 febbraio 2025 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato il Budget 2025 e le proiezioni finanziarie pluriennali 2025-2027 (le "Proiezioni") del Gruppo Banca CF+. Le Proiezioni sono state redatte in coerenza con le linee guida strategiche in base alle quali la Banca si propone come challenger bank per imprese/PMI focalizzata sui segmenti di mercato ad elevato potenziale.

Le Proiezioni si fondano sulle seguenti considerazioni:

- scenario dei tassi di interesse: i cambiamenti avvenuti nello scenario macroeconomico hanno avuto un impatto rilevante sui tassi di interesse, per i quali ci si attende un andamento decrescente negli anni 2025-2026, mentre è atteso un leggero incremento nel 2027. La diminuzione dei tassi di interesse determina un costo del funding minore rispetto a quello del 2024 – e, indirettamente, una maggiore e potenzialmente in crescita domanda di credito;
- schema regolamentare delle garanzie di Stato: le proiezioni integrano gli impatti degli aggiornamenti significativi del framework regolamentare della garanzia di Stato avvenuti nel corso del 2024. Inoltre, nel corso del 2025 è prevista in calo la quota garantita dei finanziamenti MCC finalizzati alla liquidità (dal 60% fino al 31 dicembre 2024 al 50% a partire dal 2025);
- rafforzamento patrimoniale: realizzazione di un'operazione di rafforzamento patrimoniale di circa Euro 15 milioni, tenuto conto del commitment dell'azionista di maggioranza (i.e. Tiber Investments 2 S.à r.l.) a partecipare all'aumento di capitale descritto al paragrafo "Iniziativa di rafforzamento patrimoniale" della presente Relazione.

Il Budget 2025 e le Proiezioni – che si sviluppano in continuità con le linee guida strategiche della Banca – prevedono inoltre l'implementazione delle seguenti iniziative strategiche / operative volte a rafforzare la piattaforma operativa e il modello di business di CF+:

- integrazione ramo d'azienda BETC: l'acquisto del ramo d'azienda di BETC, efficace dal 1 febbraio 2025, prevede l'integrazione di 11 risorse e la completa internalizzazione in Banca dell'expertise e di tutte le funzioni relative al business Tax Credits;
- digitalizzazione: il progetto prevede significativi investimenti in soluzioni tecnologiche per lo sviluppo, integrazione e sempre più crescente automazione dei sistemi informatici della Banca;
- sviluppo della offerta di prodotti di transazionalità.

Fattorizzando Euro 15 milioni di rafforzamento patrimoniale, già nell'esercizio 2025 e durante tutto l'arco piano, il Gruppo sarà nelle condizioni di soddisfare costantemente i requisiti di capitale e rafforzare l'impulso agli investimenti ed alle azioni operative, necessarie a migliorare il profilo di redditività.

Iniziativa di rafforzamento patrimoniale

Come indicato al paragrafo "Azionariato", nel mese di settembre 2024, si è perfezionato l'aumento del capitale sociale della Banca approvato dall'Assemblea straordinaria del 6 settembre 2024, per un importo complessivo pari ad Euro 27 milioni. Tale aumento di capitale è stato allocato per Euro 20.146.729 al capitale sociale e per Euro

6.849.888 alla riserva sovrapprezzo azioni.

Ad ulteriore supporto delle prospettive di sviluppo delineate nelle Proiezioni Finanziarie 2025 – 2027 (descritte al precedente paragrafo "Approvazione Proiezioni Finanziarie 2025 – 2027"), il Consiglio di Amministrazione dell'11 febbraio 2025 ha approvato un nuovo aumento del capitale sociale a pagamento per un importo massimo complessivo di Euro 17 milioni, da eseguirsi in forma scindibile mediante emissione di azioni ordinarie da offrirsi in opzione agli Azionisti della Banca, ai sensi dell'art. 2441 del Codice Civile.

In tale contesto, l'azionista di controllo Tiber 2 ha formalizzato la propria disponibilità a procedere con un versamento in conto futuro aumento di capitale per un importo fino ad Euro 15 milioni entro il 30 aprile 2025.

Portafoglio legacy

Come indicato al precedente paragrafo "Posizionamento Competitivo", Banca CF+ nasce nel 2021 dalla separazione delle attività di *debt servicing* e *debt purchasing*. Alla data di scissione, gli asset rappresentati da note di cartolarizzazione con sottostanti crediti (*performing* e *non performing*) sono stati trasferiti alla beneficiaria della scissione, fatta eccezione per alcune note di cartolarizzazione ed esposizioni creditizie (nel seguito, il "Portafoglio Legacy") mantenute in Banca. La gestione operativa (definizione della strategia di incasso, gestione dell'incasso, stima dei cash flows, etc.) dei crediti sottostanti le note è effettuata da *servicer* terzi sulla base di specifici accordi contrattuali.

Il Portafoglio Legacy si compone di note di diverso rango (*senior*, *mezzanine* e *junior*) emesse da veicoli di cartolarizzazione con sottostanti portafogli di crediti deteriorati (NPL e UTP relativi ad attività di banking e leasing) ed include, altresì, alcuni portafogli relativi ad esposizioni creditizie (*banking* e *leasing/in bonis* e *deteriorate*).

Nel corso del 2024 il Gruppo ha proseguito l'attività di gestione di tali attivi per il tramite dei *servicer* a cui la gestione è contrattualmente affidata, conseguendo incassi per complessivi Euro 23,5 milioni sui crediti POCI, nonché per Euro 36,6 milioni sui titoli ABS detenuti dalla Capogruppo ed emessi dalle SPV non consolidate integralmente. Come riportato nel seguito della presente relazione sul conto economico dell'esercizio ha impattato in modo significativo la revisione dei Business Plan ("BP review") condotta al 31 dicembre 2024, su tale Portafoglio, che ha comportato rettifiche per complessivi Euro 12,2 milioni, di cui Euro 14 milioni relativi a rettifiche di valore di attività al costo ammortizzato, Euro +1,4 milioni sulla variazione del fair value delle note ABS non consolidate integralmente. Il risultato ha beneficiato per Euro 5,2 milioni dell'earn out incassato a settembre 2024 sul titolo ABS emesso dalla società Lucullo SPV, venduto dalla Banca a terzi a giugno 2022 contro il pagamento di un prezzo up front più un earn out commisurato al realizzarsi di incassi sul portafoglio sottostante.

Nel mese di novembre 2024, la Capogruppo ha acquistato alla pari per Euro 15,2 milioni da Deutsche Bank il 95% delle obbligazioni di Classe A della SPV Domizia Srl, aventi un rendimento del 4,5% p.a. + Euribor a 3 mesi. La Banca, originator della cartolarizzazione e detentrica già del 5% dei suddetti titoli ai fini di *retention*, nonché di parte delle classi *mezzanine*, ha operato nell'ambito di una strategia concordata con gli altri investitori *mezzanine* volta a mantenere la stabilità e le prospettive di recupero del proprio investimento.

Sempre nell'ambito di una razionalizzazione del portafoglio legacy, nel mese di dicembre 2024, la Banca ha partecipato ad un'operazione di cartolarizzazione "multi cedente" realizzata dalla società Luzzatti POP NPLs 2024 S.r.l. e da Intesa Sanpaolo IMI, unitamente ad altre otto banche, cedendo crediti POCI per complessivi Euro 8,5 milioni di valore di bilancio, di cui una parte facenti parte del portafoglio Ponente (Euro 8,5 milioni) ed una parte del portafoglio di crediti POCI della Banca (Euro 0,02 milioni) e sottoscrivendo la quota di propria competenza dei titoli *senior* e la *retention* delle classi *mezzanine* e *junior* emesse dalla suddetta SPV. L'operazione ha consentito di migliorare il profilo di rischio e la qualità degli attivi del Gruppo riducendo l'incidenza delle sofferenze sul totale degli attivi.

Si riporta di seguito la composizione del portafoglio al 31 dicembre 2024:

(importi in Euro migliaia)

Tipologia investimento	GBV	Valore di bilancio			Coverage su GBV
		Bonis	Deteriorati	Totale	
Crediti POCI acquistati mediante SPV	242.211	-	78.246	78.246	68%
Titoli ABS della Capogruppo non consolidati*	2.046.527	197.465	-	197.465	90%
Crediti POCI banking acquistati direttamente dalla Capogruppo	28.027	-	2.727	2.727	90%
Crediti POCI leasing acquistati direttamente dalla Capogruppo	247.944	-	1.431	1.431	99%
Crediti leasing acquistati direttamente dalla Capogruppo	7.504	2.527	4.871	7.398	1%
Altri crediti Legacy erogati dalla Capogruppo	19.104	18.325	-	18.325	4%
Titoli di capitale	4.000	4.000	-	4.000	0%
Totale	2.595.316	222.317	87.275	309.592	88%

*la voce include le notes emesse da Luzzatti POP npl

Per quanto attiene più in generale la prevedibile evoluzione della gestione di tali attivi, si segnala che nel mese di marzo 2025 la Banca ha sottoscritto un contratto di garanzia finanziaria con talune controparti appartenenti al Gruppo facente capo all'azionista di riferimento.

L'oggetto di tale garanzia finanziaria riguarda una porzione delle *asset-backed notes* prossima al 60% circa del valore al 31 dicembre 2024 del portafoglio legacy, con la possibilità di estenderla ad una ulteriore porzione, consentendo di allargare il perimetro fino all'80% circa del suddetto valore. Il contratto avrà durata 10 anni (scadenza prevista a marzo 2035) ed è finalizzato a sterilizzare i possibili effetti economici di eventuali rettifiche di valore sul portafoglio, che negli esercizi susseguenti la scissione hanno gravato sul conto economico per ammontari significativi. Esso determina l'obbligo per i Garanti di procedere – su richiesta della Banca e nel caso in cui si verifichi un "notes event" – a un pagamento a valere sulla Garanzia, a copertura della perdita economica sofferta dalla Banca stessa.

Funding Strategy

La Capogruppo Banca CF+ persegue una strategia di diversificazione del funding con l'obiettivo di raggiungere il miglior equilibrio possibile tra costi e rischi. A tal fine, si vuole garantire l'accesso alla più ampia varietà di fonti di finanziamento per creare un *funding mix* ottimale che permetta di sfruttare le migliori condizioni di mercato con una visione di medio - lungo termine.

La diversificazione delle fonti di finanziamento in termini di tipologia di soggetti, prodotti e strumenti è un elemento fondamentale per garantire una sana e prudente gestione del rischio di liquidità.

In termini generali, la strategia di *funding* di Banca CF+ si basa su:

- la stabilità delle fonti di finanziamento coerentemente con il grado di trasformazione delle scadenze che la Banca intende attuare;
- l'ottimizzazione del costo del *funding*, garantendo al tempo stesso la diversificazione delle fonti di raccolta, dei mercati di riferimento e degli strumenti utilizzati;

BILANCIO CONSOLIDATO

- la disponibilità di un volume sufficiente di attività liquide di elevata qualità, liquidabili sui mercati anche in periodi di tensione e stanziabili in garanzia presso la Banca Centrale per soddisfare l'eventuale fabbisogno di liquidità anche su base giornaliera (*overnight*);
- il finanziamento della crescita della Banca attraverso attività di raccolta definita in maniera strategicamente coerente rispetto agli impieghi;
- la compliance con le *regulatory metrics* previste nel *risk appetite statement* ;
- la mitigazione del rischio di liquidità attraverso le *best practice* di mercato (mantenendo un buffer di liquidità coerente con l'attivo della Banca) e nel rispetto delle disposizioni regolamentari. In particolare, tale obiettivo è raggiunto attraverso:
 - costituzione di adeguate riserve di liquidità, rappresentate anche da titoli *marketable* e rifinanziabili presso Banca Centrale;
 - sistema di limiti di rischio e operativi;
 - diversificazione delle fonti, dei canali di finanziamento, delle controparti e delle scadenze.

La Banca tende strategicamente ad allineare le fonti di finanziamento con i propri impieghi *core*. A tal proposito, la Banca, oltre alla raccolta da clientela *retail*, fa ricorso a una varietà di fonti di *funding* istituzionale legate al mercato interbancario, al mercato dei pronti contro termine e a linee di finanziamento. Pertanto, la provvista risulta diversificata per prodotto, controparte e scadenza.

La raccolta totale della Banca al 31 dicembre 2024 ammonta ad Euro 1.823,4 milioni. In particolare, la Banca ha attivato le seguenti fonti di finanziamento:

- operazioni di pronti contro termine con istituzioni finanziarie per Euro 252,6 milioni;
- linee di credito da controparti istituzionali per Euro 16,2 milioni;
- depositi da corporate per Euro 105,5 milioni;
- operazioni di rifinanziamento con Banca Centrale per Euro 180 milioni;
- depositi al dettaglio per Euro 1.269,1 milioni.

La Banca, inoltre, ha aderito alla procedura ABACO di Banca d'Italia che permette la collateralizzazione di crediti eleggibili.

Nel corso del primo semestre del 2024, la Banca ha consolidato la raccolta retail vincolata nel mercato tedesco tramite la piattaforma Raisin e avviato la raccolta nei mercati di Olanda e Spagna. Inoltre, è stata ampliata l'offerta di prodotti nel mercato tedesco con l'introduzione di un deposito a vista per la clientela retail.

Nel rispetto di quanto riportato nel paragrafo 13 dello IAS 1, si evidenzia che, al 31 dicembre 2024, il rapporto tra la raccolta e il patrimonio netto individuale è pari al 5,17% e che non vi sono risorse nelle disponibilità della Banca non rilevate nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria secondo quanto previsto dagli IAS/IFRS.

Sviluppi ed investimenti in tecnologia

Pur non svolgendo specifica attività di ricerca, anche nel corso del 2024 la Banca ha proseguito il percorso di sviluppo ed investimento in tecnologia.

Nel corso del 2024, la Banca ha portato avanti, in particolare, un ambizioso programma di *Digital Transformation*, in linea con la spinta verso la digitalizzazione e automazione dei servizi e il continuo investimento nell'innovazione tecnologica che rappresentano per Banca CF+ dei driver fondamentali per abilitare il raggiungimento degli obiettivi del piano industriale.

Coerentemente con il proprio piano strategico ICT, nel mese di gennaio 2024 è stato redatto il Master Plan delle iniziative in ambito Technology che definisce il piano degli interventi evolutivi degli applicativi e delle piattaforme IT di gestione del business aziendale, declinato in coerenza con gli indirizzi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione all'interno del piano industriale.

In linea con le previsioni del piano, nel corso del primo semestre sono state realizzate importanti iniziative a sostegno del business che hanno previsto, in particolare: *i)* il lancio della piattaforma di Digital Lending; *ii)* il rafforzamento del processo del credito mediante l'ulteriore evoluzione della Piattaforma Elettronica di Fido (PEF) anche mediante

l'integrazione di moduli della nuova soluzione K4F che sarà finalizzato entro l'anno; *iii*) l'evoluzione degli strumenti in ambito factoring mediante l'affiancamento del modulo K4F alla soluzione Fifty; *iii*) l'introduzione dello score CGS di Cerved a supporto dei processi decisionali del credito.

Con specifico riferimento al lancio della nuova piattaforma fintech di Digital Lending - acquisita tramite l'operazione di acquisizione del ramo d'azienda ex Instapartners S.r.l. in liquidazione, già Credimi S.p.A., nel mese di gennaio 2024 è stato avviato il *go live* esterno della piattaforma che ha previsto dapprima il rilascio delle funzionalità di *origination* tramite rete commerciale e successivamente, nel mese di aprile 2024, l'apertura al canale *open market*.

Finance & Investments

La struttura organizzativa Finance & Investments creata nel 2022, si pone come obiettivi:

- i) assicurare una equilibrata ed efficiente gestione della liquidità e dei *collaterals*;
- ii) partecipare alla definizione / strutturazione / gestione di soluzioni di *funding secured* e *unsecured*;
- iii) garantire una gestione proattiva delle attività finanziarie e dei portafogli titoli di proprietà.

Al 31 dicembre 2024, il portafoglio di proprietà è investito in titoli di stato italiano con vita residua non superiore ai 10 anni con l'obiettivo principale di ottimizzare il profilo di liquidità della Banca e contribuire positivamente alla generazione del margine di interesse. Il portafoglio da detenere fino alla scadenza (HTC) ammonta ad Euro 449,3 milioni, mentre solo una parte residuale, pari ad Euro 5,3 milioni, è classificata nel portafoglio HTC&S come da detenere fino a scadenza o disponibile per la vendita.

Nel corso dell'esercizio, sono stati realizzati 0,9 mln di utili dalla vendita, prima della scadenza, di titoli di stato per Euro 40 milioni di nominale, operazione rientrante nell'ambito delle vendite occasionali ed irrilevanti, previste per i titoli HTC nella specifica policy di *business model assessment*, effettuata con l'obiettivo di supportare il rafforzamento dei requisiti patrimoniali della Banca.

Anche nel corso del presente esercizio sono stati implementati meccanismi di copertura gestionale delle oscillazioni della componente *risk free* che contribuisce alla formazione del tasso di sconto (Ke) degli ABS valutati al *fair value*, mediante derivati listati.

Organico

La Capogruppo Banca CF+ riserva grande attenzione al suo capitale umano, vero punto di forza e di vantaggio competitivo nell'erogazione di un servizio di eccellenza. La Banca si pone l'obiettivo di garantire un giusto equilibrio di genere e una cultura inclusiva all'interno dell'ambiente di lavoro, che consenta una crescita equa ed omogenea a tutti i livelli aziendali.

L'organico di Gruppo si compone di un totale di 204 risorse tutte impiegate presso la Capogruppo, di cui 84 donne e 120 uomini, con un'età media nel 2024 pari a 40 anni (39 anni nel 2023). L'organico è aumentato nel corso dell'esercizio del 7,5% (190 risorse al 31 dicembre 2023).

Congiuntamente allo sviluppo delle attività nel corso del 2024 è proseguita infatti la strategia di assunzione di professionalità specializzate già avviata nei precedenti esercizi, con il rafforzamento sia della struttura di business (factoring, financing, tax credit, Finance & Investments) sia della struttura di governance e supporto (planning & control, IT, controlli, general counsel, people); nel 2024 sono stati assunti 33 dipendenti, di cui 20 uomini e 13 donne.

Il 98% dei dipendenti di Banca CF+ è assunto a tempo indeterminato e con contratto full-time.

BILANCIO CONSOLIDATO

Nelle due tabelle seguenti, viene fornita una rappresentazione del personale della Banca suddiviso per categoria professionale e genere/fascia d'età:

Dipendenti per categoria professionale e genere		
Categoria professionale	2024	2023
Dirigenti	10%	9%
Uomini	80%	78%
Donne	20%	22%
Quadri	49%	51%
Uomini	68%	68%
Donne	32%	32%
Impiegati	41%	39%
Uomini	43%	43%
Donne	57%	57%

Dipendenti per categoria professionale e fascia d'età		
Categoria professionale	2024	2023
< 30 anni	9%	11%
Dirigenti	0%	0%
Quadri	5%	5%
Impiegati	95%	95%
tra 30 e 50 anni (estremi inclusi)	74%	75%
Dirigenti	9%	8%
Quadri	50%	55%
Impiegati	41%	37%
> 50 anni	17%	15%
Dirigenti	21%	25%
Quadri	68%	64%
Impiegati	12%	11%

L'attenzione al benessere e alla sicurezza dei dipendenti rappresenta uno dei principi cardine della strategia di Banca CF+, consapevole del fatto che la crescita dell'organizzazione è strettamente legata al benessere, alla soddisfazione e alla valorizzazione dei collaboratori che la compongono. La Banca sostiene i propri dipendenti mediante misure finalizzate a migliorare la conciliazione dei tempi privati con quelli lavorativi, differenziate in funzione delle caratteristiche del ruolo e dell'organizzazione del lavoro, come la flessibilità nell'orario di ingresso e lo smart working per tutti i dipendenti esteso nel 2024 ad un totale di 10 giorni mensili, 12 per i genitori di figli under 14.

A conferma dell'impegno in ambito sociale assunto da Banca CF+, sono previste inoltre agevolazioni per il personale dipendente, tra cui la polizza di assistenza sanitaria estendibile al nucleo familiare, il check-up sanitario, la previdenza complementare.

Andamento dati economici e patrimoniali

All'interno del presente paragrafo, per una maggiore comprensione dei dati economici e patrimoniali del Gruppo viene fornita un'informativa per segmento di business in coerenza con la metodologia prevista dalla Policy di *Segment Reporting*, approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nel corso del 2023. Quest'ultima, attraverso l'allocazione delle numeriche economico-patrimoniali sulla base di criteri di riparto omogenei, permette di perimetrare ricavi, costi e voci patrimoniali specifici di ogni segmento, consentendo per ciascuno di questi, di effettuare una pianificazione specifica ed al tempo stesso di monitorare le performance rispetto agli obiettivi pianificati.

In particolare, viene distinta la performance aggregata delle attività ad elevato valore strategico per la Banca (segmento "Business Lines") da quella relativa al Legacy Portfolio (segmento "Legacy"), includendo per ciascuna di queste i costi relativi all'approvvigionamento ed alla gestione della liquidità determinati mediante l'applicazione dei tassi interni di trasferimento e l'allocazione dei costi sostenuti dalla funzione, escludendo invece i costi di pertinenza esclusiva del Corporate Center ovvero i costi indiretti non allocabili alle business line. La performance dei segmenti descritti è redatta fino al livello di dettaglio dell'utile ante imposte.

Nello specifico il segmento Business Lines rappresenta l'accorpamento delle seguenti linee di business:

- **Financing & Factoring:** le attività di business relative ai prodotti di finanziamento con garanzia MCC/ SACE/ FEI dedicato alle PMI italiane e distribuito tramite una rete di mediatori creditizi e factoring destinato a soddisfare le esigenze di breve termine di liquidità e di ottimizzazione del capitale circolante delle PMI.
- **Tax Credits:** l'attività di business relativa all'acquisto di crediti fiscali, inclusivo del risultato dei veicoli di cartolarizzazione ad essi riferiti. L'attività è divisa in due prodotti con caratteristiche di redditività e tempistiche attese di incasso differenti: *low yield* e *high yield*.
- **Investments:** l'attività di gestione proattiva del portafoglio di titoli governativi svolta in maniera indipendente dalla Tesoreria. Al 31.12.2024 il perimetro dell'attivo patrimoniale del segmento Investments è composto per la maggior parte da strumenti HTC, ed in quota minore da strumenti HTCS.

Il segmento Legacy è rappresentativo della porzione di attività in *run-off*, il cui perimetro include il portafoglio costituito da note cartolarizzate ABS con sottostanti crediti NPL, crediti NPL direttamente a bilancio o in SPV appartenenti al perimetro di consolidamento contabile, derivanti dalla società "Credito Fondiario SpA", precedente alla scissione. L'attività del segmento consiste nell'ottimizzazione del recupero dei crediti, gestito dai servicer esterni, fino all'estinzione completa del portafoglio.

Ad entrambi i segmenti viene allocata una quota del risultato di Tesoreria, mentre non viene ripartita la quota dei costi del Corporate Center che costituisce un segmento indipendente e a cui corrisponde una informativa completa di conto economico. Il perimetro degli attivi patrimoniali inclusi nel Corporate Center non prevede la realizzazione di alcun ricavo, e sono qui compresi i costi indiretti non allocati ad altri segmenti.

Nel presente paragrafo è riportato il commento ai principali dati economici e patrimoniali consuntivati nell'esercizio. Al successivo paragrafo "Andamento dati economici e patrimoniali per settore di attività" è fornita una vista più specifica per settori di attività.

BILANCIO CONSOLIDATO

Analisi del conto economico consolidato

(importi in Euro milioni)

Conto economico	31/12/2024	31/12/2023	Delta	Delta %
Margine d'interesse	60,0	58,5	1,6	3%
- Business Lines	45,8	38,7	7,1	18%
- Legacy	14,2	19,8	(5,6)	-28%
Commissioni nette	1,3	(0,8)	2,1	-259%
- Business Lines	3,0	1,8	1,2	67%
- Legacy	(1,7)	(2,6)	0,9	-35%
Utili / (perdite) da cessione di attività finanziarie	0,7	0,5	0,2	100%
- Business Lines	1,1	0,5	0,6	129%
- Legacy	(0,4)	-	(0,4)	-100%
Utile / (perdita) da valutazioni al <i>fair value</i> e negoziazione	2,7	(12,4)	15,2	-122%
- Business Lines	2,0	(2,6)	4,5	-176%
- Legacy	0,8	(9,8)	10,6	-108%
Margine d'intermediazione	64,8	45,8	19,0	42%
Rettifiche/riprese di valore per rischio di credito	(22,9)	(32,8)	9,9	-30%
- Business Lines	(9,0)	(5,1)	(3,9)	76%
- Legacy	(13,9)	(27,8)	13,9	-50%
Costi operativi	(53,0)	(45,8)	(7,2)	16%
Utile (perdita) al lordo delle imposte	(11,1)	(32,8)	21,7	-66%
Imposte	0,1	(2,1)	2,3	-106%
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(11,0)	(35,0)	24,0	-69%
Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	-
Utile (perdita) del periodo	(11,0)	(35,0)	24,0	-69%
Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-	-	-	-
Utile (perdita) del periodo di pertinenza della Capogruppo	(11,0)	(35,0)	24,0	-69%

Il Gruppo Banca CF+ ha chiuso l'esercizio 2024 con una **perdita netta** di Euro 11 milioni interamente di pertinenza della Capogruppo, contro una perdita netta di Euro 35 milioni registrata al 31 dicembre 2023.

Il risultato al 31 dicembre 2024 è stato impattato positivamente dalla crescita dei volumi delle attività core della Banca. La contribuzione ante imposte dei *core business* è stata pari ad Euro 1,1 milioni con un margine di intermediazione di Euro 51,4 milioni, rettifiche su crediti per Euro 9 milioni e costi operativi per Euro 41,2 milioni.

Sul conto economico dell'esercizio continua però ad impattare in modo significativo il portafoglio Legacy. La revisione dei Business Plan ("**BP review**") condotta al 31 dicembre 2024, sui portafogli in cui la Banca ha investito in forma

diretta o tramite sottoscrizione di titoli ABS, ha comportato rettifiche di valore di attività al costo ammortizzato per Euro 14 milioni e una variazione negativa del *fair value* delle note ABS non consolidate integralmente per Euro 4,1 milioni. Le rettifiche di valore sono state determinate, in particolare, dall' allungamento dei tempi di recupero identificato nel processo di BP Review e, in via più residuale, dalla riduzione degli incassi residui attesi a vita intera da Portafogli. Rispetto al 2023, il risultato del segmento Legacy ha beneficiato per Euro 5,2 milioni dell'*earn out* incassato a settembre 2024 sul titolo ABS emesso dalla società Lucullo SPV, venduto dalla Banca a terzi a giugno 2022 contro il pagamento di un prezzo *up front* più un *earn out* commisurato al realizzarsi di incassi sul portafoglio sottostante. Sul conto economico del 2023 la BP review aveva comportato rettifiche di valore per complessivi Euro 37,8 milioni.

Il **marginale di interesse** al 31 dicembre 2024 si presenta positivo per Euro 60 milioni (Euro 58,5 milioni al 31 dicembre 2023). Gli interessi attivi ammontano ad Euro 123,1 milioni (Euro 98,6 milioni al 31 dicembre 2023) e sono trainati principalmente dal financing. Se ne riporta di seguito il dettaglio:

Dati in Euro milioni	2024	2023
Legacy – ptf consolidati	11,8	14,4
Legacy – abs non consolidati	14,6	16,2
Legacy – ptf banca	2,4	2,6
Financing	57,2	34,9
Factoring	6,3	4,4
Tax Credits (Crediti Fiscali + e Fairway)	16,8	15,1
Tax Credits (Superbonus 110)	0,9	1,2
Liquidità ed investimenti	12,9	9,8
Totale	123,1	98,6

Gli interessi attivi sui tax credits sono negativamente impattati (Euro 1 milione) dal previsto allungamento dei tempi di recupero di alcune posizioni relative al portafoglio Fairway per il quali sono in corso contenziosi con l'amministrazione fiscale il cui rischio di soccombenza per la società è giudicato remoto.

Gli interessi passivi pari ad Euro 63 milioni (Euro 40,2 milioni al 31 dicembre 2023) si riferiscono prevalentemente ai depositi on line da clientela retail "DOL" (Euro 40,4 milioni contro Euro 28,8 milioni al 31 dicembre 2023), ad operazioni interbancarie in pronti contro termine e depositi (Euro 15,1 milioni contro Euro 9,8 milioni al 31 dicembre 2023), a depositi corporate (Euro 4,2 milioni) e ai titoli in circolazione (Euro 4 milioni di cui Euro 3,6 milioni relativi al prestito subordinato emesso dalla Capogruppo nel mese di ottobre 2023).

Il **marginale commissionale** consolidato risulta al 31 dicembre 2024 pari ad Euro 1,3 milioni (negativo per Euro 0,8 milioni al 31 dicembre 2023). Il margine accoglie prevalentemente le commissioni percepite nell'ambito dell'attività di factoring e quelle sul financing non incluse nel costo ammortizzato, rispettivamente per Euro 3,8 milioni ed Euro 0,8 milioni, al netto delle commissioni riconosciute ad agenti e mediatori. Fra le commissioni passive si evidenziano inoltre quelle riconosciute dalle SPV a servicer esterni per i ruoli svolti nelle rispettive cartolarizzazioni (Euro -1,7 milioni), quelle riconosciute dalla Banca ai servicer per lo svolgimento delle attività ad esso esternalizzate dal 1° agosto 2021 (Euro -0,5 milioni), nonché le commissioni passive (Euro -0,9 milioni) riconosciute a soggetti terzi che supportano la Banca nell'attività di raccolta dei depositi on line.

Il **risultato netto dell'attività di negoziazione** al 31 dicembre 2024 positivo per Euro 0,7 milioni deriva principalmente dagli utili realizzati sull'attività di acquisto con finalità di ricessione di crediti fiscali ex Superbonus 110% (Euro 0,4 milioni) nonché dalla negoziazione di opzioni (Euro 0,2 milioni) e di strumenti derivati quotati (*futures*) per Euro 0,04

BILANCIO CONSOLIDATO

milioni, gestionalmente utilizzati per coprire le variazioni di *fair value* delle note ABS ascrivibili a variazioni dei tassi di interesse.

Gli **utili da cessione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato** (Euro 0,5 milioni) si riferiscono per Euro 0,9 milioni ai proventi realizzati sulla vendita, prima della scadenza, di titoli di stato per Euro 40 milioni di nominale, e per Euro 0,4 milioni alla perdita realizzata nell'ambito della citata operazione di cartolarizzazione "multi cedente" realizzata da Luzzatti POP NPLs 2024 S.r.l a cui la Banca ha preso parte.

Gli **utili da cessione di attività finanziarie al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva** pari ad Euro 0,2 milioni, si riferiscono invece alla vendita di titoli di stato per un nominale di Euro 50 milioni.

Il **risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico**, al 31 dicembre 2024 positivo per Euro 2,1 milioni (negativo per Euro 10,4 milioni al 31 dicembre 2023), accoglie per Euro +6,2 milioni le variazioni positive di valore sulle attività e passività al *fair value* iscritte dalla Capogruppo e per Euro -4,1 milioni le variazioni negative di valore sulle attività obbligatoriamente al *fair value* ossia i titoli ABS valutati al *fair value* emessi dalle società non consolidate integralmente. Nella voce sono ricompresi in particolare:

- il provento per Euro 5,2 milioni iscritto a fronte dell'earn out incassato sul titolo ABS emesso dalla società Lucullo SPV, venduto dalla Banca a terzi a giugno 2022 contro il pagamento di un prezzo *up front* più un *earn out* commisurato al realizzarsi di incassi sul portafoglio sottostante. La somma è stata incassata dalla Banca nel mese di settembre 2024;
- la variazione del valore per Euro 0,9 milioni delle passività al *fair value* iscritte dalla Capogruppo a fronte dei prezzi differiti ("DPP") relativi al portafoglio ex Artemide ed al portafoglio Crediti Fiscali+, rispettivamente nei confronti delle società Fire e BE TC S.r.l.. L'effetto positivo include l'affinamento nei criteri di stima del DPP da pagare a BE TC S.r.l., rispetto al 31 dicembre 2023;
- la variazione negativa di *fair value* per Euro 4,1 milioni degli ABS emessi dalle società non consolidate integralmente, impattata dal citato processo di Business Plan review condotto al 31 dicembre 2024 sui portafogli sottostanti.

Il **marginale di intermediazione** si attesta dunque ad Euro 64,8 milioni (Euro 45,8 milioni al 31 dicembre 2023).

Le **rettifiche di valore nette** ammontano al 31 dicembre 2024 ad Euro 22,9 milioni (Euro 32,8 milioni al 31 dicembre 2023) ed accolgono per Euro 14 milioni rettifiche di valore nette relative ai portafogli Legacy e per Euro 9 milioni rettifiche di valore nette relative principalmente all'operatività del *core business*.

Le rettifiche di valore analitiche sui portafogli Legacy acquistati dalla Banca direttamente o mediante le SPV sono state determinate sulla base della Business Plan review condotta al 31 dicembre.

Le rettifiche di valore analitiche sui crediti erogati dalle *business lines* riflettono i passaggi in stage 3 avvenuti nel corso dell'esercizio 2024. Le rettifiche di valore collettive riflettono invece l'incremento dei volumi rispetto al 31 dicembre 2023 a fronte di una sostanziale parità di parametri applicati.

Le **spese amministrative** risultano pari ad Euro 50,6 milioni (Euro 46,9 milioni al 31 dicembre 2023) e sono composte per Euro 27,1 milioni da spese per il personale (Euro 23,6 milioni al 31 dicembre 2023) e per Euro 23,5 milioni da altre spese amministrative (Euro 23,2 milioni al 31 dicembre 2023). La retribuzione variabile, comprensiva dei contributi, è pari ad Euro 2,5 milioni (Euro 2,2 milioni al 31 dicembre 2023). L'incremento dei costi del personale riflette l'aumento dell'organico passato da 190 unità al 31 dicembre 2023 a 204 unità al 31 dicembre 2024, tutte impiegate presso la Banca.

Gli **ammortamenti su beni materiali e immateriali** ammontano al 31 dicembre 2024 ad Euro 5,1 milioni (Euro 3,9 milioni al 31 dicembre 2023). La voce accoglie per Euro 1,4 milioni gli ammortamenti sui *Right of use* registrati ai sensi dell'IFRS 16 per i contratti di locazione delle sedi di Roma e Milano e di stampanti e autovetture, per Euro 3,3 milioni gli ammortamenti dei software (inclusi quelli rivenienti dalle acquisizioni di Fifty e del c.d. ramo d'azienda Credimi) e per Euro 0,4 gli ammortamenti sui beni materiali.

Gli **altri proventi netti** ammontano ad Euro 2,7 milioni (Euro 5 milioni al 31 dicembre 2023). La voce accoglie, in particolare, per Euro 1 milione il *badwill* o "Avviamento negativo" emerso dal processo di PPA condotto con il supporto

di un esperto indipendente sull'acquisto del Ramo d'azienda Credimi. In sede di prima iscrizione, il valore attribuito al *software* è stato stimato dall'esperto in Euro 6,5 milioni ed ha determinato l'emersione di un effetto economico positivo di Euro 1 milione (c.d. "*badwill*") registrata nel conto economico già nel I semestre 2024.

Gli aspetti contabili, fiscali e prudenziali della PPA sono stati oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione nella seduta del 24 aprile 2024.

Al 31 dicembre 2023, la voce accoglieva la sopravvenienza attiva per Euro 3,3 milioni registrata a fronte della restituzione della somma che, antecedentemente la scissione e ad inizio del 2021, l'allora denominato Credito Fondiario S.p.A. aveva pagato a seguito di una sentenza sfavorevole di primo grado nell'ambito di un contenzioso. La Corte d'Appello ha ribaltato la sentenza di primo grado, condannando la controparte alla restituzione della somma.

La **perdita prima delle imposte** risulta pari ad Euro 11,1 milioni (Euro 32,8 milioni al 31 dicembre 2023). La voce **imposte** accoglie un provento di Euro 0,1 milioni, rappresentato per Euro 0,4 milioni (negativi) dalle imposte registrate dalla Capogruppo, di cui Euro 0,3 milioni di differite passive iscritte sul maggior valore dell'intangibile - per la sola parte (Euro 1 milione) relativa al *badwill* non rilevante fiscalmente - emerso dalla PPA di Credimi, e per Euro 0,6 milioni (positivi) dal rigiro della fiscalità differita sui risultati delle SPV e sulle scritture di consolidamento.

La **perdita netta** si attesta, pertanto, ad Euro 11 milioni interamente di pertinenza della Capogruppo.

BILANCIO CONSOLIDATO

Analisi dello stato patrimoniale consolidato

(importi in Euro milioni)

Stato patrimoniale	31/12/2024	31/12/2023	Delta	Delta %
Cassa e disponibilità liquide	100	127	(27)	-21%
Attività finanziarie	1.792	1.440	352	24%
<i>Attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	1	1	0	100%
<i>Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	86	98	(12)	-12%
<i>Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	9	4	5	134%
<i>Attività finanziarie al costo ammortizzato verso clientela</i>	1.696	1.338	358	27%
Crediti verso banche	11	49	(37)	-77%
Partecipazioni	-	-	-	0%
Attività materiali & immateriali	17	19	(2)	-9%
Attività fiscali (correnti e anticipate)	15	13	2	14%
Altre attività	23	25	(2)	-7%
Totale attivo	1.959	1.673	286	17%
Funding e altre passività finanziarie	1.818	1.549	270	17%
<i>Debiti verso banche</i>	433	446	(13)	-3%
<i>Debiti verso clientela</i>	1.353	1.068	285	27%
<i>Titoli in circolazione</i>	28	28	0	0%
<i>Passività finanziarie di negoziazione</i>	0	1	(1)	100%
<i>Passività al fv</i>	3	5	(2)	-36%
Passività fiscali	4	4	(0)	-7%
Altre passività	35	34	1	2%
Trattamento di fine rapporto del personale	0	0	(0)	-11%
Fondi per rischi e oneri	0	1	(0)	-6%
Patrimonio netto	101	85	16	19%
Capitale	39	19	20	106%
Riserve	73	101	(28)	-28%
Patrimonio netto di terzi	-	-	-	-
Utile (perdita) del periodo	(11)	(35)	24	-69%
Totale passivo e patrimonio netto	1.959	1.673	286	17%

L'**attivo patrimoniale** del Gruppo ammonta ad Euro 1.959,3 milioni (Euro 1.673,2 milioni al 31 dicembre 2023).

Gli **investimenti** in titoli di debito e di capitale in essere al 31 dicembre 2024 ammontano ad Euro 656,2 milioni (Euro 483,3 milioni al 31 dicembre 2023), di cui:

- Euro 86 milioni di titoli ABS, emessi da veicoli non consolidati integralmente, valutati al *fair value* (titoli *junior* e *mezzanine* che non superano il test SPPI);
- Euro 111,4 milioni di titoli ABS, emessi da veicoli non consolidati integralmente, valutati al costo ammortizzato (titoli *senior* e *mezzanine* che superano il test SPPI);
- Euro 449,3 milioni di titoli governativi di proprietà della Capogruppo classificati come strumenti HTC fra le attività al costo ammortizzato;
- Euro 5,3 milioni di titoli governativi di proprietà della Capogruppo classificati come strumenti HTC&S fra le attività al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- Euro 4 milioni di strumenti finanziari partecipativi ("SFP" Manuli) valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

L'incremento rispetto al 31 dicembre 2023 (+Euro 172,8 milioni) è imputabile principalmente agli investimenti in titoli di stato (Euro 260 milioni di nominale) che, al netto dei rimborsi (Euro 45 milioni) e delle citate vendite (Euro 40 milioni di titoli HTC ed Euro 50 milioni di titoli HTCS) hanno portato ad un incremento del valore di bilancio rispetto al 31 dicembre 2023 di Euro 178,5 milioni.

L'incremento è stato parzialmente compensato dalla diminuzione degli ABS su cui sono stati realizzati incassi per Euro 36,6 milioni, e registrati per un importo netto complessivo di Euro 5,6 milioni, interessi, adeguamento di *fair value* e rettifiche di valore. Nel corso dell'esercizio sono stati inoltre sottoscritti titoli *senior* per Euro 25,3 milioni, di cui Euro 15,2 milioni emessi da Domizia SPV ed acquistati da Deutsche Bank ed Euro 10,1 milioni nell'ambito della citata operazione di cartolarizzazione "multi cedente" realizzata da Luzzatti POP NPLs 2024 S.r.l.

Gli **impieghi**, classificati fra le attività finanziarie al costo ammortizzato, ammontano al 31 dicembre 2024 ad Euro 1.135,3 milioni (Euro 956,4 milioni al 31 dicembre 2023) e sono rappresentati da:

- Euro 171,8 milioni di crediti verso la clientela acquistati attraverso veicoli di cartolarizzazione (di cui Euro 93,5 milioni di tax credits acquistati dalle società Convento e Fairway ed Euro 78,3 milioni di crediti deteriorati POCI);
- Euro 2,8 milioni di portafogli di crediti POCI banking acquistati direttamente dalla Capogruppo;
- Euro 8,8 milioni di portafogli di crediti in leasing acquistati direttamente dalla Capogruppo;
- Euro 781,6 milioni rappresentati da mutui e finanziamenti garantiti erogati dalla Capogruppo;
- Euro 170,3 milioni di crediti per factoring erogati dalla Capogruppo.

L'incremento rispetto al 31 dicembre 2023 (+Euro 178,9 milioni) è imputabile principalmente ai volumi realizzati dalla Capogruppo nel corso del 2024 sulla finanza garantita (Euro 352,2 milioni di erogazioni, +Euro 175,1 milioni di incremento al netto di rimborsi e rettifiche di valore) e sul factoring (+Euro 73,3 milioni di *outstanding* rispetto al 31 dicembre 2023). Sui tax credit sono stati effettuati acquisti mediante Crediti Fiscali+ per complessivi Euro 207,2 milioni e registrati Euro 277,4 milioni di incassi.

Sono state inoltre incassate somme per Euro 23,5 milioni sui portafogli consolidati integralmente diversi da Crediti Fiscali+, di cui Euro 7,9 milioni da Ponente a fronte della citata operazione di cartolarizzazione Luzzatti.

Il **saldo netto interbancario consolidato** è negativo al 31 dicembre 2024 per Euro 321,6 milioni (negativo per Euro 270,4 milioni al 31 dicembre 2023). Le **disponibilità liquide** presso le banche sono pari ad Euro 100,2 milioni (Euro 126,9 milioni al 31 dicembre 2023), inclusa l'esposizione per conto PM e depositi overnight presso Banca d'Italia (Euro 88,6 milioni) ed accolgono, oltre alla disponibilità di CF+, anche la liquidità delle società consolidate per Euro 5,4 milioni. I **debiti verso banche** per complessivi Euro 433,2 milioni (Euro 446,2 milioni al 31 dicembre 2023) accolgono principalmente le operazioni in pronti contro termine effettuate da CF+ sui titoli in portafoglio per complessivi Euro 252,9 milioni (Euro 218,1 milioni al 31 dicembre 2023) e depositi interbancari e con Banca d'Italia per Euro 180,3 milioni (Euro 228,1 milioni al 31 dicembre 2023).

Le **attività materiali ed immateriali** sono pari al 31 dicembre 2024 ad Euro 17,4 milioni (Euro 19,2 milioni al 31 dicembre 2023). Le attività materiali includono i valori d'uso iscritti ai sensi dell'IFRS 16 a fronte dei contratti di locazione sulle sedi di Roma e Milano e su auto e stampanti in leasing per complessivi Euro 4,8 milioni.

Le attività immateriali includono l'avviamento relativo all'acquisizione di Be Credit Management S.p.A. per Euro 0,9 milioni, nonché avviamento ed *intangible asset* rispettivamente per Euro 1,3 milioni ed Euro 1,2 milioni (al netto dell'am-

BILANCIO CONSOLIDATO

mortamento), iscritti al 31 dicembre 2021 in sede di *purchase price allocation* sul corrispettivo pagato per l'acquisto delle quote di Fifty S.r.l.

Con la conclusione del processo di *Purchase Price Allocation* condotto sull'acquisizione del Ramo d'azienda Credimi, nella voce è stato inoltre iscritto il valore attribuito al software acquisito (pari al 31 dicembre ad Euro 5,5 milioni al netto dell'ammortamento del periodo per Euro 1 milione). Il valore di carico dei suddetti attivi è stato oggetto di test di *impairment*.

Nella voce **altre attività** sono inclusi, tra l'altro, i crediti fiscali "ex Superbonus 110%" acquistati direttamente dalla Capogruppo e pari ad Euro 17,6 milioni, di cui Euro 14,3 milioni detenuti solo a scopo di utilizzo in compensazione da parte della Banca ed Euro 3,3 milioni disponibili anche per la vendita a terzi e conseguentemente valutati al *fair value* con impatto a patrimonio.

La voce **attività fiscali** ammonta, al 31 dicembre 2024, ad Euro 15,2 milioni (Euro 13,3 milioni al 31 dicembre 2023), di cui Euro 9,6 milioni di attività correnti ed Euro 5,6 milioni di anticipate. Le attività fiscali correnti si riferiscono principalmente agli acconti versati dalla Capogruppo in particolare su imposta di bollo (Euro 3,3 milioni), ritenute su interessi (Euro 5,5 milioni) ed imposta sostitutiva sui finanziamenti (Euro 0,6 milioni).

Le attività fiscali anticipate si riferiscono interamente alla Capogruppo ed includono Euro 4,1 milioni per perdite fiscali pregresse, Euro 0,8 milioni per i benefici dell'Aiuto Crescita Economica ("**ACE**"), Euro 0,2 milioni per i crediti ex Legge 214/2011 relativi alle rettifiche su crediti deducibili in più anni ed Euro 0,6 milioni iscritte al 31 dicembre 2022 in considerazione dell'affrancamento fiscale degli avviamenti di Fifty e di BECM.

Nel passivo si evidenziano:

- debiti verso clientela per complessivi Euro 1.353,4 milioni (Euro 1.068,1 milioni al 31 dicembre 2023) che accolgono principalmente la raccolta della Capogruppo attraverso i depositi *on line* da clientela *retail* pari ad Euro 1.276,9 milioni (Euro 1.013,5 milioni al 31 dicembre 2023), di cui Euro 324,2 milioni liberi o in attesa di vincolo ed Euro 952,7 milioni rateo incluso, vincolati al tasso fisso medio del 3,5% e con scadenza da 3 ad 84 mesi. Tra i debiti verso la clientela si evidenziano inoltre un finanziamento da Cassa Depositi e Prestiti per Euro 16,2 milioni, e depositi da clientela corporate per Euro 106 milioni;
- titoli in circolazione per Euro 28,3 milioni, di cui Euro 2,8 milioni pari alla porzione di note emesse dalla consolidata Liberio SPV detenuta da terzi investitori ed Euro 25,5 milioni, comprensivi del rateo interesse, relativi al prestito subordinato emesso il 13 ottobre 2023 dalla Capogruppo per un nominale di Euro 25 milioni al tasso del 14,5%. Il prestito è computabile come strumento di capitale di classe 2, in conformità alle disposizioni di cui al Regolamento (UE) n. 575/2013 ("CRR") e alla Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013.

Le **passività finanziarie designate al fair value** pari al 31 dicembre 2024 ad Euro 3,4 milioni (Euro 5,3 milioni al 31 dicembre 2023) si riferiscono ai debiti iscritti a fronte dei prezzi differiti relativi al portafoglio ex Artemide ed al portafoglio Crediti Fiscali+, rispettivamente nei confronti delle società Fire e BE TC S.r.l., la cui variazione rispetto al 31 dicembre 2023 è imputabile agli anticipi versati nel semestre (Euro 0,9 milioni) e all'adeguamento positivo del *fair value* (+Euro 0,9 milioni) che ha risentito tra l'altro di un affinamento nei criteri di stima del DPP da pagare a BE TC S.r.l.

Le **passività fiscali** complessive ammontano ad Euro 4 milioni (Euro 4,3 milioni al 31 dicembre 2023), di cui Euro 3,9 milioni di passività fiscali differite, principalmente riferibili ai risultati dei patrimoni separati delle società veicolo Legge 130/99 consolidate (Euro 3,5 milioni) e per la parte residuale (Euro 0,4 milioni) iscritte dalla Capogruppo a fronte del plusvalore – non riconosciuto fiscalmente – emerso sull'intangibile di Credimi in sede di PPA definitiva.

Il **patrimonio netto** del Gruppo Banca CF+ comprensivo del risultato consolidato ammonta ad Euro 101,3 milioni, di cui Euro 0,008 milioni di pertinenza di terzi, contro 85,1 milioni al 31 dicembre 2023.

Al 31 dicembre 2024, il patrimonio netto include, oltre alla perdita dell'esercizio, gli effetti dell'operazione di rafforzamento patrimoniale, pari ad Euro 27 milioni, completata a seguito del perfezionamento dell'aumento di capitale deliberato dall'Assemblea degli Azionisti della Capogruppo in data 6 settembre 2024. L'aumento è stato allocato per Euro 20.146.729 al capitale sociale e per Euro 6.849.888 alla riserva sovrapprezzo azioni.

Il patrimonio netto consolidato accoglie, inoltre, le riserve derivanti dalle SPV consolidate per complessivi Euro 7 milioni.

Raccordo tra il patrimonio netto e il risultato di esercizio della Capogruppo e le medesime grandezze consolidate al 31 dicembre 2024:

(importi in Euro migliaia)

(Valori in migliaia di euro)	Patrimonio netto	Risultato d'esercizio
Capogruppo Banca CF+	94.263	(9.805)
Società veicolo consolidate	(13.869)	(6.969)
Variazioni/Elisioni da consolidamento	20.874	5.791
Bilancio consolidato	101.268	(10.983)
Pertinenza di terzi	8	-
Bilancio consolidato (pertinenza della Capogruppo)	101.260	(10.983)

Andamento dati economici e patrimoniali per settore di attività

Distribuzione per settore di attività: dati economici

(importi in milioni di Euro)

Conto economico gestionale (€mln)	Gruppo		Business Lines		Legacy		Corporate Center	
	dic-23	dic-24	dic-23	dic-24	dic-23	dic-24	dic-23	dic-24
Net interest margin	58,5	60,0	38,9	45,9	19,6	14,1	-	-
Net commissions	(0,8)	1,3	1,8	3,0	(2,6)	(1,7)	-	-
FV abs & other	(11,9)	3,4	(2,0)	3,1	(9,8)	0,4	-	-
Net Banking Income	45,8	64,8	38,7	52,1	7,1	12,7	-	-
Staff costs	(23,6)	(27,1)	(11,6)	14,2	(3,2)	(3,2)	(8,9)	(9,7)
Administrative Expenses	(23,2)	(23,5)	(11,2)	(11,6)	(3,7)	(2,7)	(8,4)	(9,3)
D&A	(3,9)	(5,1)	(1,6)	(2,9)	(0,0)	(0,0)	(2,5)	(2,1)
Other operating income	5,0	2,7	0,4	0,7	0,2	0,0	4,4	2,0
Operating expenses	(45,8)	(53,0)	(24,0)	(28,0)	(6,7)	(5,9)	(15,4)	(19,1)
Net write-downs/write-backs	(32,8)	(22,9)	(5,1)	(9,0)	(27,8)	(13,9)	-	-
PBT	(32,8)	(11,1)	9,6	15,0	(27,3)	(7,0)	(15,4)	(19,1)

BILANCIO CONSOLIDATO

Il Gruppo nel corso dell'esercizio 2024 ha registrato un margine d'intermediazione pari ad Euro 64,8 milioni, di cui Euro 52,1 milioni di competenza delle Business Lines ed Euro 12,7 milioni del Legacy Portfolio.

In particolare, l'incremento dei ricavi sul segmento Business Lines nel corso del 2024 è stato guidato da una rapida crescita nei volumi di business su tutti i segmenti (Total Assets pari a 2,0 miliardi di euro, +17% rispetto alla chiusura del 2023), in particolare sui prodotti Financing, Factoring ed Investments. La marginalità media (*assets yield*) sul segmento Business Lines cresce rispetto al 2023 (da 6,4% a 7,0%) beneficiando dell'andamento dei tassi di mercato sugli attivi indicizzati; il costo della raccolta (*CoF*) a livello Banca risulta pari a 3,6% al 31.12.2024 (in crescita di 70bps rispetto alla chiusura del 2023).

Nel corso del 2024 è stato originato nuovo business per circa 1,2 miliardi di Euro, rispetto ad Euro 1,0 miliardi nel 2023 (+20% YoY) ed in particolare:

- Financing: è stato finanziato un importo totale di circa Euro 284 milioni (vs Euro 389 milioni nel 2023) con una quota garantita all'*origination* pari a circa il 70%. Tale quota risulta in riduzione rispetto all'*origination* del 2023, contribuendo ad un incremento della RWA density del portafoglio Financing (circa 18% al 31.12.2024);
- Digital Lending: nel primo anno di operatività, è stato finanziato un importo totale di circa Euro 69 milioni con una quota garantita all'*origination* pari a circa il 58%;
- Factoring: turnover complessivo pari a Euro 638 milioni (vs Euro 400 milioni nel 2023, pari a +60% anno su anno);
- Tax credits: crediti acquistati per Euro 216 milioni (vs Euro 197 milioni nel 2023; +36% anno su anno).

Le spese per il personale complessive dell'esercizio ammontano ad Euro 27,1 milioni, di cui Euro 14,2 milioni relative alle Business Lines (52% del totale), Euro 3,2 milioni connesse al Legacy (12% del totale) ed Euro 9,7 milioni del Corporate Center (36% del totale). Le spese HR risultano in crescita per circa 3,5 milioni di Euro rispetto al 2023 (+14%), con la crescita dell'organico (da 190 FTE a 204 FTE negli ultimi 12 mesi) principalmente a sostegno dello sviluppo delle Business Lines.

Le Altre Spese Amministrative sono ripartite tra i vari segmenti secondo uno schema molto simile a quello osservato per le spese per il personale: i segmenti Business Lines, Legacy e Corporate Center nel 2024 contribuiscono rispettivamente per il 49%, 11% e il 40% dei totali Euro 23,5 milioni. La distribuzione fra i segmenti risulta sostanzialmente allineata a quella rilevata nel 2023; il totale di Euro 23,5 milioni risulta stabile (circa +0,3 milioni di Euro) rispetto all'anno precedente.

Il segmento Corporate center, in particolare, accoglie nel suo perimetro i costi da esso sostenuti e non riconducibili nemmeno indirettamente ai segmenti "Business Lines" e "Legacy Portfolio", in quanto costi sostenuti per obiettivi di funzionamento e di controllo dell'intera Banca e non esclusivamente del business. Di conseguenza, tali costi restano di pertinenza del Corporate Center e non vengono allocati ad altri segmenti.

In particolare, l'incremento delle voci di costo si manifesta nei segmenti Business Lines e Corporate Center da un lato come effetto del sostenuto incremento del *business* nel corso dell'esercizio e dall'altro come spinta a supporto dei progetti e investimenti sottostanti la crescita della Banca; mentre la base costi del segmento Legacy segue il decalage dei Business Credits.

Tale incremento risulta comunque meno che proporzionale rispetto all'aumento dei ricavi; si registra un Expense Ratio complessivo pari a 82%, che rimane su livelli coerenti con la fase di crescita della Banca; il segmento Business Lines registra un Expense Ratio pari a 54%, in decrescita di 8 p.p. rispetto al 2023.

Relativamente alla voce rettifiche/riprese di valore nette, a livello Banca si attestano a circa Euro 23 milioni (di cui 9 milioni di Euro su segmento Business Lines e circa 14 milioni di Euro su Legacy), ed un costo del rischio (*CoR*) in crescita di 29bps rispetto al 2023 (87 vs 58).

Lo stock di crediti (segmenti Financing e Factoring) in stage 3 si attesta, a fine 2024, ad Euro 90 milioni, in aumento rispetto agli Euro 40 milioni nel 2023 e con una percentuale di copertura del 16,7%. Gli indicatori Gross e Net NPE ratio (%) sui due segmenti registrano un incremento nel corso dell'esercizio attestandosi rispettivamente al 9,5% e 8,1%.

Distribuzione per settore di attività: dati patrimoniali

(importi in milioni di Euro)

Sezione patrimoniale (€mln)	Gruppo		Business Lines				Legacy				Corporate Center			
	dic-23	dic-24	dic-23	dic-24	24 vs 23	24 vs 23 %	dic-23	dic-24	24 vs 23	24 vs 23	dic-23	dic-24	24 vs 23	24 vs 23 %
Total assets	1.673	1.959	1.287	1.597	310	24%	356	330	(26)	-7%	31	32	2	6%
<i>o/w business credits</i>	1.459	1.807	1.126	1.499	373	33%	333	309	(25)	-8%	-	-	-	n.s.
RWA (€m)	586	632	198	289	91	46%	369	328	(42)	-11%	19	16	(4)	-19%
RWA credito %	30%	27%	13%	14%	1%	5%	87%	92%	-	-	-	-	-	-
Costo della raccolta %	-2,8%	-3,6%	-2,3%	-3,2%	-1%	39%	-3,6%	-4,1%	-1%	15%	-	-	-	-
Expense ratio %	>100%	82%	2%	54%	-8%	-13%	92%	46%	-45%	-49%	-	-	-	-
Coverage ratio su NPE %	-	-	15,3%	16,7%	1%	9%	-	-	-	-	-	-	-	-
Stock EoP Stage 3	-	-	40	90	50	125%	-	-	-	-	-	-	-	-
Gross NPE ratio %	-	-	5,7%	8,7%	3%	53%	-	-	-	-	-	-	-	-
Net NPE ratio %	-	-	4,9%	7,3%	2%	51%	-	-	-	-	-	-	-	-

BILANCIO CONSOLIDATO

I KPIs sulla qualità del credito sono relativi al solo segmento Business Lines ed in particolare sono calcolati sul perimetro indentificato come "Crediti verso la clientela" che comprende i crediti relativi ai business Financing, Factoring e Tax credits escludendo le linee di business Investments e Tesoreria.

Il totale Attivo a dicembre 2024 è pari ad Euro 2,0 miliardi di cui Euro 1,8 miliardi di attività finanziarie. L'ammontare delle attività finanziarie per il segmento Business Lines è pari a Euro 1,5 miliardi (Euro +373 milioni rispetto al 2023), di cui Euro 931 milioni relativi al Financing e Factoring (vs Euro 683 milioni nel 2023), Euro 112 milioni di Tax credit, inclusi i crediti fiscali "superbonus 110%" (vs Euro 166 milioni nel 2023) ed Euro 455 milioni relativi alla business line Investment (vs Euro 276 milioni nel 2023).

Altri fatti intervenuti nell'esercizio

PPA definitiva Credimi

In data 24 aprile 2024 il Consiglio di Amministrazione ha approvato la *Purchase Price Allocation* definitiva del prezzo corrisposto da Banca CF+ S.p.A. a fronte dell'acquisizione del ramo d'azienda di Instapartners S.r.l.. Nel presente documento è quindi rappresentata l'allocazione definitiva del prezzo che ha determinato l'iscrizione tra le Attività Immateriali di un *software* del valore residuo al 31 dicembre 2024 di Euro 5,5 milioni e l'emersione di una plusvalenza di Euro 1 milione (c.d. "Badwill" o "Avviamento negativo") registrata nella voce "Altri oneri/proventi di gestione" del conto economico.

Trattamento temporaneo di profitti e perdite non realizzati misurati al valore equo

Alla luce della facoltà introdotta dall'articolo 468 del regolamento (UE) 575/2013, come modificato dal regolamento (UE) 2024/1623, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato l'adesione al "Trattamento temporaneo di profitti e perdite non realizzati misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo" per un periodo transitorio intercorrente tra il 9 luglio 2024, data di applicazione del suddetto articolo, e il 31 dicembre 2025, al fine di sterilizzare l'impatto sui fondi propri della Banca derivante da eventuali variazioni di *fair value* dei titoli di Stato classificati con modello di business HTCS.

ESG

Nel corso degli ultimi 24 mesi il Regulator – sia a livello europeo (BCE ed EBA) che a livello nazionale (Banca d'Italia) – ha impresso una significativa accelerazione nelle modalità di approccio richieste ai player bancari per l'identificazione e la gestione dei rischi derivanti dalle tematiche climatiche e ambientali, sociali e di governance (ESG).

In particolare, ad aprile 2022, in analogia con quanto fatto dalla BCE, la Banca d'Italia, ha pubblicato le proprie aspettative per la gestione del rischio Climatico ed Ambientale ed avviato iniziative di *assessment* e sensibilizzazione degli intermediari, con l'obiettivo di fattorizzare le evidenze nello SREP 2023. Il Regulator nazionale ha inoltre chiesto agli intermediari LSI di predisporre un piano di azione entro il 31 marzo 2023.

Al riguardo, la Banca ha predisposto ed inviato all'Autorità di Vigilanza un piano triennale di interventi, finalizzato a rappresentare i principali cantieri di lavoro previsti su cinque ambiti: i) Governance & Organizzazione ii) Strategia & Business iii) Risk Management iv) Reporting e Disclosure v) Data Management.

Nel mese di luglio 2024, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato il bilancio di sostenibilità di Banca CF+, come previsto nell'ambito delle azioni indicate nel suddetto piano. Il Bilancio, non soggetto a revisione, è stato redatto in conformità ai "Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards" definiti dal "GRI – Global Reporting Initiative".

Nel corso dell'esercizio 2024 sono proseguite le iniziative relative ai rischi climatici e ambientali identificate all'interno del citato Piano Iniziative ESG Risk definito dalla Banca in risposta alle aspettative di vigilanza.

Processo di revisione prudenziale ("Supervisory Review and Evaluation Process" – "SREP")

Con comunicazione del 24 dicembre 2024, l'Autorità di Vigilanza ha trasmesso a Banca CF+ il nuovo provvedimento in materia di decisioni sul capitale. Con tale provvedimento è stato disposto che, a partire dalla data segnaletica dell'11 febbraio 2025 relativa al periodo chiuso il 31 dicembre 2024, l'Istituto mantenga nel continuo i seguenti livelli di capitale determinati a livello consolidato: i) CET 1 ratio 9,45% ii) tier 1 ratio 11,35%, iii) total capital ratio 13,85%.

In aggiunta ai sopra indicati requisiti, la Banca è inoltre tenuta al rispetto del coefficiente di riserva di capitale a fronte del rischio sistemico; il coefficiente, stabilito nella misura dell'1% delle esposizioni ponderate per il rischio di credito e di controparte verso i residenti in Italia, andrà costituito gradualmente, come previsto dal comunicato stampa pubblicato dalla Banca d'Italia, prevedendo una riserva pari allo 0,5 per cento delle esposizioni rilevanti entro il 31 dicembre 2024 e il rimanente 0,5 per cento entro il 30 giugno 2025, che a sua volta andrà ad aggiungersi ai sopra indicati requisiti.

Trasferimento Sede legale

Il Consiglio di Amministrazione del 19 dicembre 2024, ha approvato la proposta di trasferimento della sede legale della Capogruppo dal comune di Roma, via Piemonte 38, al comune di Milano, Corso Europa 15, ed il contestuale trasferimento della sede secondaria di CF+ dal comune di Milano al comune di Roma.

Fatti di rilievo intervenuti dopo il 31 dicembre 2024

Si comunica che successivamente al 31 dicembre 2024 e fino alla data di approvazione del presente bilancio non si sono verificati fatti aziendali tali da avere impatti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati (IAS 10 par. 8).

Per gli aspetti relativi alle iniziative di rafforzamento patrimoniale ed all'approvazione delle nuove Proiezioni Finanziarie 2025 – 2027 si rinvia a quanto riportato ai precedenti paragrafi "Iniziative di rafforzamento patrimoniale" ed "Approvazione Proiezioni Finanziarie 2025 – 2027".

Per quanto attiene gli altri aspetti meritevoli di menzione, che non hanno determinato impatti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati, si segnala quanto segue:

- in data 01 febbraio 2025 si è perfezionato l'acquisto di un Ramo di azienda di Be TC S.r.l. ("BE TC"), società riconducibile a Be Finance attiva nel settore della consulenza in materia di gestione finanziaria e imprenditoriale, operante nell'ambito delle attività di promozione e conclusione di contratti per l'acquisto di crediti o portafogli di crediti di natura fiscale vantati nei confronti dell'Agenzia dell'Entrate. Il Ramo d'azienda, trasferito al prezzo di Euro 320.000, comprende un compendio produttivo organizzato composto principalmente da n. 11 risorse qualificate e dal contratto in essere con Crediti Fiscali+ per l'attività di mediazione finalizzata all'acquisto di crediti fiscali;
- in data 5 febbraio 2025 le competenti strutture della Capogruppo sono state informate dallo Special Servicer di una SPV consolidata (la "SPV" o il "veicolo") che il Consiglio di Stato ha espresso pronuncia sfavorevole in merito alle azioni intraprese dal veicolo al fine di promuovere il recupero di talune esposizioni nei confronti di un Consorzio. I legali incaricati hanno confermato la piena recuperabilità del credito vantato dal veicolo ed avviato, mediante la presentazione degli opportuni ricorsi, le azioni presso la Corte Europea dei Diritti dell'Uomo, indicando come remota la probabilità che il ricorso venga respinto;
- in data 24 febbraio 2025, la Banca d'Italia ha avviato accertamenti ispettivi nei confronti di Banca CF+ S.p.A. e del gruppo bancario "Gruppo Banca CF+", ai sensi degli artt. 54 e 68 del D.Lgs. 1 settembre 1993, n. 385. Tali accertamenti ispettivi risultano in corso di svolgimento alla data di predisposizione del presente documento;
- in data 21 marzo 2025, la Banca ha sottoscritto con talune controparti appartenenti al Gruppo facente capo all'azionista di riferimento il contratto di garanzia finanziaria più diffusamente descritto al precedente paragrafo "Portafoglio Legacy".

Prospettive gestionali e considerazioni sulla continuità aziendale

Ai fini della predisposizione del Bilancio al 31 dicembre 2024, gli Amministratori hanno ritenuto adeguata l'adozione del presupposto della continuità aziendale (*going concern*) non ravvisando dubbi in merito alla possibilità che il Gruppo possa continuare con la sua esistenza operativa per un prevedibile futuro, oltre i 12 mesi dalla data di predisposizione del bilancio.

I *ratios* patrimoniali della Banca e del Gruppo, nonostante la perdita consuntivata anche nell'esercizio 2024, risultano alla data di bilancio superiori alle soglie richieste dalla normativa prudenziale, così come tutti gli indicatori relativi alla liquidità.

BILANCIO CONSOLIDATO

In data 11 febbraio 2025, gli Amministratori hanno approvato le Proiezioni per il triennio 2025/2027, che indicano una direttrice strategica fondata su previsioni di crescita costante degli impieghi verso la clientela, in linea con il *trend* dei primi tre anni di attività della Banca post scissione. Tale crescita, pur restando focalizzata prevalentemente su asset altamente efficienti sotto il profilo di rendimento e assorbimento patrimoniale, necessita evidentemente di patrimonio disponibile in misura adeguata.

In proposito, come evidenziato al precedente paragrafo "Iniziative di rafforzamento patrimoniale", il Consiglio di Amministrazione dell'11 febbraio 2025 ha approvato un nuovo aumento del capitale sociale a pagamento per un importo massimo complessivo di Euro 17 milioni, da eseguirsi in forma scindibile mediante emissione di azioni ordinarie da offrirsi in opzione agli Azionisti della Banca, ai sensi dell'art. 2441 del Codice Civile. L'azionista di controllo Tiber Investments 2 S.à r.l. ha formalizzato la propria disponibilità a procedere con un versamento in conto futuro aumento di capitale per un importo fino a Euro 15 milioni entro il 30 aprile 2025.

La continuità aziendale si fonda, pertanto, sulle prospettive di redditività del nuovo business riflesse nelle Proiezioni e sulle correlate iniziative di rafforzamento patrimoniale, approvate dagli Amministratori e già supportate dal commitment dell'azionista di riferimento.

Tali prospettive di redditività sono, peraltro, rafforzate dalla sottoscrizione in data 21 marzo 2025 di un contratto di garanzia finanziaria relativo ad una significativa porzione delle *asset-backed notes* facenti parte del Portafoglio Legacy, che nel periodo intercorso dalla scissione alla data di riferimento del presente bilancio è stato interessato da significative rettifiche di valore. Ulteriori informazioni su tale contratto sono riportate al precedente paragrafo "Portafoglio Legacy".

Attività di direzione e coordinamento ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del codice civile

Al 31 dicembre 2024 non ci sono società che svolgono attività di direzione e coordinamento sulla Capogruppo Banca CF+ S.p.A. ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del codice civile.

Azioni proprie e dell'impresa controllante

La Banca e le altre società del Gruppo non detengono né azioni proprie né azioni dell'impresa controllante.

Rapporti con imprese controllate, controllanti ed imprese sottoposte al comune controllo di queste ultime

Per i rapporti con le imprese controllate, controllanti ed imprese sottoposte al comune controllo di queste ultime si rimanda alla Parte H della Nota integrativa consolidata (Informazioni sulle operazioni con parti correlate).

Rischi e incertezze

Per le informazioni richieste dall'articolo 2428 del codice civile, in materia di esposizione della società ai principali rischi, si faccia riferimento a quanto indicato nella Parte E della Nota integrativa consolidata ("Informazioni sui Rischi e sulle Relative Politiche di Copertura").

Altre informazioni

Si evidenzia inoltre che il Gruppo al 31 dicembre 2024 non ha effettuato attività di ricerca e sviluppo.



Schemi del bilancio consolidato

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

(importi in Euro Migliaia)

Voci dell'attivo	31/12/2024	31/12/2023
10. Cassa e disponibilità liquide	100.185	126.959
20. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	86.833	98.362
<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	796	517
<i>b) attività finanziarie designate al fair value</i>	-	-
<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	86.037	97.845
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	9.347	4.000
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.707.511	1.386.768
<i>a) crediti verso banche</i>	11.422	48.869
<i>b) crediti verso clientela</i>	1.696.089	1.337.898
70. Partecipazioni	-	-
90. Attività materiali	6.132	7.476
100. Attività immateriali, di cui:	11.272	11.708
<i>- avviamento</i>	2.178	2.723
110. Attività fiscali	15.193	13.345
<i>a) correnti</i>	9.551	7.410
<i>b) anticipate</i>	5.642	5.935
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
130. Altre attività	22.777	24.585
Totale dell'attivo	1.959.251	1.673.202

BILANCIO CONSOLIDATO

SEGUE: STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

(importi in Euro Migliaia)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2024	31/12/2023
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.815.015	1.542.594
<i>a) debiti verso banche</i>	433.247	446.219
<i>b) debiti verso la clientela</i>	1.353.447	1.068.089
<i>c) titoli in circolazione</i>	28.321	28.286
20. Passività finanziarie di negoziazione	7	800
30. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	3.396	5.345
60. Passività fiscali	3.973	4.268
<i>a) correnti</i>	74	170
<i>b) differite</i>	3.898	4.098
80. Altre passività	34.748	34.111
90. Trattamento di fine rapporto del personale	385	481
100. Fondi per rischi e oneri:	459	514
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	-	-
<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	-	-
<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	459	514
120. Riserve da valutazione	3.979	3.814
150. Riserve	11.407	9.135
160. Sovrapprezzi di emissione	57.643	88.060
170. Capitale	39.213	19.067
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	8	8
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(10.983)	(34.994)
Totale del passivo e del patrimonio netto	1.959.251	1.673.202

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(importi in Euro Migliaia)

Voci	31/12/2024	31/12/2023
10. Interessi attivi e proventi assimilati	123.070	98.648
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(63.048)	(40.192)
30. Margine di interesse	60.022	58.457
40. Commissioni attive	5.611	3.160
50. Commissioni passive	(4.311)	(3.975)
60. Commissioni nette	1.300	(815)
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	655	(1.981)
100. Utili (perdite) da cessione o riascuisto di:	700	535
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	480	535
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	220	-
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	2.092	(10.426)
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	6.209	(2.714)
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(4.117)	(7.711)
120. Margine di intermediazione	64.769	45.770
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(22.890)	(32.829)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(22.891)	(32.829)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	-
150. Risultato netto della gestione finanziaria	41.879	12.941
190. Spese amministrative:	(50.588)	(46.878)
a) spese per il personale	(27.056)	(23.633)
b) altre spese amministrative	(23.532)	(23.245)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	27	36
b) altri accantonamenti netti	27	36
210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.824)	(1.845)
220. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(3.312)	(2.100)
230. Altri oneri/proventi di gestione	2.699	4.995
240. Costi operativi	(52.998)	(45.791)
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-
290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(11.119)	(32.850)
300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	137	(2.144)
310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(10.983)	(34.994)
320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
330. Utile (Perdita) d'esercizio	(10.983)	(34.994)
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	-	-
350. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	(10.983)	(34.994)

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA CONSOLIDATA

(importi in Euro Migliaia)

Voci	31/12/2024	31/12/2023
10. Utile (Perdita) d'esercizio	(10.983)	(34.994)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico:	2	1.055
20. Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	1.037
70. Piani a benefici definiti	2	18
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico:	163	-
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	163	-
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	164	1.055
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	(10.818)	(33.939)
190. Redditività complessiva consolidata di pertinenza di terzi	-	-
200. Redditività complessiva consolidata di pertinenza della capogruppo	(10.818)	(33.939)

Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2024

(importi in Euro migliaia)

	Esistenze al 31.12.23	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.24	Allocazione risultato esercizio precedente	Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.24	Patrimonio netto del Gruppo al 31.12.24	Patrimonio netto di terzi al 31.12.24	
					Operazioni sul patrimonio netto											Redditività complessiva esercizio 2024
					Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni				
Capitale:	19.075	-	19.075	-	-	-	20.147	-	-	-	-	-	39.221	39.213	8	
a) azioni ordinarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	88.060	-	88.060 (37.267)	-	-	-	6.850	-	-	-	-	-	57.643	57.643	-	
Riserve:																
a) di utili	3.233	-	3.233	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.233	3.233	-	
b) altre	5.901	-	5.901 2.273	-	26.997 (26.997)	-	-	-	-	-	-	-	8.174	8.174	-	
Riserve da valutazione	3.814	-	3.814	-	-	-	-	-	-	-	-	164	-	-	-	
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.979	3.979	-	
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Utile (Perdita) di esercizio	(34.994)	-	(34.994)	34.994	-	-	-	-	-	-	-	(10.983)	(10.983)	(10.983)	-	
Patrimonio netto totale	85.089	-	85.089	-	- 26.997	-	-	-	-	-	-	(10.818)	101.268	101.260	8	
Patrimonio netto del gruppo	85.081	-	85.081	-	26.997	-	-	-	-	-	-	(10.818)	-	101.260	-	
Patrimonio netto di terzi	8	-	8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8	

Per la descrizione delle variazioni intervenute nelle riserve nel corso dell'esercizio si rimanda alla sezione F "Informazioni sul patrimonio consolidato" della presente Nota Integrativa consolidata.

Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2023

(importi in Euro migliaia)

	Esistenze al 31.12.22	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.23	Allocazione risultato esercizio precedente	Variazioni dell'esercizio										Patrimonio netto al 31.12.2023	Patrimonio netto del Gruppo al 31.12.2023	Patrimonio netto di terzi al 31.12.23
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative	Redditività complessiva esercizio 2022			
Capitale:																	
a) azioni ordinarie	14.008	-	14.008	-	-	-	5.067	-	-	-	-	-	-	-	19.075	19.067	8
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	76.020	-	76.020 (10.963)	-	-	23.002	-	-	-	-	-	-	-	-	88.060	88.060	-
Riserve:																	
a) di utili	16.694	-	16.694 (13.461)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.233	3.233	-
b) altre	38.059	-	38.059 (7.158)	-	-	(25.000)	-	-	-	-	-	-	-	-	5.901	5.901	-
Riserve da valutazione	2.759	-	2.759	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.055	3.814	3.814	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	(31.582)	-	(31.582)	31.582	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(34.994)	(34.994)	(34.994)	-
Patrimonio netto totale	115.959	-	115.959	-	-	-	3.069	-	-	-	-	-	-	(33.939)	85.088	85.088	8
Patrimonio netto del gruppo	115.951	-	115.951	-	-	-	3.069	-	-	-	-	-	-	(33.939)	-	85.080	-
Patrimonio netto di terzi	8	-	8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO – (Metodo indiretto)

(importi in Euro migliaia)

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Importo	
	31/12/2024	31/12/2023
1. Gestione	14.133	16.294
- risultato d'esercizio (+/-)	(10.983)	(34.994)
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (-/+)	(2.747)	12.407
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	22.890	32.829
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	5.136	3.945
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(27)	(36)
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	(137)	2.144
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	0	0
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(341.309)	(441.533)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(279)	37
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
- altre attività obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	7.691	5.143
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(5.346)	-
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(343.634)	(454.994)
- altre attività	260	8.281
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	276.761	459.909
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	272.421	466.496
- passività finanziarie di negoziazione	(138)	(1.181)
- passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	4.261	(1.794)
- altre passività	217	(3.611)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(50.415)	34.671

BILANCIO CONSOLIDATO

Continua - RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO – (Metodo indiretto)

(importi in Euro migliaia)

B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	31/12/2024	31/12/2023
1. Liquidità generata da	-	-
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(3.355)	(8.998)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	(479)	(999)
- acquisti di attività immateriali	(2.876)	(2.500)
- acquisti di rami d'azienda	-	(5.500)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(3.355)	(8.998)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA	31/12/2024	31/12/2023
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissione/acquisti di strumenti di capitale	26.997	3.069
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	26.997	3.069
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(26.774)	28.741

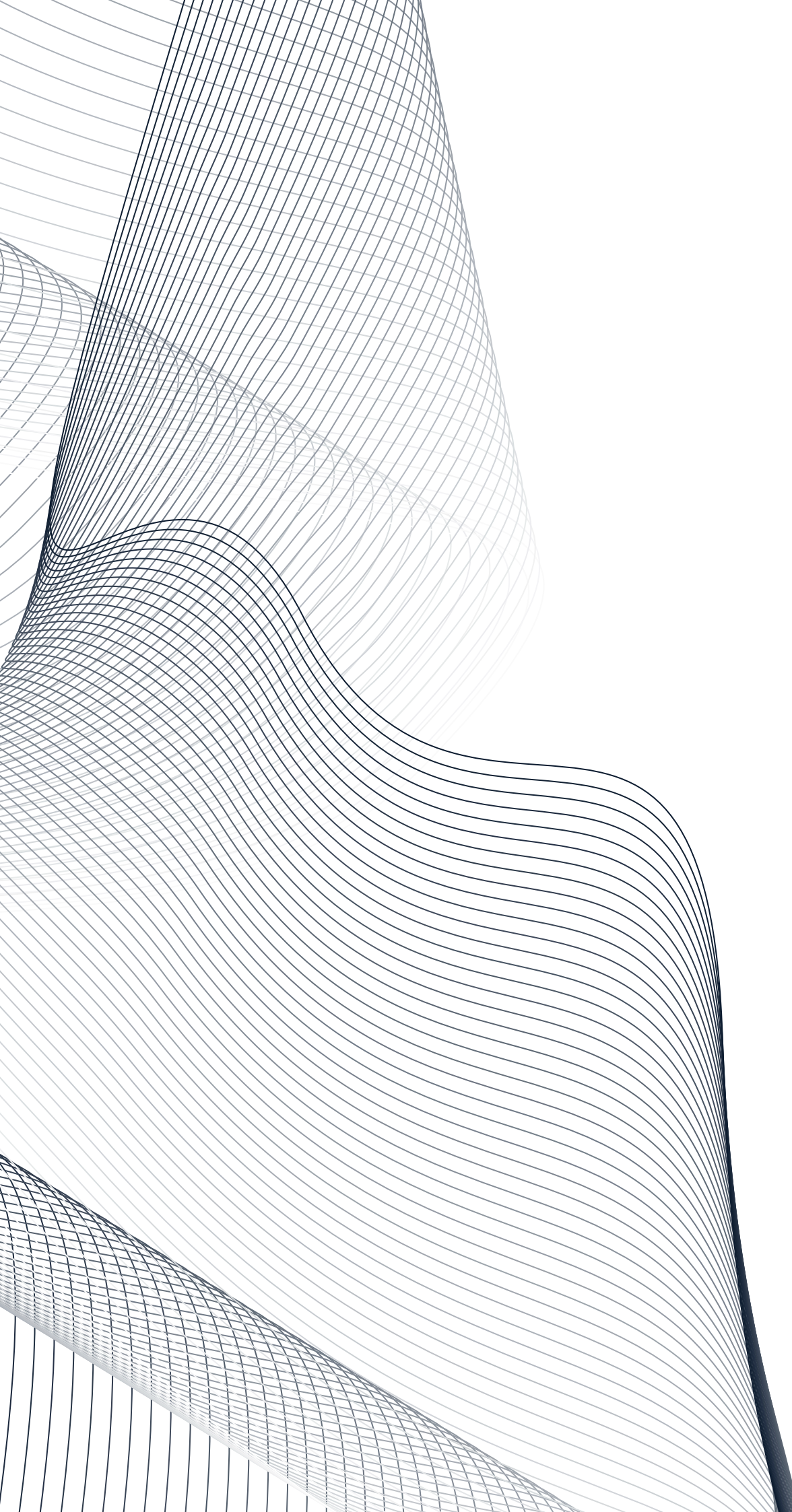
Legenda: (+) Generata (-) Assorbita

RICONCILIAZIONE

(importi in Euro migliaia)

Voci di bilancio	31/12/2024	31/12/2023
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	126.959	98.217
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(26.774)	28.741
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	100.185	126.959

In merito all'informativa aggiuntiva prevista in seguito alla pubblicazione del Regolamento (UE) 2017/1990 che modifica in parte lo IAS 7 "Rendiconto finanziario", si sottolinea che CF non ha passività derivanti da attività di finanziamento e pertanto i paragrafi dal 44° al 44E e il paragrafo 60 non sono applicabili.



Nota integrativa consolidata

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato

Parte D – Redditività complessiva consolidata

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Parte H – Operazioni con parti correlate

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte L – Informativa di settore

Parte M – Informativa sul leasing

Parte A: Politiche Contabili

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio consolidato relativo all'esercizio 2024, in conformità al D. Lgs. N. 38 del 28 febbraio 2005, è redatto secondo gli International Financial Reporting Standard e gli International Accounting Standard emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e i relativi documenti interpretativi dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea (nel seguito congiuntamente "IFRS" o "IAS") secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, nonché secondo gli schemi e le regole di compilazione contenuti nella Circolare emanata dalla Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 (8° aggiornamento del 17 novembre 2022), nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 43 del D. Lgs. N. 136/2015.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario (elaborato applicando il metodo "indiretto") e dalla Nota Integrativa, redatti secondo gli schemi e le forme tecniche definiti dalla Banca d'Italia; è inoltre corredato dalla relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione dell'impresa, così come previsto dagli IFRS.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. N. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto. Gli importi degli schemi contabili e i dati riportati nella Nota integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di Euro.

Nella redazione del bilancio è stata data corretta applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1; in particolare:

- a) Continuità aziendale. Le valutazioni delle attività, delle passività e delle operazioni "fuori bilancio" sono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale, sulla base dei valori di funzionamento, in quanto si hanno le ragionevoli aspettative che il Gruppo continuerà con la sua esistenza operativa per un periodo futuro di almeno 12 mesi dalla data di chiusura del bilancio d'esercizio. Le considerazioni effettuate al riguardo sono riportate, al paragrafo "Prospettive gestionali e considerazioni sulla continuità aziendale" della Relazione sulla Gestione consolidata, che si intende qui integralmente richiamato.
- b) Competenza economica. La rilevazione dei costi e dei ricavi avviene secondo i principi di maturazione economica e di correlazione.
- c) Coerenza di presentazione. I criteri di presentazione e di classificazione delle voci sono tenuti costanti da un periodo all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che il loro mutamento non sia prescritto da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure non si renda necessario per accrescere la significatività e l'affidabilità della rappresentazione contabile. La presentazione e la classificazione delle voci è conforme alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia per i bilanci delle banche con Circolare del 22 dicembre 2005 n. 262 e successivi aggiornamenti.
- d) Rilevanza ed aggregazione. Conformemente alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia per i bilanci delle banche le varie classi di elementi sono presentate, se significative, in modo separato. Gli elementi differenti, se rilevanti, sono invece esposti distintamente fra loro.
- e) Divieto di compensazione. Eccetto quanto disposto o consentito dagli IAS/IFRS oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia per i bilanci delle banche, le attività e le passività nonché i costi ed i ricavi non formano oggetto di compensazione.
- f) Informativa comparativa. Relativamente a tutte le informazioni del presente documento – anche di carattere qualitativo quando utili per la comprensione – vengono riportati i corrispondenti dati dell'esercizio precedente, a meno che non sia diversamente stabilito o permesso dagli IAS/IFRS. Nella predisposizione dei diversi rendiconti contabili si sono tenute in debito conto, ove compatibili, le diverse normative in argomento, sia nazionali sia

internazionali ovvero, le disposizioni della Banca d'Italia in tema di bilanci. Vengono altresì analizzati e illustrati i dati in esso contenuti e fornite tutte le notizie complementari ritenute necessarie per dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo. Nella predisposizione dei diversi rendiconti contabili si sono tenute in debito conto, ove compatibili, le diverse normative in argomento, sia nazionali sia internazionali ovvero, le disposizioni della Banca d'Italia in tema di bilanci.

g) Deroche eccezionali. Se, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dagli IAS/IFRS è incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico, essa non deve essere applicata. Nelle note esplicative sono spiegati i motivi della deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico. Non si è fatto ricorso a deroghe.

Principi di prima/recente adozione

In ottemperanza allo IAS 8, di seguito si riportano i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, ed i relativi Regolamenti di omologazione la cui applicazione è divenuta obbligatoria dall'esercizio 2024:

Modifiche a principi/Interpretazioni	Regolamento omologazione	Entrata in vigore
Modifiche all'IFRS 16 Leasing - Passività del leasing in un'operazione di vendita e retrolocazione	2579/2023	01/01/2024
IAS1 - Modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio - Classificazione delle passività come correnti e non correnti e passività non correnti con clausole	2822/2023	01/01/2024
Modifiche allo IAS 7 Rendiconto finanziario e all'IFRS 7 Strumenti finanziari: Informazioni integrative - Accordi di finanziamento per le forniture	1317/2024	01/01/2024

• Regolamento n. 2579/2023 – modifiche all'IFRS 16 Leasing – Passività del leasing in un'operazione di vendita e retrolocazione: modifica l'IFRS 16 Leasing con riferimento alle modifiche relative alle "Passività del leasing in un'operazione di vendita e retrolocazione", pubblicate dallo IASB in data 22 settembre 2022. Le limitate modifiche introdotte riguardano la contabilizzazione delle operazioni di vendita e retro-locazione (c.d. sale and leaseback) da parte del locatario-venditore, in caso di pagamenti variabili e se il trasferimento dell'attività soddisfa i requisiti ai sensi dell'IFRS 15 per essere contabilizzato come una vendita del bene. Nello specifico, il riferimento è ai canoni variabili che non dipendono da un indice o da un tasso, ad esempio quelli basati su una percentuale delle vendite del locatario-venditore generate dall'uso del bene. Con gli emendamenti apportati si chiarisce che:

- alla rilevazione iniziale, il locatario-venditore include anche i canoni di locazione variabili, compresi quelli che non dipendono da un indice o da un tasso, nella misurazione della passività del leasing derivante dalla retrolocazione;

- dopo la rilevazione iniziale, il locatario-venditore applica i requisiti generali previsti dall'IFRS 16 per la valutazione successiva delle passività del leasing facendo in modo di non rilevare utili o perdite sulla parte del diritto d'uso mantenuto.

• Regolamento n. 2822/2023 – modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio – Classificazione delle passività come correnti e non correnti e passività non correnti con clausole: introduce alcune limitate modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio. I chiarimenti mirano a promuovere la coerenza nell'applicazione dello IAS 1 tra le società per determinare se, nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, i debiti e le altre passività con una data di regolamento incerta, debbano essere classificati come correnti (dovuti o potenzialmente da liquidare entro un anno) o non correnti. Nello specifico, lo IAS 1 prevede che una società classifichi una passività come non corrente solo se la società può evitare di estinguere il debito nei dodici mesi successivi. Tuttavia, il diritto dell'entità di differire l'estinzione di una passività può essere subordinato al rispetto di condizioni previste nel contratto di finanziamento (cosiddetti finanziamenti con clausole o covenants). Le modifiche allo IAS 1 specificano che i covenants da rispettare dopo la data di chiusura dell'esercizio (ad esempio, una clausola basata sulla situazione

BILANCIO CONSOLIDATO

patrimoniale-finanziaria dell'entità a sei mesi dalla data di chiusura dell'esercizio) non influiscono sulla classificazione del debito come corrente o non corrente alla data di bilancio. Di converso, viene richiesto alla società di fornire in nota integrativa informazioni su tali clausole che consentano agli utilizzatori del bilancio di comprendere il rischio che le passività possano diventare rimborsabili entro dodici mesi dalla data di chiusura del bilancio.

• Regolamento n. 1317/2024 Accordi di finanziamento per le forniture – Modifiche allo IAS 7 e all'IFRS 7: informazioni integrative sono finalizzate ad introdurre nuovi requisiti di trasparenza in merito agli accordi di finanziamento per le forniture (denominati anche "supply chain finance" o reverse factoring). I nuovi obblighi sono intesi a fornire agli utilizzatori del bilancio informazioni che consentano loro di valutare l'impatto di tali accordi sulle passività e sui flussi finanziari di un'impresa, di comprenderne l'effetto sull'esposizione di quest'ultima al rischio di liquidità e di capire il modo in cui l'impresa stessa possa risentire dell'eventuale indisponibilità di detti accordi.

I nuovi principi contabili e le modifiche in vigore dal 1° gennaio 2024, ove applicabili, non hanno comportato impatti significativi sulla situazione patrimoniale ed economica del Gruppo.

Principi contabili IAS/IFRS e interpretazioni SIC/IFRIC omologati, la cui applicazione decorre successivamente al 31 dicembre 2024

Modifiche a principi/Interpretazioni	Regolamento omologazione	Entrata in vigore
Modifiche allo IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere - Impossibilità di cambio	2862/2024	01/01/2025

• Regolamento n. 2862/2024 del 12 novembre 2024 modifiche allo IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere – Impossibilità di cambio: vengono introdotte alcune modifiche allo IAS 21 per specificare quando una valuta è scambiabile con un'altra valuta e, se non lo è, in che modo l'impresa determina il tasso di cambio da applicare e le informazioni integrative che deve fornire. Nello specifico le modifiche riguardano:

- l'introduzione della definizione di "scambiabilità" e di una guida applicativa per aiutare le entità a determinare se una valuta può essere convertita in un'altra (ad esempio fornendo chiarimenti su come valutare il lasso temporale necessario per ottenere la valuta);

- la stima del tasso di cambio a pronti quando una valuta non è scambiabile, attraverso l'utilizzo di tassi di cambio osservabili oppure tramite l'utilizzo di tecniche di stima. In proposito, lo IASB ha deciso di non fornire requisiti dettagliati su come stimare i tassi di cambio spot - dato che tale stima può dipendere da circostanze specifiche dell'entità e del contesto economico/giuridico di riferimento – sebbene siano riportati alcuni esempi per aiutare gli operatori nelle proprie valutazioni;

- la disclosure da fornire in tale caso, in modo che gli utilizzatori del bilancio comprendano come la difficoltà di conversione influenzi, o si prevede che influenzi, la performance e la posizione finanziaria dell'entità ed i suoi flussi di cassa. Viene inoltre richiesto di fornire informazioni sul processo di stima utilizzato e sui rischi a cui è esposta l'entità per il fatto che la valuta non è scambiabile con un'altra.

Principi contabili IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC emanati dallo IASB/IFRIC, in attesa di omologazione

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

Modifiche a principi/Interpretazioni	Data di pubblicazione
IFRS 18 - Presentation and Disclosure in Financial Statements	09/04/2024
IFRS 19 - Subsidiaries without Public Accountability Disclosures	09/05/2024

Modifiche a principi/Interpretazioni	Data di pubblicazione
IFRS 9 - Amendments to the Classification and Measurements of Financial Instruments	30/05/2024
IFRS 7 - Amendments to the Classification and Measurements of Financial Instruments	30/05/2024
Vari IAS/IFRS - Annual Improvements - Volume 11	18/07/2024
IFRS 9 - Contracts Referencing Nature-dependent Electricity	18/12/2024
IFRS 7 - Contracts Referencing Nature-dependent Electricity	18/12/2024

• *IFRS 18 Presentation and Disclosure in Financial Statements*: in data 9 aprile 2024 lo IASB ha pubblicato il nuovo principio contabile IFRS 18 Presentation and Disclosure in Financial Statements che entrerà obbligatoriamente in vigore dal 1° gennaio 2027, con possibilità di applicazione anticipata, previa conclusione del processo di omologazione europea. È richiesta la presentazione di informazioni comparative dell'esercizio precedente. Il principio non influirà sul modo in cui le aziende misurano la propria performance finanziaria, ma solo sulle modalità di presentazione, prevedendo:

1) Introduzione nel prospetto di conto economico di subtotali definiti. L'IFRS 18 richiede obbligatoriamente alle aziende di classificare i costi e i ricavi in 5 categorie: operativi, di investimento e di finanziamento - oggetto di nuova definizione con l'IFRS 18 - a cui si aggiungono le imposte sul reddito e le attività operative cessate, che non presentano aspetti di novità. Per particolari settori di attività, quali quello bancario, assicurativo e dei conglomerati finanziari, proventi e oneri che sarebbero normalmente classificati nelle categorie di investimento o di finanziamento contribuiscono al risultato operativo in considerazione del fatto che per queste società l'attività di investimento o di finanziamento della clientela rappresentano la "main business activity".

2) Management-defined performance measures (MPM). Per misure di performance alternative – dette anche management-defined performance measures o MPM – si intendono i subtotali di conto economico diversi da quelli previsti dall'IFRS 18 o specificatamente richiesti da altri principi contabili IFRS che un'azienda utilizza nelle comunicazioni pubbliche fuori dal bilancio (inteso come Financial Statement, e quindi anche nella relazione sulla gestione) per rappresentare agli investitori il punto di vista del management su aspetti specifici della performance finanziaria dell'azienda (c.d. management view). Per gli MPM così definiti, l'IFRS 18 richiede di fornire specifica disclosure in una sezione dedicata della nota integrativa, fornendo alcune informazioni utili alla loro comprensione.

3) Raggruppamento (aggregazione e disaggregazione) delle informazioni. L'IFRS 18 fornisce infine alcune indicazioni sul raggruppamento delle informazioni sia negli schemi ufficiali che in nota integrativa, che sono considerati tra loro complementari. Con riferimento alle spese da presentare nell'ambito della categoria operating, l'IFRS 18 richiede che le poste siano rappresentate nel modo più fruibile possibile, scegliendo tra una classificazione "per natura" o "per funzione", ma è ammessa anche la rappresentazione "mista", per natura e per funzione, fornendo in questo caso in nota integrativa un'evidenza per natura di specifiche spese.

• *Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments – Amendments to IFRS 9 and IFRS 7*
In data 30 maggio 2024 sono stati pubblicati gli "Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments - Amendments to IFRS 9 and IFRS 7" a valle della conclusione delle attività della Post Implementation Review (PIR) dei requisiti di classificazione e misurazione dell'IFRS 9 Strumenti finanziari. Le modifiche riguardano i seguenti aspetti:

1) Classificazione delle attività finanziarie: sono introdotti alcuni chiarimenti nella guida applicativa per la verifica delle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali, il cosiddetto SPPI test che, se superato, consente la classificazione delle attività al costo ammortizzato. In quest'ambito sono incluse le modifiche volte a chiarire il trattamento ai fini dell'SPPI test delle attività finanziarie con caratteristiche ESG che, al raggiungimento (o al mancato raggiungimento) di determinati KPI ESG, prevedono una variabilità contrattualmente definita del tasso di interesse (tipicamente l'incremento e/o la riduzione di un determinato numero di basis points). L'approccio proposto prevede che per i contratti in cui il contingent event non è direttamente correlato a modifiche nei basic lending risk and cost (ad esempio una riduzione contrattualmente definita delle carbon emission del debitore), l'entità debba definire una policy interna al fine di valutare che i flussi di cassa dello strumento non siano significativamente differenti da quelli di uno strumento identico ma senza la contingent feature.

2) Cancellazione delle passività finanziarie regolate attraverso sistemi di pagamento elettronici: con gli amendment viene precisato che le passività finanziarie sono cancellate alla data di regolamento, salvo che l'entità opti per l'applicazione delle nuove previsioni che consentono di cancellare una passività finanziaria regolata attraverso sistemi di pagamento elettronici prima della data di regolamento, se specifici criteri sono rispettati. La modifica introdotta dallo IASB prevede la possibilità (e non l'obbligo) di adottare una policy contabile da applicare in maniera uniforme a tutti i regolamenti effettuati attraverso uno specifico sistema di pagamento elettronico.

3) Nuovi requisiti di disclosure: l'IFRS 7 è stato modificato per introdurre nuovi requisiti di informativa con riferimento a:

- strumenti finanziari con termini contrattuali che possono cambiare l'ammontare dei flussi di cassa al verificarsi (o al non verificarsi) di un evento contingente non direttamente correlato a cambiamenti nei basic lending risk and cost, ad esempio nel caso di strumenti ESG;
- strumenti di equity designati al FVOCI.

• Contracts Referencing Nature-dependent Electricity - Amendments to IFRS 9 and IFRS 7: in data 18 dicembre 2024 lo IASB ha pubblicato le modifiche all'IFRS 9 e all'IFRS 7 – Contracts Referencing Nature-dependent Electricity, volte ad aiutare le aziende a meglio rendicontare gli effetti finanziari dei contratti di acquisto di energia elettrica prodotta da fonti naturali (c.d. "nature-dependent") che sono spesso strutturati come power purchase agreements (PPA). Lo IASB è intervenuto tempestivamente alla luce del crescente utilizzo di questi contratti che aiutano le aziende a garantire l'approvvigionamento elettrico da fonti rinnovabili, come l'energia eolica e solare, ad un prezzo fisso per unità di energia acquistata o venduta. La quantità di elettricità generata nell'ambito di questi contratti può variare in base a fattori non controllabili come le condizioni metereologiche e in alcuni momenti (ad esempio nel week-end o durante la notte) la società può non consumare tutta l'energia acquistata, con la conseguente necessità di rivenderla sul mercato, dato che l'energia non può essere immagazzinata.

Le modifiche riguardano:

- alcuni chiarimenti in merito all'applicazione dei requisiti di "uso proprio" (c.d. own-use exemption); l'obiettivo delle modifiche è quello di permettere l'applicazione dell'esenzione prevista dall'IFRS 9 alle entità che sottoscrivono tali contratti con l'intenzione di ricevere energia elettrica in accordo con le proprie aspettative di utilizzo; evitando quindi la classificazione come strumenti finanziari da valutare al fair value;
- consentire l'hedge accounting nel caso in cui tali contratti siano utilizzati come strumenti di copertura (ad esempio tramite un PPA virtuale). Con le modifiche in oggetto in sostanza si permette di attivare una copertura di cash flow hedge evitando di dover designare un ammontare specifico con riferimento al volume della transazione in energia elettrica, come è normalmente previsto dalle previsioni dell'IFRS 9 per favorire l'efficacia della relazione di copertura;
- l'aggiunta di nuovi requisiti di informativa per consentire agli investitori di comprendere l'effetto di questi contratti sulla performance e sui flussi di cassa di una entità. In particolare, viene richiesto di fornire informazioni sui termini e sulle condizioni dei contratti e una serie di informazioni qualitative e quantitative sui contratti e sui loro effetti finanziari.

• IFRS 19 Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures. Nel corso del mese di maggio 2024 lo IASB ha pubblicato il nuovo principio contabile IFRS 19 Subsidiaries without public accountability: Disclosures che consente su base volontaria alle società partecipate che hanno specifici requisiti, di fornire una disclosure semplificata rispetto a quanto richiesto dagli altri IAS/IFRS.

Annual Improvements - Volume 11. In data 18 luglio 2024 lo IASB ha pubblicato alcune modifiche di portata limitata (cosiddetti "narrow scope amendments") ad alcuni principi IAS/IFRS nell'ambito del periodico aggiornamento dei principi contabili. Tutti gli amendments sono applicabili dal 1° gennaio 2026, con applicazione anticipata ammessa a conclusione del processo di omologazione europea.

Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento

Il bilancio consolidato include la Capogruppo Banca CF+ e le società per le quali ricorrono i requisiti di effettivo controllo, anche indipendentemente dall'esistenza di una quota partecipativa.

Il controllo può configurarsi solamente con la presenza contemporanea dei seguenti elementi:

- il potere di dirigere le attività rilevanti della società in cui si è operato l'investimento;

- l'esposizione a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Sono considerate controllate congiuntamente le entità nelle quali il controllo è condiviso tra la Capogruppo e altri soggetti esterni al perimetro di consolidamento.

Banca CF+ ha redatto i prospetti contabili consolidati secondo quanto previsto dal D. Lgs. Nr. 136/2015 e dal principio contabile IFRS10. La Banca ha il controllo di fatto sia sulle SPV che utilizza per operazioni di investimento, per le quali possiede una quota rilevante di note *junior*, sia sulle società per le quali ha la maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria.

L'area di consolidamento include, oltre alla Capogruppo Banca CF+, Cassia SPV S.r.l. e le società veicolo (SPV) sulle quali la Capogruppo ha il controllo di fatto per il possesso della maggioranza delle note *junior*. Per gli investimenti in SPV (Restart SPV S.r.l. e Italian Credit Recycle S.r.l.) in cui la Capogruppo ha sottoscritto il 47,5% circa dei titoli *junior* di cartolarizzazione, si è ritenuto di rientrare nella fattispecie prevista dall'IFRS 11 di controllo congiunto e di rilevare coerentemente l'interessenza.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazione società del Gruppo	Sede operativa	Sede legale	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti
			Tipo di rapporto	Quota %	
Cassia SPV S.r.l.	Roma	Roma	1	60%	60%
Crediti Fiscali+ SPV S.r.l.	Roma	Roma	1 e 4	60%	60%
Ponente SPV S.r.l.	Roma	Roma	4	0%	0%
New Levante SPV S.r.l.	Roma	Roma	4	0%	0%
Cosmo SPV S.r.l.	Roma	Roma	4	0%	0%
Fairway S.r.l.	Roma	Roma	4	0%	0%
Aventino SPV S.r.l.	Roma	Roma	4	0%	0%
Liberio SPV S.r.l.	Roma	Roma	4	0%	0%

Legenda

(*) Tipo di rapporto:

1= maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria;

2= influenza dominante nell'assemblea ordinaria;

3= accordi con altri soci;

4= altre forme di controllo;

5= direzione unitaria ex art. 39, comma 1, del "decreto legislativo 136/215"

6= direzione unitaria ex art. 39, comma 2, del "decreto legislativo 136/215"

(**) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali

Per le SPV consolidate, in assenza di rapporti di partecipazione al capitale sociale, il processo di consolidamento ha ad oggetto, in particolare, i patrimoni destinati dei veicoli, tenuto anche conto dell'irrilevanza dei saldi esposti sopra la linea da tali entità.

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

L'IFRS 10 disciplina il bilancio consolidato e definisce i criteri per l'identificazione del perimetro di consolidamento.

Per l'IFRS 10, il controllo di una società può configurarsi solamente quando si è in presenza degli elementi di seguito riportati:

- potere di dirigere le attività rilevanti della partecipata;
- esposizione o il diritto a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

I tre elementi descritti in precedenza devono essere presenti contemporaneamente al fine di identificare una situazione di controllo.

Si è in presenza di influenza significativa (o notevole) quando la Capogruppo, direttamente o indirettamente, possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali") o – pur con una quota di diritti di voto inferiore – ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.

Il controllo congiunto si verifica invece quando, contrattualmente, il controllo è condiviso fra la Capogruppo – direttamente o indirettamente tramite altre società del Gruppo – e un altro o più soggetti, ovvero quando per le decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Una società è controllata quando la Capogruppo (direttamente o indirettamente) è esposta a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con la stessa e, nel contempo, ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

Un investitore, indipendentemente dalla natura del proprio rapporto con un'entità (l'entità oggetto di investimento), deve accertare se è una entità controllante valutando se controlla l'entità oggetto di investimento.

Le disposizioni contenute nell'IFRS 10 si applicano quindi per valutare le situazioni di controllo con riferimento a tutte le tipologie di investimenti partecipativi (società di capitali, società veicolo, fondi di investimento/OICR, etc).

L'inclusione nel perimetro di consolidamento del Gruppo Banca CF+ è legata in particolare:

- alla presenza della maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria della società partecipata (controllo di diritto);
- ad altri fattori relativi ad entità strutturate, diversi dal diritto di voto o da altri diritti simili, tali da determinare il controllo da parte della capogruppo.

In particolare, le entità strutturate incluse nel perimetro di consolidamento del Gruppo sono rappresentate dalle Società Veicolo riportate nella tabella sottostante:

Denominazione società del Gruppo	Impresa partecipante	Quota partecipazione	Tipo consolidamento
Cassia SPV S.r.l.	Banca CF+ S.p.A.	60% del capitale della SPV	Integrale
Crediti Fiscali+ SPV S.r.l.	Banca CF+ S.p.A.	60% del capitale della SPV e 100% Note <i>junior</i>	Integrale
Ponente SPV S.r.l.	Banca CF+ S.p.A.	100% Note <i>junior</i>	Integrale
New Levante SPV S.r.l.	Banca CF+ S.p.A.	100% Note <i>junior</i>	Integrale
Cosmo SPV S.r.l.	Banca CF+ S.p.A.	100% Note <i>junior</i>	Integrale
Fairway S.r.l.	Banca CF+ S.p.A.	100% Note <i>junior</i>	Integrale
Aventino SPV S.r.l.	Banca CF+ S.p.A.	100% Note <i>junior</i>	Integrale
Liberio SPV S.r.l.	Banca CF+ S.p.A.	95% Note <i>monotranche</i>	Integrale
Restart SPV S.r.l.	Banca CF+ S.p.A.	47,3% Note <i>mezzanine</i>	Patrimonio netto
Italian Credit Recycle S.r.l.	Banca CF+ S.p.A.	47,3% Note <i>mezzanine</i>	Patrimonio netto

L'attuale metodo di consolidamento prevede, inter alia:

- la determinazione del tasso interno di rendimento ("IRR") dei portafogli consolidati sulla base delle GDP nettate dei soli costi *up front* e delle spese legali connesse al recupero dei crediti. Tale impostazione è in linea con quanto prescritto dall'IFRS 9 per i crediti "POCI" ossia *Purchased or Originated Credit Impaired* (la maggior parte delle esposizioni risultano deteriorate al momento dell'acquisto o, comunque, acquistate a sconto), utile a determinare il costo ammortizzato del portafoglio;
- la determinazione del valore iniziale del portafoglio sulla base dei *cash flow* effettivi del portafogli crediti (prezzo di acquisto dei crediti nettati degli incassi a compensazione e maggiorati dei costi di strutturazione delle cartolarizzazioni);
- la rideterminazione della frequenza di incasso dei cash flow da trimestrale a mensile rispetto alle note;
- determinazione al costo ammortizzato delle note ABS sottoscritte da terzi;
- determinazione del valore dei *Deferred Purchase Price* ("DPP") eventualmente esistenti nelle cartolarizzazioni.

I portafogli dei veicoli Restart e ICR, per i quali ricorre il controllo congiunto, sono valorizzate all'*equity method* con evidenza nella voce "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" dei risultati economici degli esercizi precedenti e di quelli in corso.

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

Al 31 dicembre 2024 non vi sono partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative.

4. Restrizioni significative

Non vi sono restrizioni significative di cui al par. 13 dell'IFRS 12 da segnalare.

5. Altre informazioni

Non vi sono altre informazioni di cui al par. 11 dell'IFRS 12 da segnalare.

Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Successivamente alla data di chiusura del bilancio al 31 dicembre 2024, non si sono verificati fatti di particolare rilievo tali da indurre a una modifica dei dati approvati, una rettifica delle risultanze conseguite o fornire una integrazione di informativa. In particolare, nel periodo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua data di approvazione non si sono verificati fatti di particolare rilievo da incidere sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca e del Gruppo. Tale considerazione si fonda su una prudente gestione dei rischi e sull'adeguatezza patrimoniale, i cui aspetti qualitativi e quantitativi sono illustrati rispettivamente nella Parte E e nella Parte F della Nota Integrativa.

Per gli aspetti relativi alle iniziative di rafforzamento patrimoniale ed all'approvazione delle nuove Proiezioni Finanziarie 2025 – 2027 si rinvia a quanto riportato nella Relazione sulla Gestione ai paragrafi "Iniziative di rafforzamento patrimoniale" ed "Approvazione Proiezioni Finanziarie 2025 – 2027".

Per gli altri aspetti meritevoli di menzione in tal senso, si rinvia a quanto riportato al paragrafo "Fatti di rilievo intervenuti dopo il 31 dicembre 2024" della Relazione sulla Gestione.

Sezione 5 – Altri aspetti

Utilizzo di stime contabili

L'applicazione degli IAS/IFRS per la redazione dei prospetti contabili comporta che il Gruppo Banca CF+ effettui su alcune poste patrimoniali delle stime contabili considerate ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni conosciute al momento della stima che influenzano il valore di iscrizione delle attività e delle passività e l'informativa su attività e passività potenziali alla data dei prospetti, nonché l'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo di riferimento.

Le modifiche delle condizioni alla base di giudizi, assunzioni e stime adottate, inoltre, possono determinare un impatto sui risultati successivi.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle rettifiche o riprese di valore delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - tra cui i titoli ABS ed i POCI posseduti dalla Capogruppo e dal Gruppo;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi e la misurazione del valore delle passività valutate al *fair value*;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità delle attività immateriali a vita indefinita.

Con riferimento alle stime ed alle assunzioni utilizzate per la recuperabilità della fiscalità differita attiva, nel processo di predisposizione dei Prospetti contabili al 31 dicembre 2024, CF+ ha redatto uno specifico *probability test*, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e predisposto in ottemperanza a quanto previsto dallo IAS 12. I flussi utilizzati per la quantificazione dei redditi imponibili si basano sulle più aggiornate previsioni strategiche, relative al triennio 2025 – 2027, approvate dal Consiglio di Amministrazione di CF+.

Le medesime proiezioni sono state prese a riferimento nel processo di stima dei flussi utilizzati per l'*impairment test*, finalizzato alla verifica della recuperabilità delle attività immateriali a vita indefinita. L'*impairment test*, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, è stato redatto utilizzando un modello di calcolo del valore recuperabile delle CGU factoring e tax credits, il cui value in use è stato determinato applicando la metodologia del *dividend discount model* in una logica di *excess capital* rispetto al capitale regolamentare minimo ad esse allocato.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati dei prospetti contabili fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni utilizzate nella redazione dei prospetti contabili.

Società di Revisione

Il bilancio consolidato del Gruppo è sottoposto alla revisione legale da parte della società EY S.p.A. in esecuzione della delibera assembleare del 27 aprile 2022.

Ai sensi del Decreto 39/2010, articolo 17, comma 1, l'incarico di revisione avrà la durata di nove esercizi con riferimento ai bilanci con chiusura dal 31 dicembre 2022 al 31 dicembre 2030.

Approvazione del bilancio

Gli Amministratori in data 19 marzo 2025 hanno approvato il progetto di bilancio e la sua messa a disposizione dei Soci nei termini previsti dall'art. 2429 del codice civile. Ai fini di quanto previsto al paragrafo 17 dello IAS 10, la data presa in considerazione dagli Amministratori nella redazione del bilancio è il 19 marzo 2025, data di approvazione del Consiglio di Amministrazione.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito si riportano le politiche contabili adottate per la predisposizione del bilancio consolidato.

1 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico vengono rilevate al *fair value*, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- le attività finanziarie designate al *fair value*, relative a componenti di prezzo differito (c.d. *earn-out*) correlate ad un contratto di cessione di un titolo ABS;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "*Held to Collect*") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "*Held to Collect and Sell*"). A questa ultima fattispecie appartengono, in particolare, i titoli ABS in cui il Gruppo ha investito secondo un business model "*Held to Collect*" e che, non avendo superato l'SPPI test, sono contabilizzati al *fair value*.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo *fair value* alla data di riclassificazione.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valorizzate al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari

BILANCIO CONSOLIDATO

al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi, computati in base al tasso interno di rendimento dell'investimento per quanto riguarda in particolare i titoli ABS, sono registrati nella voce del conto economico "10. Interessi attivi e proventi assimilati".

Gli utili e le perdite, così come le plusvalenze e le minusvalenze conseguenti alle variazioni del *fair value*, sono riportati nella voce del conto economico "110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico".

2 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale e alla data di erogazione per i finanziamenti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (Business model "*Held to Collect and Sell*"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo nel caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al *fair value*, con la rilevazione a Conto Economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'*impairment* e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri

utili o perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a Conto Economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al *fair value* e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – sia sotto forma di titoli di debito che di crediti – sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (*impairment*) prevista dall'IFRS 9, al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati in stage 1 (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'origination, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in stage 2 (bonis per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in stage 3 (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario. Viceversa, non sono assoggettati al processo di *impairment* i titoli di capitale.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite da cessione sono riportati nella voce del conto economico "100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva". Le plusvalenze e le minusvalenze conseguenti alla valutazione basata sul *fair value* sono imputate direttamente al patrimonio netto ("110. Riserve da valutazione") e saranno trasferite al conto economico (voce "100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva") nel momento del realizzo per effetto di cessione, oppure quando saranno contabilizzate perdite da *impairment*, con l'imputazione, però, nella voce "130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva". Tale voce riporta il saldo netto delle perdite da *impairment* e delle successive riprese di valore, limitatamente però ai titoli di debito, in quanto per i titoli di capitale quotati, esse sono attribuite direttamente al patrimonio netto ("riserve da valutazione"), mentre per i titoli di capitale non quotati non possono essere rilevate riprese di valore.

3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del *fair value* dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "*Held to Collect*"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento eventualmente connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F..

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Ulteriori informazioni in merito alle modalità adottate per la valutazione dei crediti al costo ammortizzato, sono rese al paragrafo "Modalità di determinazione del costo ammortizzato". In tale paragrafo sono altresì descritti i criteri adottati per i "Purchased or Originated Credit Impaired Asset" (in breve "POCI").

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri per la determinazione dell'*impairment/evaluation* sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre *stages* (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (*stage 3*) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (*stage 1 e 2*) le attività finanziarie in bonis.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la "significatività" di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ("*lifetime*") ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da *probability of default* (PD), *loss given default* (LGD) ed *exposure at default* (EAD).

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come "deteriorata", al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a Conto Economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto, come dettagliato nel capitolo "Perdite di valore delle attività finanziarie", di informazioni *forward looking* e dei possibili scenari alternativi di recupero.

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (*derecognition*) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività ed alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria, dovranno pertanto considerare:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate, quali ad esempio (a) rinegoziazioni per motivi commerciali e (b) concessioni per difficoltà finanziarie della controparte;
- le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogniqualvolta il Gruppo effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e il Gruppo subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti;
- le seconde, effettuate per "ragioni di rischio creditizio" (misure di *forbearance*), sono riconducibili al tentativo del Gruppo di massimizzare la *recovery* dei *cash flow* del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio (salvo quanto si dirà in seguito in tema di elementi oggettivi), è quella effettuata tramite il "*modification accounting*" - che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario - e non tramite la *derecognition*;
- la presenza di specifici elementi oggettivi ("*trigger*") che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di *equity* e *commodity*), che si ritiene comportino la *derecognition* in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi, computati in base al tasso interno di rendimento, sono registrati nella voce del conto economico "10. Interessi attivi e proventi assimilati". Gli interessi di mora sono rilevati a conto economico al momento del loro incasso.

Recuperi di parte o di interi crediti precedentemente svalutati vengono iscritti in riduzione della voce "130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Se, in un esercizio successivo, l'ammontare delle perdite per la riduzione di valore diminuisce e la diminuzione può essere oggettivamente collegata a un evento che si è verificato dopo tale rilevazione, la perdita per riduzione di valore è stornata direttamente o attraverso rettifica dell'accantonamento. L'importo dello storno è rilevato a conto economico.

In caso di cancellazione, le eventuali perdite sono rilevate a conto economico al netto dei fondi di svalutazione precedentemente accantonati.

4 - Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono contabilizzate al costo di acquisizione, comprensivo del prezzo di acquisto, i relativi sconti commerciali ed abbuoni, le tasse di acquisto non recuperabili (ad esempio IVA indetraibile ed imposte di registro) e tutti i costi direttamente imputabili alla messa in funzione del bene per l'uso ai fini del quale è stato acquistato. Per le attività materiali rappresentate dai diritti d'uso il valore di iscrizione iniziale corrisponde alla somma della passività per il leasing (valore attuale dei canoni futuri da pagare per la durata contrattuale), dei pagamenti per leasing corrisposti precedentemente o alla data di decorrenza del leasing, dei costi diretti iniziali e degli eventuali costi per lo smantellamento o il ripristino dell'attività sottostante il leasing.

Criteri di classificazione

Gli immobili, gli impianti e i macchinari e le altre attività materiali a uso funzionale, sono disciplinate dallo IAS 16, mentre gli investimenti immobiliari (terreni e fabbricati) sono disciplinati dallo IAS 40. Sono incluse le attività oggetto di operazioni di locazione finanziaria (per i locatari) e di leasing operativo (per i locatori), nonché le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi. Al fine di determinare se un contratto contiene un leasing si fa riferimento all' IFRS 16. Immobili, impianti e macchinari sono rilevati come attività quando:

- è probabile che i futuri benefici economici riferibili al bene saranno goduti;
- il costo del bene può essere attendibilmente determinato.

Criteri di valutazione

Le spese successive, relative ad un elemento delle attività materiali già rilevato, sono aggiunte al valore contabile del bene quando è probabile che si godrà di benefici economici futuri eccedenti le prestazioni normali del bene stesso originariamente accertate. Tutte le altre spese sostenute sono rilevate al costo nell'esercizio di competenza.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività materiali, peraltro tutte di natura strumentale, sono iscritte al costo meno gli ammortamenti accumulati e qualsiasi perdita durevole di valore intervenuta nel tempo. La stima dell'*impairment* avviene con frequenza annuale.

Criteri di cancellazione

Un elemento delle attività materiali è eliminato dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri. I diritti d'uso acquisiti con il leasing sono eliminati dallo stato patrimoniale al termine della durata del contratto di leasing.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento delle attività materiali è ripartito sistematicamente, in quote costanti, lungo la vita utile del bene. La vita utile di un bene viene definita in termini di utilità attesa per l'impresa. Qualora la vita utile di un bene si presentasse, in sede di revisione periodica, notevolmente difforme dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi è rettificata.

Le eventuali svalutazioni delle immobilizzazioni materiali sono registrate se un elemento ha subito delle perdite di valore ai sensi dello IAS 36. Il valore svalutato è ripristinato totalmente o parzialmente, se i motivi della svalutazione vengono meno in un esercizio successivo, iscrivendo il ripristino di valore fra i proventi straordinari.

5 – Attività immateriali

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di classificazione

Le "Attività immateriali" comprendono l'avviamento, regolato dall' IFRS 3, e le altre attività immateriali disciplinate dallo IAS 38.

Un'attività immateriale viene rappresentata nell'attivo dello Stato patrimoniale esclusivamente se viene accertato che sia una risorsa:

- non monetaria;
- identificabile;
- priva di consistenza fisica;
- posseduta per essere utilizzate nella produzione o fornitura di beni e servizi, per affitto a terzi o per fini amministrativi;
- controllata dall'impresa;
- dalla quale sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di valutazione

Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti o in quote decrescenti determinate in funzione dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività. Le attività a vita utile indefinita non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, bensì ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

In particolare, tra le attività immateriali sono incluse:

- a) le attività immateriali basate sulla tecnologia, quali i software applicativi, che sono ammortizzate in funzione della prevista obsolescenza tecnologica delle stesse e comunque non oltre un periodo massimo di sette anni. In particolare, i costi sostenuti internamente per lo sviluppo di progetti di software costituiscono attività immateriali e sono iscritti all'attivo solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate: i) il costo attribuibile all'attività di sviluppo è attendibilmente determinabile, ii) vi è l'intenzione, la disponibilità di risorse finanziarie e la capacità tecnica a rendere l'attività disponibile all'uso o alla vendita, iii) è dimostrabile che l'attività è in grado di produrre benefici economici futuri. I costi di sviluppo del software capitalizzati comprendono le sole spese sostenute che possono essere attribuite direttamente al processo di sviluppo. I costi di sviluppo software capitalizzati sono ammortizzati sistematicamente lungo la vita stimata del relativo prodotto/servizio in modo da riflettere le modalità con cui ci si attende che i benefici economici futuri derivanti dall'attività siano consumati dall'entità dall'inizio della produzione lungo la vita stimata del prodotto;
- b) l'avviamento che può essere iscritto, nell'ambito di operazioni di aggregazione, quando la differenza positiva fra il corrispettivo trasferito e l'eventuale rilevazione al *fair value* della quota di minoranza ed il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti è rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (*goodwill*).

Qualora tale differenza risulti negativa (*badwill*) o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Con periodicità annuale (o ogni volta che vi siano possibili *impairment indicators*) viene effettuato un test di verifica

dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'Unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'Unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Criteri di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento delle attività immateriali è ripartito sistematicamente, in quote costanti, lungo la vita utile del bene. La vita utile di un bene viene definita in termini di utilizzo atteso del bene da parte dell'impresa. Qualora la vita utile di un bene si presentasse, in sede di revisione periodica, notevolmente difforme dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi è rettificata.

Le eventuali svalutazioni delle immobilizzazioni immateriali sono registrate se un elemento ha subito delle perdite di valore ai sensi dello IAS 36. Il valore svalutato è ripristinato totalmente o parzialmente, se i motivi della svalutazione vengono meno in un esercizio successivo, iscrivendo il ripristino di valore fra i proventi straordinari.

6 – Fiscalità corrente e differita

Criteri di iscrizione

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. In applicazione del *"balance sheet liability method"* comprendono:

- a) attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- b) passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- c) attività fiscali differite, ossia risparmi di imposte sul reddito realizzabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee deducibili (rappresentate principalmente da oneri deducibili in futuro, secondo la vigente disciplina tributaria, sul reddito di impresa);
- d) passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (rappresentate principalmente dal differimento nella tassazione di ricavi o dall'anticipazione nella deduzione di oneri, secondo la vigente disciplina tributaria, sul reddito di impresa).

Criteri di classificazione

Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono i saldi delle posizioni fiscali del Gruppo nei confronti dell'amministrazione finanziaria. In particolare, le passività fiscali correnti rappresentano l'onere tributario dovuto per l'esercizio; le attività fiscali correnti accolgono gli acconti e gli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali il Gruppo ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

Le attività/passività per imposte differite sono classificate come attività/passività non correnti, ai sensi dello IAS 1.56.

Le imposte differite, pertanto, sono rappresentate contabilmente nelle Passività non correnti alla voce "Passività fiscali differite", laddove le stesse siano rappresentative di passività, ovvero siano correlate a poste economiche che diverranno imponibili in periodi d'imposta futuri, mentre sono iscritte nell'Attivo dello Stato patrimoniale tra le Attività non correnti, nella voce "Attività fiscali anticipate", nel caso si riferiscano a poste che saranno deducibili in periodi di imposta futuri.

La fiscalità "differita", se attiene a operazioni che hanno interessato il patrimonio netto, è rilevata contabilmente nelle voci di patrimonio netto.

Criteri di valutazione

L'imposta sul reddito delle società e quella regionale sulle attività produttive sono rilevate sulla base di una realistica stima delle componenti negative e positive di competenza dell'esercizio e sono determinate sulla base delle vigenti aliquote per l'IRES e l'IRAP.

Le attività fiscali differite sono contabilizzate soltanto nel caso in cui sussiste la probabilità elevata e concreta di una piena capienza di assorbimento delle differenze temporanee deducibili da parte dei futuri redditi imponibili attesi. Le passività fiscali differite sono di regola sempre contabilizzate.

Le attività e le passività della fiscalità corrente e quelle della fiscalità differita sono compensate tra loro unicamente quando il Gruppo ha diritto, in base al vigente ordinamento tributario, di compensarle e ha deciso di utilizzare tale possibilità.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La contropartita contabile delle attività e delle passività fiscali (sia correnti sia differite) è costituita di regola dal conto economico (voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"). Quando invece la fiscalità (corrente o differita) da contabilizzare attiene a operazioni i cui risultati devono essere attribuiti direttamente al patrimonio netto, le conseguenti attività e passività fiscali sono imputate al patrimonio netto.

7 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione (tra cui il prestito subordinato computabile come strumento di capitale di classe 2 emesso dalla Capogruppo), al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi, computati in base al tasso di interesse nominale sono registrati nella voce del conto economico "interessi passivi e oneri assimilati".

8 - Passività finanziarie di negoziazione**Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie di negoziazione avviene alla data di regolamento per le passività per cassa e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value della passività, normalmente pari all'ammontare incassato, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono imputati direttamente a conto economico.

Criteri di classificazione

La voce in esame comprende prevalentemente i contratti derivati aventi un fair value negativo e non designati come strumenti di copertura.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le passività finanziarie di negoziazione sono valutate al fair value corrente con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico. Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del fair value e/o dalla cessione degli strumenti di trading sono contabilizzati nel conto economico.

Per gli strumenti derivati, nel caso in cui il fair value di una passività finanziaria diventi positivo, tale posta è contabilizzata nella voce delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione".

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione del portafoglio di negoziazione sono iscritti nel conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie di negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando le passività finanziarie sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

9 - Passività finanziarie designate al fair value**Criteri di iscrizione**

Le passività finanziarie in esame vengono valutate al *fair value* fin dal momento della prima iscrizione. I proventi ed oneri iniziali sono immediatamente imputati a conto economico.

Criteri di classificazione

Una passività finanziaria viene designata al *fair value* rilevato a conto economico in sede di rilevazione iniziale qualora ricorrano le seguenti circostanze:

- si elimina o si riduce notevolmente una mancanza di uniformità nella valutazione o nella rilevazione che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse (cosiddetto "accounting mismatch");
- un gruppo di attività finanziarie, passività finanziarie o entrambi è gestito e il suo andamento viene valutato in base al fair value secondo una documentata gestione del rischio o strategia di investimento;
- si è in presenza di un contratto ibrido contenente uno o più derivati incorporati e il derivato incorporato è tale da modificare significativamente i flussi finanziari che altrimenti sarebbero previsti dal contratto.

L'opzione di designare una passività al *fair value* è irrevocabile, viene effettuata sul singolo strumento finanziario e non richiede la medesima applicazione a tutti gli strumenti aventi caratteristiche simili. Tuttavia, non è ammessa la designazione al *fair value* di una sola parte di uno strumento finanziario, attribuibile ad una sola componente di rischio a cui lo strumento è assoggettato. La voce in esame include talune obbligazioni del Gruppo relative a passività a regolamento differito il cui valore è correlato all'andamento di assets iscritti all'attivo patrimoniale.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente all'iscrizione iniziale le passività finanziarie sono valutate al relativo *fair value* corrente. La variazione di *fair value* è imputata nel conto economico.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio o dalla situazione infrannuale quando risultano scadute o estinte.

10 - Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto si configura come un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come:

- "piano a contribuzione definita" per le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 (ovvero successivamente al 1° gennaio 2007, data di entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252) sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. L'importo delle quote è contabilizzato tra i costi del personale ed è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali;
- "piano a benefici definiti" per la quota del trattamento di fine rapporto del personale maturata sino al 31 dicembre 2006. Le quote in oggetto sono iscritte sulla base del loro valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", senza applicazione del pro-rata del servizio prestato in quanto il costo previdenziale ("*current service cost*") del TFR è quasi interamente maturato e la rivalutazione dello stesso, per gli anni a venire, non si ritiene dia luogo a significativi benefici per i dipendenti.

Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato di obbligazioni di aziende primarie, tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione. I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale mentre gli utili e le perdite attuariali sono rilevati nel prospetto della redditività complessiva secondo quanto prescritto dallo IAS 19.

11 – Fondi per rischi e oneri

Criteri di iscrizione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

La rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

Criteri di classificazione

Un accantonamento, se rispetta i requisiti di iscrizione, viene rilevato tra i "Fondi per rischi e oneri" (voce 120).

I fondi includono in particolare gli accantonamenti destinati a fronteggiare:

- il contenzioso legale del Gruppo, con particolare riferimento ai rischi legati alle possibili azioni revocatorie, ed ai

rischi operativi connessi con l'attività di prestazione di servizi per conto terzi, ed in genere contro ogni altro rischio di natura operativa a seguito di reclami pervenuti dalla clientela.

• ogni altro accantonamento impegnato a fronte di specifici oneri e/o rischi di diversa natura, di cui il Gruppo, contrattualmente o volontariamente ha assunto, in maniera certa, l'impegno a soddisfarne gli effetti, anche se, alla data del bilancio, non sono ancora specificamente formalizzati.

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze.

I fondi che fronteggiano passività il cui regolamento è atteso a distanza di oltre un anno sono rilevati a valori attuali.

Criteri di cancellazione

L'accantonamento viene stornato, tramite riattribuzione al conto economico, quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione oppure quando la stessa si estingue.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a Conto Economico.

L'accantonamento ai fondi rischi ed oneri per ristrutturazione aziendale fronteggia significative riorganizzazioni che hanno effetto rilevante sulla natura e sugli indirizzi strategici delle attività d'impresa. L'accantonamento include prevalentemente i costi di consulenza per il piano di ristrutturazione.

Gli accantonamenti effettuati a fronte dei fondi per rischi e oneri sono inseriti nella voce del conto economico "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

12 – Altre informazioni

Azioni proprie

La Banca e le altre società del Gruppo non detengono azioni proprie.

Altre attività

La voce altre attività include, tra l'altro, crediti fiscali acquisiti direttamente dalla Capogruppo da soggetti terzi ed originati da alcune misure fiscali di incentivazione erogate sotto forma di crediti d'imposta o di detrazioni d'imposta (c.d. superbonus 110%). Per l'iscrizione, classificazione e valutazione di tali crediti, si è tenuto conto di quanto rappresentato dalle Autorità nel "Documento Banca d'Italia – Consob – Ivass n. 9", redatto nell'ambito del "Tavolo di Coordinamento fra la Banca d'Italia, Consob, e Ivass in materia di applicazione degli IAS/IFRS". Tale documento ha chiarito che i crediti d'imposta in esame sono sul piano sostanziale più assimilabili a un'attività finanziaria e che quindi un modello contabile basato sull'IFRS 9 rappresenti l'accounting policy più idonea a fornire un'informativa rilevante e attendibile.

I crediti fiscali acquistati dalla Capogruppo sono classificati:

- nel *business model* "Held to collect" e valutati al costo ammortizzato se al momento dell'acquisto l'importo è coerente con la capienza attuale e prospettiva della posizione debitoria nei confronti dell'Erario e se la finalità dell'acquisto è l'utilizzo in compensazione;
- nel *business model* "Held to collect and sell", e valutati al *fair value* con impatto delle variazioni di valore a riserva (FVTOCI) se, al momento dell'acquisto, l'importo è coerente con la capienza attuale e prospettiva della posizione debitoria della Banca nei confronti dell'Erario e se la finalità dell'acquisto è sia l'utilizzo in compensazione che la vendita a terzi.
- nel *business model* "Trading" e valutati al *fair value* con impatto a conto economico (FVTPL), se invece la finalità comunicata dal business è solo quella di rivendita a terzi al fine di ottenere un profitto, e l'acquisto è in eccesso rispetto al plafond stimato per la relativa compensazione.

L'iscrizione del credito avviene alla data di accettazione da parte della Capogruppo dei crediti acquistati sul cassetto fiscale. La cancellazione del credito, in caso di rivendita a terzi, avviene alla data di accettazione del cessionario sul proprio cassetto fiscale.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In via residuale ed ove opportuno, tali componenti sono iscritte nelle voci "Altri attività" ed "Altre passività".

I criteri di classificazione delle attività finanziarie

La classificazione delle attività finanziarie nelle tre categorie previste dal principio dipende da due criteri, o *driver*, di classificazione: il modello di business con cui sono gestiti gli strumenti finanziari (o *Business Model*) e le caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari delle attività finanziarie (o SPPI Test).

Dal combinato disposto dei due *driver* sopra menzionati discende la classificazione delle attività finanziarie, secondo quanto di seguito evidenziato:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività che superano l'SPPI test e rientrano nel *business model Held to collect* (HTC);
- Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI): attività che superano l'SPPI test e rientrano nel *business model Held to collect and sell* (HTCS);
- Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (FVTPL): è una categoria residuale, in cui rientrano gli strumenti finanziari che non sono classificabili nelle categorie precedenti in base a quanto emerso dal *business model assessment* o dal test sulle caratteristiche dei flussi contrattuali (SPPI test non superato).

SPPI test

Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata al costo ammortizzato o a FVOCI – oltre all'analisi relativa al *business model* – è necessario che i termini contrattuali dell'attività stessa prevedano, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire ("*solely payment of principal and interest*" – SPPI). Tale analisi deve essere effettuata, in particolare, per i finanziamenti e i titoli di debito.

Il test SPPI deve essere effettuato su ogni singolo strumento finanziario, al momento dell'iscrizione nel bilancio.

Successivamente alla rilevazione iniziale, e finché è rilevata in bilancio, l'attività non è più oggetto di nuove valutazioni ai fini del test SPPI. Qualora si proceda alla cancellazione (*derecognition* contabile) di uno strumento finanziario e all'iscrizione di una nuova attività finanziaria occorre procedere all'effettuazione del test SPPI sul nuovo asset.

Ai fini dell'applicazione del test SPPI, l'IFRS 9 fornisce le definizioni di:

- Capitale: è il *fair value* dell'attività finanziaria all'atto della rilevazione iniziale. Tale valore può modificarsi durante la vita dello strumento finanziario, per esempio per effetto dei rimborsi di parte del capitale;
- Interesse: è il corrispettivo per il valore temporale del denaro (*time value of money*) e per il rischio di credito associato al capitale in essere in un particolare periodo di tempo. Può anche includere la remunerazione per altri rischi e costi di base associati all'attività creditizia e un margine di profitto.

Nel valutare se i flussi contrattuali di un'attività finanziaria possono essere definiti come SPPI, l'IFRS 9 fa riferimento al concetto generale di "contratto base di concessione del credito" (*basic lending arrangement*), che è indipendente dalla forma legale dell'attività. Quando le clausole contrattuali introducono l'esposizione a rischi o volatilità dei flussi finanziari contrattuali non coerente con la definizione di *basic lending arrangement*, come ad esempio l'esposizione a variazione dei prezzi di azioni o di merci, i flussi contrattuali non soddisfano la definizione di SPPI. L'applicazione del *driver* di classificazione basato sui flussi di cassa contrattuali richiede talvolta un giudizio soggettivo e, pertanto, la definizione di *policy* interne di applicazione.

Nei casi in cui il valore temporale del denaro sia modificato ("*modified time value of money*") – ad esempio, quando il tasso di interesse dell'attività finanziaria è rideterminato periodicamente, ma la frequenza della rideterminazione o la frequenza del pagamento delle cedole non rispecchiano la natura del tasso di interesse (ad esempio il tasso di

interesse è rivisto mensilmente sulla base di un tasso a un anno) oppure quando il tasso d'interesse è rideterminato periodicamente sulla base di una media di particolari tassi di breve o medio-lungo termine – l'impresa deve valutare, sia utilizzando elementi quantitativi che qualitativi, se i flussi contrattuali rispondano ancora alla definizione di SPPI (c.d. *benchmark cash flows test*). Qualora dal test emerga che i flussi di cassa contrattuali (non attualizzati) risultano "significativamente differenti" rispetto ai flussi di cassa (anch'essi non attualizzati) di uno strumento *benchmark* (ovvero senza l'elemento di *time value* modificato) i flussi di cassa contrattuali non possono essere considerati come rispondenti alla definizione di SPPI.

Analisi particolari (c.d. "*look through test*") sono richieste dal principio e vengono di conseguenza poste in essere anche per gli strumenti multipli legati contrattualmente ("*contractually linked instruments*" – CLI) che creano concentrazioni di rischio di credito per il ripianamento del debito e per i non *recourse assets*, ad esempio nei casi in cui il credito può essere fatto valere solo in relazione a determinate attività del debitore o ai flussi finanziari derivanti da determinate attività.

Anche la presenza di clausole contrattuali che possono modificare la periodicità o l'ammontare dei flussi di cassa contrattuali deve essere considerata per valutare se tali flussi soddisfano i requisiti per essere considerati SPPI (ad esempio opzioni di prepagamento, possibilità di differire i flussi di cassa previsti contrattualmente, strumenti con derivati incorporati, strumenti subordinati, eccetera).

Tuttavia, come previsto dall'IFRS 9, una caratteristica dei flussi finanziari contrattuali non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria qualora possa avere solo un effetto *de minimis* sui flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria (in ciascun esercizio e cumulativamente). Analogamente, se una caratteristica dei flussi finanziari non è realistica (*not genuine*), ovvero se influisce sui flussi finanziari contrattuali dello strumento soltanto al verificarsi di un evento estremamente raro, molto insolito e molto improbabile, essa non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria.

Business model

Per quanto riguarda il *business model*, l'IFRS 9 individua tre fattispecie in relazione alla modalità con cui sono gestiti i flussi di cassa e le vendite delle attività finanziarie:

- *Held to Collect* (HTC): si tratta di un modello di business il cui obiettivo si realizza attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie incluse nei portafogli ad esso associati. L'inserimento di un portafoglio di attività finanziarie in tale business model non comporta necessariamente l'impossibilità di vendere gli strumenti anche se è necessario considerare la frequenza, il valore e la tempistica delle vendite negli esercizi precedenti, le ragioni delle vendite e le aspettative riguardo alle vendite future;
- *Held to Collect and Sell* (HTCS): è un modello di business misto, il cui obiettivo viene raggiunto attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie in portafoglio e (anche) attraverso un'attività di vendita che è parte integrante della strategia. Entrambe le attività (raccolta dei flussi contrattuali e vendita) sono indispensabili per il raggiungimento dell'obiettivo del modello di business. Pertanto, le vendite sono più frequenti e significative rispetto ad un business model HTC e sono parte integrante delle strategie perseguite;
- *Others/Trading*: si tratta di una categoria residuale che comprende sia le attività finanziarie detenute con finalità di trading sia le attività finanziarie gestite con un modello di business non riconducibile alle categorie precedenti (*Held to Collect* ed *Held to Collect and Sell*). In generale tale classificazione si applica ad un portafoglio di asset finanziari la cui gestione e performance sono valutate sulla base del *fair value*.

Il business model riflette le modalità con le quali le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa a beneficio dell'entità e viene definito dal top management mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di business.

Viene definito considerando la modalità di gestione delle attività finanziarie e, come conseguenza, la misura in cui i flussi di cassa del portafoglio derivano dall'incasso di flussi contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambe queste attività. La valutazione non avviene sulla base di scenari che, in base a previsioni ragionevoli dell'entità, non sono destinati a verificarsi, come i cosiddetti scenari «*worst case*» o «*stress case*». Per esempio, se l'entità prevede di vendere un determinato portafoglio di attività finanziarie solo in uno scenario «*stress case*», tale scenario non influisce sulla valutazione del modello di business dell'entità per tali attività se tale scenario, in base a previsioni ragionevoli dell'entità, non è destinato a verificarsi.

BILANCIO CONSOLIDATO

Il modello di business non dipende dalle intenzioni che il management ha con riferimento ad un singolo strumento finanziario, ma fa riferimento alle modalità con le quali i gruppi di attività finanziarie vengono gestiti ai fini del raggiungimento di un determinato obiettivo di business.

In sintesi, il business model:

- riflette le modalità con cui le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa;
- viene definito dal top management, mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di business;
- deve essere osservabile considerando le modalità di gestione delle attività finanziarie.

In termini operativi l'*assessment* del modello di business viene effettuato in coerenza con l'organizzazione aziendale, la specializzazione delle funzioni di business, il modello di risk e l'assegnazione dei poteri delegati (limiti).

Nell'effettuare l'*assessment* del business model si utilizzano tutti i fattori rilevanti disponibili alla data dell'*assessment*. Le evidenze sopra richiamate comprendono la strategia, i rischi e la loro gestione, le politiche di remunerazione, il reporting e l'ammontare delle vendite. Nell'analisi del *business model* è essenziale che gli elementi indagati mostrino tra di loro coerenza e in particolare siano coerenti rispetto alla strategia perseguita. L'evidenza di attività non in linea con la strategia deve essere analizzata e adeguatamente giustificata.

A tale proposito e in relazione agli intenti gestionali per cui le attività finanziarie sono detenute, si evidenzia che l'apposito documento *Policy Business model assessment* (BMA) – approvato dai competenti livelli di *governance* – definisce e declina gli elementi costitutivi del business model in relazione alle attività finanziarie inserite nei portafogli gestiti nello svolgimento dell'operatività sulle strutture di business per la Capogruppo Banca CF+.

Per i portafogli *Held to Collect*, il Gruppo ha definito le soglie di ammissibilità delle vendite che non inficiano la classificazione (frequenti ma non significative, individualmente e in aggregato, oppure infrequenti anche se di ammontare significativo) e, contestualmente, si sono stabiliti i parametri per individuare le vendite coerenti con tale modello di business in quanto riconducibili ad un incremento del rischio di credito.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata, alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in quest'ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e per quelle valutate al *fair value* con impatto sia sulla redditività complessiva che sul conto economico, nonché per le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Come indicato dall'IFRS 9, in alcuni casi, un'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazio-

ne iniziale poiché il rischio di credito è molto elevato e, in caso di acquisto, è acquistata con grossi sconti (rispetto al valore di erogazione iniziale). Nel caso in cui le attività finanziarie in oggetto, sulla base dell'applicazione dei *driver* di classificazione (ovvero SPPI test e *Business model*), siano classificate tra le attività valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, le stesse sono qualificate come "*Purchased or Originated Credit Impaired Asset*" (in breve "POCI") e sono assoggettate ad un trattamento peculiare per quel che attiene al processo di *impairment*. Inoltre, sulle attività finanziarie qualificate come POCI, si calcola, alla data di rilevazione iniziale, un tasso di interesse effettivo corretto per il credito (c.d. "*credit-adjusted effective interest rate*"), per la cui individuazione è necessario includere, nelle stime dei flussi finanziari, le perdite attese iniziali. Per l'applicazione del costo ammortizzato, e il conseguente calcolo degli interessi, si applica, quindi, tale tasso di interesse effettivo corretto per il credito.

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Perdite di valore dell'attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio, ai sensi dell'IFRS 9, le attività finanziarie diverse da quelle valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono sottoposte ad una valutazione volta a verificare se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Un'analisi analoga viene effettuata, ove applicabile, anche per gli impegni ad erogare fondi e per le garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro da assoggettare ad *impairment* ai sensi dell'IFRS 9.

Nel caso in cui tali evidenze sussistano (c.d. "evidenze di *impairment*"), le attività finanziarie in questione – coerentemente, ove esistenti, con tutte quelle restanti di pertinenza della medesima controparte – sono considerate deteriorate (*impaired*) e confluiscono nello *stage 3*. A fronte di tali esposizioni, rappresentate dalle attività finanziarie classificate – ai sensi delle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia – nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute/sconfinanti da oltre novanta giorni, devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

Perdite di valore delle attività finanziarie performing

Per le attività finanziarie per cui non sussistono evidenze di *impairment* (strumenti finanziari non deteriorati), occorre verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale. Le conseguenze di tale verifica, dal punto di vista della classificazione (o, più propriamente, dello *staging*) e della valutazione, sono le seguenti:

- ove tali indicatori sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello *stage 2*. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di una perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di reporting successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso in cui vengano meno gli indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa;
- ove tali indicatori non sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello *stage 1*. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di perdite attese, per lo specifico strumento finanziario, nel corso dei dodici mesi successivi. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di bilancio successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso dovessero presentarsi indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa.

Per quel che attiene alla valutazione delle attività finanziarie e, in particolare, all'identificazione del "significativo incremento" del rischio di credito (condizione necessaria e sufficiente per la classificazione dell'attività oggetto di valutazione nello *stage 2*), gli elementi che – ai sensi del principio e della sua declinazione operativa effettuata da Banca CF+ – costituiscono le determinanti principali da prendere in considerazione sono i seguenti:

- Per i Titoli ABS non valutati al *Fair Value* con impatto a conto economico:
 - incassi netti realizzati dalla data di inizio della cartolarizzazione inferiori al 20% degli incassi stimati da *Business Plan*;
 - diminuzione del rating esterno di n. 3 *notches* per i titoli quotati, se la riduzione del *rating* non determina direttamente la classificazione nello stage 3 (*junk grade*);
 - Business Plan rivisto al ribasso di un ammontare superiore al 20% del "*Net Recoveries*", qualora il nuovo Business Plan non determini l'azzeramento del valore dei titoli junior e mezzanine appartenenti alla stessa operazione valutati al *fair value*, se presenti. In questo caso la classificazione degli strumenti in esame passerebbe direttamente allo stage 3;
 - Business Plan rivisto allungando i tempi previsti di *closing* delle operazioni di recupero per un periodo superiore ai 3 anni, qualora il nuovo Business Plan non determini l'azzeramento del valore dei titoli junior e mezzanine appartenenti alla stessa operazione valutati al *fair value*, se presenti. In questo caso la classificazione degli strumenti in esame passerebbe direttamente allo stage 3.
- Per i Titoli di Stato:
 - viene applicata la cd. low credit risk exemption, ossia finché il titolo rimane nell'area "Investment grade" (da AAA a BBB-), resta classificato in "Stage 1" (a prescindere anche da eventuale declassamento di uno o più notch); se, a seguito del declassamento, il titolo passa nell'area "Speculative Grade" (e, nello specifico, nel range da BB+ a B-), allora i titoli possono essere classificati in "Stage 2", solo se il peggioramento del rating da origination è almeno pari a 3 notch;
 - per il passaggio in "Stage 3" si fa rimando alla regola generica dell'IFRS9 che considera in Stage 3 "gli strumenti finanziari che presentano oggettive evidenze di perdita alla data di bilancio", ossia nel momento in cui vengono classificati da CCC+ a scendere.
- Per gli strumenti finanziari diversi dai crediti e dai Titoli di stato:
 - viene applicata la cd. low credit risk exemption, ossia finché il titolo rimane nell'area "Investment grade" (da AAA a BBB-), resta classificato in "Stage 1" (a prescindere anche da eventuale declassamento di uno o più notch);
 - a seguito del declassamento, una diminuzione di n.3 notches rispetto a un rating esterno *at origination* pari o migliore di BBB+, una diminuzione di n.2 notches rispetto a un rating esterno *at origination* pari a BBB o BBB-, una diminuzione di n.1 notch a fronte di un rating esterno *at origination* inferiore a BBB-, determina il passaggio a stage 2, purché la riduzione del rating non determini direttamente la classificazione nello stage 3;
- Per i Crediti verso la clientela (Mutui / Prestiti al personale / Sovvenzioni attive / Leasing / Factoring / Finanza Garantita):
 - l'eventuale presenza di uno scaduto che – ferme restando le soglie di significatività identificate dalla normativa – risulti tale da almeno 30 giorni. In presenza di tale fattispecie, in altri termini, la rischiosità creditizia dell'esposizione si ritiene presuntivamente "significativamente incrementata" e, dunque, ne consegue il "passaggio" nello stage 2 (ove l'esposizione precedentemente fosse ricompresa nello stage 1);
 - l'eventuale presenza di misure di *forbearance*, che – sempre in via presuntiva – comportano la classificazione delle esposizioni tra quelle il cui rischio di credito risulta "significativamente incrementato" rispetto all'iscrizione iniziale.
- Per i Crediti verso Banche:
 - diminuzione di n.3 notches se il rating esterno *at origination* della controparte o, se non disponibile, del paese di appartenenza della controparte, risulta pari o migliore di BBB+, diminuzione di n.2 notches se il rating esterno *at origination* risulta BBB o BBB-, diminuzione di n.1 notch se il rating esterno *at origination* risulta inferiore a BBB- purché la riduzione del rating non determini direttamente la classificazione nello stage 3 (*junk grade*).

Una volta definita l'allocazione delle esposizioni nei diversi stadi di rischio creditizio, la determinazione delle perdite attese (ECL) è effettuata, a livello di singola operazione o tranches di titolo basandosi sui parametri di Probabilità di Default (PD), Loss Given Default (LGD) e Exposure at Default (EAD).

Perdite di valore delle attività finanziarie non performing

Nello stage 3 rientrano tutti i rapporti relativi al portafoglio *non performing* compresi quelli che presentano uno scaduto maggiore di 90 giorni a prescindere dalla materialità dell'importo. Oppure, nel caso specifico di titoli rientrano

(2) In linea generale, come rating esterno pubblico è utilizzato il Rating Fitch. Laddove questo non sia disponibile si utilizza nell'ordine il rating S&P ed il rating Moody's.

tutte le tranche associate a titoli in default.

Il Gruppo prevede i passaggi diretti da *stage 1* a *stage 3* in via eccezionale, nel caso in cui il merito creditizio peggiori rapidamente e il default si concluda prima di aver avuto una rilevazione intermedia del merito creditizio. Si sottolinea che il *Business Model* del Gruppo prevede altresì l'investimento in assets POCI pertanto rientranti direttamente ad *inception* in *stage 3*.

Per il calcolo della svalutazione analitica dei crediti *non performing* il Gruppo adotta modelli specifici a seconda della natura dell'asset oggetto di *impairment*.

In particolare, le attività finanziarie acquistate o originate già deteriorate, *Purchased or Originated Credit Impaired* (di seguito "POCI") presentano delle particolarità in tema di *impairment*. In proposito, a fronte delle stesse, sin dalla data di rilevazione iniziale e per tutta la vita degli strumenti in questione, devono essere contabilizzate rettifiche di valore pari all'ECL *lifetime*. A ogni data di riferimento successiva del bilancio, deve, quindi, essere adeguato l'ammontare dell'Expected Credit Losses (di seguito "ECL") *lifetime*, rilevando a conto economico l'importo dell'eventuale variazione delle perdite attese lungo tutta la vita del credito come utile o perdita per riduzione di valore. Alla luce di quanto esposto, le attività finanziarie POCI sono inizialmente iscritte nello *stage 3*, ferma restando la possibilità di essere spostate successivamente fra i crediti *performing*, sui quali, però, continuerà ad essere rilevata una perdita attesa pari all'ECL *lifetime*.

Aggregazioni aziendali

In tema di Aggregazioni aziendali il principio contabile di riferimento è l'IFRS 3.

Il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente) configura un'operazione di aggregazione aziendale.

A tal fine il controllo si considera trasferito quando l'investitore è esposto a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con la partecipata e nel contempo ha la capacità di incidere sui rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

L'IFRS 3 richiede che per tutte le operazioni di aggregazione venga individuato un acquirente. Quest'ultimo deve essere identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività. Nel caso in cui non si sia in grado di identificare un soggetto controllante seguendo la definizione di controllo sopra descritta, come per esempio nel caso di operazioni di scambio di interessenze partecipative, l'individuazione dell'acquirente deve avvenire con l'utilizzo di altri fattori quali: l'entità il cui *fair value* è significativamente maggiore, l'entità che eventualmente versa un corrispettivo in denaro, l'entità che emette le nuove azioni.

L'acquisizione, e quindi il primo consolidamento dell'entità acquisita, deve essere contabilizzata nella data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa o attività acquisite. Quando l'operazione avviene tramite un'unica operazione di scambio, la data dello scambio normalmente coincide con la data di acquisizione. Tuttavia, è sempre necessario verificare l'eventuale presenza di accordi tra le parti che possano comportare un trasferimento del controllo prima della data dello scambio.

Il corrispettivo trasferito nell'ambito di un'operazione di aggregazione deve essere determinato come sommatoria del *fair value*, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo.

Nelle operazioni che prevedono il pagamento in denaro (o quando è previsto il pagamento mediante strumenti finanziari assimilabili alla cassa) il prezzo è il corrispettivo pattuito, eventualmente attualizzato nel caso in cui sia previsto un pagamento rateale con riferimento ad un periodo superiore al breve termine; nel caso in cui il pagamento avvenga tramite uno strumento diverso dalla cassa, quindi mediante l'emissione di strumenti rappresentativi di capitale, il prezzo è pari al *fair value* del mezzo di pagamento al netto dei costi direttamente attribuibili all'operazione di emissione di capitale. Per le modalità di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari, si rimanda a quanto indicato nel paragrafo "Informativa sul *fair value*", con l'accortezza che, in presenza di azioni quotate su mercati attivi, il *fair value* è rappresentato dalla quotazione di Borsa alla data dell'acquisizione o, in mancanza,

dall'ultima quotazione disponibile.

Sono inclusi nel corrispettivo dell'aggregazione aziendale alla data di acquisizione gli aggiustamenti subordinati ad eventi futuri, se previsti dagli accordi e solo nel caso in cui siano probabili, determinabili in modo attendibile e realizzati entro i dodici mesi successivi alla data di acquisizione del controllo mentre non vengono considerati gli indennizzi per riduzione del valore delle attività utilizzate in quanto già considerati o nel *fair value* degli strumenti rappresentativi di capitale o come riduzione del premio o incremento dello sconto sull'emissione iniziale nel caso di emissione di strumenti di debito.

I costi correlati all'acquisizione sono gli oneri che l'acquirente sostiene per la realizzazione dell'aggregazione aziendale; a titolo esemplificativo questi comprendono i compensi professionali corrisposti a revisori, periti, consulenti legali, i costi per perizie e controllo dei conti, predisposizione di documenti informativi richiesti dalle norme, nonché le spese di consulenza sostenute per identificare potenziali target da acquisire se è contrattualmente stabilito che il pagamento sia effettuato solo in caso di esito positivo dell'aggregazione, nonché i costi di registrazione ed emissione di titoli di debito o titoli azionari.

L'acquirente deve contabilizzare i costi correlati all'acquisizione come oneri nei periodi in cui tali costi sono sostenuti e i servizi sono ricevuti, ad eccezione dei costi di emissione di titoli azionari o di titoli di debito che devono essere rilevati secondo quanto disposto dallo IAS 32 e dall' IFRS 9.

Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione", in base al quale le attività identificabili acquisite (comprese eventuali attività immateriali in precedenza non rilevate dall'impresa acquisita) e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) devono essere rilevate ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione.

L'eccedenza tra il corrispettivo trasferito (rappresentato dal *fair value* delle attività trasferite, delle passività sostenute o degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente), eventualmente integrato dal valore delle quote di minoranza (determinato come sopra esposto) e dal *fair value* delle interessenze già possedute dall'acquirente, ed il *fair value* delle attività e passività acquisite deve essere rilevata come avviamento; qualora queste ultime risultino, invece, superiori alla sommatoria del corrispettivo, delle quote di minoranza e del *fair value* delle quote già possedute, la differenza deve essere imputata a conto economico.

La contabilizzazione dell'operazione di aggregazione può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici derivanti dallo svolgimento dell'attività ordinaria dell'impresa e sono rilevati nel momento in cui viene trasferito il controllo dei beni o servizi al cliente, ad un ammontare che rappresenta l'importo del corrispettivo a cui si ritiene di avere diritto. In particolare, la rilevazione dei ricavi avviene tramite l'applicazione di un modello che deve soddisfare i seguenti criteri:

- identificazione del contratto, definito come un accordo in cui le parti si sono impegnate ad adempiere alle rispettive obbligazioni;
- individuazione delle singole obbligazioni di fare ("performance obligations") contenute nel contratto;
- determinazione del prezzo della transazione, ossia il corrispettivo atteso per il trasferimento al cliente dei beni e/o dei servizi;
- ripartizione del prezzo della transazione a ciascuna "performance obligation", sulla base dei prezzi di vendita della singola obbligazione;
- riconoscimento dei ricavi nel momento in cui (o man mano che) l'obbligazione di fare risulta adempiuta trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

I ricavi possono essere riconosciuti in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o nel corso del tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso. In particolare:

- a) gli interessi corrispettivi sono riconosciuti *pro rata* temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;

- b) gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- c) i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- d) le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- e) gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- f) i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio di competenza; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Nel corso del 2024 non si sono verificati trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

A.4 – INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

La presente sezione comprende l'informativa sul *fair value* secondo quanto richiesto dall'IFRS 13.

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Il *fair value* (valore equo) rappresenta il corrispettivo che potrebbe essere ricevuto per vendere un'attività, o pagato per trasferire una passività, in una transazione regolare tra operatori di mercato alla data di valutazione. Si ipotizza di fare riferimento a una ordinaria transazione tra controparti indipendenti in possesso di un ragionevole grado di conoscenza delle condizioni di mercato e dei fatti rilevanti connessi all'oggetto della negoziazione. Nella definizione di *fair value* è fondamentale l'ipotesi che un'entità sia in condizioni di normale operatività e non abbia urgenza di liquidare o ridurre significativamente una posizione. Il *fair value* di uno strumento riflette, tra gli altri fattori, la qualità creditizia dello stesso in quanto incorpora il rischio di default della controparte o dell'emittente.

Per gli strumenti finanziari il *fair value* viene determinato secondo una gerarchia di criteri basata sull'origine, la tipologia e la qualità delle informazioni utilizzate. In dettaglio, tale gerarchia assegna massima priorità ai prezzi quotati (non modificati) in mercati attivi e minore importanza a input non osservabili. Vengono identificati tre diversi livelli di input:

- Livello 1: input rappresentati da prezzi quotati (non modificati) in mercati attivi per attività o passività identiche alle quali l'impresa può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2: input diversi dai prezzi quotati inclusi nel livello 1 che sono osservabili, direttamente o indirettamente, per le attività o passività da valutare;
- Livello 3: input che non sono basati su dati osservabili sul mercato.

I suddetti approcci valutativi devono essere applicati in ordine gerarchico. Pertanto, qualora sia disponibile un prezzo quotato in un mercato attivo, non si possono seguire approcci valutativi differenti da quello di Livello 1. Inoltre, la tecnica valutativa adottata deve massimizzare l'utilizzo di fattori osservabili sul mercato e, quindi, affidarsi il meno possibile a parametri soggettivi o "informativa privata".

Nel caso di strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, la collocazione all'interno della gerarchia di *fair value* deve essere definita considerando tra gli input significativi utilizzati per la determinazione del *fair value* quello che assume il livello più basso nella gerarchia. A tale fine la significatività degli input deve essere valutata rispetto alla determinazione del *fair value* nella sua interezza. Tale valutazione richiede un giudizio che deve tener conto dei fattori specifici dell'attività o della passività.

Le tecniche di valutazione utilizzate per la determinazione del *fair value* sono periodicamente calibrate e validate utilizzando variabili osservabili sul mercato, per assicurare che queste rappresentino le reali condizioni di mercato e per identificare eventuali punti di debolezza delle stesse.

La gerarchia di *fair value* è stata introdotta nell'IFRS 7 esclusivamente ai fini di informativa e non anche per le valutazioni di bilancio. Queste ultime, quindi, sono effettuate sulla base di quanto previsto in materia dall'IFRS 13.

Livello 1

Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo quando il relativo prezzo è:

- prontamente e regolarmente disponibile da borse valori, MTF, intermediari, *information provider*, etc.;
- significativo, ovvero rappresenta operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni.

Per essere considerato di Livello 1 il prezzo, inoltre, deve essere *unadjusted* e, quindi, non rettificato attraverso l'applicazione di un fattore di aggiustamento (*valuation adjustment*). Nel caso contrario il *fair value measurement* dello strumento finanziario sarà di Livello 2.

Livello 2

Uno strumento finanziario è incluso nel Livello 2 quando tutti gli input significativi – differenti dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 – utilizzati per la valutazione dello stesso siano osservabili sul mercato, direttamente o indirettamente.

Gli input di Livello 2 sono i seguenti:

- prezzi quotati in mercati attivi per attività o passività finanziarie similari;
- prezzi quotati in mercati non attivi per attività o passività finanziarie identiche o similari;
- input diversi da prezzi quotati, che sono osservabili direttamente per l'attività o la passività finanziaria (curva dei tassi *risk-free*, *credit spread*, volatilità, etc.);
- input che derivano principalmente oppure sono avvalorati (attraverso la correlazione o altre tecniche) da dati osservabili di mercato (*market-corroborated inputs*).

Un input è definito osservabile quando riflette le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nel prezzare un'attività o passività finanziaria sulla base di dati di mercato forniti da fonti indipendenti rispetto a chi effettua la valutazione.

Se una valutazione del *fair value* utilizza dati osservabili, che richiedono una rettifica significativa basata su input non osservabili, tale valutazione è ricompresa nel Livello 3.

Livello 3

È incluso nel Livello 3 della gerarchia di *fair value* lo strumento finanziario il cui *fair value* è stimato attraverso una tecnica valutativa che utilizza input non osservabili sul mercato, neanche indirettamente. Più precisamente, per essere incluso nel Livello 3 è sufficiente che almeno uno degli input significativi utilizzati per la valutazione dello strumento non sia osservabile sul mercato.

Tale classificazione, in particolare, deve essere effettuata nel caso in cui gli input utilizzati riflettano assunzioni proprie del valutatore, sviluppate sulla base delle informazioni disponibili.

Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per gli strumenti finanziari il *fair value* viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

In assenza di quotazione di un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato la determinazione del *fair value* è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato. Tali valutazioni includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti similari per caratteristiche di rischio;
- le valutazioni effettuate utilizzando – anche solo in parte – input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore.

A.4.2. Processi e sensibilità delle valutazioni

Le valutazioni di *fair value* classificate come Livello 3 hanno riguardato, prevalentemente le posizioni diverse da quelle a breve: i titoli ABS classificati tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico, gli strumenti finanziari partecipativi valutati al *fair value* con impatto al prospetto OCI e, ai fini di *disclosure*, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

La valutazione dei titoli ABS avviene tramite il Discounted Cash Flows Model ("DCF"), per il quale sono necessari sia una stima dei flussi finanziari futuri sia un adeguato tasso di sconto che incorpori il valore temporale del denaro e il premio al rischio. I flussi finanziari sono desunti dai business plan delle cartolarizzazioni di riferimento. Il tasso di attualizzazione è ora identificato nel costo del capitale ("Ke"), determinato con il metodo del "Capital Asset Pricing Model" ("CAPM") ed è stimato pari al tasso di rendimento delle attività prive di rischio ("Rf") incrementato di un premio per il rischio specifico del settore. Tale premio viene calcolato prendendo a riferimento il coefficiente β , che misura il rischio dell'impresa specifica, in relazione alla variabilità del suo rendimento rispetto a quello del mercato, e moltiplicandolo per l'Equity Risk Premium ("ERP").

A tali risultanze viene addizionato un coefficiente di rischio specifico al fine di tenere conto della rischiosità connessa alla dimensione della nota oggetto di valutazione rispetto al mercato ("Small Size Premium" o "SSP").

La valutazione degli strumenti finanziari classificati tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva è stata effettuata, anche con il supporto di esperti indipendenti, applicando modelli di multipli di mercato o metodologie di *discounted cash flow*.

A.4.3. Gerarchia del *fair value*

Nel corso del 2024 non si sono verificati trasferimenti tra i livelli della gerarchia del *fair value*.

A.4.4. Altre informazioni

Il Gruppo non si avvale dell'eccezione prevista dal paragrafo 48 dell'IFRS 13 (*fair value* sulla base della posizione netta) in relazione ad attività e passività finanziarie con posizioni che si compensano con riferimento al rischio di mercato o al rischio di controparte.

BILANCIO CONSOLIDATO

Informazioni di natura quantitativa

A.4.5. Gerarchia del fair value

A.4.5.1. Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(importi in Euro migliaia)

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2024			31/12/2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico di cui	-	-	-	-	-	-
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	289	-	508	-	-	517
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	86.037	-	-	97.845
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.347	-	4.000	-	-	4.000
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	5.635	-	90.545	-	-	102.362
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	7	-	-	800	-	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	3.396	-	-	5.345
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	7	-	3.396	800	-	5.345

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

A.4.5.2. Variazioni annue delle attività valutate a fair value su base ricorrente (livello 3)

(importi in Euro migliaia)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	102.362	517	-	97.845	4.000	-	-	-
2. Aumenti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Acquisti	2	-	-	2	-	-	-	-
2.2 Profitti	7.692	-	-	7.692	-	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	7.692	-	-	7.692	-	-	-	-
- di cui: Plusvalenze	95	-	-	95	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	X	X	-	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	(15.290)	-	-	(15.290)	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	(4.221)	(9)	-	(4.221)	-	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	(4.221)	(9)	-	(4.221)	-	-	-	-
- di cui: Minusvalenze	(4.221)	(9)	-	(4.221)	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	90.545	508	-	86.037	4.000	-	-	-

BILANCIO CONSOLIDATO

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

(importi in Euro migliaia)

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie designate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	-	5.344	-
2. Aumenti	-	-	-
2.1 Emissioni	-	-	-
2.2 Perdite imputate a:	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	-
- di cui Minusvalenze	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-
3.1 Rimborsi	-	(987)	-
3.2 Riacquisti	-	-	-
3.3 Profitti imputati a:	-	(961)	-
3.3.1 Conto Economico	-	(961)	-
- di cui Plusvalenze	-	(961)	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	3.396	-

A.4.5.4. Attività e passività non valutate al fair value o valutate a fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(importi in Euro migliaia)

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31.12.2024				31.12.2023			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.707.511	447.811	-	1.269.241	1.386.768	274.436	-	1.150.818
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.707.511	447.811	-	1.289.241	1.386.768	274.436	-	1.150.818
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.815.015	-	-	1.815.015	1.542.594	-	-	1.542.594
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.815.015	-	-	1.815.015	1.542.594	-	-	1.542.594

Legenda:

VB= Valore di Bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Il valore d'iscrizione a bilancio degli strumenti finanziari è pari al loro *fair value* alla medesima data. Nel caso di strumenti finanziari diversi da quelli al *fair value* rilevato a conto economico, esso è di norma assunto alla data di iscrizione pari all'importo incassato o corrisposto.

Nel caso degli strumenti finanziari valutati al *fair value* rilevato a conto economico e classificabili come Livello 3, l'eventuale differenza rispetto all'importo incassato o corrisposto potrebbe in linea di principio essere iscritta a conto economico nelle voci di pertinenza, generando un c.d. "*day one profit/loss*" (DOP). Tale differenza deve essere riconosciuta a conto economico solo se deriva da cambiamenti dei fattori su cui i partecipanti al mercato basano le loro valutazioni nel fissare i prezzi (incluso l'effetto tempo). Ove lo strumento abbia una scadenza definita e non sia immediatamente disponibile un modello che monitori i cambiamenti dei fattori su cui gli operatori basano i prezzi, è ammesso il transito del DOP a conto economico lungo la vita dello strumento finanziario stesso.

Banca CF+ non ha conseguito "*day one profit/loss*" da strumenti finanziari secondo quanto stabilito dal paragrafo 28 dell'IFRS 7 e da altri paragrafi IAS/IFRS a esso collegabili.

Parte B: Informazioni sullo Stato Patrimoniale consolidato

Attivo

Sezione 1

Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1. Cassa e disponibilità liquide: composizione

(importi in Euro migliaia)

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
a) Cassa	1	2
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	88.503	83.778
c) Conti correnti e depositi presso banche	11.681	14.437
Totale	100.185	98.217

La voce è composta dai crediti "a vista" (conti correnti e depositi a vista) verso banche, da un deposito *overnight* con la Banca d'Italia, dal contante presente nella cassa della Banca e dal conto *Payment Module* ("PM") detenuto dalla stessa in quanto partecipante al sistema di regolamento lordo in tempo reale europeo. Tale conto è depositato, come stabilito dalla normativa europea, presso la Banca d'Italia. La sottovoce Conti correnti e depositi presso banche include oltre alla liquidità della Capogruppo le disponibilità liquide delle SPV consolidate per Euro 5,4 milioni in attesa delle date di pagamento previste nell'ambito delle rispettive operazioni di cartolarizzazione.

Sezione 2

Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

(importi in Euro migliaia)

Voci / Valori	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari						
1.1 di negoziazione	-	-	796	-	-	517
1.2 connessi con la <i>fair value</i> option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value</i> option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	796	-	-	517
Totale (A+B)	-	-	796	-	-	517

Nella sottovoce "Derivati finanziari: 1.1 di negoziazione" figura il *fair value* positivo dei *futures* utilizzati per coprire le variazioni delle note ABS ascrivibili alle oscillazioni dei tassi di interesse ed il valore dell'opzione call acquistata nel 2018 finalizzata all'acquisto del 100% della società BE TC S.r.l., società ritenuta strategica per lo sviluppo del business dei crediti fiscali. Il contratto è stato chiuso nel 2025 con l'acquisto del ramo d'azienda della società stessa come descritto nella Parte G "Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda".

BILANCIO CONSOLIDATO

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: Composizione per debitori emittenti/controparti

(importi in Euro migliaia)

Voci/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. Attività per cassa	-	-
1. Titoli di debito	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui imprese assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	-	-
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui imprese assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale A	-	-
B. Strumenti derivati	-	-
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	796	517
Totale B	796	517
Totale (A+B)	796	517

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Fattispecie non presente.

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Fattispecie non presente.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

(importi in Euro migliaia)

Voci/Valori	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	86.037	-	-	97.845
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	86.037	-	-	97.845

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

La sottovoce "Titoli di debito – Altri titoli di debito" accoglie i titoli ABS, prevalentemente *junior*, emessi dalle SPV non consolidate il cui business model è HTC ma per i quali l'SPPI test non è superato.

BILANCIO CONSOLIDATO

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

(importi in Euro migliaia)

Voci/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Titoli di capitale		
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito		
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	86.037	97.845
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	86.037	97.845

Sezione 3

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

(importi in Euro migliaia)

Voci/Valori	Totale 31/12/2024					
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati	5.347	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	4.000	-	-	4.000
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	5.347	-	4.000	-	-	4.000

Le Attività finanziarie valutate a *fair value* con impatto sulla redditività complessiva comprendono al 31 dicembre 2024 il *fair value* di titoli di stato (di livello 1) e il *fair value* di uno strumento finanziario partecipativo. La valutazione al *fair value* di quest'ultimo (di livello 3) è svolta avendo a riferimento le migliori informazioni disponibili alla data di predisposizione del bilancio, con il supporto di esperti indipendenti. Nel corso dell'esercizio 2024 non sono state registrate variazioni nel *fair value* dello strumento.

BILANCIO CONSOLIDATO

3.2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

(importi in Euro migliaia)

Voci/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Titoli di debito		
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	5.347	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale		
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	4.000	4.000
- altri	-	-
3. Finanziamenti		
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui imprese assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	9.347	4.000

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

(importi in Euro migliaia)

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessivo			Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
di cui strumenti con basso rischio di credito							
Titoli di debito	5.349	-	-	-	2	-	-
Finanziamenti							
Totale 31.12.2024	5.349	-	-	-	2	-	-
Totale 31.12.2023	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 4

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

(importi in Euro migliaia)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2024						Totale 31/12/2023					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o origi-nate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o origi-nate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	10.177						5.404					
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	10.177	-	-	X	X	X	5.404	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	1.245						43.466					
1. Finanziamenti												
1.1 Conti correnti e depositi a vista	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	1.245	-	-	X	X	X	43.466	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito												
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	11.422	-	-	-	-	-	48.869	-	-	-	-	-

Legenda: L1= Livello 1 L2= Livello 2 L3= Livello 3

Nella presente voce figurano la giacenza di riserva obbligatoria presso Banca d'Italia, i margini a garanzia per l'operatività in contratti *futures* presso controparti bancarie per Euro 955 mila e crediti factoring con controparte bancaria per Euro 289 mila.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

(importi in Euro migliaia)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2024						Totale 31/12/2023					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o origi-nate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o origi-nate	L1	L2	L3
Finanziamenti												
1.1. Conti correnti	-	-	974	X	X	X	-	-	3.799	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	690.185	73.395	12.896	X	X	X	548.563	39.994	26.621	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	66	-	-	X	X	X	101	-	-	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	2.527	4.871	8.845	X	X	X	2.760	5.207	11.863	X	X	X
1.6. Factoring	168.510	1.804	-	X	X	X	97.036	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	112.107	-	59.137	X	X	X	162.168	-	58.287	X	X	X
Titoli di debito												
1.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. Altri titoli di debito	560.772	-	-	447.811	-	111.951	381.499	-	-	274.436	-	106.194
Totale	1.534.168	80.070	81.852	447.811		111.951	1.192.127	45.201	100.570	274.436		106.194

BILANCIO CONSOLIDATO

I crediti verso clientela ammontano al netto delle svalutazioni a complessivi Euro 1.696.090 mila.

Per i portafogli acquistati a sconto in quanto già deteriorati (POCI), il valore lordo esposto in tabella ed iscritto in bilancio non rappresenta il credito lordo nei confronti del cliente ("Gross Book Value" o "GBV") ma il prezzo di acquisto maggiorato degli interessi maturati e decurtato degli incassi ricevuti.

Rispetto alla consistenza al 31 dicembre 2023 (Euro 1.337.898 mila) l'incremento è imputabile allo sviluppo del prodotto Finanza Garantita (i crediti per Finanza Garantita ammontano al 31 dicembre 2024 ad Euro 761.163 mila con un aumento di Euro 175.075 mila rispetto al 31 dicembre 2023) e all'incremento di investimento in Titoli di Stato (aumento di Euro 127.066 mila rispetto al 31 dicembre 2023).

Nel dettaglio, la voce comprende:

- mutui e finanziamenti erogati per Euro 781.552 mila, prevalentemente rappresentati dai finanziamenti relativi al *business* Finanza Garantita (Euro 761.163 mila) e da finanziamenti alle Reoco (Euro 17.974 mila);
- i crediti verso la clientela acquistati attraverso veicoli di cartolarizzazione per Euro 171.818 mila, di cui Euro 93.523 mila di tax credits acquistati dalle società Crediti Fiscali+ e Fairway ed Euro 78.295 di crediti deteriorati POCI acquistati dalle società Ponente SPV, New Levante SPV, Cosmo SPV, Aventino SPV e Liberio SPV;
- il portafoglio di crediti deteriorati *banking* (POCI) "Gimli" del valore di Euro 2.727 mila al 31 dicembre 2024, acquistato nel 2018 nell'ambito di un'operazione di investimento che ha visto la Banca acquisire anche i titoli ABS emessi dalle SPV Ponente, con sottostante un portafoglio di crediti deteriorati banking e New Levante, con sottostante un portafoglio di crediti deteriorati leasing;
- crediti *leasing* per Euro 8.829 mila, coincidenti con il valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing alla medesima data;
- crediti *factoring* per Euro 170.313 mila;
- altri crediti per Euro 77 mila, che includono prevalentemente crediti per fatture emesse.

Nella voce sono inoltre ricompresi titoli di stato per Euro 449.345 mila e i titoli ABS *senior* e *mezzanine* emessi dalle SPV non consolidate integralmente che hanno superato il test SPPI per Euro 111.427 mila.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

(importi in Euro migliaia)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito						
a) Amministrazioni pubbliche	449.345	-	-	276.211	-	-
b) Altre società finanziarie	111.427	-	-	105.288	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:						
a) Amministrazioni pubbliche	92.416	-	56.361	145.063	-	54.918
b) Altre società finanziarie	19.526	-	4	6.984	-	1
di cui: imprese di assicurazione	1.380	-	-	2.044	-	-
c) Società non finanziarie	860.552	79.879	23.089	657.767	44.988	39.285
d) Famiglie	901	190	2.399	813	213	6.365
Totale	1.534.167	80.070	81.852	1.192.127	45.201	100.570

Tra i "finanziamenti verso Amministrazioni pubbliche" figurano i crediti fiscali acquistati dai veicoli Crediti Fiscali+ e Fairway S.r.l. classificati in stadio 1.

BILANCIO CONSOLIDATO

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

(importi in Euro migliaia)

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive			Im-paired acqui-site o origi-nate	Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
Titoli di debito	459.623	449.552	126.733	-	-	(252)	(25.332)	-	-	-
Finanziamenti	957.021	-	31.032	95.199	129.089	(3.079)	(158)	(15.129)	(47.217)	-
Totale 31/12/2024	1.416.645	449.552	157.765	95.194	129.069	(3.330)	(25.490)	(15.129)	(47.217)	-
Totale 31/12/2023	1.133.015	276.317	128.789	52.499	146.176	(5.868)	(14.969)	(7.298)	(45.607)	-

(*) Valore da esporre a fini informativi

Sezione 5

Derivati di copertura - Voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

Fattispecie non presente.

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Fattispecie non presente

Sezione 6

Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 60

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Fattispecie non presente.

Sezione 7

Partecipazioni - Voce 70

Fattispecie non presente.

Sezione 8

Attività assicurative - Voce 80

Fattispecie non presente.

Sezione 9

Attività materiali – Voce 90

9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

(importi in Euro migliaia)

Attività/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Attività di proprietà	1.356	1.738
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	571	710
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	785	1.028
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	4.776	5.739
a) terreni	-	-
b) fabbricati	4.114	5.074
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	662	665
Totale	6.132	7.476
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Nella voce sono ricompresi prevalentemente i *Right-of-Use* iscritti in bilancio secondo le disposizioni dell'IFRS 16 per Euro 4.776 mila. I beni rientranti nel perimetro del principio sono relativi alle sedi in locazione di Roma e Milano, agli immobili ad uso abitativo concessi come *benefit* ad alcuni dipendenti, le auto aziendali e le stampanti.

9.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Fattispecie non presente.

BILANCIO CONSOLIDATO

9.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Fattispecie non presente.

9.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Fattispecie non presente.

9.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Fattispecie non presente.

9.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

(importi in Euro migliaia)

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettrici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	5.074	939	-	2.238	8.251
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	(229)	-	(546)	(775)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	5.074	710	-	1.693	7.476
B. Aumenti:	-	144	1	-	341	487
B.1 Acquisti	-	-	-	-	62	62
B.2 Spese per miglorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	1	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	x	x	x	-
B.7 Altre variazioni	-	144	-	-	279	423
C. Diminuzioni:	-	(1.103)	(140)	-	(589)	(1.833)
C.1 Vendite	-	-	(5)	-	(5)	(9)
C.2 Ammortamenti	-	(1.103)	(136)	-	(584)	(1.824)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	x	x	x	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	4.114	571	-	1.446	6.132
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	(363)	-	(849)	(1.212)
D.2 Rimanenze finali lorde	-	4.114	934	-	2.295	7.343
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

BILANCIO CONSOLIDATO

Sulle attività materiali possedute non vi sono impegni. Al 31 dicembre 2024 non vi sono attività materiali detenute a scopo di investimento o rivalutate. Come richiesto dal paragrafo 53 lettera h) dell'IFRS 16, si evidenzia che le società del Gruppo, nel ruolo di locatario, non hanno operato aggiunte alle attività consistenti nel diritto di utilizzo.

9.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Fattispecie non presente.

9.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Fattispecie non presente.

9.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Fattispecie non presente.

Sezione 10

Attività immateriali – Voce 100

10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

(importi in Euro migliaia)

Attività/Valori	Totale 31/12/2024		Totale 31/12/2023	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	x	2.178	x	2.723
A.2 Altre attività immateriali	9.094	-	8.985	-
di cui software	9.094	-	8.985	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	1.211	-	1.817	-
b) Altre attività	7.882	-	7.168	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	9.094	2.178	8.985	2.723

Le immobilizzazioni immateriali includono, oltre al costo dei *software* al netto del relativo fondo ammortamento per Euro 2.380 mila, gli avviamenti emersi in sede di acquisto di Fifty (Euro 1.272 mila) e BECM (Euro 906 mila), la piattaforma tecnologica Credimi (Euro 5.502 mila) e il valore residuo dell'*intangibile* iscritto sempre in sede di fusione di Fifty (Euro 1.211 mila). L'*intangible asset* rappresenta il valore attribuito alla piattaforma generata interamente da Fifty per la gestione del prodotto *factoring*.

La recuperabilità delle attività immateriali a vita indefinita è stata verificata mediante predisposizione di specifico impairment test, approvato da Consiglio di Amministrazione, che ha confermato la recuperabilità di tali attivi.

Nella predisposizione del test di impairment gli attivi immateriali sopra indicati sono stati puntualmente allocati alle relative *cash generating units* (*factoring* per Fifty, *tax credits* per BECM, *financing* per Credimi).

In particolare, la Banca ha predisposto un modello di calcolo del valore recuperabile di tali CGU, il cui *value in use* è stato determinato applicando la metodologia del "*dividend discount model*" in una logica di *excess capital* rispetto al capitale regolamentare minimo ad esse allocato.

I flussi utilizzati per la quantificazione dei redditi imponibili si basano sulle Proiezioni Finanziarie aggiornate relative al triennio 2025 – 2027 (le "Proiezioni") approvate dal Consiglio di Amministrazione di CF+ l'11 febbraio 2025.

I principali parametri utilizzati nell'esercizio valutativo sono i seguenti: cost of equity (Ke) 10,9%, Long-term growth rate 2%.

Ad ulteriore conferma degli esiti del test condotto, sono stati elaborati scenari di *sensitivity* relativi ai parametri utilizzati per la determinazione del costo del capitale (Ke) e del tasso di crescita (g), i quali, confermano la recuperabilità degli attivi.

BILANCIO CONSOLIDATO

10.2 Attività immateriali: variazioni annue

(importi in Euro migliaia)

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	2.723	3.029	-	9.378	-	15.130
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(1.212)	-	(2.210)	-	(3.422)
A.2 Esistenze iniziali nette	2.723	1.817	-	7.168	-	11.708
B. Aumenti:	-	-	-	3.421	-	3.421
B.1 Acquisti	-	-	-	1.904	-	1.904
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	x	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	x	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>						
- a patrimonio netto	x	-	-	-	-	-
- a conto economico	x	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	1.518	-	1.518
C. Diminuzioni:	(545)	(606)	-	(2.706)	-	(3.312)
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore						
- Ammortamenti	x	(606)	-	(2.706)	-	(3.312)
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto	x	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	x	-	-	-	-	-
- a conto economico	x	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	(545)	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	2.178	1.212	-	7.882	-	11.272
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	(1.817)	-	(4.917)	-	(6.734)
E. Rimanenze finali lorde	2.178	3.029	-	12.799	-	18.006
F. Valutazione al costo	2.178	1.212	-	7.882	-	11.272

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Le attività immateriali generate internamente comprendono il valore attribuito alla piattaforma Fifty per la gestione del prodotto *factoring* acquisita tramite la fusione per incorporazione della società Fifty S.r.l. nel 2022. Al 31 dicembre 2023, a seguito dell'acquisto del ramo d'azienda Credimi perfezionatosi nel 2023 era stato provvisoriamente iscritto il valore di Euro 545 mila come avviamento. In data 24 aprile 2024 il Consiglio di Amministrazione ha approvato la PPA definitiva del prezzo corrisposto da Banca CF+ S.p.A che ha determinato la cancellazione di detto avviamento e l'iscrizione tra le Attività Immateriali di un *software* del valore residuo al 31 dicembre 2024 di Euro 5,5 milioni e l'emersione di una plusvalenza di Euro 1 milione (c.d. "Badwill" o "Avviamento negativo") registrata nella voce "Altri oneri/proventi di gestione" del conto economico.

10.3 Altre informazioni

Si precisa che:

- a) ai sensi dello IAS 38, paragrafo 124 lettera b), non esistono plusvalenze relative alle attività immateriali rivalutate;
- b) ai sensi dello IAS 38, paragrafo 122 lettera c), non esistono attività immateriali acquistate per concessione governativa;
- c) ai sensi dello IAS 38, paragrafo 122 lettera d), non esistono attività immateriali costituite in garanzia di propri debiti;
- d) ai sensi dello IAS 38, paragrafo 122 lettera e), non esistono impegni per l'acquisto di attività immateriali;
- e) non sono presenti attività immateriali oggetto di operazioni di locazione.

Sezione 11

Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo

11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le attività per imposte anticipate ammontano complessivamente ad Euro 5.642 mila e sono costituite principalmente da fiscalità differita attiva iscritta a fronte di perdite fiscali pregresse (Euro 4.056 mila), ACE (Euro 779 mila) e altre differenze temporanee deducibili (Euro 576 mila) utilizzabili negli esercizi futuri a riduzione degli imponibili fiscali.

Le imposte anticipate su perdite fiscali ed ACE costituiscono il residuo di quanto già precedentemente iscritto negli esercizi 2018 e 2019.

Le imposte anticipate relative a differenze temporanee deducibili si riferiscono alla fiscalità differita attiva IRES ed IRAP rilevata per la prima volta nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2022 a fronte della decisione di procedere all'affrancamento fiscale degli avviamenti iscritti in sede di fusione – perfezionata nel 2022 - delle società Fifty e BECM.

Le imposte anticipate di cui sopra, costituiscono dei benefici fiscali solo potenziali dipendenti dalla capacità della Banca di realizzare redditi futuri positivi ed in misura tale da assorbire le differenze temporanee deducibili, le perdite fiscali pregresse e l'ACE. Secondo il paragrafo 24 dello IAS 12, un'attività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile. I paragrafi 34 e seguenti dello IAS 12 affermano che l'iscrizione nell'attivo dello stato patrimoniale di una attività fiscale differita, a fronte di perdite computabili in diminuzione del reddito complessivo dei periodi d'imposta successivi, è ammessa quando è probabile che l'impresa, negli esercizi successivi in cui le perdite sono ancora computabili in diminuzione del reddito, realizzi redditi imponibili per un ammontare tale da compensare le perdite precedentemente rilevate. Tale possibilità viene subordinata al rispetto di criteri prudenziali e alla formalizzazione delle ipotesi considerate in un apposito test (*probability test*).

In conformità alle disposizioni appena descritte, al 31 dicembre 2024 le attività fiscali anticipate, diverse da quelle di cui alla L 214/11 sono state sottoposte a *probability test*, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca e predisposto in ottemperanza a quanto previsto dallo IAS 12. I flussi utilizzati per la quantificazione dei redditi imponibili si basano sulle Proiezioni Finanziarie relative al triennio 2025 – 2027 approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca l'11 febbraio 2025.

BILANCIO CONSOLIDATO

È stato altresì predisposto uno scenario di *sensitivity*, finalizzato a verificare potenziali effetti sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva in situazioni avverse. Anche in tale scenario, il test ha confermato la recuperabilità della fiscalità differita attiva iscritta in bilancio.

Si precisa che le perdite fiscali ed il beneficio ACE residuo al 31 dicembre 2024 ammontano complessivamente a circa Euro 103,3 milioni che, valorizzati all'aliquota del 27,5%, corrispondono ad attività fiscali differite per Euro 28,4 milioni, di cui Euro 23,6 milioni non rilevate contabilmente.

Le imposte anticipate iscritte ai sensi della Legge 214/2011 relative a rettifiche di valore su crediti sono pari ad Euro 229 mila.

11.2 Passività per imposte differite: composizione

Le passività fiscali differite si riferiscono per Euro 3.488 mila alla fiscalità differita rilevata sulle scritture di consolidamento e sui risultati delle SPV, per Euro 137 mila alla fiscalità differita IRES e IRAP rilevata in contropartita del patrimonio netto sulle variazioni di valore delle attività classificate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e per Euro 273 mila sul maggior valore non riconosciuto fiscalmente dell'intangibile iscritto a seguito della PPA sul Ramo d'azienda Credimi.

11.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

(importi in Euro migliaia)

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Importo iniziale	5.935	5.954
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	-	65
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altri diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	(150)	(84)
b) altre	(144)	-
4. Importo finale	5.642	5.935

11.4 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

(importi in Euro migliaia)

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Importo iniziale	379	463
2. Aumenti	-	-
3. Diminuzioni		
3.1 Rigiri	-	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio	(111)	(84)
b) derivante da perdite fiscali	(39)	-
3.3 Altri diminuzioni	-	-
4. Importo finale	229	379

11.5 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

(importi in Euro migliaia)

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Importo iniziale	4.043	2.903
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:		
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	322	1.140
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(603)	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altri diminuzioni	-	-
4. Importo finale	3.762	4.043

BILANCIO CONSOLIDATO

11.6 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

(importi in Euro migliaia)

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Importo iniziale	-	-
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	2	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	2	-

11.7 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

(importi in Euro migliaia)

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Importo iniziale	55	-
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	82	62
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-7
4. Importo finale	137	55

BILANCIO CONSOLIDATO

11.8 Altre informazioni

I crediti per attività fiscali correnti presentano al 31 dicembre 2024 la seguente composizione:

(importi in Euro migliaia)

Descrizione	31/12/2024	31/12/2023
Acconto ritenute su interessi c/c	5.506	3.660
Acconto imposta di bollo virtuale	3.302	2.826
Credito Legge 214/2011 trasformazione DTA	-	6
Credito IRAP	74	74
Acconti versati IRES	-	60
Acconti versati imposta sostitutiva medio-lungo termine	559	578
IRES/Addizionale IRES da recuperare	72	72
Attività fiscali società fuse	29	32
Crediti beni strumentali nuovi L. 178/20	8	102
Totale	9,551	7.410

La voce accoglie prevalentemente il saldo degli acconti e delle rate bimestrali anticipate per imposta di bollo virtuale e degli acconti per le ritenute sugli interessi sui conti di deposito.

Sezione 12 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 120 dell'attivo e voce 70 del passivo

12.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: Composizione per tipologia di attività

Fattispecie non presente.

12.2 Altre informazioni

Non vi sono altre informazioni.

Sezione 13 Altre attività – Voce 130

13.1 Altre attività: composizione

(importi in Euro migliaia)

Tipologia operazioni / Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Depositi cauzionali	456	91
Ratei e risconti attivi	2.430	1.790
Crediti per attività di factoring	-	824
Crediti fiscali acquistati da terzi	17.606	20.068
Altre attività	2.285	1.812
Totale	22.777	24.585

La voce comprende prevalentemente crediti fiscali acquisiti da soggetti terzi ed originati da alcune misure fiscali di incentivazione erogate sotto forma di crediti d'imposta o di detrazioni d'imposta (c.d. *superbonus 110%*). Per i criteri adottati per la classificazione e misurazione di tali attività si faccia riferimento a quanto indicato nella Parte A della presente nota alla voce "Altre attività".

BILANCIO CONSOLIDATO

Passivo

Sezione 1

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

(importi in Euro migliaia)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2024				Totale 31/12/2023			
	Valore Bilancio	Fair value			Valore Bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	180.016	x	x	x	210.105	x	x	x
2. Debiti verso banche	252.943	x	x	x	236.114	x	x	x
2.1 Conti correnti e depositi a vista	-	x	x	x	-	x	x	x
2.2 Depositi a scadenza	-	x	x	x	18.026	x	x	x
2.3 Finanziamenti	-	x	x	x	-	x	x	x
2.3.1 Pronti contro termine passivi	252.943	x	x	x	218.088	x	x	x
2.3.2 Altri	289	x	x	x	-	x	x	x
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	x	x	x	-	x	x	x
2.5 Debiti per leasing	-	x	x	x	-	x	x	x
2.6 Altri debiti	-	x	x	x	-	x	x	x
Totale	433.247			433.247	446.219			446.219

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

I debiti verso banche centrali al 31 dicembre 2024 sono costituiti per Euro 180.016 mila dalle anticipazioni relative ad operazioni di mercato aperto.

Le operazioni di pronti contro termine passivo per Euro 252.943 mila riguardano operazioni di provvista con sotto-stanti titoli di stato.

Nella presente voce non vi sono debiti strutturati, subordinati o leasing finanziario verso banche.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

(importi in Euro migliaia)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2024				Totale 31/12/2023			
	Valore Bilancio	Fair value			Valore Bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1 Conti correnti e depositi a vista	324.229	x	x	x	28.120	x	x	x
2 Depositi a scadenza	1.023.153	x	x	x	1.032.693	x	x	x
3 Finanziamenti	-	x	x	x	-	x	x	x
3.1 Pronti contro termine passivi	-	x	x	x	-	x	x	x
3.2 Altri	-	x	x	x	-	x	x	x
4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	x	x	x	-	x	x	x
5 Debiti per leasing	5.872	x	x	x	6.650	x	x	x
6 Altri debiti	192	x	x	x	626	x	x	x
Totale	1.353.447				1.068.089			

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Nei conti correnti e depositi a vista sono ricompresi i conti correnti della clientela *retail* in attesa di sottoscrizione del vincolo per Euro 18.196 mila e i depositi liberi della clientela *retail* per Euro 306.033 mila.

I depositi a scadenza sono relativi principalmente ai depositi vincolati on line ("DOL") da clientela *retail*. Il debito verso la clientela DOL al 31 dicembre 2024 ammonta ad Euro 952.715 mila (Euro 985,369 mila al 31 dicembre 2023) di depositi già vincolati.

Nella voce "Debiti per leasing" sono ricomprese le *Lease Liability* iscritte in bilancio secondo le disposizioni dell'IFRS 16 per Euro 5.872 mila.

Nella presente voce non vi sono debiti strutturati, subordinati o leasing finanziario verso clientela.

BILANCIO CONSOLIDATO

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

(importi in Euro migliaia)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2024				Totale 31/12/2023			
	Valore Bilancio	Fair value			Valore Bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A Titoli	-	x	x	x	-	x	x	x
1 Obbligazioni	-	x	x	x	-	x	x	x
1.1 Strutturate	-	x	x	x	-	x	x	x
1.2 Altre	28.321	x	x	28.321	28.286	x	x	28.286
2 Altri Titoli	-	x	x	x	-	x	x	x
2.1 Strutturati	-	x	x	x	-	x	x	x
2.2 Altri	-	x	x	x	-	x	x	x
Totale	28.321			28.321	28.286			28.286

La voce accoglie il prestito subordinato emesso in data 13 ottobre 2023 per un nominale di Euro 25 milioni, al tasso di interesse annuale del 14,50%. Tale prestito subordinato è computabile come strumento di capitale di classe 2, in conformità alle disposizioni di cui al Regolamento (UE) n. 575/2013 ("CRR") e alla Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013. L'emissione, dematerializzata e accentrata presso Euronext Securities Milan (Monte Titoli S.p.A.), è stata negoziata presso il segmento professionale del sistema multilaterale di negoziazione Euronext Access Milan organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

Nella presente sottovoce è altresì esposta per Euro 2.857 mila la quota pari al 5% dei titoli ABS emessi da Liberio SPV S.r.l. sottoscritta da società non appartenenti al Gruppo.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

(importi in Euro migliaia)

Dettaglio titoli subordinati	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Debiti verso banche	-	-
Debiti verso clientela	-	-
Titoli	25.464	25.454
Totale	25.464	25.454

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Il Gruppo non ha emesso titoli o debiti strutturati.

1.6 Debiti per leasing

(importi in Euro migliaia)

Dettaglio per leasing	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Lease liability affitto sede	5.050	5.938
Lease liability immobile ad uso abitativo	137	31
Lease liability auto	671	661
Lease liability stampanti	14	20
Totale	5.872	6.650

BILANCIO CONSOLIDATO

Sezione 2

Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

(importi in Euro migliaia)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2024					Totale 31/12/2023				
	Valore nominale	Fair value			Fair Value	Valore nominale	Fair value			Fair Value
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
3.2.2 Altri	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
TOTALE A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Di negoziazione	x	7	-	-	x	x	800	-	-	x
1.2 Connessi con la <i>fair value</i> option	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
1.3 Altri	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
2.1 Di negoziazione	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
2.2 Connessi con la <i>fair value</i> option	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
2.3 Altri	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
TOTALE B	x	7	-	-	x	x	800	-	-	x
TOTALE A + B	x	7	-	-	x	x	800	-	-	x

La voce accoglie il *fair value* negativo degli strumenti derivati di negoziazione quotati (futures).

2.2 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Fattispecie non presente.

2.3 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Fattispecie non presente.

Sezione 3

Passività Finanziarie Designate al Fair Value – Voce 30

3.1 Passività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

(importi in Euro migliaia)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2024					Totale 31/12/2023				
	Valore nominale o nozionale	Fair value			Fair Value (*)	Valore nominale o nozionale	Fair value			Fair Value (*)
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
1.1. Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
1.2. Altri, di cui:	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
- impegni a erogare fondi	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2.2 Altri, di cui:	3.396	-	-	3.396	X	5.345	-	-	5.345	X
- impegni a erogare fondi	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
3. Titoli di debito	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
TOTALE	3.396	-	-	3.396	-	5.345	-	-	5.345	-

Legenda

VN = valore nominale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Fair value* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

BILANCIO CONSOLIDATO

Nella voce figurano le passività iscritte a fronte dei prezzi differiti relativi al portafoglio ex Artemide, confluito poi in Bramito (Euro 1.537 mila) ed al portafoglio Crediti fiscali+ (Euro 1.859 mila) la cui scadenza è coerente con i portafogli a cui si riferiscono.

3.2 Dettaglio delle "Passività finanziarie designate al fair value": passività subordinate

Fattispecie non presente.

Sezione 4

Derivati di copertura - Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

Fattispecie non presente.

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Fattispecie non presente.

Sezione 5

Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 50

5.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte

Fattispecie non presente.

Sezione 6

Passività fiscali – Voce 60

La voce include la terza ed ultima rata dell'imposta sostitutiva sull'affrancamento degli avviamenti e intangibili iscritti a seguito delle fusioni di Fifty e BECM che, in base alla normativa vigente, dovrà essere versata a giugno 2025.

Sezione 7

Passività associate ad attività in via di dismissione

Fattispecie non presente.

Sezione 8

Altre passività– Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

(importi in Euro migliaia)

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Competenze da riconoscere al personale	3.279	2.810
Contributi previdenziali	1.347	1.414
Debiti diversi su finanza garantita	41	4
Debiti diversi su operazioni di leasing	142	241
Debiti diversi verso SPV	84	632
Debiti su operazioni di factoring	4.986	9.438
Debiti verso fornitori	8.487	7.760
Imposta di bollo da versare	1.812	1.647
Imposta sostitutiva da versare	373	589
Iva da versare	33	-
Partite viaggianti DOL	2.881	719
Risconti passivi	1.473	1.540
Ritenute fiscali da versare	8.550	6.261
Somme da riconoscere a SPV a fronte gestione di piani cambiari	49	49
Altre passività	1.211	1.008
Totale	34.748	34.112

La sottovoce "altre passività" è costituita prevalentemente dalle commissioni addebitate ai clienti della finanza garantita da girare a Sace e al Fondo delle PMI per Euro 926 mila.

BILANCIO CONSOLIDATO

Sezione 9

Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

(importi in Euro migliaia)

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. Esistenze iniziali	481	416
B. Aumenti	-	-
B.1 Accantonamento dell'esercizio	29	15
B.2 Altre variazioni	-	201
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Liquidazioni effettuate	(109)	(126)
C.2 Altre variazioni	(15)	(25)
D. Rimanenze finali	386	481
Totale	386	481

9.2 Altre informazioni

Il valore di bilancio del fondo è calcolato su basi attuariali secondo quanto stabilito dallo IAS 19.

Le principali ipotesi attuariali utilizzate sono:

- tasso di sconto del 3,40% (3,50% nel 2023);
- previsione di inflazione 1,90% (2,00% nel 2023).

Sezione 10

Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

(importi in Euro migliaia)

Voci/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	-	-
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri:		
4.1 controversie legali e fiscali	459	514
4.2 oneri per il personale -	-	-
4.3 altri	-	-
Totale	459	514

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

(importi in Euro migliaia)

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	514	514
B. Aumenti				
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	13	13
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni				
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	(28)	(28)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	(40)	(40)
D. Rimanenze finali	-	-	459	459

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

Fattispecie non presente.

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Fattispecie non presente.

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Fattispecie non presente.

10.6 Fondi per rischi e oneri – altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri sono così composti:

Descrizione	Saldo 31 dicembre 2024
Fondo spese legali	400
Fondo per somme da restituire a tribunali	24
Fondo cause legali	35
Totale	459

BILANCIO CONSOLIDATO

Il fondo per spese legali è relativo a parcelle per prestazioni professionali finalizzate al recupero di crediti problematici o per procedimenti in essere. Si prevede che le somme accantonate siano utilizzate per l'intero importo nel corso del 2025.

Il fondo per somme da restituire a tribunali riguarda incassi percepiti dalla banca in sede di recupero di crediti per via giudiziale, le cui procedure esecutive, fallimentari e concorsuali, in genere, non sono ancora chiuse. Dette somme potrebbero essere oggetto di restituzione a seguito di esecutività dei piani di riparto. La tempistica delle restituzioni non è di agevole determinazione e dipende dai diversi tribunali presso cui sono incardinate le procedure. Nel corso dell'esercizio 2024 il fondo non è stato utilizzato.

Il fondo per cause legali riguarda giudizi di cognizione per pretese risarcitorie di vario genere avanzate dalla clientela. Anche in questo caso non è possibile prevedere con certezza i tempi di soluzione dei giudizi pendenti. L'importo accantonato non è determinabile in via oggettiva e risente dell'andamento del giudizio nelle sue varie fasi e di eventuali possibili accordi transattivi.

In linea con le previsioni dello IAS 37, si è deciso di non predisporre alcuno stanziamento in bilancio relativamente alle cause in corso per le quali la direzione e gli studi legali che stanno seguendo le relative pratiche hanno identificato la probabilità di eventuale soccombenza in giudizio ancora solo come "possibile" e non "probabile". A supporto di tali conclusioni vi sono vari elementi, tra cui che i procedimenti sono ancora in fase iniziale e i dibattimenti avranno luogo nei prossimi mesi, tutti elementi che comportano una notevole incertezza in termini di stima dell'ammontare e il momento delle eventuali sopravvenienze.

I contenziosi categorizzati dai legali esterni incaricati con un rischio di soccombenza "possibile" sono caratterizzati da un *petitum* contenuto (2,6 milioni complessivi) e si riferiscono a 3 procedimenti, per i quali sono in corso i relativi dibattimenti e rispetto ai quali l'articolato sistema difensivo adottato dalla Banca si poggia su plurimi elementi non privi di adeguato supporto normativo che autorizzino, pertanto, a confidare in una adeguata valorizzazione da parte dell'autorità competente, pur non potendosi, comunque, sottovalutare gli elementi a conforto della tesi avversaria che, peraltro, potranno essere meglio soppesati nel corso del giudizio.

Sezione 11

Riserve tecniche - Voce 110

Fattispecie non presente.

Sezione 12

Azioni rimborsabili - Voce 130

12.1 Azioni rimborsabili: composizione

Fattispecie non presente.

Sezione 13

Patrimonio del gruppo – Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

13.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale sociale, interamente versato, è costituito da n. 39.213.278 azioni ordinarie (a cui spetta il diritto di un voto per azione) del valore unitario di Euro 1 ciascuna.

Non vi sono azioni dotate di particolari diritti, privilegi o vincoli, inclusi i vincoli nella distribuzione dei dividendi o nel rimborso del capitale. Non vi sono azioni proprie detenute dalla banca, da controllate o da collegate. Non vi sono azioni riservate per emissione sotto opzione o contratti di vendita.

13.2 Capitale – Numero azioni della Capogruppo: variazioni annue

(importi in migliaia)

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	19.067	-
- interamente liberate	19.067	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	19.067	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	20.147	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	20.147	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	39.214	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	-	-
- interamente liberate	-	-
- non interamente liberate	-	-

BILANCIO CONSOLIDATO

Nell'ultimo trimestre del 2024 si è perfezionato l'aumento di capitale deliberato dall'Assemblea degli Azionisti della Capogruppo in data 6 settembre 2024, per complessivi Euro 27 milioni. L'aumento è stato allocato per Euro 20.146.729 al capitale sociale e per Euro 6.849.888 alla riserva sovrapprezzo azioni.

13.3 Capitale: altre informazioni

Non vi sono azioni dotate di particolari diritti, privilegi o vincoli, inclusi i vincoli nella distribuzione dei dividendi o nel rimborso del capitale. Non vi sono azioni proprie detenute dalla banca, da controllate o da collegate. Non vi sono azioni riservate per emissione sotto opzione o contratti di vendita.

13.4 Riserve di utili: altre informazioni

La voce Riserve è costituita dalla Riserva legale. La Riserva legale ammonta ad Euro 3.233 mila ed è costituita a norma di legge, in forza della quale dovrà raggiungere un ammontare pari ad un quinto del capitale sociale; essa è stata costituita in passato tramite accantonamenti degli utili netti annuali per almeno un ventesimo degli stessi.

13.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Il Gruppo non ha emesso strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

13.6 Altre informazioni

La riserva per sovrapprezzo azioni ammonta ad Euro 57.643 mila.

Le riserve da valutazione ammontano ad Euro 3.978 mila. Esse accolgono per Euro 122 mila gli effetti della valutazione attuariale del trattamento di fine rapporto e, per la restante parte, le variazioni di *fair value* delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, al netto del relativo effetto fiscale.

Sezione 14 – Patrimonio di pertinenza di terzi – Voce 190

14.1 Dettaglio della voce 210 "patrimonio di pertinenza di terzi"

(importi in Euro migliaia)

Denominazione Imprese	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
SPV	8	8
Totale	8	8

Il Patrimonio di pertinenza di terzi è rappresentato dalla percentuale dei terzi nel capitale delle SPV Cassia e Crediti Fiscali+.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie rilasciate

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				TOTALE 31/12/2024	TOTALE 31/12/2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
Impegni a erogare fondi	6.705	-	-	-	11.044	1.637
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	4.339	-	-	-	4.339	-
c) Banche	-	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	1.554	-	-	-	1.554	-
e) Società non finanziarie	6.705	-	-	-	6.705	1.637
f) Famiglie	-	-	-	-	-	-
Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
e) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
f) Famiglie	-	-	-	-	-	-

BILANCIO CONSOLIDATO

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

Fattispecie non presente.

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Fattispecie non presente.

4. Composizione degli investimenti a fronte delle polizze unit-linked e index-linked

Fattispecie non presente.

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

(importi in Euro migliaia)

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestione Portafogli	-
a) individuali	-
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	572.860
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
c) titoli di terzi depositati presso terzi	-
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	572.860
4. Altre operazioni	-

Al 31 dicembre 2024 non sono applicabili le sezioni relative a:

- attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni;
- leasing operativo;
- attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari;
- operazioni di prestito titoli;
- attività a controllo congiunto.

6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.

Fattispecie non presente.

7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.

Fattispecie non presente.

8. Operazioni di prestito titoli

Fattispecie non presente.

9. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Fattispecie non presente.

Parte C: Informazioni sul Conto Economico consolidato

Sezione 1

Gli interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

(importi in Euro migliaia)

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanzia- menti	Altre operazioni	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	7.597	-	-	7.597	8.814
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	7.597	-	-	7.597	8.814
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	x	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	14.708	100.764	-	115.473	89.834
3.1 Crediti verso banche	-	2.321	x	2.321	3.981
3.2 Crediti verso clientela	14.708	98.443	x	113.151	85.853
4. Derivati di copertura	x	x	-	-	-
5. Altre attività	x	x	-	-	-
6. Passività finanziarie	x	x	x	-	-
Totale	22.305	100.764	-	123.070	98.648
di cui: interessi attivi su attività finanziarie deteriorate	-	12.947	-	12.947	16.780
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	-	2.196	-	2.196	789

Gli interessi attivi sui titoli di debito pari ad Euro 22.305 mila, si riferiscono per Euro 14.617 mila agli investimenti effettuati dalla Capogruppo in titoli ABS emessi dalle SPV non consolidate e per Euro 7.688 mila agli investimenti in Titoli di Stato.

Gli interessi attivi sui finanziamenti a clientela, pari ad Euro 100.764 mila, si riferiscono principalmente ai proventi sulla Finanza Garantita (Euro 57.216 mila), sul factoring (Euro 6.350 mila), su tax credit delle SPV Crediti Fiscali+ e Fairway (Euro 16.831 mila) e acquistati direttamente dalla Banca (Euro 913 mila), su altri mutui e finanziamenti erogati dalla Capogruppo (Euro 1.252 mila). La voce include inoltre gli interessi sugli investimenti diretti della Capogruppo o tramite SPV nei portafogli POCI (Euro 10.751 mila).

Gli interessi attivi sugli investimenti della liquidità presso le banche ammontano ad Euro 2.321 mila.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Fattispecie non presente.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

(importi in Euro migliaia)

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
1.1 Debiti verso banche centrali	2.017	x	-	2.017	834
1.2 Debiti verso banche	13.086	x	-	13.086	9.897
1.3 Debiti verso clientela	43.988	x	-	43.988	28.361
1.4 Titoli in circolazione	x	3.956	-	3.956	1.100
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	x	x	-	-	-
5. Derivati di copertura	x	x	-	-	-
6. Attività finanziarie	x	x	x	-	-
Totale	59.092	3.956	-	63.048	40.192
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	204			204	224

Gli interessi passivi rappresentano il costo delle diverse forme di provvista adottate dalle società del Gruppo. L'importo più rilevante afferisce ai depositi on line (Euro 40.439 mila).

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Fattispecie non presente.

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura.

Il Gruppo non ha in essere derivati di copertura.

BILANCIO CONSOLIDATO

Sezione 2

Le commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

(importi in Euro migliaia)

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
a) Strumenti finanziari	-	-
1. Collocamento titoli	-	-
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	-	-
b) Corporate Finance	-	-
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	-	-
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Custodia e amministrazione	-	-
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	-	-
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
g) Attività fiduciaria	-	-
h) Servizi di pagamento	-	-
1. Conti correnti	-	-
2. Carte di credito	-	-
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	-	-
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	-	-
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	-	-
i) Distribuzione di servizi di terzi	-	-
1. Gestioni di portafogli collettive	-	-
2. Prodotti assicurativi	-	-
3. Altri prodotti	-	-
j) Finanza strutturata	-	-
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	59
l) Impegni a erogare fondi	-	-
m) Garanzie finanziarie rilasciate	-	-
n) Operazioni di finanziamento	5.584	3.052
di cui: per operazioni di factoring	4.390	3.001
o) Negoziazione di valute	-	-
p) Merci	-	-
q) Altre commissioni attive	28	49
Totale	5.611	3.160

2.2 Commissioni passive: composizione

(importi in Euro migliaia)

Tipologia di servizi/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
a) Strumenti finanziari	470	40
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	-	-
di cui: collocamento di strumenti finanziari	470	40
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
- Proprie	-	-
- Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Custodia e amministrazione	48	76
d) Servizi di incasso e pagamento	38	60
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	-	-
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	1.679	2.211
f) Impegni a ricevere fondi	-	-
g) Garanzie finanziarie ricevute	250	6
di cui: derivati su crediti	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
i) Negoziazione di valute	-	-
j) Altre commissioni passive	1.825	1.581
Totale	4.311	3.975

Tra le altre commissioni passive sono comprese quelle relative alle attività di servicing sui portafogli legacy della Capogruppo esternalizzate successivamente alla scissione (Euro 545 mila), la remunerazione riconosciuta ai mediatori per factoring per Euro 575 mila e le commissioni (Euro 912 mila) riconosciute a soggetti terzi che supportano la Banca nell'attività di raccolta dei depositi on line.

La voce "attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione" accoglie le commissioni passive riconosciute per attività di master e special servicing svolte dal Gruppo Gardant per conto delle SPV.

Sezione 3

Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Fattispecie non presente.

BILANCIO CONSOLIDATO

Sezione 4

Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

(importi in Euro migliaia)

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utile da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	2	-	-	2
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	412	-	-	412
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	x	x	x	x	-
4. Strumenti derivati	-	-	-	-	-
4.1 derivati finanziari:	-	-	-	-	-
- Su titoli di debito e tassi di interesse	1.293	3.320	-	4.364	250
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	9	-	-9
- Su valute e oro	x	x	x	x	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	x	x	x	x	-
Totale	1.293	3.735	9	4.364	655

Nella presente voce figura il risultato netto della negoziazione di strumenti finanziari quotati (futures) positivo per Euro 38 mila, l'utile da cessione di crediti fiscali per Euro 412 mila, l'utile da negoziazione di opzioni relative alla vendita di titoli di Stato per Euro 211 mila, nonché la variazione di *fair value* relativa all'opzione *call* finalizzata all'acquisto della società BE TC, meglio descritta nella Sezione 2 – "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: Attività finanziarie detenute per la negoziazione", per Euro -9 mila.

Sezione 5

Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Fattispecie non presente.

Sezione 6

Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

(importi in Euro migliaia)

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	-	-	-	-	-	-
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	1.033	553	480	535	-	535
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
2.1 Titoli di debito	220	-	220	-	-	-
2.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività	1.253	553	700	159	-	159
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-

La voce accoglie l'utile per Euro 926 mila derivante dalla cessione di Titoli di Stato prima della scadenza e nel rispetto dei limiti previsti per le cessioni di titoli del portafoglio HTC, l'utile per Euro 220 mila derivante dalla cessione di titoli di Stato del portafoglio HTCS, nonché la perdita netta da cessione derivante dalla citata operazione di cartolarizzazione "multi cedente" realizzata dalla società Luzzatti POP NPLs 2024 S.r.l. per Euro 447 mila.

BILANCIO CONSOLIDATO

Sezione 7

Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e delle passività finanziarie designate al fair value

(importi in Euro migliaia)

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 titoli di debito	-	5.248	-	-	5.248
1.2 finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie					
2.1 Titoli in circolazione					
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	961	-	-	-	961
3. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	x	x	x	x	-
Totale	961	5.248	-	-	6.209

La voce accoglie gli effetti della valutazione al *fair value* delle attività e delle passività finanziarie iscritte alla voce 30 del passivo.

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

(importi in Euro migliaia)

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utile da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 titoli di debito	95		4.212		(4.117)
1.2 titoli di capitale			0		0
1.3 quote di O.I.C.R.					
1.4 finanziamenti					
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	x	x	x	x	-
Totale	95		4.212		(4.117)

Le Attività Finanziarie obbligatoriamente al *fair value* sono relative ai titoli ABS emessi dai veicoli di cartolarizzazione che non rientrano nel perimetro di consolidamento che non superano l'SPPI Test. Sulle attività finanziarie valutate al *fair value* si è registrato una riduzione complessiva netta di valore di Euro 4.117 mila. Tale valore deriva prevalentemente dall'effetto delle *reprojection* dei business plan relativi ai portafogli sottostanti e, in minor misura, dall'andamento dei parametri utilizzati nei modelli di *discount cash flow* in uso per la valutazione delle note ABS.

Sezione 8

Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

(importi in Euro migliaia)

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)					Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisitione o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisitione o originate			
			write-off	Altre						write-off	Altre	
A. Crediti verso banche:												
- finanziamenti	(7)	-	-	-	-	-	82	-	-	-	75	(62)
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela:												
- finanziamenti	(861)	(118)	-	(8.100)	-	(4.517)	12	17	8	845	(12.714)	(19.120)
- titoli di debito	(148)	(10.172)	-	-	-	-	-	68	.	-	(10.251)	(13.648)
C. Totale	(1.016)	(10.290)	-	(8.100)	-	(4.517)	94	85	8	845	(22.890)	(32.829)

Le rettifiche di valore su crediti si riferiscono a:

- rettifiche di valore analitiche nette sui portafogli *purchased or originated credit impaired* ("POCI") della Capogruppo e delle SPV consolidate per Euro 3,7 milioni (di cui Euro 3 milioni sulle SPV consolidate);
- rettifiche di valore nette su titoli ABS non consolidati per Euro 10,1 milioni. L'importo include le rettifiche specifiche registrate sui titoli ABS mezzanine per Euro 10 milioni;
- rettifiche di valore analitiche nette su finanziamenti erogati e finanza garanzia classificati in stage 3 per Euro 7,8 milioni;
- rettifiche di valore analitiche per Euro 310 mila sui crediti factoring classificati in stage 3;
- rettifiche di valore collettive per Euro 908 mila sui mutui e finanziamenti erogati dalla banca classificati in stage 1 e 2;
- rettifiche collettive su rapporti con banche, titoli di stato e tax credit per Euro 28 mila;
- rettifiche di valore collettive per Euro 54 mila sui crediti factoring classificati in stage 1 e 2
- riprese di valore per 18 mila su crediti leasing.

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione
(importi in Euro migliaia)

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)				Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2024	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acqui- site o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
			write-off	Altre	write-off	Altre					
A. Titoli di debito	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

BILANCIO CONSOLIDATO

Sezione 9

Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Fattispecie non presente.

Sezione 10

Risultato dei servizi assicurativi – Voce 160

a) Ricavi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi

Fattispecie non presente.

b) Costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi

Fattispecie non presente.

c) Ricavi assicurativi derivanti da cessioni in riassicurazione

Fattispecie non presente.

d) Costi per servizi assicurativi derivanti da cessioni in riassicurazione

Fattispecie non presente.

Sezione 11

Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa - Voce 170

a) Costi/ricavi netti di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi

Fattispecie non presente.

b) Ricavi/costi netti di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione

Fattispecie non presente.

Sezione 12

Le spese amministrative – Voce 190

12.1 Spese per il personale: composizione

(Importi in Euro migliaia)

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1) Personale dipendente		
a) salari e stipendi	15.558	13.419
b) oneri sociali	5.331	4.536
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	1.066	866
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	-	-
- a contribuzione definita -	-	-
- a benefici definiti -	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	4.069	3.841
2) Altro personale in attività	-	-
3) Amministratori e sindaci	985	970
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la	46	-
Totale	27.056	23.633

BILANCIO CONSOLIDATO

12.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Personale dipendente:	
a) dirigenti	19,9
b) quadri direttivi	99,2
c) restante personale dipendente	82,1
Altro personale	-

Al 31 dicembre 2024 il totale dei dipendenti del Gruppo è di 204 risorse.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Fattispecie non presente

12.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

(importi in Euro migliaia)

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Management by Objectives (MBO)	1.461	1.120
Premi aziendali	432	182
Polizze	390	304
Contributi alla salute dei dipendenti	68	67
Contributo mensa e buoni pasto	304	248
Corsi di aggiornamento	311	240
Altri	1.104	1.650
Totale	4.069	3.810

12.5 Altre spese amministrative: composizione

(importi in Euro migliaia)

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Spese sviluppo business, sviluppo ICT e due diligence	498	159
Imposte e tasse	2.004	1.840
Compensi per prestazioni professionali	273	905
Consulenze diverse	3.253	4.969
Assicurazioni	1.414	1.351
Fitti passivi per immobili e spese condominiali	454	406
Elaborazioni per paghe e contributi	107	120
Costi informatici	5.336	5.320
Manutenzioni	128	222
Revisione contabile	382	420
Compensi alle agenzie di rating	-	23
Spese postali e telefoniche	294	23
Servizi di pulizia e per materiale igienico sanitario	117	106
Spese per servizi di informazione	1.530	919
Pubblicità	3.588	2.274
Spese varie su attività di leasing	179	155
Contributo al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi	1.883	1.822
Outsourcing Finanza Garantita	825	912
Canone ramo d'azienda	-	487
Altre	1.266	811
Totale	23.533	23.245

La voce "Imposte e tasse" include l'imposta di bollo sui depositi on line da clientela (Euro 1.802 mila).

Fra le consulenze diverse si evidenziano i costi sostenuti per lo sviluppo dei nuovi business della Capogruppo.

Nella voce "Assicurazioni" si evidenziano, in particolare, i premi per Euro 1.236 mila per le polizze stipulate con la finalità di mitigare il rischio di credito sul factoring.

I "Costi informatici" si riferiscono principalmente ai canoni pagati per i sistemi operativi gestionali e contabili utilizzati dalla Banca (Euro 4.465 mila) ed alle spese per la relativa assistenza tecnica (Euro 844 mila).

Le spese per servizi di informazione includono il costo dei provider esterni utilizzati per le analisi informative sulla clientela financing e factoring (visure camerali, rating ecc).

BILANCIO CONSOLIDATO

La voce "Outsourcing finanza garantita" si riferisce ai costi sostenuti per i *servicer* esterni a cui è affidata la gestione delle attività di istruttoria, delibera e monitoraggio delle pratiche del *financing*, che non rientrano nei costi iniziali da includere nel costo ammortizzato dei finanziamenti ai sensi dell'IFRS 9.

In conformità a quanto previsto dall'IFRS 16, si specifica che non sono stati registrati costi relativi a *leasing* a breve termine (cfr. paragrafo 53, lettera c), o costi relativi a *leasing* di modesto valore (cfr. paragrafo 53, lettera d)) o costi per pagamenti variabili dovuti per il *leasing* non inclusi nella valutazione delle passività del *leasing* (cfr. paragrafo 53, lettera e).

Sezione 13

Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri – Voce 200

13.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Fattispecie non presente.

13.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Fattispecie non presente.

13.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

(importi in Euro migliaia)

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Rilascio fondo cause legali	27	36
Totale	27	36

Sezione 14

Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali – Voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

(importi in Euro migliaia)

Attività/Componente reddituale	Ammorta- mento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale				
- di proprietà	439	-	-	439
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	1.384	-	-	1.384
2. Detenute a scopo di investimento				
- di proprietà	-	-	-	-
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze	X	-	-	-
Totale	1.824	-	-	1.824

Sezione 15

Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 220

15.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

(importi in Euro migliaia)

Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali	3.312			3.312
di cui: software	3.312			3.312
A.1 Di proprietà				
- generate internamente dall'azienda				
- altre	3.312			3.312
A.2 Diritti d'uso acquisti con il leasing				
Totale	3.312			3.312

BILANCIO CONSOLIDATO

Sezione 16

Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 230

16.1 Altri oneri di gestione: composizione

(importi in Euro migliaia)

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Cause Legali	-	18
Altre	406	546
Totale	406	564

Nella sottovoce "Altre" sono incluse per Euro 330 mila le spese amministrative sostenute dalle SPV consolidate ed in particolare, quelle relative alla gestione societaria ribaltate al patrimonio gestito (spese di revisione, amministratori, corporate fee).

16.2 Altri proventi di gestione: composizione

(importi in Euro migliaia)

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Recupero contributi previdenziali	76	65
Badwill PPA Credimi	972	-
Proventi diversi da operazioni di leasing	3	236
Recupero imposta di bollo su depositi	1.070	635
Proventi per credito beni strumentali	-	60
Altre	983	4.563
Totale	3.105	5.559

La sottovoce "Altre" accoglieva al 31 dicembre 2023, la sopravvenienza attiva per Euro 3.326 mila registrata a fronte della restituzione della somma che, precedentemente la scissione e ad inizio del 2021, l'allora denominato Credito Fondiario SpA aveva pagato a seguito di una sentenza sfavorevole di I grado nell'ambito di un contenzioso. La Corte d'Appello ha ribaltato la sentenza di primo grado condannando la controparte alla restituzione della somma. La controparte non ha impugnato la sentenza che, pertanto, è divenuta definitiva. L'importo è stato interamente incassato.

Sezione 17

Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 250

17.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Fattispecie non presente.

Sezione 18

Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 260

18.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) o al valore di presumibile realizzo delle attività materiali e immateriali: composizione

Fattispecie non presente.

Sezione 19

Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 27

19.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

Fattispecie non presente.

Sezione 20

Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 280

20.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Fattispecie non presente.

BILANCIO CONSOLIDATO

Sezione 21

Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 300

21.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

(importi in Euro migliaia)

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Imposte correnti (-)	-	-
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	(1.075)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	1	7
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(144)	65
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	280	(1.141)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	137	(2.144)

Oltre alle imposte della Capogruppo, la voce include l'adeguamento a conto economico della fiscalità differita iscritta nei precedenti esercizi sulle riserve positive delle SPV e sulle scritture di consolidamento (Euro 555 mila).

21.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

L'onere fiscale teorico è pari al 33,07% (27,5% aliquota IRES ordinaria e addizionale e 5,57% aliquota IRAP).

Sezione 22

Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte – Voce 320

22.1 Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte: composizione

Fattispecie non presente.

22.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative alle attività operative cessate

Fattispecie non presente.

Sezione 23

Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi – Voce 340

23.1 Dettaglio della voce 340 "utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi"

Fattispecie non presente.

Sezione 24

Altre informazioni

Non vi sono altre informazioni.

Sezione 25

Utile per azione

25.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Ai sensi dello IAS 33, paragrafo 70, lettera b), si specifica che esistono solo azioni ordinarie.

25.2 Altre informazioni

Alla luce delle informazioni richieste dallo IAS 33, paragrafi 68, 70 lettere a), c) e d) e 73, si specifica che:

- non esistono attività destinate a cessare che impattano sull'utile;
- non esistono strumenti che incidono sul calcolo dell'utile base e di quello spettante alla capogruppo;
- non esistono azioni di potenziale emissione al 31 dicembre 2024;
- non si fa utilizzo di componenti economici diversi da quelli previsti dallo IAS 33.

Parte D: Redditività consolidata complessiva

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

(importi in Euro migliaia)

Voci	31/12/2024	31/12/2023
10. Utile (Perdita) d'esercizio	(10.983)	(34.994)
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	2	1.055
20. Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:		
a) Variazione di <i>fair value</i>	-	1.037
b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
a) Variazione di <i>fair value</i>	-	-
b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40. Coperture di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:		
a) Variazione di <i>fair value</i> (strumento coperto)	-	-
b) Variazione di <i>fair value</i> (strumento di copertura)	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	2	18
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100. Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	-	-
110. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-	-
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	163	-
120. Copertura di investimenti esteri:		
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
130. Differenze di cambio:		
a) variazioni di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
140. Copertura dei flussi finanziari:		
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
150. Strumenti di copertura: (elementi non designati)		
a) variazioni di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-

160. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:	163	
a) variazioni di <i>fair value</i>	243	-
b) rigiro a conto economico	-	-
- rettifiche per rischio di credito	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	(80)	-
170. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
180. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	-
190. Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi:		
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
200. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
210. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	-
220. Totale altre componenti reddituali	164	1.055
230. Redditività complessiva (10+190)	(10.818)	(33.939)
240. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-	-
250. Redditività complessiva consolidata di pertinenza della capogruppo	(10.818)	(33.939)

Parte E: Informazioni sui Rischi e sulle Relative Politiche di Copertura

Premessa

Il Gruppo Banca CF+ attribuisce rilievo strategico al Sistema dei Controlli Interni, costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei rischi aziendali, una crescita sostenibile e coerente con gli obiettivi prefissati. La cultura del rischio non riguarda solo le Funzioni di Controllo ma è diffusa in tutta l'organizzazione aziendale.

Particolare attenzione è rivolta alla capacità di cogliere e analizzare con tempestività le interrelazioni tra le diverse categorie di rischio.

Così come previsto dalla normativa vigente, il Consiglio di Amministrazione – in quanto Organo con funzione di supervisione strategica – è responsabile della definizione e approvazione delle politiche di governo dei rischi ed è informato costantemente circa l'andamento dei rischi insiti nell'attività di business del Gruppo. L'Amministratore Delegato e Direttore Generale, in qualità di Organo con funzione di gestione, cura l'attuazione delle politiche di governo dei rischi, è responsabile per l'adozione di tutti gli interventi necessari ad assicurare l'aderenza del sistema dei controlli interni ai requisiti normativi e agevola lo sviluppo e la diffusione a tutti i livelli di una cultura del rischio integrata in relazione alle diverse tipologie di rischi ed estesa a tutto il Gruppo. Il Collegio Sindacale vigila sulla completezza, funzionalità e adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni e del Risk Appetite Framework (RAF), valuta inoltre l'osservanza delle norme che disciplinano l'attività bancaria, promuovendo, se del caso, interventi correttivi a fronte di carenze o irregolarità rilevate.

L'Organismo di Controllo ex Decreto Legge 231/01 vigila sul funzionamento e l'osservanza del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo previsto dalla normativa.

Il Comitato Controlli Interni e Rischi supporta il Consiglio di Amministrazione nel presidio del governo e della gestione integrata dei complessivi rischi aziendali ai quali è esposto il Gruppo.

Il Comitato, inoltre, prende visione ed esprime un parere in merito al Risk Appetite Statement (RAS) e Risk Appetite Framework (RAF), verifica nel continuo l'evoluzione dei rischi aziendali ed il rispetto dei limiti nell'assunzione delle varie tipologie di rischio.

La Funzione Internal Audit, a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione, controlla il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, valuta inoltre la completezza, funzionalità e adeguatezza della struttura organizzativa e delle altre componenti del Sistema dei Controlli Interni, portando all'attenzione degli Organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al RAF, al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi.

Le funzioni di controllo di II livello (Compliance & AML e Chief Risk Officer – composta dalla struttura ICT Risk & Security e Risk Strategy & Management) riportano gerarchicamente all'Amministratore Delegato e Direttore Generale e funzionalmente al Consiglio di Amministrazione.

La Funzione Compliance & AML:

- previene e gestisce il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazione di norme imperative ovvero autoregolazioni;
- verifica nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme imperative ovvero autoregolazioni in materia di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo;
- è referente delle attività esternalizzate di *data protection*.

La Funzione Chief Risk Officer:

- in ambito ICT Risk & Security ha la finalità di collaborare alla definizione e all'attuazione delle politiche di governo dei rischi ICT e di sicurezza della Banca. Ha l'obiettivo di assicurare la valutazione e il presidio puntuale dell'esposizione, sia corrente che prospettica del Gruppo Bancario CF+, alle diverse tipologie di rischi ICT e di sicurezza e di

garantire il supporto necessario agli Organi Aziendali nel promuovere e diffondere un'adeguata cultura del rischio ICT e della sicurezza all'interno della Banca.

- in ambito Risk Strategy & Management è responsabile del monitoraggio di tutte le tipologie di rischio e riporta sistematicamente al Consiglio di Amministrazione una rappresentazione del profilo di rischio complessivo del Gruppo e del suo grado di solidità. La Funzione collabora alla definizione e attuazione del RAF, delle relative politiche di governo dei rischi, delle varie fasi che costituiscono il processo di gestione dei rischi, nonché nella fissazione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio.

Assumono, inoltre, particolare rilievo nel Sistema dei Controlli Interni le strutture organizzative aziendali preposte alla definizione dei presidi organizzativi e di controllo a fronte di rischi di natura trasversale e i singoli uffici operativi responsabili dell'attuazione delle misure di mitigazione al rischio e del raggiungimento degli obiettivi strategici nel rispetto degli obiettivi di rischio, dell'eventuale soglia di tolleranza e dei limiti operativi definiti ed approvati dal Consiglio di Amministrazione.

Sezione 1 – RISCHI DEL CONSOLIDATO CONTABILE

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

(importi in Euro migliaia)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute	Altre esposizioni	Esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	27.703	55.849	77.324	5.178	1.541.457	1.707.511
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	5.347	5.347
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	86.037	86.037
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	27.703	55.549	77.324	5.178	1.632.841	1.798.855
Totale 31/12/2023	36.171	45.014	64.586	4.144	1.334.698	1.484.613

BILANCIO CONSOLIDATO

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

(importi in Euro migliaia)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complesive	Esposizione netta	write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complesive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	220.247	(59.371)	160.876	43	1.578.431	(31.796)	1.546.635	1.707.511
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	5.349	(2)	5.347	5.347
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	x	x	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	x	x	86.037	86.037
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	220.247	(59.371)	160.876	43	1.583.780	(31.798)	1.638.019	1.798.895
Totale 31/12/2023	198.675	(52.904)	145.771	2.333	1.261.804	(20.807)	1.338.842	1.484.613

*Valore da esporre a fini informativi

(importi in Euro migliaia)

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	796
2. Derivati di copertura	-	-	-
Totale 31/12/2024	-	-	796
Totale 31/12/2023	-	-	554

B. Informativa sulle entità strutturate (diverse dalle società per la cartolarizzazione)

Nulla da segnalare.

Sezione 2 – RISCHIO DEL CONSOLIDATO PRUDENZIALE

1.1 Rischio di Credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio di credito emerge principalmente:

- dai portafogli in run-off di titoli ABS o crediti sottostanti operazioni di cartolarizzazione, ereditati dal business della Banca precedente alla scissione. Considerato che la scissione delle attività di *debt purchasing* e *debt servicing* si è perfezionata il 1 agosto 2021, il Gruppo ha continuato, con il supporto dei *servicer*, l'attività di gestione degli ABS e dei crediti illiquidi e deteriorati sottostanti;
- dal *core business* della Banca (credito alle piccole-medie imprese), riconducibile all'attività di acquisto di crediti fiscali verso l'Amministrazione finanziaria, ai servizi di factoring e alla concessione di finanziamenti assistiti da garanzia pubblica MCC / SACE (di seguito anche finanza garantita).

L'assunzione del rischio di credito in Banca CF+ è finalizzata:

- al raggiungimento di un obiettivo di crescita delle attività creditizie sostenibile e coerente con la propensione al rischio e la creazione di valore;
- alla diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi, su singoli settori di attività economica o aree geografiche;
- a una efficiente selezione dei gruppi economici e dei singoli affidati, attraverso una accurata analisi del merito creditizio finalizzata ad assumere rischio di credito coerentemente con la propensione al rischio.

Il costante monitoraggio della qualità del portafoglio crediti viene perseguito attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi del processo del credito.

La classificazione del credito deteriorato segue la nuova definizione di *default* prevista dal Regolamento europeo relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (articolo 178 del Reg. UE n. 575/2013).

Dal punto di vista prudenziale, coerentemente con le disposizioni contenute nella Circolare 285/2013 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti relative ai gruppi bancari e banche di classe 3, il Gruppo misura il rischio di credito ai fini regolamentari applicando la metodologia standard, in ottica attuale e prospettica, in scenari *baseline* e *adverse*.

Inoltre, per il calcolo del rischio di concentrazione, la Banca utilizza la metodologia del *granularity adjustment* per il rischio di concentrazione single name e la metodologia ABI per il rischio di concentrazione geo-settoriale.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

In Banca CF+ un ruolo fondamentale nella gestione e controllo del rischio di credito è svolto dagli Organi societari che, adeguatamente supportati dalle Funzioni aziendali di Controllo, assicurano, ciascuno secondo le rispettive competenze, l'adeguato presidio del rischio di credito individuando gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio, verificandone nel continuo l'efficienza e l'efficacia e definendo i compiti e le responsabilità delle funzioni e strutture aziendali coinvolte nei processi.

Il presidio e governo del credito assicurato dagli Organi societari è riflesso nell'attuale assetto organizzativo che individua specifiche aree di responsabilità che garantiscono, con l'adeguato livello di segregazione, lo svolgimento delle funzioni di gestione e l'attuazione delle attività di controllo del rischio.

Il Consiglio di Amministrazione ha il compito di definire le linee guida di assunzione del rischio e delle politiche creditizie, che includono tra gli altri anche indirizzi circa le garanzie ammesse ai fini della mitigazione del rischio stesso.

I controlli di primo livello sono effettuati in maniera costante e sistematica dalle strutture operative, al fine di assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. In particolare, sono posti in essere controlli del merito del credito, controlli sull'idoneità di eventuali garanzie e controlli da parte dell'Organo deliberante sulla rispondenza dell'operazione alla normativa vigente e alle politiche aziendali. In particolare, le nuove assunzioni di rischio riguardano prevalentemente l'acquisto dei crediti fiscali, le nuove erogazioni factoring e le nuove erogazioni di finanziamenti assistiti da garanzia pubblica MCC / SACE. In tale ambito, vengono svolte le seguenti analisi:

- per quanto concerne l'acquisto dei crediti fiscali, un'attenta attività di *due diligence* volta a confermare l'esistenza del credito fiscale, l'analisi del rischio di credito del cedente e del potenziale rischio di revocatoria, le previsioni di collection del credito;
- per quanto concerne le nuove erogazioni, una valutazione del merito creditizio (in ambito factoring effettuata sia per i cedenti sia per i debitori ceduti) basata almeno sull'analisi bilanciistica, settoriale e del business plan della controparte e dell'eventuale gruppo giuridico di appartenenza, sull'analisi della Centrale Rischi, sulla verifica di protesti, sui pregiudizievoli ed eventuali negatività. Inoltre, a supporto dell'istruttoria e della valutazione creditizia, viene verificato il rating di bilancio della controparte fornito da agenzie specializzate nella valutazione del credito. A tali analisi si aggiungono valutazioni specifiche connesse alle peculiarità dell'operazione analizzata (ad esempio, l'analisi del rischio di revocatoria nel caso di operazioni factoring a cedenti con limitato accesso al sistema bancario).

Viene svolto, inoltre, il controllo andamentale e il monitoraggio delle esposizioni creditizie al fine di garantire da un lato la gestione attiva dei rapporti con i clienti e la prevenzione dei fenomeni di deterioramento del credito e dall'altro che la classificazione delle posizioni sia conforme alle disposizioni regolamentari.

Con riferimento ai portafogli in run-off di crediti deteriorati, esistenti prima del perfezionamento dell'operazione di scissione e non dismessi, la gestione è esternalizzata a servicer specializzati. Il referente per le attività esternalizzate è stato individuato nel Chief Lending Officer.

I controlli di secondo livello sono affidati alla Funzione Chief Risk Officer che:

- monitora trimestralmente il profilo di rischio di credito del Gruppo, individuando e segnalando agli Organi aziendali e al Comitato Controlli Interni e Rischi eventuali criticità o scostamenti dagli obiettivi di rischio definiti;
- verifica sistematicamente la qualità del portafoglio crediti, l'evoluzione dei delinquency e dei default e l'efficacia della loro gestione, riportandone le relative risultanze agli Organi aziendali e al Comitato Controlli Interni e Rischi, e verificando eventuali anomalie con le funzioni della Banca competenti;
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie, valutando, inoltre, la congruità degli accantonamenti, la conformità del processo di verifica, la coerenza delle classificazioni, la concentrazione settoriale, l'adeguatezza del processo di recupero e i rischi derivanti dall'utilizzo delle tecniche di attenuazione del rischio di credito;
- monitora il rispetto dei limiti di rischio fissati in seguito alla definizione della propensione al rischio.

I controlli di terzo livello sono, infine, affidati alla Funzione Internal Audit che è responsabile del corretto svolgimento dell'intero processo attraverso:

- controlli a distanza, volti ad assicurare il monitoraggio e l'analisi in via sistematica e per eccezione sull'andamento e sulla regolarità delle performance e dei rischi potenziali, onde stabilire modalità e priorità d'intervento;
- controlli in loco, volti a verificare il rispetto procedurale delle attività operative, contabili, amministrative, per accertarne il grado di sicurezza, di correttezza e adeguatezza comportamentale e di gestione.
- controlli sui processi e sulle procedure, volti a supportare gli Organi aziendali nelle attività di implementazione del modello organizzativo attraverso analisi dei possibili impatti sul Sistema dei Controlli Interni.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il rischio di credito è definito come il rischio di incorrere in perdite derivanti dalla possibilità che una controparte, beneficiaria di un finanziamento ovvero emittente di un'obbligazione finanziaria (obbligazione, titolo, ecc.), non sia in grado di adempiere ai relativi impegni (rimborso a tempo debito degli interessi e/o del capitale o di ogni altro

ammontare dovuto – rischio di default). In senso più ampio, il rischio di credito può essere definito anche come la perdita potenziale riveniente dal default del prestatore/emittente o da un decremento del valore di mercato di un'obbligazione finanziaria, a causa del deterioramento della sua qualità creditizia.

2.3. Metodi di misurazione delle perdite attese

L'IFRS 9 prevede tre approcci:

1. un modello generale che prevede la rilevazione delle perdite attese nei prossimi 12 mesi per i crediti in Stage 1 e le perdite attese lungo la vita del credito per i crediti in Stage 2 e 3;
2. un modello per i crediti già deteriorati al momento del loro acquisto o erogazione (POCI) che prevede che, ad ogni data di bilancio, l'entità rilevi il cambiamento cumulato nelle perdite attese lungo l'intera vita dell'attività finanziaria rispetto alla rilevazione iniziale;
3. un modello semplificato che consente di non rilevare le perdite a 12 mesi ma direttamente quelle lungo la vita utile del credito: questo modello si applica ai crediti commerciali o attività finanziarie che non contengono una significativa componente finanziaria ai sensi dell'IFRS 15.

La metodologia di misurazione delle perdite attese segue le seguenti fasi:

- Staging delle posizioni: verifica svolta individualmente, fatto salvo il caso di strumenti finanziari che presentano caratteristiche comuni per i quali è ammessa la possibilità di effettuare una valutazione su base collettiva;
- Calcolo dell'impairment.

Staging delle posizioni

La verifica è svolta individualmente, fatto salvo il caso di strumenti finanziari che presentano caratteristiche comuni per i quali è ammessa la possibilità di effettuare una valutazione su base collettiva.

L'obiettivo dello *staging* delle posizioni nei tre bucket previsti dal principio è identificare il deterioramento antecedentemente all'evento di *default*, ovvero prima che il credito diventi non *performing* e sia quindi soggetto a svalutazione analitica.

Difatti, sulla base di quanto definito dal Principio Contabile IFRS9, a ogni data di riferimento del bilancio l'entità deve valutare se il rischio di credito relativo allo strumento finanziario sia aumentato significativamente rispetto al momento della rilevazione iniziale. In particolare, l'entità dovrà valutare, in base alla variazione del livello di rischio da un periodo di riferimento ad un altro, in quale dei seguenti stage collocare l'attività finanziaria:

- stage 1: rientrano tutti i rapporti relativi al portafoglio *performing* che, alla data di analisi, non registrano un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di erogazione; in questo caso la perdita attesa viene misurata su un orizzonte temporale di un anno;
- stage 2: rientrano tutti i rapporti relativi al portafoglio *performing* che, alla data di analisi, registrano un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di erogazione; in questo caso la perdita attesa viene misurata su un orizzonte temporale che copre la vita dello strumento sino a scadenza;
- stage 3: rientrano tutti i rapporti relativi al portafoglio non *performing* compresi quelli che presentano uno scaduto maggiore di 90 giorni a prescindere dalla materialità dell'importo. Oppure, nel caso specifico di titoli rientrano tutte le tranche associate a titoli in default.

Il Gruppo ha definito dei *trigger* per identificare ad ogni data di riferimento del bilancio se il rischio di credito relativo alle attività finanziarie sia significativamente aumentato rispetto all'*origination*, determinando così per gli strumenti *performing* una riclassifica degli stessi dallo Stage 1 allo Stage 2. I trigger sono stati identificati considerando la natura specifica delle attività finanziarie.

I trigger per i titoli ABS sono:

- incassi netti realizzati inferiori al 20% degli incassi stimati da *Business Plan*;
- diminuzione del rating esterno di 3 *notches* per i titoli quotati se la riduzione del *rating* non determina direttamente la classificazione nello stage 3 (*junk grade*);
- *Business Plan* rivisto al ribasso di un ammontare superiore al 20% del valore di recupero netto qualora il nuovo *Business Plan* non determini l'azzeramento del valore dei titoli *junior* e *mezzanine* appartenenti alla stessa operazione

BILANCIO CONSOLIDATO

valutati al *fair value*, se presenti. In questo caso la classificazione degli strumenti in esame passerebbe direttamente allo stage 3;

- *Business Plan* rivisto allungando i tempi di chiusura dell'operazione di recupero per un periodo superiore ai 3 anni, qualora il *Business Plan* non determini l'azzeramento del valore dei titoli *junior* o *mezzanine* appartenenti alla stessa operazione valutati al *fair value*, se presenti. In questo caso la classificazione degli strumenti in oggetto passerebbe direttamente allo stage 3.

Per i Titoli di Stato:

- nel momento in cui si acquista un titolo governativo (performing), viene allocato in "Stage 1";
- successivamente, viene applicata la cd. low credit risk exemption³, ossia finché il titolo rimane nell'area "Investment grade" (da AAA a BBB-), resta classificato in "Stage 1" (a prescindere anche da eventuale declassamento di uno o più notch);
- se, a seguito del declassamento, il titolo passa nell'area "Speculative Grade" (e, nello specifico, nel range da BB+ a B-), allora i titoli possono essere classificati in "Stage 2", solo se il peggioramento del rating da origination è almeno pari a 3 notch;
- per il passaggio in "Stage 3" si fa rimando alla regola generica dell'IFRS9 che considera in Stage 3 "gli strumenti finanziari che presentano oggettive evidenze di perdita alla data di bilancio", ossia nel momento in cui vengono classificati da CCC+ a scendere.

Per gli strumenti finanziari⁴ diversi dai crediti e dai Titoli di stato:

- nel momento in cui si acquista un titolo non governativo (performing), viene allocato in "Stage 1";
- successivamente, viene applicata la low credit risk exemption⁵, ossia finché il titolo rimane nell'area "Investment grade"⁷ (da AAA a BBB-), resta classificato in "Stage 1" (a prescindere anche da eventuale declassamento di uno o più notch);
- a seguito del declassamento, una diminuzione di n.3 notches rispetto a un rating esterno *at origination* pari o migliore di BBB+, una diminuzione di n.2 notches rispetto a un rating esterno *at origination* pari a BBB o BBB-, una diminuzione di n.1 notch a fronte di un rating esterno *at origination* inferiore a BBB- determina il passaggio a stage 2, purché la riduzione del rating non determini direttamente la classificazione nello stage 3;
- valutazione della rischiosità dello strumento effettuata in modo analitico (rischio emittente, rischio paese, ecc.).

Per i finanziamenti verso clientela (mutui, prestiti, sovvenzioni, *leasing*, *factoring*, *finanza garantita*) i trigger sono:

- scaduto oltre 30 giorni;
- *forborne performing*;
- evidenze di significativo incremento del rischio di credito segnalate dalla struttura *Chief Lending Officer*.

Per i crediti verso banche i trigger sono:

- Diminuzione di n.3 notches se il rating esterno *at origination* della controparte o, se non disponibile, del paese di appartenenza della controparte, risulta pari o migliore di BBB+, diminuzione di n.2 notches se il rating esterno *at origination* risulta BBB o BBB-, diminuzione di n.1 notch se il rating esterno *at origination* risulta inferiore a BBB- purché la riduzione del rating non determini direttamente la classificazione nello stage 3 (junk grade);
- Valutazione della rischiosità della controparte effettuata in modo analitico (rischio emittente, rischio paese, ecc.).

Ai trigger automatici, si affiancano per tutte le categorie precedenti, le valutazioni qualitative esperte delle funzioni competenti della Banca.

Calcolo dell'impairment

Con riferimento al calcolo dell'impairment si rappresenta che i modelli valutativi sono oggetto di valutazione ed eventuale aggiornamento periodico al fine di migliorare nel continuo la capacità di intercettare i riverberi del mutevole contesto macroeconomico nonché di introdurre le necessarie integrazioni rese necessarie dall'evoluzione dell'operatività aziendale. Di seguito si sintetizzano per ciascuna tipologia di asset i parametri di rischio utilizzati:

Titoli ABS valutati al costo ammortizzato, crediti verso Banche e Altri strumenti finanziari (diversi da Titoli di Stato, ABS e crediti)

Le fonti utilizzate da CF+ sono sia fonti interne (relative all'andamento del rapporto con il debitore) sia fonti esterne. La Probabilità di Default viene aggiornata con frequenza annuale a partire dagli studi pubblicati dalle agenzie di

(3) Il Principio Contabile IFRS 9 all'art. 5.5.10 lascia all'entità la possibilità di supporre che il rischio di credito relativo a uno strumento finanziario non sia aumentato significativamente dopo la rilevazione iniziale, se lo strumento stesso presenta un basso rischio di credito alla data di riferimento del bilancio.

(5) Il Principio Contabile IFRS 9 all'art. 5.5.10 lascia all'entità la possibilità di supporre che il rischio di credito relativo a uno strumento finanziario non sia aumentato significativamente dopo la rilevazione iniziale, se lo strumento stesso presenta un basso rischio di credito alla data di riferimento del bilancio.

rating nel primo trimestre dell'anno relativi ai *default* e *recovery rates* e adottati come base di partenza per la stima dei vettori di PD multi-periodali e aggiustati tramite il condizionamento *forward looking* modellizzato dalla Funzione Chief Risk Officer. In particolare, la *probability of default* applicata sia ai titoli in stage 1 sia ai titoli in stage 2 è stata determinata prendendo a riferimento sempre la media delle PD per le classi da A+ a B- (media delle classi centrali della scala di mapping delle agenzie di rating), differenziando l'applicazione in funzione dell'orizzonte temporale annuale (per lo stage 1) o lifetime per lo stage 2, escludendo valutazioni discrezionali in merito alle variazioni della PD tenuto conto della mancanza di informazioni integrative sul merito creditizio.

In assenza di serie storiche di CF+ relative alle perdite realizzate, come stima semplificata della LGD viene applicato il valore del 45% come previsto per le esposizioni di primo rango (senior) senza garanzie reali ammissibili (Art. 161 del regolamento (UE) n. 575/2013).

Titoli di Stato

La Probabilità di Default viene aggiornata con frequenza annuale a partire dagli studi pubblicati dalle agenzie di rating nel primo semestre dell'anno relativi ai *default* e *recovery rates* delle controparti Sovereign adottati come base di partenza per la stima dei vettori di PD multi-periodali. In linea con l'approccio utilizzato per i Titoli ABS e gli altri Titoli, considerando le matrici di migrazione medie a 12 mesi, vengono elaborati i vettori di PD marginali, tramite il condizionamento *forward looking* modellizzato dalla Funzione Chief Risk Officer. Per i titoli classificati nello stage 1 viene utilizzata la PD ad un anno corrispondente al rating dello Stato di emissione.

Per eventuali titoli classificati nello stage 2 viene utilizzato l'intero vettore multi-periodale di PD corrispondente al rating dello Stato di emissione.

La LGD è ipotizzata costante per l'intero orizzonte temporale dell'attività finanziaria in analisi e, in linea con *practices* di mercato, come stima semplificata della LGD viene applicato il valore del **60%** derivante dal ranking dello strumento (senior) e dalla classificazione del paese emittente (paesi sviluppati).

Crediti verso la clientela (Mutui / Prestiti al personale / Sovvenzioni attive / Leasing/ Factoring/Finanza garantita)

La Probabilità di Default lifetime viene stimata mediante la funzione di Weibull al fine di ottenere un fitting di lungo periodo dei tassi di default di sistema estratti dal database pubblico di Banca D'Italia. I vettori di PD vengono elaborati tramite il condizionamento *forward looking* modellizzato dalla Funzione Chief Risk Officer. Per i crediti classificati nello stage 1 viene utilizzata la PD cumulata ad un anno.

Per i crediti classificati nello stage 2 le PD vengono stimate lungo la vita dello strumento ("lifetime"), dunque, al fine della determinazione della svalutazione, viene utilizzato per ciascuna scadenza il relativo nodo della curva di PD multi-periodale. Si rappresenta che, in considerazione dello scenario macroeconomico attuale e prospettico, la Banca ha deciso, in continuità con quanto effettuato nel 2023, di prevedere per la reference date del 31 dicembre 2024 un add-on di accantonamenti dovuto al potenziale incremento della rischiosità per determinati settori.

Per quanto riguarda la LGD, per i prodotti Finanza Garantita e per il Factoring la Banca acquisisce garanzie personali ammissibili a mitigazione del rischio di credito e della potenziale perdita in caso di default. Pertanto, in virtù delle caratteristiche di tali prodotti, nella stima complessiva dell'LGD viene tenuta in considerazione la quota parte dell'esposizione assistita da garanzia (secured) e la quota parte non garantita (unsecured).

Per gli altri prodotti, in assenza di serie storiche di CF+ relative alle perdite realizzate, come stima semplificata della LGD viene applicato il valore del 45% come previsto per le esposizioni di primo rango (senior) senza garanzie reali ammissibili (Art. 161 del regolamento (UE) n. 575/2013).

Le posizioni che presentano andamento anomalo sono classificate in differenti categorie, a seconda del livello di rischio.

I crediti deteriorati (stage 3) sono infatti articolati in:

- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: esposizioni per cassa e "fuori bilancio", diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni;

BILANCIO CONSOLIDATO

- inadempienze probabili: esposizioni per cassa e "fuori bilancio" la cui classificazione è il risultato del giudizio del Gruppo circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie;
- sofferenze: esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita del Gruppo.

I crediti deteriorati possono, inoltre, prevedere l'attributo *forborne non performing*.

L'attributo di "esposizioni oggetto di concessione" (*forbearance*), trasversale alle posizioni in bonis e alle esposizioni deteriorate, presuppone la verifica delle seguenti condizioni regolamentari:

- rinegoziazione delle condizioni contrattuali e/o definizione di un piano di rientro e/o rifinanziamento – totale o parziale – del credito oggetto di analisi;
- presenza alla data di delibera della concessione di una situazione di difficoltà finanziaria che il cliente sta affrontando o è in procinto di affrontare. Tale condizione si presume automaticamente soddisfatta qualora la concessione riguardi un'esposizione deteriorata, mentre discende da una valutazione ad hoc della controparte in caso di crediti in bonis.

La fase di impairment ha l'obiettivo di rilevare tempestivamente le perdite di valore dovute al peggioramento del merito creditizio della controparte attraverso modelli adeguati a determinarne l'ammontare.

Il Gruppo ha posto un fondo a copertura delle perdite attese su crediti riguardanti:

- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Titoli ABS, Crediti verso clientela inclusi i crediti derivanti dai contratti di leasing, factoring, Crediti verso banche;
- attività finanziarie valutate al fair value (valore equo) rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo.

Il modello di calcolo della ECL (Expected Credit Loss) richiede una valutazione quantitativa dei flussi finanziari futuri, e presuppone che questi possano essere attendibilmente stimati.

Il modello di impairment è caratterizzato:

- dall'allocazione delle transazioni presenti in portafoglio in differenti bucket, sulla base della valutazione dell'incremento del livello di rischio dell'esposizione / controparte;
- dall'utilizzo di parametri di rischio multi-periodali (es. lifetime PD, LGD ed EAD), con il fine della quantificazione lifetime dell'ECL per gli strumenti finanziari per i quali si verifica il significativo aumento del rischio di credito rispetto all'initial recognition dello strumento stesso.

La valutazione dei crediti inclusi nelle categorie dei deteriorati (sofferenze, inadempienze probabili e scaduti o sconfinati) può essere effettuata sia in maniera analitica che forfettaria. La determinazione delle svalutazioni da apportare ai crediti si basa sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi per capitale e interessi al netto degli oneri di recupero, tenendo conto delle eventuali garanzie che assistono le posizioni.

Il calcolo della svalutazione analitica dei crediti non performing si distingue a seconda della natura dell'asset:

- Finanziamenti a clientela: la modalità di determinazione delle perdite attese può essere analitica oppure forfettaria nel caso di esposizioni che, per le loro intrinseche caratteristiche (entità non rilevante ed elevata numerosità), si prestano all'adozione di modelli valutativi prudenziali ma snelli e di contenuta onerosità in grado di garantire valutazioni uniformi.

In coerenza con le indicazioni regolamentari e le prassi di mercato, tenendo anche in considerazione la natura dei prodotti offerti, Banca CF+ ha previsto di effettuare una svalutazione analitica per tutte le posizioni UTP e Sofferenza che presentano un'esposizione superiore a 500€k al fine di massimizzare l'accuratezza della stima del recupero sulle posizioni caratterizzate da una maggiore rischiosità e di effettuare una svalutazione forfettaria al di sotto di tale soglia e per le posizioni Past Due in ottica di efficienza organizzativa, mantenendo un approccio prudenziale che prevede per la svalutazione analitica un "floor" pari alle soglie di forfettaria.

Nel caso di calcolo del *provision* con metodologia analitica le perdite attese *lifetime* sono stimate in maniera puntuale da parte della struttura Chief Lending Officer, tenendo in considerazione sia le specificità della singola posizione sia le percentuali minime di svalutazione. A tal fine, è necessario definire in via preliminare se valutare la controparte in ottica:

- di continuità aziendale o approccio *Going Concern*, laddove la valutazione sia focalizzata sulla verifica della sostenibilità nel tempo dell'indebitamento aziendale sulla base dei flussi di cassa stimati;
- liquidatoria o approccio *Gone Concern*, nel caso in cui il recupero sia possibile mediante il realizzo delle garanzie e/o la liquidazione degli attivi dell'impresa, oppure in assenza di informazioni attendibili per la stima dei cash flow attesi.

- Crediti *impaired* acquisiti o originati (POCI): L'impairment è calcolato come differenza tra il valore di bilancio del portafoglio crediti ed il valore di presumibile realizzo dello stesso dedotto dal Business Plan sottostante;
- Titoli ABS: L'impairment sarà pari al maggiore fra i seguenti valori: i. la rettifica di valore determinata secondo la metodologia descritta per i crediti Stage 1 e Stage 2 ed il valore di presumibile realizzo dedotto dal Business Plan sottostante;
- Crediti Leasing: l'impairment è calcolato attraverso una valutazione analitica che prende in esame le possibilità di recupero dell'esposizione considerando il rischio emittente.

I Business Plan alla base della valutazione dei crediti impaired/titoli ABS sono rivisti semestralmente dalla Banca, con il supporto delle informazioni rese dal *servicer*, o più frequentemente qualora vi siano necessità di adeguamenti.

L'adeguatezza delle rettifiche di valore è assicurata anche confrontando il portafoglio del Gruppo con le medie del sistema e aggiornando le modalità di determinazione delle previsioni di recupero sulla base delle risultanze che nel tempo producono le procedure di recupero avviate (valori delle Consulenze Tecniche di Ufficio, prezzi fissati per le aste e prezzi di vendita tramite asta).

La svalutazione a fronte dei crediti problematici può essere oggetto di ripresa di valore solo quando la qualità del credito risulti migliorata al punto tale che esista una ragionevole certezza di un maggior recupero del capitale e degli interessi e/o siano intervenuti incassi in misura superiore rispetto al valore del credito iscritto nel precedente bilancio. In ogni caso, in considerazione della metodologia utilizzata per la determinazione delle svalutazioni, l'avvicinamento alle scadenze previste per il recupero del credito dovuto al trascorrere del tempo dà luogo a una "ripresa di valore" del credito stesso, in quanto determina una riduzione degli oneri finanziari impliciti precedentemente imputati in riduzione dei crediti.

Misurazione delle perdite attese

Nella misurazione dell'impairment dei crediti, il principio contabile IFRS 9 richiede di considerare non solo le informazioni storiche e correnti, ma anche quelle informazioni previsionali (cosiddetti fattori "*forward looking*") ritenute in grado di influenzare la recuperabilità delle esposizioni creditizie.

A riguardo sono stati considerati:

- l'aggiornamento degli scenari macro-economici, effettuato attraverso tre scenari, cd. scenario "Baseline", "Best" e "Adverse":

- Scenario *Baseline*: le proiezioni macroeconomiche per l'Italia nel triennio 2025-27 nello scenario base elaborate dagli esperti della Banca d'Italia nell'ambito dell'esercizio coordinato dell'Eurosistema (cfr. "*Proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana (esercizio coordinato dell'eurosistema) – 13 dicembre 2024*") ;

- Scenario *adverse*: nell'aggiornamento di dicembre 2024 delle Proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana di Banca d'Italia non sono riportate le stime del tasso di crescita del PIL in scenario avverso e anche nell'esercizio condiviso "*Eurosystem staff macroeconomic projections for the euro area*" di dicembre è riportato solo uno scenario di sensitivity di variazioni marginali del Pil (-0,1%) in base all'andamento dei prezzi dell'energia. Alla luce di quanto sopra per costruire lo scenario avverso sono state utilizzate le seguenti informazioni ricavabili del report "*Eurosystem staff macroeconomic projections for the euro area*" di dicembre e di settembre:

- a) dall'"*Eurosystem staff macroeconomic projections for the euro area*" di dicembre è stato considerato lo scostamento di -0,1% (valore massimo) dal PIL Baseline derivante dall'applicazione discrezionale degli stati membri delle politiche volte alla riduzione delle emissioni GHG (cfr BOX 2 - *Assessing the impact of climate change transition policies on growth and inflation*). Si specifica che nelle stime del PIL dell'Eurozona della BCE questo impatto è già incluso

nello scenario baseline, ma dal momento in cui nello scenario Baseline di Banca d'Italia non è citato, lo scostamento è stato incluso nella costruzione dello scenario avverso italiano.

b) dall'"Eurosistem staff macroeconomic projections for the euro area" di settembre è stato considerato lo scostamento derivante dagli effetti degli shock al clima di fiducia dei consumatori sulla crescita del PIL in termini reali (cfr Riquadro 2 - *scenari alternativi per il clima di fiducia dei consumatori e implicazioni per l'economia* - Tavola A: Scenario 1: Calo di fiducia).

La somma delle variazioni derivanti dagli scenari a) e b) è applicata ai tassi di crescita del PIL Italia dello scenario baseline di Banca d'Italia ottenendo così lo scenario adverse

– Scenario *best*: alla luce dell'attuale contesto macroeconomico, nella stima del fattore *forward looking* per la data contabile del 31 dicembre 2024 non è stato considerato lo scenario *best*;

• la revisione dei *Business Plan* per i portafogli POCI iscritti in bilancio che ha visto principalmente lo slittamento della data di recupero degli incassi.

2.4. Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Per l'attenuazione del rischio di credito, a livello regolamentare, il Gruppo utilizza le tecniche di CRM (*Credit Risk Mitigation*), di cui alla Circolare 285/2013 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti e al Regolamento (UE) 575/2013 (Capital Requirements Regulation – CRR).

In particolare, il Gruppo può acquisire quali garanzie eleggibili ai fini della mitigazione del rischio di credito garanzie di tipo personale (fidejussioni, garanzie personali, derivati su crediti), garanzie reali finanziarie (pegni su denaro e/o titoli quotati e accordi quadro di compensazione), garanzie reali immobiliari (ipoteche su immobili residenziali e non residenziali).

Nell'ambito di un efficace gestione del rischio, il Gruppo ha declinato processi specifici che disciplinano le varie fasi di gestione del rischio (dalla fase di acquisizione delle singole garanzie alla fase di perfezionamento delle stesse, nonché agli aspetti più operativi per la gestione delle stesse) e all'identificazione delle Funzioni aziendali *owner* delle attività.

La presenza di garanzie non esime, in ogni caso, da una valutazione complessiva del rischio di credito, incentrata principalmente sulla capacità del prestatore di far fronte alle obbligazioni assunte indipendentemente dall'accessoria garanzia.

3. Esposizioni Creditizie Deteriorate

3.1. Strategie e politiche di gestione

Le posizioni che presentano andamento anomalo sono classificate in differenti categorie, a seconda del livello di rischio.

I crediti deteriorati sono infatti articolati in:

- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: esposizioni per cassa e "fuori bilancio", diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni;
- inadempienze probabili: esposizioni per cassa e "fuori bilancio" la cui classificazione è il risultato del giudizio della banca circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie;
- sofferenze: esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita della banca.

Ciascuna delle articolazioni previste per i crediti deteriorati di cui sopra può, inoltre, prevedere l'attributo *forborne non performing*.

L'attributo di "esposizioni oggetto di concessione" (*forbearance*), relativamente alle esposizioni deteriorate, presuppone la verifica delle seguenti condizioni regolamentari:

- rinegoziazione delle condizioni contrattuali e/o definizione di un piano di rientro e/o rifinanziamento – totale o parziale
- del credito oggetto di analisi;
- presenza alla data di delibera della concessione di una situazione di difficoltà finanziaria che il cliente sta affrontando o è in procinto di affrontare. Tale condizione si presume automaticamente soddisfatta qualora la concessione riguardi un'esposizione deteriorata.

L'adeguatezza delle rettifiche di valore è assicurata anche confrontando il portafoglio della Banca con le medie del sistema e aggiornando le modalità di determinazione delle previsioni di recupero per i portafogli in run-off sulla base delle risultanze che nel tempo producono le procedure di recupero avviate (valori delle Consulenze Tecniche di Ufficio, prezzi fissati per le aste e prezzi di vendita tramite asta).

Nel caso di Titoli ABS, le rettifiche di valore tengono conto sia della revisione del valore dell'investimento rispetto all'applicazione del costo ammortizzato definito in sede di underwriting sia delle informazioni disponibili onboarding.

Le esposizioni creditizie deteriorate al 31 dicembre 2024 del Gruppo Banca CF+, si riferiscono sia alle manifestazioni di default del nuovo business sia in misura prevalente ai crediti acquisiti *impaired* (POCI), sia Sofferenze che UTP con focus principale su crediti SME immobiliari, a seguito di operazioni di cartolarizzazione da altre Banche o intermediari finanziari (come esempio società di leasing) o da crediti acquisiti direttamente dalla Banca Capogruppo.

Il Gruppo ha comprato i crediti, attraverso i veicoli di cartolarizzazione, a sconto rispetto al valore nominale e detiene tali attività finanziarie al fine di incassare i flussi di cassa contrattuali generati dal recupero del credito.

La gestione del rischio è effettuata sia in fase iniziale mediante una attenta due diligence al momento dell'acquisizione dei portafogli sia successivamente mediante l'analisi ed aggiornamento periodico, con il supporto del *Servicer*, dei *Business Plan* dei singoli portafogli di cartolarizzazione e/o singoli crediti acquistati.

3.2. Write-Off

Per quel che attiene ai crediti deteriorati, il Gruppo ricorre allo stralcio/cancellazione – integrale o parziale - di partite contabili inesigibili (c.d. "write-off") e procede alla conseguente imputazione a perdite del residuo non ancora rettificato nei seguenti casi:

- a) irrecuperabilità del credito, risultante da elementi certi e precisi (quali, a titolo di esempio, irreperibilità e nullatenenza del debitore, mancati recuperi da esecuzioni mobiliari ed immobiliari, pignoramenti negativi, procedure concorsuali chiuse con non completo ristoro per la Banca, se non vi sono ulteriori garanzie utilmente escutibili etc.);
- b) cessioni di credito;
- c) rinuncia al credito, in conseguenza di remissione unilaterale del debito o residuo a fronte di contratti transattivi;
- d) senza rinuncia al credito. Al fine di evitare il mantenimento in Bilancio di crediti che, pur continuando ad essere gestiti dalle strutture di recupero, presentano possibilità di recupero molto marginali, si procede allo stralcio integrale o parziale per irrecuperabilità del credito pur senza chiusura della pratica legale. Lo stralcio può interessare solo la porzione di credito coperta da accantonamenti; pertanto, ciascun credito può essere stralciato fino al limite del *Net Book Value*.

3.3 Attività finanziarie *impaired* acquisite o originate

Come già descritto in precedenza le esposizioni creditizie deteriorate al 31 dicembre 2024 del Gruppo, salvo alcune manifestazioni di default del nuovo business, si riferiscono prevalentemente a crediti acquisiti *impaired* (POCI), sia Sofferenze che UTP con focus principale su crediti SME immobiliari, a seguito di operazioni di cartolarizzazione da altre Banche o intermediari finanziari (come esempio società di leasing) o da crediti acquisiti direttamente dalla Banca.

Tali crediti sono acquisiti per incassare i flussi di cassa inerenti il recupero del Credito (Business Model HTC).

BILANCIO CONSOLIDATO

Come già meglio descritto per i crediti *impaired* acquisiti o originati (POCI) le rettifiche di valore sono calcolate come differenza tra il valore attuale netto dei flussi di cassa futuri (incassi da recupero crediti meno spese legali per recupero crediti) attualizzato al tasso dell'operazione (TIR) determinato in fase di avvio della stessa ed il valore lordo dei crediti acquisiti (determinato come il prezzo di acquisto dedotto degli incassi ed incrementato di interessi calcolati al TIR dell'operazione).

I *Business Plan* alla base della valutazione dei crediti/titoli sono rivisti semestralmente dalla Banca, con il supporto delle informazioni rese dal *servicer*, o più frequentemente qualora vi siano necessità di adeguamenti.

La Funzione *Chief Risk Officer*, in quanto funzione di controllo, con cadenza semestrale conduce controlli di II livello in merito all'attività di *Business Plan Review* coordinata dalla struttura *Portfolio Management* e condotta dai *servicer* esterni su tutti i portafogli di investimento della Capogruppo o verificando se l'attività di revisione dei *Business Plan* è stata effettuata utilizzando un sistematico ed accurato processo di revisione (individuale e/o aggregato) delle proiezioni dei flussi di recupero.

Nell'occasione vengono riviste da parte della Funzione *Chief Risk Officer* le *assumption* definite, suddivise per cluster delle posizioni (definiti in base a categorie omogenee di strategia/fase di recupero), laddove esse vengano applicate in maniera massiva a tutti i portafogli/posizioni sprovvisti di pipeline da parte del gestore.

La Funzione *Chief Risk Officer* in merito è informata delle suddette *assumption* attraverso riunioni dedicate con la struttura *Portfolio Management* e conduce, laddove lo ritenga opportuno, un'analisi approfondita di alcuni portafogli/posizioni, con l'obiettivo di verificare l'efficacia/completezza del processo in esame e la coerenza tra le analisi svolte/evidenze emerse e le previsioni finali inserite nei *Business Plan* delle diverse operazioni di investimento.

Si riporta sotto, per i veicoli consolidati integralmente, l'analisi dell'andamento degli incassi rispetto ai piani di rientro preventivati nonché il dato relativo al valore nominale dei portagli ed il corrispettivo pagato per l'acquisto il tutto distinto per portafogli omogenei di attività finanziarie acquisite:

(importi in euro migliaia)

SPV	Incassi consuntivo cumulati al 31.12.2024	Incassi BP originario	Var.	Var. %	Attività Cartolarizzate		
					Valore di Bilancio	Valore di Acquisto	Valore Nominale residuo al 31.12.2024
SPV consolidati crediti banking	82.869	103.512	(20.642)	-20%	13.871	49.313	107.880
SPV consolidati crediti leasing	26.701	37.093	(10.392)	-28%	8.015	22.989	22.813
SPV consolidati crediti commerciali (fatture)	43.011	97.671	(54.660)	-56%	56.410	38.299	111.566

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Il Gruppo al 31 dicembre 2024 ha in essere operazioni di rinegoziazioni commerciali in bonis, perlopiù connesse a waiver sui covenant concessi a controparti meritevoli, ed esposizioni oggetto di concessione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica

A.1.1 Consolidato prudenziale – Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

(importi in Euro migliaia)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	76	-	-	1	3.950	1.152	4.975	3.736	64.150	-	32	68.024
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	76	-	-	1	3.950	1.152	4.975	3.736	64.150	-	32	68.024
Totale 31/12/2023	267	670	-	1	3.349	1.920	524	4.214	40.087	3.530	20	76.011

Come stabilito dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 (8° aggiornamento) di Banca d'Italia, ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, nelle "esposizioni creditizie" non sono ricompresi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.

A.1.2 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

(Importi in Euro migliaia)

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive																		Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate										
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio						Attività rientranti nel terzo stadio						Attività finanziarie impaired acquisite o originate				Attività rientranti nel primo stadio			Totale			
Causali/stadi di rischio	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato						Crediti verso banche e Banche Centrali a vista Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato							Crediti verso banche e Banche Centrali a vista Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato							Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato					Primo stadio		Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate acquisiti/e o originati/e	
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato						Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato							Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato							Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					Secondo stadio			
	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva							Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						Attività finanziarie in corso di dismissione					Terzo stadio				
	Attività finanziarie in corso di dismissione						Attività finanziarie in corso di dismissione							Attività finanziarie in corso di dismissione						di cui: svalutazioni individuali									
	di cui: svalutazioni individuali						di cui: svalutazioni individuali							di cui: svalutazioni individuali						di cui: svalutazioni collettive									
	di cui: svalutazioni collettive						di cui: svalutazioni collettive							di cui: svalutazioni collettive															
	di cui: svalutazioni individuali						di cui: svalutazioni individuali							di cui: svalutazioni individuali															
	di cui: svalutazioni collettive						di cui: svalutazioni collettive							di cui: svalutazioni collettive															
	di cui: svalutazioni individuali						di cui: svalutazioni individuali							di cui: svalutazioni individuali															
	di cui: svalutazioni collettive						di cui: svalutazioni collettive							di cui: svalutazioni collettive															
Rettifiche complessive iniziali	(84)	(5.868)	-	-(2.578)	(3.373)	-(14.939)	-	355	(15.295)	-(7.298)	-	-(7.298)	-(45.607)	-	-(45.607)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-(73.795)
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquistate o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	14	(932)	(2)	-	(920)	-(10.208)	-	-(10.208)	-(8.092)	-(8.092)	-(1.49)	-(1.49)	-(1.49)	-	-(1.49)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-(19.369)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	3.469	-	-	2.578	891	-(343)	-(355)	13	-	261	-	261	-(1.461)	-	-(1.461)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.927
Rettifiche complessive finali	(71)	(3.330)	(2)	-	0	(3.401)	-(25.489)	-	0	(25.489)	-(15.129)	-	-(15.129)	-(47.217)	-	-(47.217)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(91.236)
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.1.3 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

(importi in Euro migliaia)

	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	26.527	74	3.662	294	44.307	470
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	26.527	74	3.662	294	44.307	470
Totale 31/12/2023	741	3.013	5.756	-	37.814	-

A.1.4 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

(importi in Euro migliaia)

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA											
A.1 A VISTA											
a) Deteriorate											
b) Non deteriorate	100.254	100.254		x	(70)	(70)		x	100.185		
A.2 ALTRE											
a) sofferenze	-	x				x			-		-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	x				x			-		-
b) inadempienze probabili	-	x				x			-		-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	x				x			-		-
c) esposizioni scadute deteriorate	-	x				x			-		-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	x				x			-		-
d) esposizioni scadute non deteriorate				x				x			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				x				x			
e) altre esposizioni non deteriorate	11.430	11.430		x	(8)	(8)		x	11.422		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				x				x			
TOTALE (A)	111.684	111.684			(78)	(78)			111.606		
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO											
a) deteriorate				x		x					
b) non deteriorate	-	-		x				x	-		-
TOTALE (B)	-	-							-		-
TOTALE (A+B)	111.684	111.684	-	-	(78)	(78)	-	-	111.606		-

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.5 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

(importi in Euro migliaia)

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
a) sofferenze	60.549	x	x	19.797	40.753	(32.846)	x	x	(7.163)	(25.683)	27.703	43
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.165	x	x	-	2.165	(36)	x	x	-	(36)	2.129	-
b) inadempienze probabili	73.297	x	x	53.355	19.941	(17.447)	x	x	(6.688)	(10.759)	55.849	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	25.480	x	-	15.395	10.085	(9.113)	x	-	(1.979)	(7.134)	16.367	-
c) esposizioni scadute deteriorate	86.401	x	-	22.047	64.354	(9.077)	x	-	(1.278)	(7.799)	77.324	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	274	x	-	-	274	(80)	x	-	-	(80)	194	-
d) esposizioni scadute non deteriorate	8.734	78	5.136	x	3.520	(3.464)	(1)	(35)	x	(3.427)	5.270	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	77	77	-	x	-	227	(1)	-	x	228	304	-
e) altre esposizioni non deteriorate	1.649.654	1.498.492	150.661	x	502	(28.327)	(3.324)	(25.454)	x	452	1.621.327	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	3.026	-	3.026	x	-	(9)	-	(9)	x	274	3.017	-
TOTALE (A)	1.878.635	1.498.569	155.797	95.199	129.069	(91.161)	(3.325)	(25.490)	(15.129)	(47.217)	1.787.474	43
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI												
BILANCIO												
a) deteriorate	-	x	-	-	-	-	x	-	-	-	-	-
b) non deteriorate	12.598	12.598	-	x	-	-	-	-	x	-	12.598	-
TOTALE (B)	12.598	12.598	-	-	-	-	-	-	-	-	12.598	-
TOTALE (A+B)	1.891.233	1.511.167	155.797	95.199	129.069	(91.161)	(3.325)	(25.490)	(15.129)	(47.217)	1.800.071	43

* Valore da esporre a fini informativi

Tra le esposizioni creditizie per cassa verso clientela figurano oltre ai portafogli banking e leasing acquisiti impaired direttamente dalla banca, i portafogli delle SPV incluse nell'area di consolidamento.

BILANCIO CONSOLIDATO

A.1.6 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Fattispecie non presente

A.1.6bis Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Fattispecie non presente

A.1.7 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

(importi in Euro migliaia)

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	67.780	59.091	71.806
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	24.270	60.778	36.214
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	2.290	22.357	27.668
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	17.077	14.111	269
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	4.903	24.309	8.276
C. Variazioni in diminuzione	(31.502)	(46.571)	(21.618)
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	(840)
C.2 write-off	168	(312)	-
C.3 incassi	(22.224)	(13.186)	(6.366)
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessioni	(436)	(116)	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	(16.378)	(14.409)
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	(9.010)	(16.579)	(3)
D. Esposizione lorda finale	60.549	73.297	86.401
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.7bis Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

(importi in Euro migliaia)

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	18.020	305
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	17.857	3.114
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	2.978
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	271	x
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	-
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	17.586	136
C. Variazioni in diminuzione	(7.959)	(316)
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	-
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	x
C. 3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	x	(271)
C.4 write-off	-	-
C.5 Incassi	(5.254)	(45)
C.6 realizzi per cessione	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	(2.705)	-
D. Esposizione lorda finale	27.919	3.103
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.8 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Fattispecie non presente

BILANCIO CONSOLIDATO

A.1.9 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(importi in Euro migliaia)

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	31.608	1.463	14.077	5.902	7.220	(41)
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	13.223	-	10.256	9.551	3.781	6
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	4.147	x	1.000	x	1.865	x
B.2 altre rettifiche di valore	7.407	-	7.491	8.079	1.240	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	470	-	321	57	312	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	392	x	-	x	24	x
B.6 altre variazioni in aumento	807	-	1.445	1.415	339	6
C. Variazioni in diminuzione	(11.984)	(1.427)	(6.886)	(1.635)	(1.924)	-
C.1. riprese di valore da valutazione	(586)	-	(579)	(6)	(1.344)	-
C.2 riprese di valore da incasso	(1.727)	-	(3.787)	(1.509)	(131)	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	-	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	(766)	-	(342)	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	x	-	x	-	x
C.7 altre variazioni in diminuzione	(9.671)	(1.427)	(1.754)	(120)	(107)	-
D. Rettifiche complessive finali	32.847	36	17.448	13.818	9.077	(35)
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

Come stabilito dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 (8° aggiornamento) di Banca D'Italia, ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, nelle "esposizioni creditizie" non sono ricompresi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

(importi in Euro migliaia)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato								
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	449.552	-	-	-	1.049.017	1.498.569
- Terzo stadio	-	-	2.782	-	-	-	153.015	155.797
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	95.199	95.199
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	129.069	129.069
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	5.349	-	-	-	-	5.349
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione								
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A + B + C)	-	-	457.683	-	-	-	1.426.301	1.883.984
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	12.598	12.598
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	-	-	-	-	-	-	12.598	12.598
Totale (A + B + C + D)	-	-	457.683	-	-	-	1.438.898	1.896.582

A.2.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

Non sono utilizzati rating interni.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

Fattispecie non presente.

A.3.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

(Importi in Euro migliaia)															
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)	
			Immobili Ipotecche	Finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti			Crediti di firma				
								Controparti centrali	Altri derivati	Altri soggetti	Amministra- zioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie		Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1.1 totalmente garantite	259.101	237.616	19.164	-	-	-	-	-	-	-	177.734	-	3.195	37.522	237.616
- di cui deteriorate	66.996	46.028	15.006	-	-	-	-	-	-	-	27.968	-	3.054	46.028	-
1.2 parzialmente garantite	642.003	634.562	320	-	-	-	-	-	-	-	463.863	-	61.413	47.827	573.422
- di cui deteriorate	45.762	40.059	320	-	-	-	-	-	-	-	36.413	-	47.827	84.560	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Le garanzie di natura personale fanno riferimento alle garanzie rilasciate da MCC / SACE per il prodotto Finanza Garanzia e alle garanzie rilasciate da Allianz Trade per il prodotto Factoring. Il processo di recupero avviene mediante la richiesta di escussione/rimborso direttamente ai Fondi Centrali e ad Allianz Trade. Il valore delle garanzie personali rappresenta l'importo garantito da MCC/SACE e da Allianz Trade.

Le garanzie a fronte dei crediti riconducibili alla precedente operatività di Banca CF+ (pre-scissione) sono rappresentate da ipoteche di primo grado. Il recupero del credito avviene, generalmente, attraverso una procedura di recupero finalizzata alla realizzazione dei beni immobili a garanzia del finanziamento. Il valore delle garanzie reali rappresenta la valutazione del prezzo corrente dell'immobile posto a garanzia dei crediti.

A.4 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

Fattispecie non presente.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

(importi in Euro migliaia)

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche val. complessive	Esposizione netta	Rettifiche val. complessive	Esposizione netta	Rettifiche val. complessive	Esposizione netta	Rettifiche val. complessive	Esposizione netta	Rettifiche val. complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 sofferenze	-	-	4	(14)	-	-	27.106	(30.438)	593	(2.394)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	2.094	(71)	35	35
A.2 inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	54.070	(17.361)	1.780	(87)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	16.339	(9.134)	29	21
A.3 esposizioni scadute deteriorate	56.361	(7.414)	-	-	-	-	20.926	(1.691)	37	29
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	165	(110)	29	29
A.4 esposizioni non deteriorate	547.108	(276)	216.990	(25.418)	1.380	(2)	861.418	(6.267)	1.080	171
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	3.174	106	147	113
Totale (A)	603.469	(7.690)	216.994	(25.432)	1.380	(2)	963.520	(55.757)	3.490	(2.281)
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 esposizioni non deteriorate	4.339	-	1.554	-	-	-	6.705	-	-	-
Totale (B)	4.339	-	1.554	-	-	-	6.705	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2024	607.808	(7.690)	218.548	(25.432)	-	-	970.225	(55.757)	3.490	(2.281)
Totale (A+B) 31/12/2023	476.192	(7.219)	210.603	(15.288)	-	-	743.192	(47.182)	7.393	(3.988)

B.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

(importi in Euro migliaia)

Esposizioni/Aree Geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 sofferenze	27.452	(32.567)	251	(274)	1	(6)	-	-	-	-
A.2 inadempienze probabili	55.203	(17.312)	646	(135)	-	-	-	-	-	-
A.3 esposizioni scadute deteriorate	77.324	(9.077)	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 esposizioni non deteriorate	1.607.831	(31.757)	16.786	(31)	718	(1)	1.140	(2)	122	(0)
Totale (A)	1.767.810	(90.713)	17.683	(440)	719	(7)	1.140	(2)	122	(0)
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 esposizioni non deteriorate	12.598	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	12.598	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2024	1.780.408	(90.713)	17.683	(440)	719	(7)	1.140	(2)	122	(0)
Totale (A+B) 31/12/2023	1.429.622	(73.428)	7.758	(246)	1	(5)	-	-	-	-

B.3 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

(importi in Euro migliaia)

Esposizioni/Aree Geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 esposizioni non deteriorate	111.606	(78)	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	111.606	(78)	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2024	111.606	(78)	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2023	175.828	(117)	-	-	-	-	-	-	-	-

BILANCIO CONSOLIDATO

B.4 Grandi esposizioni

(importi in Euro migliaia)

Grandi Esposizioni	31/12/2024	31/12/2023
Valore di Bilancio	1.601.243	1.330.614
Valore Ponderato	132.935	134.846
Numero Posizioni	23	26

Le grandi esposizioni al 31 dicembre 2024 rispettano i limiti previsti dalla normativa di vigilanza.

In ossequio alle raccomandazioni avanzate nel documento "Enhancing the risk disclosure of banks" si riporta la suddivisione delle componenti dell'attivo patrimoniale con i relativi coefficienti di ponderazione per il calcolo del rischio di credito.

(importi in Euro migliaia)

Attivo	Valore nominale	Ponderazione	Valore ponderato
	1.316.128.051	0%	-
Esposizioni verso Amministrazioni centrali o banche centrali	229.003	100%	229.003
	577.842	250%	1.444.606
Esposizioni verso amministrazioni regionali o autorità locali	10.894.003	100%	10.894.003
Esposizioni verso organismi del settore pubblico	45.469.072	100%	45.469.072
Esposizioni verso Enti	57.088.478	20%	11.180.326
	94.160	100%	94.160
	-	0%	-
Esposizioni verso imprese	20.158.668	20%	3.976.995
	196.362.932	100%	172.562.124
Esposizioni retail	61.537.165	75%	35.760.066
Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili	511.076	35%	178.877
	3.658.281	50%	1.829.140
Esposizioni in stato di default	31.562.452	100%	31.562.452
	3.357.868	150%	5.036.801
Esposizioni in strumenti di capitale	4.000.318	100%	4.000.318
	-	250%	-
	3.750	0%	-
Altre esposizioni	1.010.566	20%	202.113
	15.140.211	100%	15.140.211
Posizioni verso la cartolarizzazione	192.687.818	100%	192.687.818
	2.757.299	105%	2.895.164
TOTALE ATTIVO PONDERATO			535.143.249

Indicazione del patrimonio allocato a fronte del rischio di credito e di controparte al 31 dicembre 2024 in euro

42.811.460

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Non formano oggetto di rilevazione nella presente Parte le operazioni di cartolarizzazione nelle quali il Gruppo originator sottoscriva all'atto dell'emissione il complesso delle passività emesse (es. titoli ABS, finanziamenti nella fase di "warehousing") dalla società veicolo. Nel caso in cui, successivamente all'operazione, il Gruppo originator ceda totalmente o parzialmente le suddette passività l'operazione è rilevata nella presente Parte.

Informazioni di natura qualitativa

Strategie - processi - obiettivi:

Nel suo assetto ante scissione, Banca CF+, quale banca specializzata nell'intermediazione, gestione e *servicing* di crediti deteriorati e illiquidi, ha interpretato molteplici ruoli nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione, agendo in qualità di *arranger*, *asset manager* & *servicer*, ossia strutturatore di veicoli di cartolarizzazione (ex lege 130/99) e fornitore di tutti i servizi ancillari di gestione dei portafogli.

Il Gruppo ha assunto anche il ruolo di Sponsor, con opzione di assumere parte del rischio come investitore diretto (nell'ambito delle "*retention rule*" fissate dalla norma).

Un ulteriore ruolo eseguito è stato quello di asset-manager/primary-servicer di portafogli per conto di terze parti.

Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi:

Con riferimento ai portafogli crediti di cui la Banca è investitore, la struttura Portfolio Management ha tra l'altro le seguenti responsabilità:

- monitorare il processo di aggiornamento dei *Business Plan* annuali e semestrali (*Business Plan Review*), con particolare riferimento al "legacy portfolio⁶", attraverso il controllo dell'interazione con i *servicer* delle cartolarizzazioni coinvolti per la definizione delle linee guida, il monitoraggio dell'*execution* (es.: *roll-up*) e l'approvazione dei risultati;
- assicurare il monitoraggio delle *notes* detenute nell'attivo Banca, interfacciandosi con i *servicer* delle cartolarizzazioni sull'andamento dei portafogli di crediti sottostanti (es.: ammontare incassi e tempi di recupero) e analizzando la reportistica istituzionale di Master Servicing prevista a livello contrattuale, nell'ambito di cartolarizzazioni per cui Banca CF+ è investitore;
- curare la reportistica degli investimenti in crediti fiscali effettuati, in stretto coordinamento con la struttura Tax Credits;
- assicurare la produzione della reportistica direzionale per una visione complessiva e aggregata delle performance dei portafogli a bilancio della Banca;
- assicurare la gestione delle relazioni con i *servicer* coinvolti al fine di garantire la corretta gestione ed un adeguato livello di servizio in termini di realizzazione della *Business Plan Review* e del reporting sul "legacy portfolio";
- assicurare la valutazione delle attività di *Business Plan Review* per i portafogli legacy, con l'obiettivo di verificare l'efficacia/ completezza del processo in esame e la coerenza tra le analisi svolte/ evidenze emerse e le previsioni finali inserite nei *Business Plan* delle diverse operazioni di investimento;

In aggiunta, nell'ambito dei controlli di secondo livello sul credito, la Funzione Chief Risk Officer (struttura Risk Strategy & Management), preliminarmente al completamento del processo di review semestrale, condivide le valutazioni effettuate in merito alla *Business Plan Review* per i portafogli legacy, con l'obiettivo di verificare la completezza del processo in esame e la coerenza tra le analisi svolte/ evidenze emerse e le previsioni finali inserite nei *Business Plan*.

Politiche di copertura:

Il Gruppo non pone in essere strategie di hedge accounting, è tuttavia stata implementata, già nel corso dell'esercizio 2023, una strategia di mitigazione dell'esposizione dei portafogli oggetto di cartolarizzazione alle variazioni dei tassi di interesse mediante l'utilizzo di strumenti derivati regolamentati su tassi di interesse.

Informativa sui risultati economici della cartolarizzazione:

I risultati economici connessi con le operazioni di cartolarizzazione in essere riflettono, a fine giugno 2024, sostanzialmente l'evoluzione dei portafogli sottostanti e dei conseguenti flussi finanziari, risentendo dell'ammontare dei "default" e delle eventuali estinzioni anticipate (prepayment) intervenuti nel periodo.

(6) Portafoglio derivante dall'operatività ante scissione, composto dagli investimenti in *run off* - che non sono stati trasferiti in sede di scissione, in crediti deteriorati prevalentemente detenuti dalle SPV consolidate o in cui la Banca ha investito direttamente o mediante sottoscrizione di titoli ABS.

BILANCIO CONSOLIDATO

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Consolidato prudenziale – Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

(importi in Euro migliaia)

Tipologia attività cartolarizzate/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie finanziarie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti Bancari	12.784	(70)	6.266	(4.710)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti Leasing	14.916	(69)	28.242	(19.851)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- tipologia attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- tipologia attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.2 Consolidato prudenziale – Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

(importi in Euro migliaia)

Tipologia attività sottostanti/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie finanziarie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore
- Crediti Bancari	33.487	-460	2.284	-	46.279	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti Leasing	17.188	-217	7.085	-	26.965	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Il Gruppo non ha rilasciato garanzie né concesso linee di credito su operazioni di cartolarizzazione.

C.3 Consolidato prudenziale – Interessenze in società veicolo per la cartolarizzazione

(importi in Euro migliaia)

Nome cartolarizzazione/ denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di de- bito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
PONENTE SPV S.R.L.	Roma - Italia	si	6.419	-	2.143	3.309	-	4.380
NEW LEVANTE SPV S.R.L.	Roma - Italia	si	6.717	-	1.599	5.683	-	2.650
COSMO SPV 1 S.R.L.	Roma - Italia	si	5.437	-	43	338	-	7.019
CREDITI FISCALI+ S.R.L.	Roma - Italia	si	82.265	-	999.240	840.000	-	210.000
LIBERIO SPV S.R.L.	Roma - Italia	si	28.559	-	873	6.156	-	-
FAIRWAY 1 SPV S.R.L.	Roma - Italia	si	1.294	-	995	3.035	-	20.720
FAIRWAY 2 SPV S.R.L.	Roma - Italia	si	3.064	-	3	-	-	11.389
AVENTINO SPV S.R.L.	Roma - Italia	si	49	-	186	-	-	568
RESTART SPV S.R.L.	Roma - Italia	si (PN)	11.630	-	7.583	2.742	-	14.800
ITALIAN CREDIT RECYCLE SPV S.R.L.	Roma - Italia	si (PN)	3.600	-	1.542	-	-	10
FEDAIA SPV S.R.L.	Roma - Italia	no	75.837	-	-	-	-	173.588
RIENZA SPV S.R.L.	Roma - Italia	no	76.866	-	-	-	-	10
GARDENIA SPV S.R.L.	Roma - Italia	no	96.821	-	-	-	-	150.900
BRAMITO SPV S.R.L.	Roma - Italia	no	35.436	-	-	31.882	-	25.101
VETTE TV SPV S.R.L.	Roma - Italia	no	21.013	-	-	-	17.301	10.620
APPIA TV SPV S.R.L.	Roma - Italia	no	38.773	-	-	40.705	-	-
PALATINO SPV S.R.L.	Roma - Italia	no	41.263	-	-	55.660	23.400	6.280
DOMIZIA SPV S.r.l.	Roma - Italia	no	56.647	-	-	14.998	86.416	3.391

I dati riportati nella tabella sono aggiornati al 31 dicembre 2024.

BILANCIO CONSOLIDATO

C.4. Consolidato prudenziale - Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

(importi in Euro migliaia)

Nome cartolarizzazione/ denominazione società veicolo	Classificazione Banca CF+			VB			Rischio di perdita massima
	Senior	Mezzanine	Junior	Senior	Mezzanine	Junior	
FEDAIA SPV S.R.L.	AFVCA	N/A	AFVFTP&L	-	-	26.459	26.459
RIENZA SPV S.R.L.	N/A	N/A	AFVFTP&L	-	-	15.584	15.584
GARDENIA SPV S.R.L.	AFVCA	N/A	AFVFTP&L	-	-	26.885	26.885
APPIA TV SPV S.R.L.	AFVFTP&L	N/A	N/A	-	-	2.019	2.019
BRAMITO SPV S.R.L.	AFVCA	N/A	AFVFTP&L	31.468	-	4.236	35.703
VETTE TV SPV S.R.L.	AFVCA	N/A	AFVFTP&L	17.188	-	80	17.269
PALATINO SPV S.R.L.	AFVCA	AFVCA (B1)/ AFVFTP&L (B2)	AFVFTP&L	2.757	6.266	-	9.023
DOMIZIA SPV S.r.l.	AFVCA	AFVCA (B1)/ AFVFTP&L (B2)	AFVFTP&L	14.916	28.242	-	43.158
ITALIAN CREDIT RECYCLE S.R.L.	AFVFTP&L	N/A	N/A	-	2.284	-	2.284
RESTART SPV S.R.L.	AFVFTP&L	N/A	N/A	-	7.085	-	7.085

Legenda:

AFVCA: Voce 40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: b) crediti verso clientela

AFVFTP&L: Voce 20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto Economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

C.5 Consolidato Prudenziale - Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

Fattispecie non presente.

C.6 Consolidato Prudenziale – Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

(importi in Euro migliaia)

Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate	Tipologie di Attività oggetto di cartolarizzazione	Crediti Deteriorati Valore di Bilancio	Crediti Non Deteriorati Valore di Bilancio	Note Senior	% Possessee Gruppo	Note Mezzanine	% Possessee Gruppo	Note Junior	% Possessee Gruppo
New Levante SPV	Crediti Leasing	7.414	601	5.619	100%	0	N/A	2.388	100%
Ponente SPV	Crediti Bancari	9.216	293	3.196	100%	0	N/A	6.480	100%
Cosmo SPV	Crediti Bancari	3.609	753	334	100%	0	N/A	3.850	100%
Crediti Fiscali + S.r.l.	Crediti Fiscali	-	90.489	14.321	100%	0	N/A	124.978	100%
Fairway SPV S.r.l. 1 PTF	Crediti Fiscali	-	-	967	100%	0	N/A	-	100%
Fairway SPV S.r.l. 2 PTF	Crediti Fiscali	-	-	-	100%	0	N/A	809	100%
Liberio SPV S.r.l.	Fatture Commerciali	56.361	-	55.412	95%	0	N/A	-	N/A
Aventino SPV S.r.l.	Fatture Commerciali	49	-	537	100%	0	N/A	-	N/A
Totale		76.648	92.135	80.387	-	-	-	138.506	-

D. Operazioni di cessione

Figurano nella presente sezione le attività integralmente cedute e non cancellate, relative a cartolarizzazioni proprie o a cessioni di crediti propri. Figurano in tale sezione le operazioni di autocartolarizzazione solo se la cessione è finalizzata all'emissione di *covered bond* e il Gruppo non svolge il ruolo di finanziatrice.

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Fattispecie non presente.

Informazioni di natura quantitativa

D.1 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate

Fattispecie non presente.

Non vi sono passività finanziarie iscritte a seguito di cessioni di attività finanziarie non cancellate (interamente o parzialmente) dall'attivo dello stato patrimoniale. Non sono state realizzate inoltre operazioni di "covered bond" in cui la banca cedente e la banca finanziatrice coincidono.

D.2 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valore di bilancio

Fattispecie non presente.

D.3 Consolidato prudenziale – Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

Fattispecie non presente.

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento (*continuing involvement*)

Informazioni di natura qualitativa

Fattispecie non presente.

Informazioni di natura quantitativa

Fattispecie non presente.

C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Fattispecie non presente.

Informazioni di natura quantitativa

Fattispecie non presente.

D.4 Operazioni di covered bond

Fattispecie non presente.

E. CONSOLIDATO PRUDENZIALE - MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Non sono al momento utilizzati modelli interni di valutazione del portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito, a eccezione di quanto descritto nella prima parte di questa Sezione.

1.2 – RISCHI DI MERCATO

1.2.1 – Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio bancario

Si considera "di mercato" il rischio di subire perdite derivanti dalla negoziazione su mercati di strumenti finanziari (attivi e passivi) rientranti nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" a causa dell'andamento dei tassi di interesse, dei tassi di cambio, del tasso di inflazione, della volatilità dei corsi azionari, degli spread creditizi, dei prezzi delle merci (rischio generico) e del merito creditizio dell'emittente (rischio specifico).

Il Gruppo può effettuare investimenti residuali nel portafoglio di negoziazione rispetto ai quali si avvale della deroga per piccole operazioni attinenti al portafoglio di negoziazione ex art. 94 CRR. Anche se non rientranti nel portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza, il Gruppo è anche soggetto a rischi di perdite limitatamente agli investimenti in attività finanziarie con un business model Held to Collect e Held to Collect and Sell che non superano l'SPPI test.

Banca CF+ non ha attività o passività in valuta estera in bilancio o fuori bilancio. Non effettua transazioni in euro indicizzate a variazioni dei tassi di cambio o in oro.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Al 31 dicembre 2024 il portafoglio di negoziazione della Banca è composto principalmente da contratti derivati regolamentati su tassi di interesse e da operazioni di acquisto di crediti superbonus. Nell'ultimo trimestre, inoltre, la Banca ha adottato strategie di "yield enhancement" attraverso contratti derivati OTC (i.e. opzioni call).

La Banca è esposta al rischio di tasso di interesse rappresentato dall'eventualità che una variazione dello stesso possa influire negativamente sul margine di interesse e sul patrimonio della banca.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Nell'ambito dei controlli ordinari la Funzione Chief Risk Officer monitora giornalmente le variazioni del portafoglio di negoziazione e la corrispondente sensibilità al rischio tasso di interesse.

1.2.2 - Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio bancario

Nell'ambito della propria attività Banca CF+ è esposta al rischio tasso di interesse, rappresentato dall'eventualità che una variazione dello stesso possa influire negativamente sul margine di interesse e sul patrimonio del Gruppo.

Il metodo adottato per il calcolo del rischio è quello del sistema semplificato per la misurazione del capitale interno a fronte del rischio in oggetto, così come indicato dalla normativa di vigilanza (metodologia semplificata prevista dagli allegati C e C-bis della Circolare 285/2013 di Banca d'Italia). Il metodo si concretizza nella classificazione delle attività e delle passività in fasce temporali in base alla loro vita residua (attività e passività a tasso fisso) o alla data di rinegoziazione del tasso di interesse (attività e passività a tasso variabile), alla ponderazione delle posizioni nette all'interno di ciascuna fascia, alla somma delle esposizioni ponderate delle diverse fasce e alla determinazione dell'indicatore di rischio (rapporto tra l'esposizione ponderata netta ed il Tier1).

Le linee guida EBA e gli RTS del 20 ottobre 2022 in materia di rischio tasso e credit spread, formalmente recepiti da Banca d'Italia ed entrati in vigore con l'aggiornamento della Circolare 285 emesso a giugno 2024, hanno introdotto sostanziali aggiornamenti nella metodologia per il calcolo del rischio. Di seguito si riporta un elenco, non esaustivo, dei principali aggiornamenti che hanno impattato il Gruppo:

- valutazione di *add-on* addizionali (*Option risk* relativo ad opzioni implicite, *Basis risk*, *Market value change*);
- spalmatura dei *Non-maturing deposit* secondo le componenti *core* definite dalla Circolare 285 nei diversi scenari di rialzo o ribasso dei tassi di interesse e in base alla categoria di controparte considerata;
- spalmatura della quota afferente al *commercial* spread per le sole poste a tasso variabile secondo una logica contrattuale e non di rinegoziazione del tasso.

La responsabilità del calcolo è affidata alla Funzione Chief Risk Officer, che assicura la coerenza tra gli strumenti di misurazione del rischio e le metodologie e le regole di misurazione identificate.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

La rappresentazione di seguito relativa ai depositi a vista non tiene conto dei modelli comportamentali adottati a fini regolamentari.

(importi in Euro migliaia)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	72.183	58.426	91.855	413.409	16.203	81	-
1.2 Finanziamenti a banche	101.139	10.466	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	21	39	44	2.141	16.335	912	91	-
- altri	31.365	209.320	92.276	153.792	596.414	32.414	452	-
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c	35	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	345.427	302.720	254.244	198.552	254.327	1.537	-	-
2.2 Debiti verso banche								
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	289	432.958	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	2.857	25.464	-	-
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	507	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Una variazione dei tassi di +/- 200 *basis points* avrebbe avuto un effetto sul valore economico rispettivamente di circa Euro -4,35 milioni e di Euro +9.61 milioni. Al contrario, la stessa variazione avrebbe avuto un effetto sul margine di interesse rispettivamente pari a circa Euro +1.95 milioni e di Euro -2.62 milioni.

BILANCIO CONSOLIDATO

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Per l'analisi della sensitività la banca non utilizza modelli interni ma ricorre alle metodologie previste dalla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia e successivi aggiornamenti.

1.2.3 Rischio di cambio

Non sono presenti poste attive o passive (in bilancio e "fuori bilancio") in valuta. Non sono state realizzate operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute o operazioni sull'oro.

1.3 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

1.3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

Al 31 dicembre 2024, oltre ai contratti derivati regolamentati su tassi di interesse citati in precedenza, è in essere un contratto di opzione finalizzato all'acquisto della società BeTC S.r.l., società ritenuta strategica.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

(importi in Euro migliaia)

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2024				Totale 31/12/2023			
	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati
		Senza controparti centrali				Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	79.829	-	-	-	100.547	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari								
a) Opzioni	-	-	200	-	-	-	200	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Mercati	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	200	-	-	-	200	-

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

(importi in Euro migliaia)

Tipologie di derivati	Totale 31/12/2024				Totale 31/12/2023			
	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati
		Senza controparti centrali				Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	-	508	-	-	-	517	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	289	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	289	508	-	-	-	517	-
1. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	7	-	-	-	800	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	7	-	-	-	800	-	-

BILANCIO CONSOLIDATO

A.3 Derivati finanziari OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

(importi in Euro migliaia)

Attività sottostanti	Governi e Banche Centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	200
- fair value positivo	X	-	-	508
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	79.829	-	-
- fair value positivo	-	289	-	-
- fair value negativo	-	7	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

(importi in Euro migliaia)

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	79.829	-	-	79.829
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	200	-	-	200
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	80.029	-	-	80.029
Totale 31/12/2023	100.747	-	-	100.747

B. Derivati creditizi

B1. Derivati creditizi di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Non presenti.

B.2 Derivati creditizi di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Non presenti.

B.3 Derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo (positivo e negativo) per controparti

Non presenti.

B.4 Vita residua dei derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali

Non presenti.

B.5 Derivati creditizi connessi con la fair value option: variazioni annue

Non presenti.

1.3.2 Le coperture contabili

Informazioni di natura qualitativa

A. Attività di copertura del fair value

Non presenti.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Non presenti

BILANCIO CONSOLIDATO

D. Attività di copertura di investimenti esteri

Non presenti

E. Strumenti di copertura E. Elementi coperti

Non presenti

A. Derivati finanziari di copertura

Non presenti.

B. Derivati creditizi di copertura

Non presenti.

C. Strumenti non derivati di copertura

C.1 Strumenti di copertura diversi dai derivati: ripartizione per portafoglio contabile e tipologia di copertura

Non presenti.

D. Strumenti coperti

D.1 Coperture del fair value

Non presenti.

D.2 Coperture dei flussi finanziari e degli investimenti esteri

Non presenti.

E. Effetti delle operazioni di copertura a patrimonio netto

E.1. Riconciliazione delle componenti di patrimonio netto

Non presenti.

1.3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati (di negoziazione e di copertura)

Fattispecie non presente.

1.4 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità.

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che il Gruppo non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) oppure a causa dell'incapacità di smobilizzare i propri attivi (*market liquidity risk*).

Gli obiettivi dell'attività di gestione e monitoraggio della liquidità del Gruppo sono la stabilità strutturale a breve termine, il finanziamento della crescita e la mitigazione del rischio di liquidità.

La Funzione Finance & Investment gestisce la liquidità della Banca.

Il Gruppo utilizza vari strumenti per misurare e controllare il rischio di liquidità e monitorarlo costantemente. Lo strumento principale è la *maturity ladder*.

La misurazione dell'esposizione del Gruppo al rischio di liquidità operativa si basa sulla proiezione dei cash *inflows* e *outflows* attesi e delle relative carenze o eccedenze nelle varie fasce di scadenza incluse nella scala delle scadenze.

La gestione del rischio di liquidità strutturale mira a garantire un profilo di liquidità equilibrato a lungo termine (dopo 12 mesi) e il suo allineamento alla gestione della liquidità a breve termine.

Il Gruppo monitora gli indici e indicatori di *early warning* per la tempestiva identificazione di eventuale vulnerabilità nella sua posizione finanziaria. Inoltre, sviluppa regolarmente scenari di stress e ha definito un *contingency funding and recovery plan*.

Le esigenze di *funding* sono soddisfatte attraverso la raccolta di depositi vincolati, non vincolati e a vista dalla clientela *retail* (in prevalenza) e di depositi *corporate*, RePo di raccolta, operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale e, solo in via residuale, richiesta di finanziamenti a breve termine (fino a sei mesi) e linee di credito *uncommitted* concesse da banche nazionali, .

I controlli di secondo livello sono affidati alla Funzione Chief Risk Officer, responsabile della verifica del rispetto dei limiti definiti, nonché dello sviluppo e dell'aggiornamento dei modelli comportamentali della raccolta, con specifico riferimento all'analisi dei deflussi della raccolta a vista, nonché dei tassi di rinnovo sui depositi alla clientela.

Al 31 dicembre 2024, la liquidità nelle disponibilità della Banca copre il fabbisogno anche a fronte di un eventuale scenario di stress. In tale situazione sono, inoltre, presenti cospicue riserve di liquidità costituite da attivi prontamente realizzabili o dalla possibilità di accedere a operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

BILANCIO CONSOLIDATO

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

La rappresentazione di seguito relativa ai depositi a vista non tiene conto dei modelli comportamentali adottati a fini regolamentari.

(importi in Euro migliaia)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	60.000	50.000	65.000	281.000	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	152	12.348	9.117	26.657	133.695	16.310	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti										
- banche	101.495	-	-	-	-	-	-	-	-	10.185
- clientela	33.920	4.655	8.556	54.331	151.561	104.697	179.544	619.833	33.762	-
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche	-	-	180.000	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	344.980	13.939	32.279	87.463	165.774	236.439	197.550	244.495	35	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	2.857	25.000	-
B.3 Altre passività	707	-	85.248	167.373	-	-	137	23.794	1.537	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	79.829	-	-	200	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Entrambi gli indicatori regolamentari, LCR e NSFR, risultano ampiamente superiori ai requisiti normativi. A dicembre 2024, il Liquidity Coverage Ratio (LCR) si è confermato ampiamente superiore al 100% (1.722%). Anche il NSFR si è attestato al 147,9%.

1.5 - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Principali fonti di manifestazione e la natura del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Non rientrano in questo ambito i rischi strategici e di reputazione, mentre è compreso il rischio legale, (ossia il rischio derivante da violazioni o dalla mancanza di conformità a leggi o norme oppure dalla poca trasparenza in merito ai diritti e ai doveri delle controparti in una transazione) e il rischio di condotta (ossia il rischio di subire perdite conseguenti un'offerta inappropriata di servizi finanziari ed i derivanti costi processuali, inclusi casi di condotta intenzionalmente inadeguata o negligente).

Questo rischio comprende, fra l'altro, l'esposizione ad ammende, sanzioni pecuniarie o penalizzazioni derivanti da provvedimenti assunti dall'Organo di Vigilanza ovvero da transazioni private.

Il rischio operativo è tra i fattori che possono determinare l'insorgenza del rischio di secondo livello definito reputazionale. Trattasi di rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine del Gruppo da parte di clienti, controparti, azionisti del Gruppo, dipendenti, investitori o Autorità di Vigilanza.

Le conseguenze del rischio di reputazione sul versante interno della società possono manifestarsi attraverso un declino nella soddisfazione dei dipendenti.

Nell'ambito del processo ICAAP, il rischio reputazionale è considerato un rischio valutabile a fronte del quale non viene né calcolato un capitale interno attuale né stimato un capitale interno prospettico.

La gestione e il monitoraggio del rischio di reputazione sono condotti attraverso un processo integrato che vede coinvolti, a diversi livelli ed in base alle competenze proprie di ciascuno, differenti Organi Aziendali.

A livello strategico, il Consiglio di Amministrazione definisce le scelte complessive di natura organizzativa e di propensione al rischio.

A livello operativo, le Strutture Organizzative e le Funzioni di Controllo, operando nei rispettivi campi di azione, assicurano un completo monitoraggio del rischio di reputazione.

Struttura organizzativa preposta al controllo di tale rischio:

I controlli di primo livello a fronte di tale rischio sono espletati dalle funzioni operative. Le verifiche di secondo e terzo livello sono a carico della Funzione Chief Risk Officer (sia in ambito Risk Strategy & Management sia ICT Risk & Security per la componente di rischio ICT e sicurezza), Compliance & AML e Internal Audit

Sistemi interni di misurazione, gestione e controllo del rischio operativo:

Coerentemente con le disposizioni contenute nella Circolare 285/2013 e successivi aggiornamenti (relative ai gruppi bancari e banche con attivo consolidato/individuale pari o inferiore ai 4mld di euro - Classe 3), il Gruppo utilizza il metodo BIA (*Basic Indicator Approach*) per la determinazione del requisito patrimoniale regolamentare che prevede

BILANCIO CONSOLIDATO

il calcolo del relativo requisito patrimoniale applicando un coefficiente del 15% alla media delle ultime tre osservazioni positive, su base annuale, dell'indicatore rilevante (art. 316 CRR).

In generale, le procedure definiscono articolati controlli di primo livello, miranti a proteggere la correttezza formale e sostanziale dell'operatività.

Valutazioni della performance di gestione

I rischi di natura legale sono fronteggiati da un apposito fondo, che al 31 dicembre 2024 ammonta ad Euro 0,5 milioni. Il rischio è oggetto di monitoraggio costante da parte delle funzioni di prima linea e delle funzioni di controllo di secondo e terzo livello.

CF+ adotta sistemi di *risk-self assessment* di tutti i processi aziendali al fine di individuare i rischi (principalmente operativi e di compliance) insiti nei processi e definire degli action plan per il miglioramento continuo degli stessi. A ciò si affianca il processo in essere di *loss data collection*.

Nella stessa ottica, vengono erogate giornate mirate di formazione, specialmente per i dipendenti adibiti a nuovi incarichi oppure a fronte di nuove attività oppure ancora in presenza di cambiamenti significativi del quadro regolamentare o normativo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Sulla base dell'osservazione dell'indicatore rilevante ai fini dell'applicazione del metodo base per il calcolo del rischio operativo, al 31 dicembre 2024, il requisito patrimoniale a fronte di detto rischio, è pari ad Euro 7,8 milioni.

Sezione 3 – Rischi delle imprese di assicurazione

3.1 Rischi assicurativi Informazioni di natura qualitativa

Informazioni di natura quantitativa

Fattispecie non presente

3.2 Rischi finanziari Informazioni di natura qualitativa

Informazioni di natura quantitativa

Fattispecie non presente

3.3 Altri rischi

Fattispecie non presente

Sezione 4 – Rischi delle altre imprese

Informazioni di natura qualitativa

Fattispecie non presente

Informazioni di natura quantitativa

Fattispecie non presente

Parte F: Informazioni sul Patrimonio Consolidato

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

A. Informazioni di natura qualitativa

Il perimetro di consolidamento del Gruppo Banca CF+ non è oggetto di segnalazioni di vigilanza e di requisiti di adeguatezza patrimoniale essendo questi in capo alla controllante Tiber Investments 2 s.à.r.l. ("Tiber 2") azionista di riferimento di Banca CF+.

I dati sotto riportati sono relativi al Gruppo Banca CF+.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio contabile consolidato: ripartizione per tipologia d'impresa.

(importi in Euro migliaia)

	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolida- mento	Totale
1. Capitale	-	39.221	-	39.221
2. Sovrapprezzi di emissione	-	57.643	-	57.643
3. Riserve	-	11.407	-	11.407
- di utili	-	-	-	-
a) legale	-	3.233	-	3.233
b) statutaria	-	-	-	-
c) azioni proprie	-	-	-	-
d) altre	-	8.174	-	8.174
4. Strumenti di capitale	-	-	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-	-	-
6. Riserve da valutazione	-	-	-	-
- Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	3.695	-	3.695
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	163	-	163
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-	122	-	122
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	-	(10.983)	-	(10.983)
Totale	-	101.268	-	101.268

BILANCIO CONSOLIDATO

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

(importi in Euro migliaia)

Attività/Valori	Totale 31/12/2024		Totale 31/12/2023	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	2	5	-	-
2. Titoli di capitale	3.974	279	3.695	-
3. Finanziamenti	248	82	-	-
Totale	4.223	366	3.695	-

La riserva positiva sui titoli di capitale rappresenta il *fair value* di uno strumento finanziario partecipativo, al netto del relativo effetto fiscale, la cui valutazione è svolta avendo a riferimento le migliori informazioni disponibili alla data di predisposizione del bilancio, con il supporto di esperti indipendenti. Nel corso dell'esercizio 2024 non sono state registrate variazioni nel *fair value* dello strumento.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

(importi in Euro migliaia)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	-	3.695	-
2. Variazioni positive			
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	-	-	248
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	2	x	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	-	x	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	2	-	-
3. Variazioni negative			
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	(7)	-	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-	x	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	-	(82)
4. Rimanenze finali	(3)	3.695	166

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Al 31 dicembre 2024 è presente, per piani a benefici definiti, una riserva positiva complessiva pari a 122 mila. L'adeguamento netto derivante dalla valutazione attuariale della passività è stato pari nel 2023 ad Euro 2 mila.

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

Come precedentemente segnalato, l'area di consolidamento del presente bilancio consolidato non è oggetto di requisiti di vigilanza e di segnalazioni essendo entrambi in capo alla controllante Tiber Investments 2 s.à r.l. azionista di riferimento di Banca CF+.

Per completezza di informativa si riportano di seguito le tabelle relative ai Fondi propri ed alle Attività di rischio determinati al livello di consolidamento di Tiber 2.

(importi in Euro migliaia)

	31/12/2024	31/12/2023
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	96.866	81.788
di cui strumenti CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(100)	(109)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	86.766	81.680
D. Elementi da dedurre dal CET1	11.260	16.543
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	-	-
F. Totale Capitale primario di classe1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D +/- E)	85.506	65.136
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	1.138	1.284
di cui strumenti AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H +/- I)	1.138	1.284
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	26.498	26.607
di cui strumenti T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	-	-
P. Totale Capitale di classe2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	26.498	26.607
Q. Totale Fondi Propri (F + L + P)	113.141	93.027

BILANCIO CONSOLIDATO

(importi in Euro migliaia)

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/ requisiti	
	31/12/2024	31/12/2023	31/12/2024	31/12/2023
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	1.963.229	1.240.484	535.143	531.978
1. Metodologia standardizzata	1.767.784	1.469.650	339.560	310.349
2. Metodologia basata su rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2. Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	195.445	201.014	195.583	201.198
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte	-	-	42.811	40.924
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	-	-	-	-
B.3 Rischio di regolamento	-	-	-	-
B.4 Rischi di mercato	-	-	-	-
1. Metodologia standard	-	-	-	-
2. Modelli interni	-	-	-	-
3. Rischio di concentrazione	-	-	-	-
B.5 Rischio operativo	-	-	7.758	6.078
1. Metodo base	-	-	7.758	6.078
2. Metodo standardizzato	-	-	-	-
3. Metodo avanzato	-	-	37	57
B.7 Totale requisiti prudenziali	-	-	50.607	47.059
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			632.582	588.234
C.2 Capitale primario di classe 1 / Attività rischio ponderate (CET1 capital ratio)			13,52%	11,07%
C.3 Capitale di classe 1 / Attività rischio ponderate (TIER1 capital ratio)			13,70%	11,29%
C.4 Totale Fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			17,886%	15,81%

Parte G: Operazioni di Aggregazione Riguardanti Imprese o Rami d'Azienda

SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

Non sono state realizzate operazioni di aggregazione aziendale durante l'esercizio.

SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

In data 01 febbraio 2025 si è perfezionato l'acquisto da parte della Capogruppo Banca CF+, di un ramo di azienda (il "Ramo d'azienda" o il "Ramo") della società Be TC S.r.l. ("BE TC"), attiva nel settore della consulenza in materia di gestione finanziaria e imprenditoriale ed operante nell'ambito delle attività di promozione e conclusione di contratti per l'acquisto di crediti o portafogli di crediti di natura fiscale vantati nei confronti dell'Agenzia dell'Entrate.

L'acquisizione si colloca nell'ambito del Progetto *Tax Claim*, avviato da CF+ (all'epoca Credito Fondiario) in *partnership* con BE Holding S.r.l. (all'epoca BE Finance S.r.l.) ("BEH") nel corso del 2018, di cui l'acquisizione da parte della Banca del ramo di azienda di BE TC S.r.l. (controllata da BEH) rappresenta l'ultima fase della progettualità in questione, finalizzata a consolidare ed espandere la posizione di mercato di CF+ nel settore dei crediti fiscali.

Il Ramo d'Azienda è costituito dai rapporti attivi e passivi individuati nella situazione patrimoniale di BETC al 28/01/2025 (la "Situazione Patrimoniale di Riferimento"), ivi inclusi: (i) i contratti di lavoro subordinato con n. 11 dipendenti; (ii) il trattamento di fine rapporto (TFR) relativo ai dipendenti; (iii) le macchine elettroniche e arredamento uffici (al netto del rispettivo fondo ammortamento), incluse le attrezzature e i dispositivi in uso ai dipendenti; (iv) la lista clienti; (v) la licenza d'uso del *software* applicativo utilizzato nel Ramo d'Azienda; e (vi) la *fee letter* sottoscritta in data 9 dicembre 2020 tra BETC e Crediti Fiscali+ S.r.l. (all'epoca Convento SPV S.r.l.) (la "SPV"), che regola le commissioni dovute da quest'ultima in favore di BETC per taluni servizi dalla stessa prestati nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione realizzata dalla SPV nel dicembre 2018.

Il corrispettivo dell'operazione è stato determinato pari ad Euro 320.000; la quantificazione dello stesso ha tenuto conto – *inter alia* – della perizia di stima rilasciata da un soggetto terzo indipendente. La data di acquisizione del Ramo è stata identificata nel 01 febbraio 2025, data di efficacia dell'acquisto.

L'Operazione soddisfa la definizione di aggregazione aziendale, o «*business combination*», e dovrà, pertanto, essere contabilizzata secondo il processo di *Purchase Price Allocation*, sulla base di quanto previsto dall'*International Financial Reporting Standard 3 Revised* («IFRS 3»), entro e non oltre 12 mesi dal closing dell'Operazione, ovvero dalla data in cui la Banca ha ottenuto il controllo del Ramo d'Azienda.

In particolare, il principio richiamato prevede la contabilizzazione dell'Operazione sulla base del c.d. *Purchase Price Allocation Method* («PPA») e che il prezzo pagato sia allocato alle attività acquisite ed alle passività assunte misurate ai loro rispettivi *fair value*.

BILANCIO CONSOLIDATO

Si riporta di seguito la situazione contabile alla data del 01 febbraio 2025 del Ramo trasferito:

BE TC Euro/000	Saldi Ramo d'azienda alla data di riferimento (28/01/2025)
Attivo	7
Immobilizzazioni materiali	7
Passivo	187
Debiti verso personale dipendente	74
TFR	113
Patrimonio Netto	(180)
Purchase Price + conguaglio	320
Avviamento	500

Il processo di *purchase price allocation* avviato con il supporto di un esperto indipendente sarà concluso entro i dodici mesi dalla data dell'acquisizione.

SEZIONE 3 – Rettifiche retrospettive

Non si segnalano rettifiche rilevate nell'esercizio corrente relative alle aggregazioni aziendali verificatesi in esercizi precedenti.

Parte H: Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

La tabella che segue riporta l'ammontare dei compensi, di competenza del 2024, riconosciuti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo e ai dirigenti con responsabilità strategiche di Banca CF+ e delle società del Gruppo, ai sensi del paragrafo 16 dello IAS 24:

(importi in Euro migliaia)

31-dic-24	Amministratori	Sindaci	Altri Dirigenti con responsabilità strategica
a) benefici a breve termine	682	242	3.814
b) debefici successivi al rapporto di lavoro	-	-	264
c) altri benefici a lungo termine	-	-	-
d) compensi per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-	-
e) compensi in azioni	-	-	-
Totale	682	242	4.078

Il Gruppo ha iscritti tra le "Altre Passività" debiti verso Sindaci per Euro 263 mila.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni con parti correlate di natura atipica o inusuale che per significatività possano avere impatti sulla situazione patrimoniale ed economica del Gruppo Banca CF+. Tutte le operazioni con parti correlate sono state realizzate a condizioni di mercato e rientrano nell'operatività del Gruppo.

Ad integrazione di quanto sopra, avendo sempre a riferimento il più vasto perimetro dei soggetti collegati, si riportano sotto le seguenti informazioni.

In data 13 ottobre 2023, si è perfezionata l'emissione per un nominale di Euro 25 milioni, al tasso di interesse annuale del 14,50%, di un prestito subordinato computabile come strumento di capitale di classe 2, in conformità alle disposizioni di cui al Regolamento (UE) n. 575/2013 ("CRR") e alla Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013. L'emissione, dematerializzata e accentrata presso Euronext Securities Milan (Monte Titoli S.p.A.), è stata negoziata presso il segmento professionale del sistema multilaterale di negoziazione Euronext Access Milan organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

Il prestito è stato sottoscritto per Euro 13,8 milioni da Orado Investments S.à r.l., soggetto collegato in quanto società appartenente al Gruppo Elliott, e per Euro 0,7 milioni da altri soggetti collegati membri del Consiglio di Amministrazione di Banca CF+.

Nel corso dell'anno sono state rilevate commissioni passive per complessivi Euro 1,9 milioni, riconosciute al gruppo Gardant per lo svolgimento delle attività di *servicing* ad esso esternalizzate a favore della Capogruppo nonché per i ruoli svolti nell'ambito delle cartolarizzazioni delle SPV consolidate.

Si evidenzia inoltre il provento per Euro 5,2 milioni a titolo di *earn out* sul titolo ABS emesso dalla società Lucullo SPV,

BILANCIO CONSOLIDATO

venduto dalla Banca a Gardant Spa a giugno 2022 contro il pagamento di un prezzo *up front* più un *earn out* commisurato al realizzarsi di incassi sul portafoglio sottostante. La somma è stata incassata nel mese di settembre 2024.

Al 31 dicembre 2024 è inoltre in essere una linea di credito utilizzata per Euro 3 milioni concessa nel 2020 alla Leviticus Reoco S.r.l., società controllata dalla European Investment Holding (parte correlata di Banca CF+), per un accordato di Euro 5 milioni, poi ridotto nel corso del 2023 ad Euro 4,5 milioni.

ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO AI SENSI DEGLI ARTICOLI 2497 E SEGUENTI DEL CODICE CIVILE

Al 31 dicembre 2024 non ci sono società che svolgono attività di direzione e coordinamento sull'area di consolidamento di Banca CF+ ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del codice civile.

Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'articolo 2427 1° comma, n. 16-bis del codice civile

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2427, 1° comma, n. 16-bis del codice civile si riepilogano di seguito i corrispettivi contrattualmente stabiliti per l'esercizio 2024 con la Società di Revisione per l'incarico di revisione legale dei conti e per la prestazione di altri servizi resi al Gruppo.

Gli importi indicati in tabella sono al netto dell'IVA e delle spese.

(importi in migliaia di Euro)

Tipologia di servizi	Soggetto che ha prestato il servizio: società di revisione/ società della rete	Ammontare corrispettivi
Servizi di revisione Capogruppo		
- Revisione contabile bilancio d'esercizio individuale inclusa la verifica della regolare tenuta della contabilità e bilancio consolidato	EY S.p.A.	199
- Revisione contabile della relazione semestrale individuale e consolidata	EY S.p.A.	25
- Confort letter ex art. 26(2) del Reg. UE 575/2013	EY S.p.A.	16
- Servizi di attestazione su dichiarazioni fiscali	EY S.p.A.	5
- Verifica traduzione bilancio in inglese	EY S.p.A.	3
Servizi di revisione controllate		
- Revisione contabile volontaria bilanci SPV inclusa la verifica dei reporting package per la Capogruppo	EY S.p.A.	188
Totale		436

Parte I: Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Informazioni di natura qualitativa

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Al 31 dicembre 2024 non risultano approvati nuovi piani di incentivazione.

2. Altre informazioni

Non vi sono altre informazioni.

Informazioni di natura quantitativa

1. Variazioni annue

Nel 2024 non sono state esercitate opzioni su azioni.

Parte L: Informativa di settore

All'interno della presente Parte L, in linea con i requisiti IFRS 8 in materia di informativa di settore, viene rappresentato il risultato economico-patrimoniale del Gruppo per segmento di business in coerenza con la metodologia prevista dalla Policy di *Segment Reporting*, approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nel corso del 2023. Quest'ultima, attraverso l'allocazione delle numeriche economico-patrimoniali sulla base di criteri di riparto omogenei, permette di perimetrare ricavi, costi e voci patrimoniali specifici di ogni segmento, consentendo per ciascuno di questi, di effettuare una pianificazione specifica ed al tempo stesso di monitorare le performance rispetto agli obiettivi pianificati.

In particolare viene distinta la performance aggregata delle attività ad elevato valore strategico per la Banca (segmento "Business Lines") da quella relativa al Legacy Portfolio (segmento "Legacy"), includendo per ciascuna di queste i costi relativi all'approvvigionamento ed alla gestione della liquidità determinati mediante l'applicazione dei tassi interni di trasferimento e l'allocazione dei costi sostenuti dalla funzione, escludendo invece i costi di pertinenza esclusiva del Corporate Center ovvero i costi indiretti non allocabili alle business line. La performance dei segmenti descritti è redatta fino al livello di dettaglio dell'utile ante imposte.

Nello specifico il segmento Business Lines rappresenta l'accorpamento delle seguenti linee di business:

- **Financing & Factoring:** le attività di business relative ai prodotti di finanziamento con garanzia MCC/ SACE/FEI dedicato alle PMI italiane, distribuito tramite una rete di mediatori creditizi, e di factoring destinato a soddisfare le esigenze di breve termine di liquidità e di ottimizzazione del capitale circolante delle PMI.
- **Tax Credits:** l'attività di business relativa all'acquisto di crediti fiscali, inclusivo del risultato dei veicoli di cartolarizzazione ad essi riferiti. L'attività è divisa in due prodotti con caratteristiche di redditività e tempistiche attese di incasso differenti: *low yield* e *high yield*.
- **Investments:** l'attività di gestione proattiva del portafoglio di titoli governativi svolta in maniera indipendente dalla Tesoreria. Al 31 dicembre 2024 il perimetro dell'attivo patrimoniale del segmento Investments è composto per la maggior parte da strumenti HTC, ed in quota minore da strumenti HTCS.

Il segmento Legacy è rappresentativo della porzione di attività in *run-off*, il cui perimetro include il portafoglio costituito da note cartolarizzate ABS con sottostanti crediti NPL, crediti NPL direttamente a bilancio o in SPV appartenenti al perimetro di consolidamento contabile, derivanti dal periodo ante scissione e facente capo all'allora denomina-

BILANCIO CONSOLIDATO

to "Credito Fondiario SpA". L'attività del segmento consiste nell'ottimizzazione del recupero dei crediti, gestito dai servicer esterni, fino all'estinzione completa del portafoglio. Ad entrambi i segmenti viene allocata una quota del risultato di Tesoreria, mentre non viene ripartita la quota dei costi del Corporate Center che costituisce un segmento indipendente e a cui corrisponde una informativa completa di conto economico. Il perimetro degli attivi patrimoniali inclusi nel Corporate Center non prevede la realizzazione di alcun ricavo, e sono qui compresi i costi indiretti non allocati ad altri segmenti.

Il segmento Corporate center, in particolare, accoglie nel suo perimetro i costi da esso sostenuti e non riconducibili nemmeno indirettamente ai segmenti "Business Lines" e "Legacy Portfolio", in quanto costi sostenuti per obiettivi di funzionamento e di controllo dell'intera Banca e non esclusivamente del business. Di conseguenza, tali costi restano di pertinenza del Corporate Center e non vengono allocati ad altri segmenti.

Distribuzione per settori di attività: dati economici

(importi in Euro migliaia)

Conto economico gestionale (€ln)	Gruppo		Business Lines		Legacy		Corporate Center	
	dic-23	dic-24	dic-23	dic-24	dic-23	dic-24	dic-23	dic-24
Net interest margin	58,5	60,0	38,9	45,9	19,6	14,1	-	-
Net commissions	(0,8)	1,3	1,8	3,0	(2,6)	(1,7)	-	-
FV abs & other	(11,9)	3,4	(2,0)	3,1	(9,8)	0,4	-	-
Net Banking Income	45,8	64,8	38,7	52,1	7,1	12,7	-	-
Staff costs	(23,6)	(27,1)	(11,6)	(14,2)	(3,2)	(3,2)	(8,9)	(9,7)
Administrative Expenses	(23,2)	(23,5)	(11,2)	(11,6)	(3,7)	(2,7)	(8,4)	(9,3)
D&A	(3,9)	(5,1)	(1,6)	(2,9)	(0,0)	(0,0)	(2,5)	(2,1)
Other operating income	5,0	2,7	0,4	0,7	0,2	0,0	4,4	2,0
Operating expenses	(45,8)	(53,0)	(24,0)	(28,0)	(6,7)	(5,9)	(15,4)	(19,1)
Net write-downs/write-backs	(32,8)	(22,9)	(5,1)	(9,0)	(27,8)	(13,9)	-	-
PBY	(32,8)	(11,1)	9,6	15,0	(27,3)	(7,0)	(15,4)	(19,1)

Distribuzione per settore di attività: dati patrimoniali

(importi in Euro migliaia)

Sezione patrimoniale (€mln)	Gruppo		Business Lines				Legacy				Corporate Center			
	dic-23	dic-24	dic-23	dic-24	24 vs 23	24 vs 23 %	dic-23	dic-24	24 vs 23	24 vs 23 %	dic-23	dic-24	24 vs 23	24 vs 23 %
Total assets	1.673	1.959	1.287	1.597	310	24%	356	330	(26)	-7%	31	32	2	6%
<i>o/w business credits</i>	1.459	1.807	1.126	1.499	373	33%	333	309	(25)	-8%	-	-	-	n.s.
RWA (€m)	586	632	198	289	91	46%	369	328	(42)	-11%	19	16	(4)	-19%
RWA credito %	30%	27%	13%	14%	1%	5%	87%	92%						
Costo della raccolta %	-2,8%	-3,6%	-2,3%	-3,2%	-1%	39%	-3,6%	-4,1%	-1%	15%				
Expense ratio %	>100%	82%	62%	54%	-8%	-13%	92%	46%	-45%	-49%				
Coverage ratio su NPE %			15,3%	16,7%	1%	9%								
Stock EoP Stage 3			40	90	50	125%								
Gross NPE ratio %			5,7%	8,7%	3%	53%								
Net NPE ratio %			4,9%	7,3%	2%	51%								

Per il commento alle tabelle riportate si rimanda al paragrafo "Andamento dati economici e patrimoniali per settore di attività" della Relazione sulla gestione consolidata.

Parte M – Informativa sul leasing

SEZIONE 1 – LOCATARIO

Informazioni qualitative

In conformità a quanto richiesto dall'IFRS 16 paragrafo 59 e paragrafo 60, si evidenzia che l'attività di leasing del locatario ha per oggetto la locazione degli immobili ad uso abitativo concessi a personale dipendente e le auto aziendali date in uso ai dipendenti della Capogruppo. La Banca e le società del gruppo per il presente esercizio non sono state esposte a: i) pagamenti variabili; ii) opzioni di proroga e opzioni di risoluzione; iii) garanzie sul valore residuo; e iv) leasing non ancora stipulati per i quali il locatario si è impegnato. Non si sono inoltre realizzate restrizioni, accordi imposti dai leasing, operazioni di vendita o di retrolocazione. La Banca, in quanto locatario, non ha contabilizzato nel presente esercizio leasing a breve termine o leasing di attività di modesto valore.

Informazioni quantitative

Nella presente sezione si fa rinvio a:

- le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing contenute nella Parte B, Attivo;
- le informazioni sui debiti per leasing contenute nella Parte B, Passivo;
- le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing e gli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing, gli utili e le perdite derivanti da operazioni di vendita e retrolocazione e i proventi derivanti da operazioni di sub-leasing contenute nella Parte C.

Si riporta di seguito una tabella di sintesi dei principali importi connessi all'attività di leasing:

(importi in migliaia di Euro)

Importi del locatario	Immobili ad uso ufficio	Immobili ad uso abitativo	Auto aziendali	Stampanti	Totale 31/12/2024
a) le spese di ammortamento per le attività consistenti nel diritto di utilizzo per classe di attività sottostante;	1.062	41	275	6	1.384
b) gli interessi passivi sulla passività del leasing;	178	2	23	1	204
c) i costi relativi ai leasing a breve termine contabilizzati applicando il paragrafo 6;	-	-	-	-	-
d) i costi relativi ai leasing di attività di modesto valore contabilizzate applicando il paragrafo 6;	-	-	-	-	-
e) i costi relativi ai pagamenti variabili dovuti per il leasing non inclusi nella valutazione delle passività del leasing;	-	-	-	-	-
f) i proventi dei sub-leasing di attività consistenti nel diritto di utilizzo;	-	-	-	-	-
g) il totale dei flussi finanziari in uscita per i leasing;	1.064	40	302	7	1.413
h) le aggiunte alle attività consistenti nel diritto di utilizzo;	-	-	-	-	-
i) gli utili o le perdite derivanti da operazioni di vendita e retrolocazione;	-	-	-	-	-
j) il valore contabile delle attività consistenti nel diritto di utilizzo alla data di chiusura dell'esercizio per ogni classe di attività sottostante.	3.982	132	648	14	4.776

Le voci di ammortamento, di interessi e i flussi in uscita derivanti da contratti di locazione includono le componenti relative ai contratti aventi ad oggetto le sedi in locazione di Roma e Milano, gli immobili ad uso abitativo, le auto aziendali e le stampanti.

Nel presente esercizio non sono stati presi impegni connessi con i leasing a breve termine.

SEZIONE 2 – LOCATORE

Informazioni qualitative

Il Gruppo ha iscritti nel proprio bilancio n. 4 portafogli aventi ad oggetto contratti di leasing, tre dei quali rientranti nella definizione di POCI. La Banca monitora costantemente l'andamento dei rimborsi sui contratti e gestisce il rischio associato ai diritti che conserva sulle attività sottostanti tramite attività di recupero del credito e/o escussione delle garanzie sul valore residuo.

La Banca e le altre società del Gruppo non hanno in essere operazioni di leasing operativo.

BILANCIO CONSOLIDATO

Informazioni quantitative

1. Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico

Nella presente sezione si fa rinvio alle informazioni sugli interessi attivi sui finanziamenti per leasing e sugli altri proventi dei leasing finanziari contenute nella Parte C del presente Bilancio.

2.1 Leasing finanziario

a. Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e riconciliazione con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo

(importi in migliaia di Euro)

Fasce temporali	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
	Pagamenti da ricevere per il leasing	Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino a 1 anno	4.866	9.928
Da oltre 1° anno fino a 2 anni	7.425	2.847
Da oltre 2° anno fino a 3 anni	2.947	4.821
Da oltre 3° anno fino a 4 anni	2.195	2.430
Da oltre 4° anno fino a 5 anni	527	2.229
Da oltre 5 anni	2.349	2.873
Totale pagamenti da ricevere per il leasing	20.310	25.128
RICONCILIAZIONE CON FINANZIAMENTI	-	-
Utili finanziari non maturati (-)	(3.466)	(5.108)
Valore residuo non garantito (-)	-	-
Finanziamenti per leasing	16.843	20.020

2.2 Altre informazioni

Non vi sono informazioni aggiuntive da riportare.

3. Leasing operativo

3.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

Fattispecie non presente.

3.2 Altre informazioni

Fattispecie non presente.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

BANCA CF+ CREDITO FONDIARIO S.P.A.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI SUL BILANCIO CONSOLIDATO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2024

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale (o "Collegio") è chiamato a riferire all'Assemblea degli Azionisti di Banca CF+ Credito Fondiario S.p.A. ("CF+" o la "Banca"), convocata oltre che per l'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 (di seguito anche "bilancio individuale") anche per l'esame del bilancio consolidato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 ("bilancio consolidato") del Gruppo Banca CF+ (di seguito anche "Gruppo"), in merito all'attività di vigilanza posta in essere, alle omissioni ed ai fatti censurabili eventualmente rilevati. Il bilancio consolidato è composto dallo Stato Patrimoniale Consolidato, dal Conto Economico Consolidato, dal Prospetto della Redditività Complessiva Consolidata, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto Consolidato, dal Rendiconto Finanziario Consolidato, elaborato con il metodo indiretto e dalla Nota Integrativa (consolidata) ed è corredato dalla relativa Relazione sulla gestione (consolidata)¹ predisposta dagli Amministratori. Il bilancio consolidato è predisposto in conformità al D. Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, è redatto secondo gli IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dall'Unione Europea ed ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Il Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio 2024 ha tenuto n. 16 adunanze, ha partecipato alle n. 22 riunioni del Consiglio di Amministrazione ed alle n. 4 Assemblee tenutesi il 09 febbraio (in sede ordinaria e straordinaria), il 29 aprile ed il 06 settembre 2024 ed ha svolto i propri compiti istituzionali nel rispetto delle norme del Codice civile, del D. Lgs. 1° settembre 1993, n. 385 ("TUB") e dei connessi provvedimenti attuativi, delle norme statutarie, delle altre disposizioni legislative speciali in materia nonché delle disposizioni emanate dalle Autorità pubbliche che esercitano attività di vigilanza e di controllo, nazionali e comunitarie. Nel corso dell'esercizio 2024 il Collegio ha svolto la propria attività di vigilanza acquisendo le informazioni strumentali allo svolgimento dei compiti di generale vigilanza e di controllo ad esso attribuiti mediante: (i) l'analisi dell'articolato sistema di flussi informativi previsto all'interno della Banca e del Gruppo, (ii) la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione ed alle Assemblee della Banca, (iii) gli incontri con: l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, le Funzioni aziendali di controllo, il Chief Financial Officer ("CFO"), la società incaricata della revisione legale, il Chief Lending Officer ("CLO"), i Chief Operating Officer ("COO"), il Chief

¹ La Relazione sulla gestione (o Relazione) e la Nota Integrativa citate nel presente documento, se non diversamente indicato, si riferiscono a quelle allegate al bilancio consolidato.

Commercial Officer ("CCO") e con i responsabili delle altre funzioni di *business* e di supporto della Banca; (iv) le altre attività di verifica svolte nel corso delle proprie riunioni cui partecipa, di regola, la Funzione di Internal Audit della Banca.

Al Collegio Sindacale sono altresì affidate le funzioni dell'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.lgs. n. 231/2001 in materia di responsabilità amministrativa degli enti.

L'area di consolidamento del bilancio è costituita dalla Banca capogruppo e dai veicoli di cartolarizzazione di cui la Banca detiene la totalità o la maggioranza dei titoli ABS *junior* emessi e sui quali esercita un controllo di fatto ai sensi del richiamato IFRS 10, ovvero detiene un controllo congiunto, rilevando coerentemente l'interessenza ai sensi dell'IFRS 11. Tutti tali veicoli sono elencati nella tabella che indica le società consolidate, riportata nella Relazione sulla gestione (paragrafo "Area di consolidamento"), e si riferiscono principalmente alle operazioni di *tax credit* ed al c.d. portafoglio *legacy*. Quest'ultimo è composto da note di cartolarizzazione, in parte consolidate contabilmente, e da crediti iscritti in bilancio derivanti dalle attività svolte precedentemente alla scissione del Gruppo Gardant realizzata nel 2021, rimasto nella Banca al fine di contribuire all'autofinanziamento dei nuovi *business* e gestito attraverso *servicer* specializzati (tra cui il gruppo Gardant). Ulteriori informazioni sono contenute nella Nota Integrativa consolidata, Parte A "Politiche contabili", "Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento", cui si rinvia.

1. Attività di vigilanza sul rispetto della legge e dello Statuto e sui principi di corretta amministrazione

In base all'attività di vigilanza svolta, come in precedenza descritta, e tenuto conto anche dell'attività condotta quale Organismo di Vigilanza, il Collegio Sindacale ha vigilato sulla conformità delle delibere assunte dagli organi societari alla normativa legislativa e regolamentare, nonché allo Statuto, senza rilevare eccezioni.

Sulla base delle informazioni rese disponibili ed acquisite, il Collegio Sindacale può ragionevolmente ritenere che le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale concluse dal Gruppo sono state improntate al rispetto dei principi di corretta amministrazione, oltre che conformi alla legge e allo Statuto sociale, non manifestamente imprudenti, azzardate ovvero in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale e del Gruppo. Un membro del Collegio Sindacale partecipa alle riunioni del Comitato Controlli Interni e Rischi, circostanza che permette di incrementare, ulteriormente, l'efficacia dell'azione di vigilanza. L'attività degli organi sociali e delle Funzioni interne, come constatato dal Collegio Sindacale, è stata improntata al rispetto dei principi di corretta amministrazione e di tutela del patrimonio del Gruppo. Il Collegio Sindacale ha inoltre

verificato, sia per le operazioni di maggior rilievo, che per le altre operazioni deliberate dal Consiglio di Amministrazione, che esse fossero assistite da adeguate ed approfondite analisi e valutazioni degli aspetti rilevanti, valendosi, ove opportuno, del supporto di esperti terzi.

Gli Amministratori hanno riportato nella loro Relazione sulla gestione ai paragrafi "Informazioni sulla gestione e principali Eventi del 2024" e "Altri fatti intervenuti nell'esercizio", le informazioni sui principali eventi ed iniziative di gestione che hanno caratterizzato l'esercizio, che sono riconducibili principalmente:

- al progressivo sviluppo delle linee di *business* del Gruppo, mediante: (i) l'incremento dello stock di crediti erogati, grazie anche all'avvio dell'operatività della piattaforma di *digital lending* (finanziamenti a PMI per importi fino a euro 500 mila e con garanzia pubblica), facendo leva sugli asset tecnologici acquisiti nell'ambito dell'operazione societaria di acquisizione del ramo d'azienda di Instapartners S.r.l. (già Credimi S.p.A.) conclusa nel 2023; (ii) l'avvio dell'attività di acquisto di portafogli di crediti ex "superbonus 110%", con finalità di compensazione diretta ed anche di cessione a terzi; (iii) lo sviluppo dell'attività di Finance & Investments;
- all'iniziativa di rafforzamento patrimoniale conclusa nel mese di settembre 2024 relativa all'aumento di capitale sociale scindibile a pagamento deliberato dall'Assemblea il 6 settembre 2024. In esito a tale operazione sono state sottoscritte n. 20.146.729 azioni per un controvalore complessivo versato (a titolo di capitale sociale e sovrapprezzo azioni) di euro 27 mln circa;
- alla gestione del portafoglio *legacy* che, tuttavia, anche nel 2024 ha evidenziato un andamento inferiore alle attese, sebbene in miglioramento rispetto all'esercizio 2023: l'andamento incassi effettuati e l'aggiornamento periodico delle previsioni sugli incassi futuri (c.d. "business plan review") al 31 dicembre 2024 ha generato un impatto negativo netto sul conto economico consolidato nell'esercizio 2024, tra rettifiche di valore e diminuzioni del *fair value*, pari a euro 12,2 mln, nonostante la presenza di un ricavo straordinario di euro 5,2 mln derivante da un *earn out* sulla cessione di una nota ABS ceduta in passato. Nel corso dell'esercizio, inoltre, la Banca ha acquistato 15,2 mln di note ABS da Deutsche Bank (ossia il residuo 95% della Classe A, senior, della cartolarizzazione "Domizia", originata dalla Banca stessa). La Banca detiene parte delle note *mezzanine* della stessa cartolarizzazione e tale acquisto è stato effettuato al fine di mantenere le prospettive di recupero dell'investimento. Nel dicembre 2024, inoltre, per migliorare il profilo di rischio e la qualità degli attivi, la Banca ha partecipato alla cartolarizzazione "multi originator" denominata "Luzzatti POP NPLs 2024" cui ha ceduto crediti appartenenti al portafoglio *legacy* per un valore netto di euro 8,5 mln; contestualmente la Banca ha sottoscritto la quota di propria competenza dei titoli *senior* e la quota di *retention* delle classi *mezzanine* e *junior* emesse dal relativo SPV.

Come riferito dagli Amministratori nel paragrafo "Portafoglio legacy" della loro Relazione in merito alla prevedibile evoluzione della gestione degli attivi relativi al portafoglio legacy, nel mese di marzo 2025 la Banca ha sottoscritto un "contratto di garanzia finanziaria" con talune controparti appartenenti al Gruppo Elliott, azionista di riferimento di Banca CF+. Tale contratto riguarda una porzione delle *asset-backed notes* pari a circa il 60% del valore al 31 dicembre 2024 del portafoglio stesso, con la previsione di estensione ad una ulteriore porzione, allargando il perimetro fino all'80% circa del suddetto valore. Il contratto ha durata di 10 anni ed è finalizzato a sterilizzare i possibili effetti economici di eventuali rettifiche di valore sul portafoglio. In base a detto contratto le controparti garanti, su richiesta della Banca e nel caso in cui si verifichi un "notes event", procederanno ad un pagamento a copertura della perdita economica sofferta dalla Banca stessa;

- alla strategia di *funding*. La Banca ha proseguito nella implementazione di una strategia di diversificazione delle fonti, cercando al contempo di minimizzare il costo della raccolta, che è al 70% rappresentata da depositi *on line* al dettaglio, mantenendo adeguate riserve di *funding*;
- agli investimenti in tecnologia con l'avvio di un programma di *digital transformation*, in linea con la spinta verso la digitalizzazione e automazione dei servizi e il continuo investimento nell'innovazione tecnologica che rappresentano per Banca CF+ dei *driver* fondamentali per abilitare il raggiungimento degli obiettivi del piano industriale.

Tra gli eventi successivi alla chiusura dell'esercizio, anch'essi richiamati e commentati dagli Amministratori nei paragrafi della loro Relazione in precedenza richiamati nonché nei paragrafi "Fatti di rilievo intervenuti dopo il 31 dicembre 2024" e "Prospettive gestionali e considerazioni sulla continuità aziendale", si ricordano:

- l'acquisto, perfezionato il 1° febbraio 2025, di un ramo d'azienda di Be TC S.r.l., società riconducibile a Be Finance S.r.l. attiva nel settore della consulenza in materia di gestione finanziaria e imprenditoriale, operante nell'ambito delle attività di promozione e conclusione di contratti per l'acquisto di crediti o portafogli di crediti di natura fiscale vantati nei confronti dell'Agenzia dell'Entrate. Be Finance S.r.l. è un *partner* della Banca dal 2018 nell'ambito della originazione e gestione delle attività della linea di attività Tax Credit;
- l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione l'11 febbraio 2025 delle "proiezioni pluriennali 2025-2027" e del *budget* dell'esercizio 2025. Tali "Proiezioni" si pongono in continuità con le linee strategiche adottate dalla Banca per il Gruppo a seguito della scissione del 2021 e recepiscono, principalmente: (i) il nuovo scenario dei tassi di interesse attesi sul periodo di riferimento; (ii) il mutamento dello schema regolamentare delle garanzie statali per le PMI (in particolare del fondo di garanzia ex L.

662/1996), con le riduzioni delle percentuali ammesse; (iii) l'integrazione del ramo di azienda di Be TC S.r.l. all'interno della Banca; (iv) il progetto di sviluppo della digitalizzazione; e (v) il progressivo avvio e sviluppo di prodotti di banca transazionale (es. conti correnti).

A supporto della crescita ed al fine di garantire la continuità aziendale, le Proiezioni sono compendiate: (i) dalla conclusione del citato contratto di garanzia finanziaria, che risulta operativo dall'esercizio 2025, al fine di sterilizzare la volatilità economica derivante dalla variabilità delle rettifiche di valore sul portafoglio *legacy* (cfr. *supra*); e (ii) da una ulteriore operazione di rafforzamento patrimoniale. Nella medesima sede, infatti, il Consiglio di Amministrazione ha approvato una proposta di aumento di capitale da eseguirsi in forma scindibile mediante emissione di azioni ordinarie da offrirsi in opzione agli Azionisti della Banca, ai sensi dell'art. 2441 del Codice civile, per un controvalore massimo di euro 17 mln, ed in relazione al quale l'azionista di maggioranza ha già formalizzato il proprio impegno a partecipare a tale aumento di capitale per un importo massimo di euro 15 mln da versare entro la fine di aprile 2025.

Il quadro di sintesi delle operazioni di maggior rilievo effettuate nell'esercizio 2024 e all'inizio del 2025 confermano che il Gruppo sta proseguendo nella implementazione del progetto di rifocalizzazione della sua *mission* – avviata a seguito della scissione con la creazione del Gruppo Gardant (ora appartenente al Gruppo doValue) avvenuta nel 2021 delle attività di *npl debt servicing* e *debt purchasing* - verso modelli operativi e distributivi avanzati, con l'utilizzo della tecnologia quale strumento di facilitazione ed accelerazione dell'accesso al credito per le imprese ("challenger bank"), concentrandosi su soluzioni di finanziamento alle imprese in situazioni *performing* o *re-performing* con l'offerta di servizi di *factoring*, di acquisto crediti fiscali e di finanziamento a breve e medio termine ad aziende con esigenze strutturali e di liquidità, anche assistiti dai fondi centrali di garanzia, cui si affianca un'attività di investimento proprietario che affianca le precedenti e completa il quadro delle nuove "business lines". L'azionariato, ed in particolare l'azionista di riferimento Tiber Investments 2 S.à r.l. ("Tiber 2", società di diritto lussemburghese sempre facente parte del gruppo statunitense Elliott che controlla la Banca con una percentuale pari al 90,54% del capitale sociale) ha costantemente supportato e continua a supportare il processo di evoluzione, con iniziative di rafforzamento patrimoniale utili a consentire l'implementazione della crescita delle nuove *business lines* e la gestione del portafoglio *legacy*.

In relazione a quanto sopra, il Collegio Sindacale non ha ulteriori osservazioni da formulare.

2. Andamento economico e situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo

L'esercizio 2024, come detto, pur in un contesto macroeconomico e regolamentare complesso, si è caratterizzato per l'ulteriore consolidamento delle nuove *business lines* strategiche: l'attivo del Gruppo è cresciuto da euro 1.673 mln al 31 dicembre 2023 a euro 1.959 mln al 31 dicembre 2024, essenzialmente a motivo dell'incremento del portafoglio crediti.

Il conto economico consolidato dell'esercizio 2024 evidenzia una perdita di euro 11,0 mln, inferiore rispetto a quella di euro 35,0 mln dell'esercizio 2023, grazie al maggior contributo reddituale delle nuove linee di *business* ed alla minore incidenza delle componenti valutative negative del portafoglio *legacy*. Infatti, risulta in miglioramento sia il margine di intermediazione (euro 64,8 mln contro euro 45,8 mln nel 2023) che il risultato netto della gestione finanziaria (euro 41,9 mln contro euro 12,9 mln del 2023). I costi operativi registrano un incremento dovuto in parte all'aumento del costo del personale nel 2024 ed in parte alla presenza, nel dato comparativo del 2023 degli altri oneri e proventi di gestione, di una componente reddituale positiva di 3,3 mln di euro.

Ai fini della predisposizione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2024, gli Amministratori hanno ritenuto adeguata l'adozione del presupposto della continuità aziendale (*going concern*) non ravvisando dubbi in merito alla possibilità che il Gruppo possa continuare con la sua esistenza operativa per un prevedibile futuro, oltre i 12 mesi dalla data di predisposizione del bilancio.

Al riguardo gli Amministratori hanno rilevato nel paragrafo "Prospettive gestionali e considerazioni sulla continuità aziendale" della relazione sulla gestione che i *ratios* patrimoniali della Banca e del Gruppo, nonostante la perdita consuntivata anche nell'esercizio 2024, risultano alla data di bilancio superiori alle soglie richieste dalla normativa prudenziale, così come tutti gli indicatori relativi alla liquidità. La continuità aziendale si fonda altresì sulle prospettive di redditività del nuovo *business* riflesse nelle Proiezioni e sulle correlate iniziative di rafforzamento patrimoniale, approvate dagli Amministratori nel febbraio 2025 e già supportate dal *commitment* dell'azionista di riferimento, e dalla stipula nel marzo 2025 del contratto di garanzia finanziaria su larga parte del portafoglio *legacy* che dovrebbe consentire di immunizzare in buona parte il conto economico da eventuali svalutazioni o perdite sulle *notes* del portafoglio *legacy* oggetto della garanzia stessa.

A tal riguardo, il Collegio Sindacale non ha osservazioni contrarie rispetto a tale prospettiva; il Consiglio di Amministrazione, fino alla effettiva esecuzione del predetto rafforzamento patrimoniale, monitora il rispetto dei limiti e delle condizioni previste dai vigenti SREP e RAF; inoltre, come rilevato dagli Amministratori, è prevista l'estensione dell'ambito di copertura del contratto di garanzia finanziaria fino a ricomprendere un'ampia porzione dell'intero perimetro del portafoglio *legacy*.

Data la natura di *start up* che ancora il Gruppo assume, continua a risultare importante il supporto dell'azionariato, ed in particolare dell'azionista di riferimento, indispensabile per proseguire nella implementazione della strategia di crescita della Banca, in un complesso contesto di mercato e considerata altresì la focalizzazione dell'attività della Banca verso segmenti di clientela tipicamente a maggior rischio.

Sul lato della raccolta la Banca si affida prevalentemente al canale *retail on line*, che fornisce circa due terzi della provvista dell'attivo. Si tratta di uno strumento flessibile e di rapida implementazione che, strutturato in prevalenza come raccolta a breve e brevissimo termine, richiede attenzione nella gestione della trasformazione delle scadenze, a motivo della sua potenziale volatilità connessa sia al fattore prezzo che ad altre variabili esogene, ed una attenta calibrazione degli investimenti anche per scadenze e della gestione del rischio di tasso di interesse; a presidio di tale potenziale volatilità, la Banca associa al monitoraggio attivo della raccolta una cospicua presenza di riserve prontamente disponibili. Ulteriori aspetti di rilievo sono rappresentati dal livello di *leverage* e dalla crescita in termini lordi delle esposizioni *core non performing*.

Per quanto riguarda gli altri rischi e incertezze cui il Gruppo è esposto si rinvia altresì alla Parte E della Nota integrativa consolidata "Informazioni sui Rischi e sulle Relative Politiche di Copertura"; nella Sezione 10 della Parte B – Passivo della Nota Integrativa consolidata ("Fondi per rischi ed oneri") dove sono forniti dettagli ed informazioni su passività e rischi cui il Gruppo è esposto. Ulteriori rischi sono indicati nel paragrafo "Fatti di rilievo intervenuti dopo il 31 dicembre 2024" della Relazione degli Amministratori in relazione ad una sentenza del Consiglio di Stato, relativa ad un'azione di recupero di esposizioni verso un consorzio controllato da una Regione, avverso la quale sono state attivate iniziative giudiziarie presso la Corte Europea dei Diritti dell'Uomo.

3. Attività di vigilanza sulla adeguatezza dell'assetto organizzativo e procedurale

Il Collegio Sindacale, per quanto di propria competenza, ha acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza degli assetti organizzativi adottati.

Il Collegio Sindacale ha potuto approfondire, ove necessario ovvero opportuno, sia nell'ambito delle proprie attività di verifica, sia con la partecipazione alle riunioni consiliari, le operazioni proposte in riferimento ai relativi effetti economici e patrimoniali ed in relazione al loro impatto sull'assetto organizzativo ed operativo del Gruppo.

Al riguardo, si rileva che nella Relazione degli Amministratori, al paragrafo "Sviluppi ed investimenti in tecnologia" è offerta una disamina delle attività svolte dalla Banca in merito al programma di evoluzione verso la digitalizzazione e l'automazione dei processi, l'evoluzione

verso l'offerta di servizi transazionali, l'avvio del c.d. *digital lending*, la evoluzione dei processi di istruttoria creditizia con l'implementazione della nuova piattaforma per tutte le linee di attività e l'introduzione di un sistema di *scoring* fornito da un primario operatore. In parallelo con la implementazione delle nuove linee di *business*, la Banca ha, peraltro, proseguito nella implementazione delle misure organizzative e procedurali connesse alla nuova operatività, adattandole alla crescita dei volumi operativi attesi.

Anche nel corso del 2024 è proseguito il rafforzamento sia della struttura di *front-office* sia di *back-office*; l'organico di Gruppo è passato da 190 a 204 risorse ed è proseguita la strategia di gestione del capitale umano, mediante lo sviluppo e la valorizzazione delle professionalità e l'attenzione verso un clima culturale inclusivo ed attento a benessere e sicurezza dei dipendenti. Il Gruppo deve, altresì, continuare a tenere nella necessaria considerazione i rischi connessi alla componente personale, sia in termini di controllo della qualità dei processi svolti sia in termini di integrazione culturale rispetto al contesto bancario, in particolare per le risorse provenienti da ambiti differenti, anche attraverso specifiche iniziative formative.

Dal punto di vista dell'impianto organizzativo e procedurale, nel corso del 2024 è stata oggetto di affinamento la struttura dei riporti all'Amministratore Delegato e Direttore Generale della Banca capogruppo, con la creazione del Chief Commercial Officer; la revisione dell'area organizzazione, operations e IT, con la creazione della figura del COO assegnata a due *co-head*; la istituzione del ruolo di Chief Risk Officer ("CRO") a riporto del quale è stata riallocata – *inter alia* – la funzione di controllo ICT Risk & Security; la creazione della struttura IT Strategy & Governance a presidio dei controlli di I° livello in ambito ICT *risk* e la evoluzione dell'area Chief Lending Officer, affidata al vice Direttore Generale.

In parallelo, e sfruttando la composizione dell'organo amministrativo nominato dall'Assemblea il 29 aprile 2024, è aumentato il novero ed il grado ed estensione della delega verso i comitati interni, alcuni dei quali con composizione mista (amministratori e *manager*). A fronte di tale estensione delle deleghe (es. in materia creditizia e nella definizione delle strategie di gestione della finanza e tesoreria) assume rilievo mantenere l'adeguato e tempestivo flusso informativo verso l'organo amministrativo nella sua composizione collegiale.

La costante evoluzione rappresenta, peraltro, un elemento caratterizzante delle *challenger bank*, che si trovano continuamente a confrontarsi con le necessità di adattamento del *business*, lo sviluppo e l'integrazione di processi e sistemi da omogeneizzare ed efficientare, per cui gli investimenti in tecnologia e sistemi rappresentano una costante. Per altro verso, la necessità di assicurare lo sviluppo delle attività in accordo con il piano industriale di lungo termine richiedono una notevole attenzione alla qualità del personale manageriale ed una capacità di adattamento dell'organizzazione al contesto interno ed esterno; da questo punto di vista il Gruppo ha evidenziato un elevato grado di flessibilità nella declinazione della struttura organizzativa interna che, a consuntivo, ha consentito di rafforzarne ulteriormente l'assetto.

4. Attività di vigilanza sul sistema di controllo interno e di gestione del rischio

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni mediante: (i) incontri con il *top management* per l'esame del sistema dei controlli interni e di gestione del rischio e delle prospettive di evoluzione del sistema stesso; (ii) incontri con le Funzioni aziendali di controllo della Banca (Internal Audit, Risk Strategy & Management, ICT Risk & Security, Compliance & AML, DPO), al fine di valutare le modalità di pianificazione del lavoro, basato sulla identificazione e sulla valutazione dei principali rischi presenti nei processi e nelle unità organizzative, ed esaminare l'esito delle verifiche svolte e delle relazioni periodiche delle medesime Funzioni aziendali di controllo; (iii) l'esame dell'attività di monitoraggio sull'attuazione delle azioni correttive individuate, svolta dalle stesse Funzioni aziendali di controllo.

Attraverso la regolamentazione interna aziendale, la Banca capogruppo ha disciplinato: (i) le *policy* sulle singole Funzioni aziendali di controllo ed il regolamento sui flussi informativi e le interrelazioni nel sistema dei controlli interni, (ii) l'articolazione del sistema dei controlli interni, i ruoli e le responsabilità degli organi sociali e delle Funzioni aziendali di controllo, (iii) le modalità di coordinamento tra tali funzioni in conformità al modello codificato nella Circolare Banca d'Italia n. 285/2013.

In considerazione della centralità della piattaforma tecnologica della Banca e dell'estrema rilevanza che assume il rischio di violazione della sicurezza informatica (*cyber security*), compresa la protezione dei dati aziendali, il Consiglio di Amministrazione ha posto particolare attenzione alla gestione dei rischi ICT e di sicurezza. Nel corso dell'esercizio la funzione di controllo di secondo livello "ICT Risk & Security", responsabile della gestione e della supervisione dei rischi ICT e di sicurezza, creata nel 2022, è stata posta sotto la supervisione del Chief Risk Officer, a cui riporta altresì la funzione di gestione del rischio (Risk Strategy & Management). Tale modifica mira a realizzare una più stretta connessione tra la gestione del rischio ICT e il quadro di riferimento per l'assunzione dei rischi (RAF). L'attenzione agli aspetti relativi alla *governance* ICT ed alla gestione dei relativi rischi è testimoniata dalla creazione, all'interno dell'area COO, di una specifica funzione dedicata alla *governance* ed alla implementazione della strategia IT. L'entrata in vigore della normativa c.d. DORA ha generato un ulteriore impulso verso la definizione interventi di rafforzamento del *framework* normativo interno in ambito ICT, nonché attraverso interventi di natura operativa e tecnologica, in parte ancora in corso, e la definizione di un programma di *testing* della resilienza digitale per il 2025, tutti finalizzati a rafforzare la resilienza operativa e a migliorare la gestione dei rischi IT e di sicurezza e in ultima analisi di continuità del *business*.

Il ricorso alle esternalizzazioni per parti importanti del processo – istruttoria documentale, preparazione delle istruttorie creditizie e perfezionamento dei rapporti, oltreché gestione del ciclo di vita della garanzia pubblica – che caratterizza, ad esempio, l'attività in ambito *medium-*

large ticket di *financing* (ed in parte quella di *digital lending*), e la raccolta *on line*, espone a rischi che, sebbene mitigati dai controlli definiti e dalle misure di trasferimento del rischio attivate, necessitano di un continuo presidio; analoga considerazione vale per quanto riguarda il ricorso alle reti di distribuzione esterne, che si caratterizzano per la presenza sia di soggetti legati da "mono mandato" che di mediatori creditizi ed espongono a rischi di volatilità nella qualità e nella quantità delle opportunità di finanziamento raccolte; ulteriori complessità derivano dai processi di *digital lending*.

Nel corso dell'esercizio il sistema dei controlli interni ha registrato una evoluzione nel processo di *risk assessment* ed una sempre maggiore integrazione ed omogeneizzazione dei processi e delle metodologie di valutazione dei risultati delle verifiche; le attività di *risk management* hanno registrato una importante evoluzione nei controlli e nel *reporting* dei diversi ambiti di rischio, anche informatici.

Il quadro complessivo emerso dal sistema dei controlli interni evidenzia una sostanziale adeguatezza dei processi e procedure interni pur in presenza di un certo numero di azioni implementative la cui tempestiva attuazione concorrerà all'ulteriore rafforzamento dei presidi. Alcuni dei progetti evolutivi del sistema informativo, in parte ancora in corso, hanno un impatto anche sul sistema dei controlli interni (es. processi riguardanti l'erogazione e gestione delle operazioni di *factoring*, avvio dell'operatività su mercati finanziari, monitoraggio dell'attività commerciale). Evoluzioni importanti riguardano anche il sistema di gestione dei rischi, che ha in essere importanti progetti di potenziamento ed evoluzione sia metodologica che di sistemi a supporto, inclusi alcuni processi di *monitoring* del rischio e di *reporting*.

Ne deriva un articolato ed impegnativo piano di interventi di natura informatica la cui implementazione contribuirà a migliorare anche il presidio dei rischi di credito, sia nei processi di erogazione che di monitoraggio.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha continuato a verificare il puntuale riscontro alle richieste dell'Autorità di Vigilanza ed a monitorare l'attuazione delle iniziative assunte dalla Banca in ordine alle indicazioni, di carattere generale o specifico, provenienti dall'Autorità di Vigilanza, senza riscontrare rilievi degni di essere segnalati.

Il Collegio Sindacale, in esito alle sue valutazioni, conferma il giudizio emerso in sede di autovalutazione delle Funzioni del sistema dei controlli interni nel senso di una complessiva adeguatezza quali-quantitativa delle Funzioni aziendali di controllo e di complessiva appropriatezza, in termini di dimensionamento e funzionamento, dell'assetto dei controlli interni, in un quadro che richiede, comunque, la implementazione di alcune attività di ulteriore rafforzamento già identificate e pianificate, tra cui va ricordato il recente ingresso nella funzione di controllo di terzo livello di una risorsa avente – *inter alia* – pregresse esperienze in ambito ICT audit.

La dotazione quali-quantitativa delle Funzioni aziendali di controllo deve affiancare la crescita dei volumi e complessità del *business* e il tipo di rischi che la Banca deve fronteggiare, e quindi richiede una continua rivalutazione.

Il Collegio Sindacale ha, inoltre, vigilato: (i) sul processo di definizione dell'appetito al rischio e dei relativi limiti e indicatori ("RAF", "RAS"), (ii) sulla pianificazione del capitale regolamentare e della liquidità (ICAAP/ILAAP), nonché (iii) sulla coerenza dei vari indici e metriche presenti nei diversi sistemi citati e sulla loro rispondenza ai limiti di vigilanza.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha altresì vigilato sul rispetto del RAF e dei requisiti di vigilanza; al riguardo va segnalato che al 31 dicembre 2024 il Gruppo, a livello di consolidato prudenziale (calcolato a livello di Tiber 2), evidenziava un *total capital ratio* pari al 17,89% (15,82% al 31 dicembre 2023), superiore ai limiti previsti.

5. Attività di vigilanza sul sistema amministrativo contabile e sul processo di informativa finanziaria

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e sulla relativa affidabilità dello stesso nel rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante: (i) l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle Funzioni aziendali competenti, (ii) l'esame dei documenti aziendali più significativi, (iii) l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla Società di Revisione EY S.p.A. e dall'attività della funzione di Internal Audit.

Dato il compito ad esso attribuito nell'ambito del processo di informativa finanziaria, il Collegio Sindacale ha mantenuto uno stretto coordinamento con il CFO, con Accounting, Tax, Regulatory Reporting, Planning & Control, Portfolio Management e con la Società di Revisione, con i quali sono stati approfonditi i principali aspetti relativi alla formazione del bilancio civilistico e consolidato della Banca e, in particolare, sull'utilizzo delle stime contabili, tra cui si citano:

- le analisi riferite alla gestione e valutazione del portafoglio *legacy*;
- le attività connesse alla classificazione, valutazione e monitoraggio dei crediti relativi alle nuove *business lines*;
- l'analisi delle soluzioni riferite alla parziale sterilizzazione degli effetti economici dei risultati del portafoglio *legacy* ed il funzionamento ed il trattamento del contratto di garanzia finanziaria,
- le verifiche di *impairment* sugli *asset* intangibili e l'analisi sulla sostenibilità dei *deferred tax asset*.

Quanto al primo aspetto, il portafoglio *legacy* si caratterizza in quanto la gestione è esternalizzata a *servicer* specializzati; il referente per le attività esternalizzate è stato individuato

nel Chief Lending Officer mentre i controlli di secondo livello sono affidati al Chief Risk Officer. I *business plan* alla base della valutazione dei crediti *impaired*/titoli ABS sono rivisti periodicamente dalla Banca, con il supporto delle informazioni rese dal *servicer*. La Banca utilizza procedure di valutazione del portafoglio che tengono conto del diverso tipo di *governance* di cui essa dispone in relazione alle *notes* possedute, che consentono un maggior indirizzo e gestione dei *servicer* nel caso dei crediti */notes* consolidati nel bilancio.

Per la verifica della recuperabilità della fiscalità differita attiva e per la verifica della recuperabilità delle attività immateriali a vita indefinita, nel processo di predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2024, il Consiglio di Amministrazione ha effettuato rispettivamente il *probability test* di cui allo IAS 12 e l'*impairment test* delle CGU *factoring* e *tax credits* di cui allo IAS 36 tenendo in considerazione i flussi delle Proiezioni finanziarie aggiornate relative al triennio 2025 – 2027. Al riguardo si rinvia alla Sezione 10 (*impairment test*) e 11 (*probability test*) della Parte B – Attivo della Nota Integrativa consolidata.

Nel corso dell'esercizio è stata completata la c.d. *purchase price allocation* del costo di acquisizione del ramo d'azienda Instapartners S.r.l., in esito alla quale sono stati iscritti in bilancio *software* il cui valore residuo al 31 dicembre 2024 è pari ad euro 5,5 mln ed un "avviamento negativo" di euro 1,0 mln registrato nella voce "Altri oneri/proventi di gestione" del conto economico consolidato.

Successivamente alla conclusione dell'esercizio 2024, ed a seguito dell'acquisizione del ramo di azienda di Be TC S.r.l., che si qualifica come "business combination" ex IFRS 3, è stato avviato il processo di *purchase price allocation* del corrispettivo (euro 0,3 mln); per ulteriori dettagli si rimanda alla Parte G: "Operazioni di Aggregazione Riguardanti Imprese o Rami d'Azienda", Sezione 2 "Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio" della Nota Integrativa consolidata.

In ambito amministrativo e contabile la Banca è impegnata in una sempre maggiore integrazione di diversi sottosistemi in un contesto caratterizzato da una certa naturale frammentazione degli applicativi specialistici dedicati ai diversi *business* svolti, oltre che da differenze nei vari processi, al fine di contenere i conseguenti rischi operativi.

L'attività amministrativa non ha dato luogo a rilievi e/o ad osservazioni particolari, né da parte del Collegio Sindacale né da parte di nessun altro organo societario o funzione investita di attività di controllo.

Nel corso dell'esercizio la Banca ha utilizzato il processo di *segment reporting* per settori di attività (*core business line*, portafoglio *legacy* e *corporate center*) adottato alla fine dell'esercizio 2023, basato su un sistema di tassi interni di trasferimento, che contribuisce al *reporting* direzionale e, seppur con possibili ulteriori implementazioni in relazione alla ripartizione dei costi indiretti, può contribuire alla migliore analisi del *business* e all'assunzione

di decisioni basate su dati granulari e tempestivi rispetto alle esigenze della Banca che opera in un contesto di mercato estremamente dinamico e complesso. Al riguardo, si rinvia a quanto indicato nella Parte L della Nota Integrativa consolidata.

La Società di Revisione ha controllato le procedure amministrative e quelle contabili senza formulare rilievi sulla loro affidabilità. Essa ha, inoltre, verificato la correttezza delle rilevazioni dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché la completezza delle informazioni, dei criteri di valutazione e dei principi applicati per la redazione del bilancio d'esercizio e di quello consolidato, senza sollevare alcun rilievo e/o osservazione.

Pur non rientrando nei compiti del Collegio Sindacale il controllo legale dei conti ex D. Lgs. 39/2010, essendo questo demandato alla Società di Revisione, sulla base delle informazioni avute da quest'ultima, dal CFO e dal Responsabile Accounting, Tax & Regulatory, si ritiene che il sistema amministrativo-contabile, nel suo complesso, sia adeguato ed affidabile e che i fatti di gestione siano rilevati correttamente e con la dovuta tempestività.

6. Informativa su eventuali operazioni atipiche e/o inusuali, con parti correlate e gestione dei conflitti di interesse

La Banca si è dotata di una "Policy per la gestione delle operazioni con soggetti collegati e delle operazioni in conflitto di interesse", oggetto di aggiornamento in corso d'esercizio, per presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della Banca possa compromettere l'obiettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della Banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti, nonché per assicurare che si adottino ogni misura ragionevole per evitare che i conflitti di interesse ledano gli interessi della clientela. Il Collegio Sindacale ha preso atto delle dichiarazioni rese ai sensi dell'art. 2391 del cod. civ.

Nella parte H della Nota Integrativa consolidata viene data conferma dell'assenza di operazioni atipiche e/o inusuali con parti correlate che per significatività possano avere impatti sulla situazione patrimoniale ed economica del Gruppo e della circostanza che tutte le operazioni con parti correlate sono state realizzate a condizioni di mercato e rientrano nell'operatività del Gruppo. Dalle informazioni acquisite dal Collegio Sindacale non si ha, altresì, evidenza dell'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali perfezionate con parti terze o con società controllate.

Nella medesima sezione della Nota Integrativa, gli Amministratori hanno riportato esaustiva illustrazione delle altre operazioni con parti correlate e con soggetti collegati. Per quanto

noto a questo Collegio Sindacale, dette operazioni sono state concluse nell'interesse della Banca e non determinano osservazioni in merito alla loro congruità, rientrando nell'ordinaria operatività di CF+. Con particolare riferimento alla stipula del contratto di garanzia finanziaria con soggetti collegati approvato dal Consiglio di Amministrazione il 19 marzo 2025, il Collegio Sindacale ha potuto constatare il rispetto delle procedure interne definite dalla Policy per la gestione delle operazioni con soggetti collegati e delle operazioni in conflitto di interesse (inclusa la presenza di analisi svolte da soggetti indipendenti sui profili di maggior rilievo e l'adozione di cautele deliberative).

In relazione a quanto sopra il Collegio Sindacale non ha ulteriori osservazioni da formulare.

7. Attività di vigilanza sulla revisione legale dei conti

In accordo con quanto previsto dall'art. 19 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, il Collegio Sindacale, identificato come "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile", ha svolto la prescritta attività di vigilanza sull'operatività della Società di Revisione, analizzando ed approvando il piano di revisione, monitorandone l'implementazione, vigilando per quanto di rilievo nella presente sede, sul processo di informativa finanziaria, sull'efficacia del sistema di controllo interno della qualità, di revisione interna e di gestione dei rischi relativi a detta informativa, sulla revisione legale dei conti annuali e consolidati, sulla indipendenza del revisore legale anche ai sensi del Regolamento (UE) n. 537/2014.

Il Collegio Sindacale ha incontrato regolarmente la Società di Revisione incaricata attivando, in tali occasioni, un proficuo scambio di informazioni. Con i Revisori sono stati esaminati, tra l'altro: (i) il piano di revisione, (ii) l'applicazione dei principi contabili, (iii) le migliori appostazioni e rappresentazioni nei prospetti di bilancio di elementi significativi sotto l'aspetto economico, finanziario e patrimoniale, (iv) il processo e i risultati della valutazione del portafoglio, (v) il trattamento del contratto di garanzia finanziaria e (vi) la revisione dei veicoli consolidati.

In sintesi, dagli scambi informativi con i Revisori non sono emerse anomalie, criticità od omissioni da evidenziare.

Ai sensi del combinato disposto del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e del Regolamento (UE) n. 537/2014, l'incarico di revisione legale dei conti e di revisione del bilancio di esercizio è stato conferito, su proposta del Collegio Sindacale, dall'Assemblea dei Soci del 27 aprile 2022 per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2022 al 31 dicembre 2030 alla Società di Revisione Ernst & Young S.p.A. ("EY").

I compensi alla Società di Revisione sono dettagliati nella Parte H della Nota Integrativa;

al riguardo si rileva che le attività "non audit" sono autorizzate dal Collegio Sindacale ai sensi del Regolamento (UE) n. 537/2014.

La Società di revisione legale ha rilasciato in data 03 aprile 2025 la "relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato" ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014, che non contiene né rilievi né richiami d'informazione; la Società di revisione legale ha rilevato che il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015 n. 136. Il revisore ha, altresì, attestato che la Relazione sulla gestione che correda il bilancio consolidato è coerente con il bilancio consolidato ed è stata redatta in conformità alle norme di legge ed ha dichiarato che, sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non ha identificato errori significativi nella stessa Relazione sulla gestione.

In accordo con le disposizioni normative applicabili, la relazione di revisione riporta i principi di revisione applicati e le procedure di revisione adottate ed indica come "aspetti chiave" emersi nel corso dell'attività di revisione contabile: (i) valutazione degli strumenti riferiti ad operazioni di cartolarizzazione classificati tra le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, e (ii) classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato; per ciascuno di essi la relazione di certificazione indica altresì le procedure di revisione poste in essere.

La relazione di revisione attesta, inoltre, che il giudizio di revisione è coerente con l'informazione contenuta nella detta relazione aggiuntiva al Collegio. In data 03 aprile 2025 la Società di Revisione ha, infatti, presentato al Collegio Sindacale la Relazione aggiuntiva prevista dall'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014, dalla quale risulta che non sono state rilevate carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informazione finanziaria e/o nel sistema contabile, non sono state individuate questioni significative riguardanti casi di non conformità, effettiva o presunta, a leggi e regolamenti o a disposizioni statutarie, né sono emersi altri aspetti significativi da evidenziare.

La Società di Revisione ha, inoltre, presentato al Collegio Sindacale, in pari data, la dichiarazione relativa all'indipendenza, così come richiesto dall'art. 6 del Regolamento (UE) n. 537/2014, dalla quale non emergono situazioni che possano comprometterne l'indipendenza.

Il Collegio Sindacale non ritiene sussistano aspetti critici in materia di indipendenza, ovvero cause di incompatibilità ai sensi degli artt. 10 e 17 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e degli artt. 4 e 5 del Regolamento (UE) n. 537/2014.

La Banca non è soggetta alle disposizioni di cui al D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254 attuativo della Direttiva 2014/95/UE per cui non pubblica la dichiarazione consolidata di carattere non finanziario.

8. Denunce, esposti, segnalazioni, pareri resi

Nel corso dell'esercizio 2024 e sino alla data della presente Relazione non sono pervenute denunce ex art. 2408 del Codice civile.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale non ha ricevuto esposti o altre forme di reclamo da parte di azionisti o da altri *stakeholder* della Banca ovvero da creditori qualificati ai sensi del Codice della crisi d'impresa.

Si ricorda che, in relazione alle previsioni di cui all'art. 52-bis del TUB e delle relative Istruzioni applicative della Banca d'Italia, e di quanto previsto dal D. Lgs. 10 marzo 2023, n. 24, CF+ ha implementato un proprio sistema di *whistleblowing* in accordo con la normativa applicabile.

Nel corso dell'esercizio 2024 e sino alla data odierna, il Collegio Sindacale ha provveduto a rilasciare il proprio parere, quando richiesto in ossequio a previsioni di Legge, dello Statuto e della normativa di Vigilanza e delle procedure interne. Tra i pareri espressi e le osservazioni formulate in ossequio a disposizioni o richieste di vigilanza si segnalano le valutazioni relative al processo ICAAP e ILAAP 2024, le osservazioni alla relazione sulle funzioni operative essenziali o importanti esternalizzate al di fuori del Gruppo, le osservazioni in merito alla pianificazione delle attività delle Funzioni aziendali di controllo e sulla rendicontazione delle medesime Funzioni, i pareri richiesti dalla Banca d'Italia (es. in merito all'aggiornamento degli scenari economico patrimoniali del biennio 2024 – 2025 e relativo *funding plan*, in merito alla verifica sulla qualità della fase istruttoria e delle attività di monitoraggio ed escussione relative ai complessivi crediti con garanzia pubblica) ed in merito alla ripartizione dei compensi del Consiglio di Amministrazione.

9. Principali fatti di rilievo successivi al 31 dicembre 2024 ed evoluzione prevedibile della gestione

Le operazioni ed i fatti di maggior rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio, già in precedenza ampiamente richiamati, sono rappresentati nella Relazione sulla gestione ai paragrafi "Fatti di rilievo intervenuti dopo il 31 dicembre 2024" e "Prospettive gestionali e considerazioni sulla continuità" e nella Nota Integrativa, "A.1 - Parte Generale", Sezione 4 "Eventi

successivi alla data di riferimento del bilancio", cui si rinvia. Tra gli eventi successivi alla chiusura dell'esercizio che meritano di essere ricordati si ritiene opportuno richiamare nuovamente: l'approvazione dell'aggiornamento delle proiezioni finanziarie 2025-2027, la nuova iniziativa di rafforzamento patrimoniale in corso e la stipula del contratto di garanzia finanziaria avente ad oggetto il portafoglio *legacy*.

Si segnala inoltre l'avvio, nel mese di febbraio, di accertamenti ispettivi a carattere generale della Banca d'Italia sulla Banca e sul Gruppo, ad oggi in corso.

Gli Amministratori hanno rappresentato che, successivamente al 31 dicembre 2024 e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio (19 marzo 2025), non si sono verificati fatti aziendali tali da avere impatti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati (IAS 10 § 8); tale considerazione si fonda anche su una prudente gestione dei rischi, i cui aspetti qualitativi e quantitativi sono illustrati nella Parte E della Nota Integrativa, e sull'adeguatezza patrimoniale nella Parte F della Nota Integrativa.

Al riguardo, il Collegio sindacale ritiene che gli Amministratori abbiano esaurientemente rappresentato i fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio e l'evoluzione prevedibile della gestione.

10. Valutazioni conclusive

Signori Azionisti,

a conclusione della presente Relazione, desideriamo confermare che abbiamo svolto la nostra attività di vigilanza avendo riscontrato la più ampia collaborazione degli Organi societari, del *management*, dei responsabili preposti all'attività amministrativa e gestionale, delle Funzioni aziendali di controllo, della Società di Revisione, della funzione preposta alla redazione dei documenti contabili e delle altre Funzioni aziendali.

Dall'attività di vigilanza svolta non sono emersi omissioni, fatti censurabili, operazioni imprudenti o altre situazioni da segnalare, né sono emersi, altresì, fatti significativi suscettibili di evidenziazione alle Autorità di Vigilanza e Controllo o di menzione nella presente Relazione; non è, altresì, emersa necessità di formulare proposte all'Assemblea.

Come riportato nella Relazione sulla gestione e nella Nota Integrativa al bilancio consolidato, successivamente alla data di chiusura del bilancio al 31 dicembre 2024, e ricordato quanto indicato al paragrafo precedente in merito all'approvazione delle nuove proiezioni pluriennali, alla nuova operazione di ripatrimonializzazione ed alla stipula del contratto di garanzia finanziaria, non si sono verificati fatti di particolare rilievo tali da indurre ad una modifica dei

dati approvati, ad una rettifica delle risultanze conseguite o a fornire un'integrazione di informativa. In particolare, nel periodo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua data di approvazione, non si sono verificati fatti di particolare rilievo tali da incidere sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo.

Per ciò che concerne i principali rischi ed incertezze cui sono esposti la Banca ed il Gruppo, la continuità aziendale, nonché l'evoluzione prevedibile della gestione, si fa rinvio a quanto riferito nella Relazione sulla gestione del bilancio consolidato, nonché alla Relazione sulla gestione del progetto di bilancio individuale.

La situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo che Vi viene sottoposta mediante il bilancio consolidato evidenzia un totale attività di 1.959.251 migliaia, un risultato netto di periodo negativo per euro 10.983 migliaia ed un patrimonio netto (inclusivo del risultato di periodo) di euro 101.260 migliaia.

Il bilancio consolidato (così come il progetto di bilancio della Banca capogruppo) sono stati predisposti nell'ottica della continuità aziendale, sono stati redatti senza far ricorso a deroghe nell'applicazione dei principi e criteri di valutazione, e, come già evidenziato, sono stati oggetto di certificazione da parte della Società di Revisione senza rilievi né richiami di informativa; da parte del Collegio Sindacale non sono emersi, al riguardo, elementi da segnalare.

I requisiti di vigilanza prudenziale a livello individuale e consolidato risultano rispettati a fine esercizio.

Conclusivamente, il Collegio Sindacale non ha osservazioni da formulare in merito alla presa d'atto da parte Vostra del Bilancio consolidato dell'esercizio 2024 del Gruppo Banca CF+.

Milano e Roma, 03 aprile 2025

Il Collegio Sindacale

Dott. Antonio Mele (Presidente)

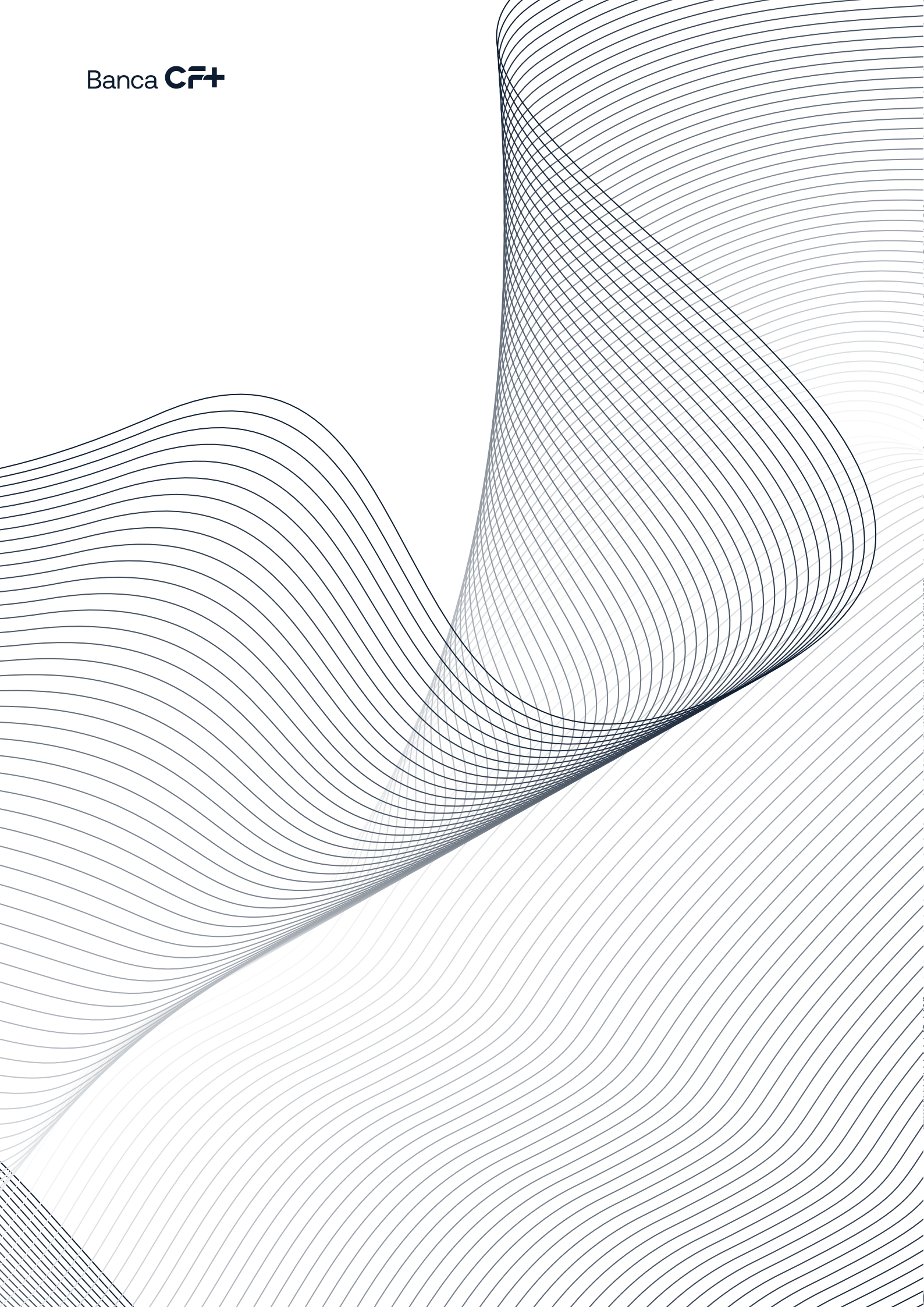


Dott.ssa Giuseppina Pisanti (Sindaco Effettivo)



Avv. Franco Vezzani (Sindaco Effettivo)





RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO 14 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010 N. 39



EY S.p.A.
Via Meravigli, 12
20123 Milano

Tel. +39 02 722121
Fax +39 02 72212037
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10
del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli Azionisti di
Banca CF+ S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Banca CF+ S.p.A. (il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2024, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Gruppo Banca CF+ S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.



Abbiamo identificato i seguenti aspetti chiave della revisione contabile:

Aspetto chiave	Risposte di revisione
Valutazione degli strumenti finanziari riferiti ad operazioni di cartolarizzazione classificati tra le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value Le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value della voce 20 c) dello Stato Patrimoniale ammontano a circa Euro 86 milioni e rappresentano circa il 4% dell'attivo del bilancio consolidato al 31 dicembre 2024. I relativi effetti economici vengono riflessi nella voce 110 di conto economico. Le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, iscritte nella voce 20 c) dello stato patrimoniale in base all'esito del SPPI test richiesto dal principio IFRS 9, si riferiscono esclusivamente a strumenti finanziari connessi a operazioni di cartolarizzazione per i quali non esiste un prezzo quotato su un mercato attivo né un prezzo quotato relativo ad attività finanziarie sufficientemente comparabili. Per la valutazione di tali strumenti finanziari, la Banca fa ricorso a modelli complessi, coerenti con le prassi valutative di mercato (modelli di multipli di mercato o di discounted cash flow dei flussi finanziari futuri desunti dai business plan delle cartolarizzazioni di riferimento) che sono alimentati da dati direttamente osservabili sul mercato ovvero, ove mancanti, stimati internamente, sulla base di assunzioni qualitative e quantitative. La relativa informativa di bilancio è fornita nella Parte A – Politiche contabili, nella Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, nella Parte C – Informazioni sul conto economico e nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della nota integrativa.	In relazione a tale aspetto, le nostre procedure di revisione, svolte anche mediante il supporto di nostri esperti in materia di tecniche di valutazione di strumenti finanziari, hanno incluso, tra le altre: • la comprensione e l'analisi dei processi e dei controlli aziendali con riferimento alle modalità operative adottate per l'esecuzione dei SPPI test e all'attività di monitoraggio finalizzata alla revisione della stima dei flussi di cassa attesi riferibili agli strumenti finanziari connessi a operazioni di cartolarizzazione; • la verifica del fair value mediante l'analisi dei modelli di valutazione, della ragionevolezza delle principali assunzioni qualitative e quantitative utilizzate e dei parametri di input; • lo svolgimento di procedure di analisi comparativa con riferimento agli scostamenti maggiormente significativi rispetto al precedente esercizio; • l'esame dell'adeguatezza dell'informativa fornita nella nota integrativa.

Aspetto chiave	Risposte di revisione
Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato I crediti verso la clientela rappresentati da finanziamenti e da strumenti finanziari riferiti a operazioni di cartolarizzazione iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato iscritti nella Voce 40 b) dello stato patrimoniale ammontano a Euro 1.247 milioni. Al 31 dicembre 2024 tali crediti verso la clientela rappresentano circa il 64% del totale dell'attivo patrimoniale. I relativi effetti economici vengono riflessi nella voce 130 di conto economico. La classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela costituisce un aspetto chiave per la revisione contabile sia perché il loro ammontare è significativo per il bilancio consolidato nel suo complesso, sia perché gli amministratori ne determinano il valore recuperabile attraverso processi di stima, caratterizzati da un elevato grado di complessità e soggettività, che implicano anche la considerazione di specifici fattori che caratterizzano l'attuale contesto di incertezza sull'evoluzione del quadro macroeconomico. Tra gli aspetti che assumono particolare rilievo nei processi di stima dei crediti per finanziamenti vi sono: • l'individuazione e calibrazione dei parametri per la determinazione del significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale, ai fini della allocazione delle esposizioni tra i crediti non deteriorati (Stage 1 e Stage 2); • la definizione dei modelli e dei parametri valutativi di Probability of Default, Loss Given Default (LGD) e Exposure at Default (EAD) applicati per il calcolo delle perdite attese (ECL – Expected Credit Losses) ad un anno per le esposizioni classificate nello Stage 1 e lifetime per le esposizioni classificate nello Stage 2, inclusi fattori forward looking, anche di tipo macroeconomico; • l'individuazione di evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione del credito (indicatori di impairment), con conseguente classificazione	In relazione a tale aspetto chiave, le nostre procedure di revisione, svolte anche mediante il supporto di nostri esperti, principalmente in materia di risk management e di sistemi informativi, hanno incluso, tra le altre: • la comprensione e analisi dei processi e dei controlli aziendali con riferimento: • alla classificazione e alla valutazione dei crediti per finanziamenti e lo svolgimento di procedure di conformità sui controlli ritenuti chiave, compresi quelli relativi ai presidi informatici, al fine di verificarne l'efficacia operativa; • all'attività di monitoraggio e revisione della stima dei flussi di cassa attesi riferibili agli strumenti finanziari riferiti a operazioni di cartolarizzazione; • con specifico riferimento ai finanziamenti: • lo svolgimento di procedure di validità finalizzate alla verifica su base campionaria della corretta classificazione e valutazione delle esposizioni creditizie; • la comprensione della metodologia utilizzata per le valutazioni di tipo statistico e della ragionevolezza delle ipotesi adottate, ivi inclusi gli scenari macroeconomici e la loro ponderazione; • lo svolgimento di procedure di conformità e validità, finalizzate alla verifica dell'accurata determinazione dei parametri valutativi di Probability of Default (PD), Loss Given Default (LGD) e Exposure at Default (EAD) applicati per il calcolo delle perdite attese (ECL – Expected Credit Losses) rilevanti ai fini della determinazione delle rettifiche di valore; • con specifico riferimento agli strumenti finanziari qualificati come POCI: • l'analisi delle metodologie e dei modelli di valutazione specificamente adottati e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e i parametri utilizzati dalla Società;



- delle esposizioni tra i crediti deteriorati (Stage 3);
- per i crediti classificati nello Stage 3, la determinazione dei criteri per la stima dei flussi di cassa attesi in funzione della strategia per il loro recupero.

Inoltre, con particolare riferimento al processo di valutazione dei crediti relativi a strumenti finanziari riferiti a operazioni di cartolarizzazione qualificati come "Purchased or Originated Credit Impaired Asset" ("POCI"), gli amministratori conducono una revisione periodica della stima dei flussi di cassa attesi utilizzando il tasso di interesse effettivo corretto per il credito (c.d. "credit-adjusted effective interest rate"), per la cui individuazione è necessario includere, nelle stime dei flussi finanziari, le perdite attese iniziali.

La relativa informativa di bilancio è fornita nella Parte A – Politiche contabili, nella Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, nella Parte C – Informazioni sul conto economico e nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della nota integrativa.

- l'analisi, per un campione di crediti valutati analiticamente della ragionevolezza della stima dei flussi di cassa attesi attraverso l'esame dei dati relativi agli incassi, degli indicatori di possibili perdite di valore, della valutazione delle eventuali garanzie nonché dei relativi tempi di recupero;
- lo svolgimento di procedure di analisi comparativa dei crediti verso la clientela e dei relativi livelli di copertura, con riferimento agli scostamenti maggiormente significativi rispetto al precedente esercizio;
- l'esame dell'informativa fornita nella nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Banca CF+ S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole

sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.



Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea degli Azionisti di Banca CF+ S.p.A. ci ha conferito in data 27 aprile 2022 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2022 al 31 dicembre 2030.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e) e-bis) ed e-ter), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori di Banca CF+ S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo Banca CF+ S.p.A. al 31 dicembre 2024, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

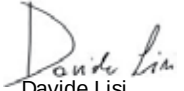
- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Banca CF+ S.p.A. al 31 dicembre 2024. Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 3 aprile 2025

EY S.p.A.


Davide Lisi
(Revisore Legale)

Banca C⁺



RELAZIONE SULLA GESTIONE

Posizionamento Competitivo

Banca CF+ (già "Credito Fondiario S.p.A.", di seguito anche "la Banca"), capogruppo del gruppo bancario Gruppo Banca CF+, è nata nel mese di agosto del 2021 a seguito del perfezionamento del c.d. "Progetto di riorganizzazione 3.0" (di seguito anche il "Progetto").

Tale Progetto ha avuto ad oggetto, in particolare, la scissione delle attività di *debt purchasing* e *debt servicing* dall'allora denominato Credito Fondiario ad un separato soggetto non bancario.

In tale contesto, Credito Fondiario ha mantenuto la titolarità della licenza bancaria, avviando un processo di trasformazione in *challenger bank* e perfezionando, al contempo, un percorso di *renaming* e *rebranding* a seguito del quale la Capogruppo ha mutato in Banca CF+ la sua denominazione sociale.

La Banca opera attraverso modelli operativi e distributivi avanzati, investendo nella tecnologia quale strumento di facilitazione ed accelerazione dell'accesso al credito per le imprese. Specializzata in soluzioni di finanziamento alle imprese, in situazioni *performing* o *re-performing*, offre servizi di factoring, di acquisto crediti fiscali e di finanziamento a breve e medio termine ad aziende con esigenze strutturali e di liquidità, anche assistiti dai fondi centrali di garanzia.

Il processo di riorganizzazione sopra descritto ha consentito alla Banca di modificare la propria mission riavvicinandosi alle proprie origini di banca per l'impresa. Sviluppando il pieno potenziale di tutte le competenze acquisite in oltre 125 anni di storia, la Banca ha costruito un'offerta diversificata per rispondere alle esigenze di liquidità delle imprese che necessitano di supporto per affrontare i loro piani di sviluppo, consolidamento o rilancio. L'offerta specializzata si accompagna ad una piattaforma tecnologica evoluta, in grado di improntare il rapporto banca-impresa su basi di maggiore efficienza e rapidità, soprattutto per quanto concerne i tempi di risposta e di erogazione del credito. Questo riposizionamento strategico rappresenta la naturale evoluzione di una banca da sempre caratterizzata da una grande capacità di rinnovarsi per soddisfare le esigenze del mercato.

Azionariato

In data 2 agosto 2021, nell'ambito della citata riorganizzazione del Gruppo Banca CF+, Tiber Investments S.à r.l. ha trasferito la partecipazione in Banca CF+, pari all'87,12% del capitale sociale della Banca, ad un'altra società di diritto lussemburghese sempre facente parte del gruppo Elliott, Tiber Investments 2 S.à r.l.

Elliott, investitore istituzionale leader negli Stati Uniti da oltre 40 anni, continua ad essere un partner chiave ed investitore attraverso la società Tiber Investments 2 S.à r.l.

L'Azionariato ha costantemente supportato il processo di trasformazione in *challenger bank*, con iniziative di rafforzamento patrimoniali utili a supportare il rapido processo di *start-up* e crescita delle nuove linee di *business*.

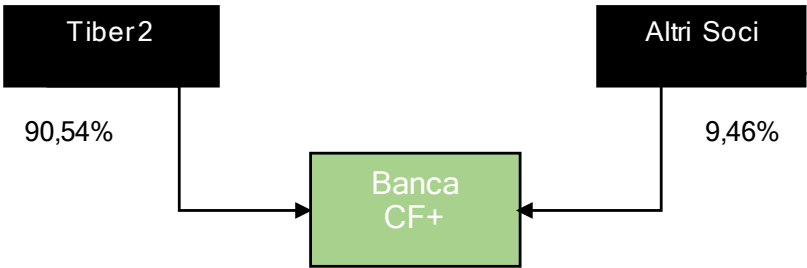
Nell'ultima parte del 2024 si è perfezionato l'aumento di capitale approvato dall'Assemblea degli Azionisti della Banca in data 6 settembre 2024, per complessivi Euro 27 milioni. L'aumento è stato allocato per Euro 20.146.729 al capitale sociale e per Euro 6.849.888 alla riserva sovrapprezzo azioni.

Come riportato al successivo paragrafo "Iniziative di rafforzamento patrimoniale", a tale iniziativa ha fatto seguito la delibera del Consiglio di Amministrazione del 11 febbraio 2025 di un nuovo aumento di capitale. L'azionista di controllo Tiber Investments 2 S.à r.l. ha formalizzato la propria disponibilità a procedere con un versamento in conto

BILANCIO INDIVIDUALE

futuro aumento di capitale per un importo fino a Euro 15 milioni entro il 30 aprile 2025.

La seguente tabella mostra l'assetto proprietario di Banca CF+ al 31 dicembre 2024, a seguito del citato aumento di capitale:



Principali Dati di Banca CF+

La tabella che segue presenta i principali dati di Banca CF+ al 31 dicembre 2024:

(Euro/milioni)

Principali dati finanziari e di struttura	31/12/2024	31/12/2023
Totale attivo	1.999,3	1.658,9
Finanza garantita (valore di bilancio)	761,2	586,1
Finanza garantita Erogazioni del periodo	352,2	388,5
Factoring (valore di bilancio)	170,6	97,0
Factoring Turn over del periodo	637,7	399,7
Investimenti in titoli ABS (valore di bilancio)	414,4	459,9
Investimenti in portafogli di crediti deteriorati POCI (valore di bilancio)	4,2	7,9
Investimenti in portafogli di crediti deteriorati POCI (valore lordo)	276	273,8
Sofferenze nette Business lines	12,6	4,2
Raccolta totale	1.823,4	1.518,6
Raccolta risparmio retail (Depositi On Line)	1.269,1	1.013,5
Patrimonio netto Banca	94,3	76,9
Fondi propri Banca	107,7	85,3
Dipendenti	204	190

Indici di struttura	31/12/2024	31/12/2023
Crediti netti vs clientela al costo ammortizzato/Totale attivo	77,3%	70,7%
Raccolta diretta/Totale passivo	95,7%	91,5%
Indici di redditività		
ROE (Risultato netto/Patrimonio netto)	-10,4%	-48,0%
ROA (Risultato netto/Totale attivo)	-0,5%	-2,0%
Coefficienti patrimoniali		
Cet 1 ratio	12,8%	10,3%
Tier 1 ratio	12,8%	10,3%
Total capital ratio	16,6%	14,7%
Indici di liquidità		
LCR	1.722,3%	2.329,0%
NSFR	146,6%	135,9%
Indici di rischio Business Lines		
Gross NPE ratio	8,7%	5,7%
Net NPE ratio	7,3%	4,9%
Sofferenze nette/PN tangibile	15,2%	5,8%

Quadro macroeconomico

Per l'analisi del quadro macroeconomico si faccia riferimento a quanto riportato nella Relazione sulla Gestione conclusa al Bilancio consolidato al 31 dicembre 2024 del Gruppo Banca CF+.

Informazioni sulla gestione e principali Eventi del 2024

Sviluppo linee di business della nuova Banca

Nel corso dell'esercizio 2024 è proseguito il percorso di rapido sviluppo delle nuove linee di business di Banca CF+, che nei suoi primi due anni di attività ha fatto registrare un CAGR a tre cifre su tutte le principali grandezze. In particolare, gli impieghi verso clientela (Financing, Factoring e Tax) sono passati da circa Euro 80 milioni all'atto della scissione ad oltre 1 miliardo di Euro al 31 dicembre 2024 (>10x). Nel presente paragrafo le informazioni sulla gestione sono illustrate avendo riguardo, in particolare, alle caratteristiche dei prodotti offerti dalla Banca sul mercato ed alle iniziative assunte nell'esercizio 2024 per orientarne lo sviluppo.

Finanza garantita

L'offerta della Banca è rivolta prevalentemente alle piccole e medie imprese (PMI) italiane e large corporate con un fatturato superiore a 1 milione di euro. A livello di garanzie pubbliche, i principali strumenti a sostegno delle PMI nel focus del Gruppo sono rappresentati dagli strumenti messi a disposizione dal Fondo Centrale di Garanzia. Il rischio degli impieghi è pertanto mitigato dalle garanzie "statali".

La Capogruppo Banca CF+ ha avviato la piena operatività della linea di business dedicata alla Finanza Garantita, a partire dal 2022, facendo seguito al set up iniziato già nel mese di dicembre 2021 con l'acquisizione del 100% del capitale sociale di Five Sixty Srl, società di consulenza con significativa esperienza nel mercato dei fondi di garanzia. La Banca ha definito, nell'ambito del set-up del processo, una partnership operativa con Garanzia Etica S.c., intermediario finanziario ex art. 106 TUB specializzato nel *servicing* per l'accesso ai fondi di garanzia e la gestione delle misure agevolative.

I prodotti vengono distribuiti oltre che tramite canale diretto, tramite una rete di agenti e mediatori e tramite BancoPosta con cui CF+ ha siglato, nel corso del 2023, un accordo di partnership strategica per la distribuzione dei finanziamenti assistiti dal Fondo di Garanzia MCC e da SACE.

Nel 2024 Banca CF+ ha lanciato il nuovo prodotto di finanziamento di "Digital Lending", funzionale alla distribuzione di finanziamenti garantiti dal Fondo Centrale di Garanzia di taglio *small* ovvero per importi fino a Euro 500 mila. L'intervento si colloca nell'ambito del piano evolutivo dell'offerta commerciale della Banca e dei servizi proposti a servizio della clientela ed è volto all'ulteriore rafforzamento e digitalizzazione dei processi aziendali, facendo leva sugli asset tecnologici acquisiti nell'ambito dell'operazione societaria di acquisizione del ramo d'azienda di Instapartners (ex Credimi S.p.a.) descritta nel seguito del presente paragrafo ("Acquisizione Ramo d'azienda Credimi").

Nel mese di aprile 2024 la Capogruppo ha rinnovato la partnership con SACE – gruppo finanziario-assicurativo controllato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze – siglando le Convenzioni "Futuro" e "Green", che consentono alle imprese italiane, soprattutto PMI, di accedere a finanziamenti garantiti a medio-lungo termine finalizzati, rispettivamente, a investimenti di livello strategico e ad obiettivi di transizione ecologica.

Nell'ambito della Finanza garantita, nel corso del 2024, sono stati erogati finanziamenti per Euro 352,2 milioni, di cui Euro 69 milioni relativi al nuovo canale di Digital Lending. Al 31 dicembre 2024, il valore di bilancio dei finanziamenti garantiti da MCC/Sace è pari ad Euro 761 milioni, al netto delle relative rettifiche di valore.

Acquisizione Ramo d'azienda Credimi

In data 25 luglio 2023 è stata perfezionata l'acquisizione di un ramo d'azienda (il "Ramo d'azienda" o il "Ramo") di Instapartners Srl in liquidazione (già "Credimi SpA"). A seguito di tale acquisizione Banca CF+ è divenuta proprietaria del Ramo d'azienda comprendente asset tecnologici ed una *workforce* rappresentata da risorse altamente qualificate. Il corrispettivo dell'operazione è stato pari a 4,9 milioni di euro e prevede la corresponsione di un eventuale *earn-out* del valore massimo di 4,5 milioni, all'eventuale raggiungimento di determinati obiettivi di business.

L'Acquisizione del Ramo d'Azienda si è posta come alternativa allo sviluppo organico, da parte di Banca CF+, del business «*financing small ticket*». In particolare, l'Operazione, attraverso l'acquisizione del Ramo, ha permesso a Banca CF+ lo sviluppo accelerato di tale business, l'accesso a maggiori volumi di produzione e conseguenti maggiori risultati economici prospettici.

L'Operazione, soddisfacendo la definizione di aggregazione aziendale, o «*business combination*», dell'*International Financial Reporting Standard 3 Revised* («IFRS 3») è stata contabilizzata sulla base di un processo di *Purchase Price Allocation* ("PPA"), conclusosi con approvazione del Consiglio di Amministrazione del 24 aprile 2024, che ha determinato l'iscrizione tra le Attività Immateriali di un *software* del valore residuo al 31 dicembre 2024 di Euro 5,5 milioni e l'emersione di una plusvalenza di Euro 1 milione (c.d. "Badwill" o "Avviamento negativo") registrata nella voce "Altri oneri/proventi di gestione" del conto economico.

Factoring

Nel corso del 2024 la Capogruppo ha proseguito lo sviluppo della linea di *business* dedicata al mercato del *factoring*. La *business unit* è stata creata nell'esercizio 2021, utilizzando come acceleratore del processo l'acquisizione di società già operativa nel settore. Nel mese di dicembre 2021 la Banca aveva infatti acquisito il 100% del capitale sociale di Fifty S.r.l., società che svolgeva, fra le altre, l'attività di mediazione creditizia e che ha sviluppato una propria piattaforma fintech per la gestione del prodotto *factoring*. La partecipata è stata fusa per incorporazione, con efficacia civilistica, contabile e fiscale a far data dal 1 gennaio 2022. L'operazione ha consentito alla Banca di gestire in autonomia l'intera catena di valore dell'attività di *factoring*.

Con riferimento al *Factoring*, nel corso del 2024, sono stati erogati finanziamenti alle imprese mediante cessione di fatture sia nella forma del *pro soluto* che del *pro solvendo* con un *turnover* pari ad Euro 638 milioni. Al 31 dicembre 2024, i crediti per *factoring* ammontano ad Euro 170,3 milioni.

Tax credits

Sul fronte dei crediti fiscali, Banca CF+ prosegue con gli investimenti in portafogli di crediti fiscali da società in bonis e da aziende con situazioni economiche/di bilancio complesse, comprese procedure di insolvenza e liquidazioni volontarie, operando principalmente mediante la controllata Crediti Fiscali+. La *business line* è stata potenziata negli ultimi anni con la partnership strategica siglata a novembre 2018 con Be Finance, società *leader* in Italia nell'area del tax credit. Nell'ambito di tale progressivo rafforzamento, in data 13 luglio 2022 l'Assemblea degli azionisti della Banca ha deliberato la fusione per incorporazione della partecipata Be Credit Management S.p.A., già controllata al 100% da CF+, perfezionatasi con decorrenza 1° ottobre 2022.

In data 01 febbraio 2025 si è inoltre perfezionato l'acquisto di un Ramo di azienda di Be TC S.r.l. ("BE TC"), altra società riconducibile a Be Finance attiva nel settore della consulenza in materia di gestione finanziaria e imprenditoriale ed operante nell'ambito delle attività di promozione e conclusione di contratti per l'acquisto di crediti o portafogli di crediti di natura fiscale vantati nei confronti dell'Agenzia dell'Entrate. Il Ramo d'azienda trasferito con decorrenza 01 febbraio 2025, comprende principalmente un compendio produttivo organizzato rappresentato da n. 11 risorse qualificate e dal contratto in essere con Crediti Fiscali+ per l'attività di mediazione finalizzata all'acquisto di crediti fiscali.

Nell'ambito dei crediti fiscali, gli investimenti operati nell'esercizio hanno riguardato principalmente la sottoscrizione di titoli ABS emessi dalla società veicolo Crediti Fiscali+ S.r.l. per Euro 214 milioni a fronte di acquisti di tax credits operati dalla stessa per complessivi Euro 207,2 milioni.

A partire dal secondo semestre del 2024, la Capogruppo ha iniziato inoltre ad acquistare dei portafogli di crediti ex Superbonus 110%, con finalità non solo di compensazione ma anche di ri-cessione a terzi.

Nel bilancio individuale al 31 dicembre 2024 sono iscritti i titoli ABS emessi dalle SPV consolidate Crediti Fiscali+ e Fairway per complessivi Euro 141,1 milioni e, fra le altre attività, Euro 17,6 milioni di crediti d'imposta (c.d. "Superbonus 110%") connessi al "Decreto Rilancio" (art. 119 del D.L. 34/2020) acquistati direttamente dalla Banca e rientranti nella propria capacità di assorbimento fiscale, per finalità esclusiva di compensazione (Euro 14,3 milioni) o anche per essere ceduti a terzi (Euro 3,3 milioni).

Approvazione Proiezioni Finanziarie 2025 – 2027

In data 11 febbraio 2025 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato il Budget 2025 e le proiezioni finanziarie pluriennali 2025-2027 (le "Proiezioni") del Gruppo Banca CF+. Le Proiezioni sono state redatte in coerenza con le linee guida strategiche in base alle quali la Banca si propone come challenger bank per imprese/PMI focalizzata sui segmenti di mercato ad elevato potenziale.

BILANCIO INDIVIDUALE

Le Proiezioni si fondano sulle seguenti considerazioni:

- scenario dei tassi di interesse: i cambiamenti avvenuti nello scenario macroeconomico hanno avuto un impatto rilevante sui tassi di interesse, per i quali ci si attende un andamento decrescente negli anni 2025-2026, mentre è atteso un leggero incremento nel 2027. La diminuzione dei tassi di interesse determina un costo del funding minore rispetto a quello del 2024 – e, indirettamente, una maggiore e potenzialmente in crescita domanda di credito;
- schema regolamentare delle garanzie di Stato: le proiezioni integrano gli impatti degli aggiornamenti significativi del framework regolamentare della garanzia di Stato avvenuti nel corso del 2024. Inoltre, nel corso del 2025 è prevista in calo la quota garantita dei finanziamenti MCC finalizzati alla liquidità (dal 60% fino al 31 dicembre 2024 al 50% a partire dal 2025);
- rafforzamento patrimoniale: realizzazione di un'operazione di rafforzamento patrimoniale di circa Euro 15 milioni, tenuto conto del commitment dell'azionista di maggioranza (i.e. Tiber Investments 2 S.à r.l.) a partecipare all'aumento di capitale descritto al paragrafo "Iniziative di rafforzamento patrimoniale" della presente Relazione.

Il Budget 2025 e le Proiezioni – che si sviluppano in continuità con le linee guida strategiche della Banca – prevedono inoltre l'implementazione delle seguenti iniziative strategiche / operative volte a rafforzare la piattaforma operativa e il modello di business di CF+:

- integrazione ramo d'azienda BETC: l'acquisto del ramo d'azienda di BETC, efficace dal 1 febbraio 2025, prevede l'integrazione di 11 risorse e la completa internalizzazione in Banca dell'expertise e di tutte le funzioni relative al business Tax Credits;
- digitalizzazione: il progetto prevede significativi investimenti in soluzioni tecnologiche per lo sviluppo, integrazione e sempre più crescente automazione dei sistemi informatici della Banca;
- sviluppo della offerta di prodotti di transazionalità.

Fattorizzando Euro 15 milioni di rafforzamento patrimoniale, già nell'esercizio 2025 e durante tutto l'arco piano, la Banca sarà nelle condizioni di soddisfare costantemente i requisiti di capitale e rafforzare l'impulso agli investimenti ed alle azioni operative, necessarie a migliorare il profilo di redditività.

Iniziative di rafforzamento patrimoniale

Come indicato al paragrafo "Azionariato", nel mese di settembre 2024, si è perfezionato l'aumento del capitale sociale della Banca approvato dall'Assemblea straordinaria del 6 settembre 2024, per un importo complessivo pari ad Euro 27 milioni. Tale aumento di capitale è stato allocato per Euro 20.146.729 al capitale sociale e per Euro 6.849.888 alla riserva sovrapprezzo azioni.

Ad ulteriore supporto delle prospettive di sviluppo delineate nelle Proiezioni Finanziarie 2025 – 2027 (descritte al precedente paragrafo "Approvazione Proiezioni Finanziarie 2025 – 2027"), il Consiglio di Amministrazione dell'11 febbraio 2025 ha approvato un nuovo aumento del capitale sociale a pagamento per un importo massimo complessivo di Euro 17 milioni, da eseguirsi in forma scindibile mediante emissione di azioni ordinarie da offrirsi in opzione agli Azionisti della Banca, ai sensi dell'art. 2441 del Codice Civile.

In tale contesto, l'azionista di controllo Tiber 2 ha formalizzato la propria disponibilità a procedere con un versamento in conto futuro aumento di capitale per un importo fino ad Euro 15 milioni entro il 30 aprile 2025.

Portafoglio legacy

Come indicato al precedente paragrafo "Posizionamento Competitivo", Banca CF+ nasce nel 2021 dalla separazione delle attività di *debt servicing* e *debt purchasing*. Alla data di scissione, gli asset rappresentati da note di cartolarizzazione con sottostanti crediti (*performing* e *non performing*) sono stati trasferiti alla beneficiaria della scissione, fatta eccezione per alcune note di cartolarizzazione ed esposizioni creditizie (nel seguito, il "Portafoglio Legacy") mantenute in Banca. La gestione operativa (definizione della strategia di incasso, gestione dell'incasso, stima dei cash flows, etc.) dei crediti sottostanti le note è effettuata da *servicer* terzi sulla base di specifici accordi contrattuali.

Il Portafoglio Legacy si compone di note di diverso rango (senior, mezzanine e junior) emesse da veicoli di cartolarizzazione con sottostanti portafogli di crediti deteriorati (NPL e UTP relativi ad attività di banking e leasing) ed include, altresì, alcuni portafogli relativi ad esposizioni creditizie (banking e leasing/in bonis e deteriorate).

Gli ABS sono pari complessivamente al 31 dicembre 2024 ad Euro 263,2 milioni, al netto del relativo fondo svalu-

tazione (Euro 298,1 milioni al 31 dicembre 2023). Nel corso del 2024, sono stati realizzati incassi per complessivi Euro 56,8 milioni sui titoli ABS detenuti. Come riportato nel seguito della presente relazione sul conto economico dell'esercizio ha impattato in modo significativo la revisione dei Business Plan ("BP review") condotta al 31 dicembre 2024, su tale Portafoglio, che ha comportato rettifiche per complessivi Euro 11,6 milioni, di cui Euro 10,4 milioni relativi a rettifiche di valore di attività al costo ammortizzato ed Euro 1,2 milioni sulla variazione del *fair value* delle note ABS classificate fra le attività finanziarie valutate obbligatoriamente al *fair value*. Il risultato della valutazione al *fair value* ha beneficiato per Euro 5,2 milioni dell'*earn out* incassato a settembre 2024 sul titolo ABS emesso dalla società Lucullo SPV, venduto dalla Banca a terzi a giugno 2022 contro il pagamento di un prezzo up front più un *earn out* commisurato al realizzarsi di incassi sul portafoglio sottostante.

Nel mese di novembre 2024, la Capogruppo ha acquistato alla pari per Euro 15,2 milioni da Deutsche Bank il 95% delle obbligazioni di Classe A della SPV Domizia Srl, aventi un rendimento del 4,5% p.a. + Euribor a 3 mesi. La Banca, originator della cartolarizzazione e detentrica già del 5% dei suddetti titoli ai fini di *retention*, nonché delle classi *mezzanine*, ha operato nell'ambito di una strategia concordata con gli altri investitori *mezzanine* volta a mantenere la stabilità e le prospettive di recupero del proprio investimento.

Sempre nell'ambito di una razionalizzazione del portafoglio legacy, nel mese di dicembre 2024, la Banca ha partecipato ad un'operazione di cartolarizzazione "multi cedente" realizzata dalla società Luzzatti POP NPLs 2024 S.r.l. e da Intesa Sanpaolo IMI, unitamente ad altre otto banche, cedendo crediti POCI per complessivi Euro 8,5 milioni di valore di bilancio, di cui una parte facenti parte del portafoglio Ponente (Euro 8,5 milioni) ed una parte del portafoglio di crediti POCI della Banca (Euro 0,02 milioni) e sottoscrivendo la quota di propria competenza dei titoli senior e la *retention* delle classi *mezzanine* e *junior* emesse dalla suddetta SPV. L'operazione ha consentito di migliorare il profilo di rischio e la qualità degli attivi del Gruppo riducendo l'incidenza delle sofferenze sul totale degli attivi.

Per quanto attiene più in generale la prevedibile evoluzione della gestione di tali attivi, si segnala che nel mese di marzo 2025 la Banca ha sottoscritto un contratto di garanzia finanziaria con talune controparti appartenenti al Gruppo facente capo all'azionista di riferimento.

L'oggetto di tale garanzia finanziaria riguarda una porzione delle *asset-backed notes* prossima al 60% circa del valore al 31 dicembre 2024 del portafoglio legacy, con la possibilità di estenderla ad una ulteriore porzione, consentendo di allargare il perimetro fino all'80% circa del suddetto valore. Il contratto avrà durata 10 anni (scadenza prevista a marzo 2035) ed è finalizzato a sterilizzare i possibili effetti economici di eventuali rettifiche di valore sul portafoglio, che negli esercizi susseguenti la scissione hanno gravato sul conto economico per ammontari significativi. Esso determina l'obbligo per i Garanti di procedere – su richiesta della Banca e nel caso in cui si verifichi un "notes event" – a un pagamento a valere sulla Garanzia, a copertura della perdita economica sofferta dalla Banca stessa.

Funding Strategy

La Banca persegue una strategia di diversificazione del funding con l'obiettivo di raggiungere il miglior equilibrio possibile tra costi e rischi. A tal fine, si vuole garantire l'accesso alla più ampia varietà di fonti di finanziamento per creare un *funding mix* ottimale che permetta di sfruttare le migliori condizioni di mercato con una visione di medio - lungo termine.

La diversificazione delle fonti di finanziamento in termini di tipologia di soggetti, prodotti e strumenti è un elemento fondamentale per garantire una sana e prudente gestione del rischio di liquidità.

In termini generali, la strategia di *funding* di Banca CF+ si basa su:

- la stabilità delle fonti di finanziamento coerentemente con il grado di trasformazione delle scadenze che la Banca intende attuare;
- l'ottimizzazione del costo del *funding*, garantendo al tempo stesso la diversificazione delle fonti di raccolta, dei mercati di riferimento e degli strumenti utilizzati;
- la disponibilità di un volume sufficiente di attività liquide di elevata qualità, liquidabili sui mercati anche in periodi di tensione e stanziabili in garanzia presso la Banca Centrale per soddisfare l'eventuale fabbisogno di liquidità anche su base giornaliera (*overnight*);
- il finanziamento della crescita della Banca attraverso attività di raccolta definita in maniera strategicamente coerente rispetto agli impieghi;

BILANCIO INDIVIDUALE

- la *compliance* con le *regulatory metrics* previste nel *risk appetite statement* ;
- la mitigazione del rischio di liquidità attraverso le *best practice* di mercato (mantenendo un buffer di liquidità coerente con l'attivo della Banca) e nel rispetto delle disposizioni regolamentari. In particolare, tale obiettivo è raggiunto attraverso:
 - costituzione di adeguate riserve di liquidità, rappresentate anche da titoli *marketable* e rifinanziabili presso Banca Centrale;
 - sistema di limiti di rischio e operativi;
 - diversificazione delle fonti, dei canali di finanziamento, delle controparti e delle scadenze.

La Banca tende strategicamente ad allineare le fonti di finanziamento con i propri impieghi core. A tal proposito, la Banca, oltre alla raccolta da clientela retail, fa ricorso a una varietà di fonti di *funding* istituzionale legate al mercato interbancario, al mercato dei pronti contro termine e a linee di finanziamento. Pertanto, la provvista risulta diversificata per prodotto, controparte e scadenza.

La raccolta totale della Banca al 31 dicembre 2024 ammonta ad Euro 1.823,4 milioni. In particolare, la Banca ha attivato le seguenti fonti di finanziamento:

- operazioni di pronti contro termine con istituzioni finanziarie per Euro 252,6 milioni;
- linee di credito da controparti istituzionali per Euro 16,2 milioni;
- depositi da corporate per Euro 105,5 milioni;
- operazioni di rifinanziamento con Banca Centrale per Euro 180 milioni;
- depositi al dettaglio per Euro 1.269,1 milioni.

La Banca, inoltre, ha aderito alla procedura ABACO di Banca d'Italia che permette la collateralizzazione di crediti eleggibili.

Nel corso del primo semestre del 2024, la Banca ha consolidato la raccolta retail vincolata nel mercato tedesco tramite la piattaforma Raisin e avviato la raccolta nei mercati di Olanda e Spagna. Inoltre, è stata ampliata l'offerta di prodotti nel mercato tedesco con l'introduzione di un deposito a vista per la clientela retail.

Nel rispetto di quanto riportato nel paragrafo 13 dello IAS 1, si evidenzia che, al 31 dicembre 2024, il rapporto tra la raccolta e il patrimonio netto individuale è pari al 5,17% e che non vi sono risorse nelle disponibilità della Banca non rilevate nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria secondo quanto previsto dagli IAS/IFRS.

Sviluppi ed investimenti in tecnologia

Pur non svolgendo specifica attività di ricerca, anche nel corso del 2024 la Banca ha proseguito il percorso di sviluppo ed investimento in tecnologia.

Nel corso del 2024, la Banca ha portato avanti, in particolare, un ambizioso programma di *Digital Transformation*, in linea con la spinta verso la digitalizzazione e automazione dei servizi e il continuo investimento nell'innovazione tecnologica che rappresentano per Banca CF+ dei driver fondamentali per abilitare il raggiungimento degli obiettivi del piano industriale.

Coerentemente con il proprio piano strategico ICT, nel mese di gennaio 2024 è stato redatto il Master Plan delle iniziative in ambito Technology che definisce il piano degli interventi evolutivi degli applicativi e delle piattaforme IT di gestione del business aziendale, declinato in coerenza con gli indirizzi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione all'interno del piano industriale.

In linea con le previsioni del piano, nel corso del primo semestre sono state realizzate importanti iniziative a sostegno del business che hanno previsto, in particolare: *i)* il lancio della piattaforma di Digital Lending; *ii)* il rafforzamento del processo del credito mediante l'ulteriore evoluzione della Piattaforma Elettronica di Fido (PEF) anche mediante l'integrazione di moduli della nuova soluzione K4F che sarà finalizzato entro l'anno; *iii)* l'evoluzione degli strumenti in ambito factoring mediante l'affiancamento del modulo K4F alla soluzione Fifty; *iii)* l'introduzione dello score CGS di Cerved a supporto dei processi decisionali del credito.

Con specifico riferimento al lancio della nuova piattaforma fintech di Digital Lending - acquisita tramite l'operazione

di acquisizione del ramo d'azienda ex Instapartners S.r.l. in liquidazione, già Credimi S.p.A., nel mese di gennaio 2024 è stato avviato il *go live* esterno della piattaforma che ha previsto dapprima il rilascio delle funzionalità di *origination* tramite rete commerciale e successivamente, nel mese di aprile 2024, l'apertura al canale *open market*.

Finance & Investments

La struttura organizzativa Finance & Investments creata nel 2022, si pone come obiettivi:

- i) assicurare una equilibrata ed efficiente gestione della liquidità e dei *collaterals*;
- ii) partecipare alla definizione / strutturazione / gestione di soluzioni di *funding secured e unsecured*;
- iii) garantire una gestione proattiva delle attività finanziarie e dei portafogli titoli di proprietà.

Al 31 dicembre 2024, il portafoglio di proprietà è investito in titoli di stato italiano con vita residua non superiore ai 10 anni con l'obiettivo principale di ottimizzare il profilo di liquidità della Banca e contribuire positivamente alla generazione del margine di interesse. Il portafoglio da detenere fino alla scadenza (HTC) ammonta ad Euro 449,3 milioni, mentre solo una parte residuale, pari ad Euro 5,3 milioni, è classificata nel portafoglio HTC&S come da detenere fino a scadenza o disponibile per la vendita.

Nel corso dell'esercizio, sono stati realizzati 0,9 mln di utili dalla vendita, prima della scadenza, di titoli di stato per Euro 40 milioni di nominale, operazione rientrante nell'ambito delle vendite occasionali ed irrilevanti, previste per i titoli HTC nella specifica policy di *business model assessment*, effettuata con l'obiettivo di supportare il rafforzamento dei requisiti patrimoniali della Banca.

Anche nel corso del presente esercizio sono stati implementati meccanismi di copertura gestionale delle oscillazioni della componente *risk free* che contribuisce alla formazione del tasso di sconto (Ke) degli ABS valutati al *fair value*, mediante derivati listati.

Organico

Banca CF+ riserva grande attenzione al suo capitale umano, vero punto di forza e di vantaggio competitivo nell'erogazione di un servizio di eccellenza. La Banca si pone l'obiettivo di garantire un giusto equilibrio di genere e una cultura inclusiva all'interno dell'ambiente di lavoro, che consenta una crescita equa ed omogenea a tutti i livelli aziendali.

L'organico si compone di un totale di 204 risorse, di cui 84 donne e 120 uomini, con un'età media nel 2024 pari a 40 anni (39 anni nel 2023). L'organico è aumentato nel corso dell'esercizio del 7,5% (190 risorse al 31 dicembre 2023).

Congiuntamente allo sviluppo delle attività nel corso del 2024 è proseguita infatti la strategia di assunzione di professionalità specializzate già avviata nei precedenti esercizi, con il rafforzamento sia della struttura di business (factoring, financing, tax credit, Finance & Investments) sia della struttura di governance e supporto (planning & control, IT, controlli, general counsel, people); nel 2024 sono stati assunti 33 dipendenti, di cui 20 uomini e 13 donne.

Il 98% dei dipendenti di Banca CF+ è assunto a tempo indeterminato e con contratto full-time.

BILANCIO INDIVIDUALE

Nelle due tabelle seguenti, viene fornita una rappresentazione del personale della Banca suddiviso per categoria professionale e genere/fascia d'età:

Dipendenti per categoria professionale e genere		
Categoria professionale	2024	2023
Dirigenti	10%	9%
Uomini	80%	78%
Donne	20%	22%
Quadri	49%	51%
Uomini	68%	68%
Donne	32%	32%
Impiegati	41%	39%
Uomini	43%	43%
Donne	57%	57%

Dipendenti per categoria professionale e fascia d'età		
Categoria professionale	2024	2023
< 30 anni	9%	11%
Dirigenti	0%	0%
Quadri	5%	5%
Impiegati	95%	95%
tra 30 e 50 anni (estremi inclusi)	74%	75%
Dirigenti	9%	8%
Quadri	50%	55%
Impiegati	41%	37%
> 50 anni	17%	15%
Dirigenti	21%	25%
Quadri	68%	64%
Impiegati	12%	11%

L'attenzione al benessere e alla sicurezza dei dipendenti rappresenta uno dei principi cardine della strategia di Banca CF+, consapevole del fatto che la crescita dell'organizzazione è strettamente legata al benessere, alla soddisfazione e alla valorizzazione dei collaboratori che la compongono. La Banca sostiene i propri dipendenti mediante misure finalizzate a migliorare la conciliazione dei tempi privati con quelli lavorativi, differenziate in funzione delle caratteristiche del ruolo e dell'organizzazione del lavoro, come la flessibilità nell'orario di ingresso e lo smart working per tutti i dipendenti esteso nel 2024 ad un totale di 10 giorni mensili, 12 per i genitori di figli under 14.

A conferma dell'impegno in ambito sociale assunto da Banca CF+, sono previste inoltre agevolazioni per il personale dipendente, tra cui la polizza di assistenza sanitaria estendibile al nucleo familiare, il check-up sanitario, la previdenza complementare.

Andamento dati economici e patrimoniali

Analisi del conto economico individuale

(importi in Euro milioni)

Conto economico	31/12/2024	31/12/2023	Delta	Delta %
Margine d'interesse	61,8	58,1	3,8	6%
Commissioni nette	5,0	2,8	2,2	77%
Utili / (perdite) da cessione di attività finanziarie	1,3	0,5	0,7	100%
Utile / (perdita) da valutazioni al fair value	(6,6)	(29,7)	23,1	-78%
Risultato dell'attività di negoziazione	0,7	(2,0)	2,6	100%
Margine d'intermediazione	62,1	29,7	32,4	109%
Rettifiche/riprese di valore per rischio di credito	(19,6)	(20,9)	1,3	-6%
Costi operativi	(51,9)	(45,1)	(6,8)	15%
Accantonamenti ai fondi rischi e oneri	0,0	0,0	(0,0)	-25%
Utile / (perdita) da partecipazioni	(0,1)	(0,0)	(0,0)	184%
Utile (perdita) al lordo delle imposte	(9,4)	(36,3)	26,9	-74%
Imposte	(0,4)	(1,0)	0,6	-58%
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(9,8)	(37,3)	27,5	-74%
Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	-
Utile (perdita) d'esercizio	(9,8)	(37,3)	27,5	-74%

Il conto economico individuale chiude con una **perdita netta** di Euro 9,8 milioni (perdita netta di Euro 16,3 milioni al 30 settembre 2023).

Rispetto al risultato netto consolidato (Euro 11 milioni), il risultato individuale include:

BILANCIO INDIVIDUALE

- maggiori interessi attivi (Euro 1,9 milioni) derivanti prevalentemente dalla differenza tra gli interessi attivi maturati sui titoli ABS emessi dalle SPV consolidate (Euro 31,4 milioni) e gli interessi attivi sui relativi crediti registrati nel consolidato (Euro 29,5 milioni);
- minori interessi passivi per Euro 0,3 milioni pari agli interessi passivi delle entità consolidate;
- un margine commissionale maggiore per Euro 3,7 milioni, per le commissioni infragruppo riconosciute da Crediti Fiscali+ a CF+ (Euro 2 milioni) nonché per le commissioni passive riconosciute dalle SPV a terzi per i ruoli svolti nelle rispettive cartolarizzazioni (Euro 1,7 milioni) presenti nel consolidato e non presenti nell'individuale;
- il risultato netto negativo della valutazione al *fair value* dei titoli ABS emessi dalle SPV consolidate integralmente per Euro 8,6 milioni, stornato ai fini del consolidato;
- minori rettifiche di valore per Euro 3,9 milioni per le svalutazioni registrate nel consolidato sui portafogli e sulle disponibilità liquide delle SPV, inclusi Euro 0,6 milioni di perdita realizzata per la cessione di parte del portafoglio Ponente;
- minori costi operativi netti per Euro 1,1 milioni che nel consolidato accolgono oltre ai costi registrati dalla capogruppo, le spese amministrative registrate dalle SPV;
- maggiori imposte per Euro 0,6 milioni, atteso che il bilancio consolidato beneficia del rigiro delle imposte differite passive stanziato al fine di tenere conto dell'impatto fiscale sulle relative differenze di consolidamento.

Analisi dello Stato Patrimoniale individuale

(importi in Euro milioni)

Stato patrimoniale	31/12/2024	31/12/2023	Delta	Delta %
Cassa e disponibilità liquide	94,8	94,5	0,3	0%
Attività finanziarie	1.837,5	1.458,5	379,0	26%
- FVTPL	282,3	281,4	0,8	0%
- FVOCI	9,3	4,0	5,3	134%
- Amortized cost	1.545,9	1.173,0	372,9	32%
Crediti verso banche	11,4	48,9	(37,4)	-77%
Partecipazioni	-	-	-	-
Attività materiali & immateriali	17,4	19,2	(1,8)	-9%
Attività fiscali (correnti e anticipate)	15,2	13,3	1,8	14%
Altre attività	22,9	24,6	(1,7)	-7%
Totale attivo	1.999,3	1.658,9	340,3	21%
Funding e altre passività finanziarie	1.867,6	1.545,8	321,9	21%
- FVTPL	3,4	6,1	(2,7)	-45%
- Debiti verso banche	433,2	446,2	(13,0)	-3%
- Debiti verso clientela	1.405,5	1.067,9	337,6	32%
- Titoli in circolazione	25,5	25,5	0,0	100%
Passività fiscali	0,5	0,2	0,3	117%
Altre passività	36,0	35,0	1,0	3%
Trattamento di fine rapporto del personale	0,4	0,5	(0,1)	-20%
Fondi per rischi e oneri	0,5	0,5	(0,1)	-11%
Patrimonio netto	94,3	76,9	17,4	23%
Capitale	39,2	19,1	20,1	106%
Riserve	64,9	95,1	(30,3)	-32%
Utile (perdita) del periodo	(9,8)	(37,3)	27,5	-74%
Totale passivo e patrimonio netto	1.999,3	1.658,9	340,3	21%

L'**attivo patrimoniale** della Banca ammonta ad Euro 1.999,3 milioni (Euro 1.658,9 milioni al 31 dicembre 2023). Oltre a quanto già descritto nei precedenti paragrafi, gli attivi accolgono, a differenza del consolidato in cui sono iscritti i crediti, i titoli ABS emessi dalle SPV consolidate. Gli ABS sono pari complessivamente al 31 dicembre 2024 ad Euro 414,4 milioni, al netto del relativo fondo svalutazione (Euro 459,9 milioni al 31 dicembre 2023), di cui Euro 141,1 milioni emessi dalle SPV Crediti Fiscali+ e Fairway ed aventi come sottostanti tax credit. Nel corso del 2024, sono stati registrati incassi per complessivi Euro 314,1 milioni, di cui Euro 252,2 milioni dalla SPV Crediti Fiscali+, e sottoscritti titoli per Euro 239,3 milioni di cui Euro 214 milioni emessi da Crediti Fiscali+, Euro 15,2 milioni emessi da Domizia ed Euro 10,1 milioni emessi da Luzzatti POP NPLs 2024 S.r.l.

Nella situazione patrimoniale individuale, i titoli ABS sono classificati in due diverse voci dello stato patrimoniale:

- attività finanziarie valutate a *fair value* con impatto a conto economico per Euro 281,5 milioni ove sono classificati quei titoli che, pur avendo un modello di business Held to Collect o Held to Collect and Sale, non hanno superato l'SPPI test previsto dall'IFRS 9 (titoli junior, mezzanine ed alcune senior/unitranche);
- attività finanziarie valutate a costo ammortizzato per Euro 132,9 milioni, al netto del relativo fondo svalutazione per Euro 25,5 milioni, ove sono classificati i titoli senior e mezzanine 1 Held to Collect che hanno superato l'SPPI test.

Il **patrimonio netto individuale** ammonta al 31 dicembre 2024 ad Euro 94,3 milioni comprensivi della perdita d'esercizio per Euro 9,8 milioni e del versamento per Euro 27 milioni per il citato aumento di capitale.

Altri fatti intervenuti nell'esercizio

PPA definitiva Credimi

In data 24 aprile 2024 il Consiglio di Amministrazione ha approvato la *Purchase Price Allocation* definitiva del prezzo corrisposto da Banca CF+ S.p.A. a fronte dell'acquisizione del ramo d'azienda di Instapartners S.r.l.. Nel presente documento è quindi rappresentata l'allocazione definitiva del prezzo che ha determinato l'iscrizione tra le Attività Immateriali di un software del valore residuo al 31 dicembre 2024 di Euro 5,5 milioni e l'emersione di una plusvalenza di Euro 1 milione (c.d. "Badwill" o "Avviamento negativo") registrata nella voce "Altri oneri/proventi di gestione" del conto economico.

Trattamento temporaneo di profitti e perdite non realizzati misurati al valore equo

Alla luce della facoltà introdotta dall'articolo 468 del regolamento (UE) 575/2013, come modificato dal regolamento (UE) 2024/1623, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato l'adesione al "Trattamento temporaneo di profitti e perdite non realizzati misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo" per un periodo transitorio intercorrente tra il 9 luglio 2024, data di applicazione del suddetto articolo, e il 31 dicembre 2025, al fine di sterilizzare l'impatto sui fondi propri della Banca derivante da eventuali variazioni di *fair value* dei titoli di Stato classificati con modello di business HTCS.

ESG

Nel corso degli ultimi 24 mesi il Regulator – sia a livello europeo (BCE ed EBA) che a livello nazionale (Banca d'Italia) – ha impresso una significativa accelerazione nelle modalità di approccio richieste ai player bancari per l'identificazione e la gestione dei rischi derivanti dalle tematiche climatiche e ambientali, sociali e di governance (ESG).

In particolare, ad aprile 2022, in analogia con quanto fatto dalla BCE, la Banca d'Italia, ha pubblicato le proprie aspettative per la gestione del rischio Climatico ed Ambientale ed avviato iniziative di *assessment* e sensibilizzazione degli intermediari, con l'obiettivo di fattorizzare le evidenze nello SREP 2023. Il Regulator nazionale ha inoltre chiesto agli intermediari LSI di predisporre un piano di azione entro il 31 marzo 2023.

Al riguardo, la Banca ha predisposto ed inviato all'Autorità di Vigilanza un piano triennale di interventi, finalizzato a rappresentare i principali cantieri di lavoro previsti su cinque ambiti: i) Governance & Organizzazione ii) Strategia & Business iii) Risk Management iv) Reporting e Disclosure v) Data Management.

Nel mese di luglio 2024, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato il bilancio di sostenibilità di Banca CF+, come previsto nell'ambito delle azioni indicate nel suddetto piano. Il Bilancio, non soggetto a revisione,

BILANCIO INDIVIDUALE

è stato redatto in conformità ai "Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards" definiti dal "GRI – Global Reporting Initiative"

Nel corso dell'esercizio 2024 sono proseguite le iniziative relative ai rischi climatici e ambientali identificate all'interno del citato Piano Iniziative ESG Risk definito dalla Banca in risposta alle aspettative di vigilanza.

Processo di revisione prudenziale ("Supervisory Review and Evaluation Process" – "SREP")

Con comunicazione del 24 dicembre 2024, l'Autorità di Vigilanza ha trasmesso a Banca CF+ il nuovo provvedimento in materia di decisioni sul capitale. Con tale provvedimento è stato disposto che, a partire dalla data segnaletica dell'11 febbraio 2025 relativa al periodo chiuso il 31 dicembre 2024, l'Istituto mantenga nel continuo i seguenti livelli di capitale determinati a livello consolidato: i) CET 1 ratio 9,45% ii) tier 1 ratio 11,35%, iii) total capital ratio 13,85%.

In aggiunta ai sopra indicati requisiti, la Banca è inoltre tenuta al rispetto del coefficiente di riserva di capitale a fronte del rischio sistemico; il coefficiente, stabilito nella misura dell'1% delle esposizioni ponderate per il rischio di credito e di controparte verso i residenti in Italia, andrà costituito gradualmente, come previsto dal comunicato stampa pubblicato dalla Banca d'Italia, prevedendo una riserva pari allo 0,5 per cento delle esposizioni rilevanti entro il 31 dicembre 2024 e il rimanente 0,5 per cento entro il 30 giugno 2025, che andrà ad aggiungersi ai sopra indicati requisiti.

Trasferimento Sede legale

Il Consiglio di Amministrazione del 19 dicembre 2024, ha approvato la proposta di trasferimento della sede legale della Capogruppo dal comune di Roma, via Piemonte 38, al comune di Milano, Corso Europa 15, ed il contestuale trasferimento della sede secondaria di CF+ dal comune di Milano al comune di Roma.

Fatti di rilievo intervenuti dopo il 31 dicembre 2024

Si comunica che successivamente al 31 dicembre 2024 e fino alla data di approvazione del presente bilancio non si sono verificati fatti aziendali tali da avere impatti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati (IAS 10 par. 8).

Per gli aspetti relativi alle iniziative di rafforzamento patrimoniale ed all'approvazione delle nuove Proiezioni Finanziarie 2025 – 2027 si rinvia a quanto riportato ai precedenti paragrafi "Iniziative di rafforzamento patrimoniale" ed "Approvazione Proiezioni Finanziarie 2025 – 2027".

Per quanto attiene gli altri aspetti meritevoli di menzione, che non hanno determinato impatti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati, si segnala quanto segue:

- in data 01 febbraio 2025 si è perfezionato l'acquisto di un Ramo di azienda di Be TC S.r.l. ("BE TC"), società riconducibile a Be Finance attiva nel settore della consulenza in materia di gestione finanziaria e imprenditoriale, operante nell'ambito delle attività di promozione e conclusione di contratti per l'acquisto di crediti o portafogli di crediti di natura fiscale vantati nei confronti dell'Agenzia dell'Entrate. Il Ramo d'azienda, trasferito al prezzo di Euro 320.000, comprende un compendio produttivo organizzato composto principalmente da n. 11 risorse qualificate e dal contratto in essere con Crediti Fiscali+ per l'attività di mediazione finalizzata all'acquisto di crediti fiscali;
- in data 5 febbraio 2025 le competenti strutture della Capogruppo sono state informate dallo Special Servicer di una SPV consolidata (la "SPV" o il "veicolo") che il Consiglio di Stato ha espresso pronuncia sfavorevole in merito alle azioni intraprese dal veicolo al fine di promuovere il recupero di talune esposizioni nei confronti di un Consorzio. I legali incaricati hanno confermato la piena recuperabilità del credito vantato dal veicolo ed avviato, mediante la presentazione degli opportuni ricorsi, le azioni presso la Corte Europea dei Diritti dell'Uomo, indicando come remota la probabilità che il ricorso venga respinto;
- in data 24 febbraio 2025, la Banca d'Italia ha avviato accertamenti ispettivi nei confronti di Banca CF+ S.p.A. e del gruppo bancario "Gruppo Banca CF+", ai sensi degli artt. 54 e 68 del D.Lgs. 1 settembre 1993, n. 385. Tali accertamenti ispettivi risultano in corso di svolgimento alla data di predisposizione del presente documento;
- in data 21 marzo 2025, la Banca ha sottoscritto con talune controparti appartenenti al Gruppo facente capo all'azionista di riferimento il contratto di garanzia finanziaria più diffusamente descritto al precedente paragrafo "Portafoglio Legacy".

Prospettive gestionali e considerazioni sulla continuità aziendale

Ai fini della predisposizione del Bilancio al 31 dicembre 2024, gli Amministratori hanno ritenuto adeguata l'adozione del presupposto della continuità aziendale (*going concern*) non ravvisando dubbi in merito alla possibilità che la Banca possa continuare con la sua esistenza operativa per un prevedibile futuro, oltre i 12 mesi dalla data di predisposizione del bilancio.

I *ratios* patrimoniali della Banca e del Gruppo, nonostante la perdita consuntivata anche nell'esercizio 2024, risultano alla data di bilancio superiori alle soglie richieste dalla normativa prudenziale, così come tutti gli indicatori relativi alla liquidità.

In data 11 febbraio 2025, gli Amministratori hanno approvato le Proiezioni per il triennio 2025/2027, che indicano una direttrice strategica fondata su previsioni di crescita costante degli impieghi verso la clientela, in linea con il *trend* dei primi tre anni di attività della Banca post scissione. Tale crescita, pur restando focalizzata prevalentemente su asset altamente efficienti sotto il profilo di rendimento e assorbimento patrimoniale, necessita evidentemente di patrimonio disponibile in misura adeguata.

In proposito, come evidenziato al precedente paragrafo "Iniziative di rafforzamento patrimoniale", il Consiglio di Amministrazione dell'11 febbraio 2025 ha approvato un nuovo aumento del capitale sociale a pagamento per un importo massimo complessivo di Euro 17 milioni, da eseguirsi in forma scindibile mediante emissione di azioni ordinarie da offrirsi in opzione agli Azionisti della Banca, ai sensi dell'art. 2441 del Codice Civile. L'azionista di controllo Tiber Investments 2 S.à r.l. ha formalizzato la propria disponibilità a procedere con un versamento in conto futuro aumento di capitale per un importo fino a Euro 15 milioni, entro il 30 aprile 2025.

La continuità aziendale si fonda, pertanto, sulle prospettive di redditività del nuovo business riflesse nelle Proiezioni e sulle correlate iniziative di rafforzamento patrimoniale, approvate dagli Amministratori e già supportate dal commitment dell'azionista di riferimento.

Tali prospettive di redditività sono, peraltro, rafforzate dalla sottoscrizione in data 21 marzo 2025 di un contratto di garanzia finanziaria relativo ad una significativa porzione delle *asset-backed notes* facenti parte del Portafoglio Legacy, che nel periodo intercorso dalla scissione alla data di riferimento del presente bilancio è stato interessato da significative rettifiche di valore. Ulteriori informazioni su tale contratto sono riportate al precedente paragrafo "Portafoglio Legacy".

Attività di direzione e coordinamento ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del codice civile

Al 31 dicembre 2024 non ci sono società che svolgono attività di direzione e coordinamento su Banca CF+ S.p.A. ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del codice civile.

Azioni proprie e dell'impresa controllante

La Banca non detiene né azioni proprie né azioni dell'impresa controllante.

Rapporti con imprese controllate, controllanti ed imprese sottoposte al comune controllo di queste ultime

Per i rapporti con le imprese controllate, controllanti ed imprese sottoposte al comune controllo di queste ultime si rimanda alla Parte H della Nota integrativa (Informazioni sulle operazioni con parti correlate).

Rischi e incertezze

Per le informazioni richieste dall'articolo 2428 del codice civile, in materia di esposizione della società ai principali rischi, si faccia riferimento a quanto indicato nella Parte E della Nota integrativa ("Informazioni sui Rischi e sulle Relative Politiche di Copertura").

BILANCIO INDIVIDUALE

Altre informazioni

Si evidenzia inoltre che la Banca al 31 dicembre 2024 non ha effettuato attività di ricerca e sviluppo.

Proposte all'Assemblea

Banca CF+ S.p.A. ha chiuso l'esercizio 2024 con una perdita di esercizio di Euro 9.805.032. Si propone di coprire tale perdita d'esercizio mediante utilizzo di pari ammontare della riserva sovrapprezzo azioni.

Roma, 19 marzo 2025

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Presidente

Panfilo Tarantelli



Schemi di bilancio

Stato patrimoniale

(importi in Euro)

Voci dell'attivo	31/12/2024	31/12/2023
10. Cassa e disponibilità liquide	94.830.521	94.485.309
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	282.255.094	281.448.120
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione;	796.106	516.974
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	281.458.988	280.931.147
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	9.347.241	4.000.317
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.557.318.137	1.221.883.044
a) crediti verso banche	11.421.809	48.869.247
b) crediti verso clientela	1.545.896.328	1.173.013.796
70. Partecipazioni	3	3
80. Attività materiali	6.131.642	7.476.358
90. Attività immateriali, di cui:	11.271.897	11.707.937
- avviamento	2.178.075	2.723.234
100. Attività fiscali	15.193.076	13.343.800
a) correnti	9.550.776	7.409.282
b) anticipate	5.642.300	5.934.518
120. Altre attività	22.904.332	24.574.184
Totale dell'attivo	1.999.251.942	1.658.919.071

BILANCIO INDIVIDUALE

SEGUE: STATO PATRIMONIALE

(importi in Euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2024	31/12/2023
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.864.221.971	1.539.614.176
a) debiti verso banche	433.247.040	446.219.020
b) debiti verso la clientela	1.405.511.132	1.067.941.283
c) titoli in circolazione	25.463.798	25.453.873
20. Passività finanziarie di negoziazione	6.550	799.590
30. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	3.396.134	5.344.737
60. Passività fiscali	484.051	223.302
a) <i>correnti</i>	74.086	168.714
b) <i>differite</i>	409.965	54.588
80. Altre passività	36.035.511	35.034.715
90. Trattamento di fine rapporto del personale	385.427	481.121
100. Fondi per rischi e oneri:	458.898	514.055
c) <i>altri fondi per rischi e oneri</i>	458.898	514.055
110. Riserve da valutazione	3.978.907	3.814.467
140. Riserve	3.233.349	3.233.349
150. Sovrapprezzi di emissione	57.642.899	88.059.658
160. Capitale	39.213.278	19.066.549
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(9.805.032)	(37.266.647)
Totale del passivo e del patrimonio netto	1.999.251.942	1.658.919.071

Conto economico

(importi in Euro)

Voci	31/12/2024	31/12/2023
10. Interessi attivi e proventi assimilati	125.427.777	96.995.942
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(63.596.992)	(38.931.938)
30. Margine di interesse	61.830.785	58.064.003
40. Commissioni attive	7.587.218	4.563.256
50. Commissioni passive	(2.631.813)	(1.764.017)
60. Commissioni nette	4.955.406	2.799.239
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	654.697	(1.980.982)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1.253.226	535.463
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.032.991	535.463
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	220.234	-
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(6.553.241)	(29.695.052)
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	6.209.115	(2.714.432)
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(12.762.356)	(26.980.620)
120. Margine di intermediazione	62.140.872	29.722.670
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(19.568.001)	(20.908.571)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(19.565.538)	(20.908.571)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(2.463)	-
150. Risultato netto della gestione finanziaria	42.572.872	8.814.099
160. Spese amministrative:	(49.823.477)	(45.881.350)
a) spese per il personale	(27.038.175)	(23.614.863)
b) altre spese amministrative	(22.785.303)	(22.266.486)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	27.000	36.025
b) altri accantonamenti netti	27.000	36.025
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.823.659)	(1.844.935)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(3.312.149)	(2.099.693)
200. Altri oneri/proventi di gestione	3.027.154	4.737.492
210. Costi operativi	(51.905.132)	(45.052.460)
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(56.000)	(25.000)
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(9.388.260)	(36.263.362)
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(416.772)	(1.003.285)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(9.805.032)	(37.266.647)
300. Utile (Perdita) d'esercizio	(9.805.032)	(37.266.647)

BILANCIO INDIVIDUALE

Prospetto della redditività complessiva

(importi in Euro)

Voci	31/12/2024	31/12/2023
10. Utile (Perdita) d'esercizio	(9.805.032)	(37.266.647)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico:		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	1.037.163
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	1.712	18.306
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico:		
100. Coperture di investimenti esteri	-	-
110. Differenze di cambio	-	-
120. Coperture dei flussi finanziari	-	-
130. Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	162.728	-
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	164.440	1.055.468
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	(9.640.592)	(36.211.179)

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2024

(importi in Euro)

	Esistenze al 1.1.23	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.24	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.24
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Reddittività complessiva esercizio 2024
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	
Capitale:													
a) azioni ordinarie	19.066.549	-	19.066.549	-	-	-	-	20.146.729	-	-	-	-	-
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	88.059.658	-	88.059.658 (37.266.647)	-	-	-	-	6.849.888	-	-	-	-	-
Riserve:													
a) di utili	3.233.348	-	3.233.348	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	26.996.617 (26.996.617)	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	3.814.467	-	3.814.467	-	-	-	-	-	-	-	-	-	164.440
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	(37.266.647)	-	(37.266.647)	37.266.647	-	-	-	-	-	-	-	-	(9.805.032)
Patrimonio netto	76.907.374	-	76.907.374	-	-	26.996.617	-	-	-	-	-	-	(9.640.592) 94.263.400

Per la descrizione delle variazioni intervenute nelle riserve nel corso dell'esercizio si rimanda alla sezione F "Informazioni sul patrimonio" della presente Nota Integrativa.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2023

(importi in Euro)

	Esistenze al 1.1.22	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.23	Allocazione risultato esercizio precedente	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva esercizio 2023	Patrimonio netto al 31.12.23
				Riserve			Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	
Capitale:													
a) azioni ordinarie	14.000.000	-	14.000.000	-	-	-	5.066.549	-	-	-	-	-	19.066.549
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	76.020.407	-	76.020.407 (10.962.881)	-	-	-	23.002.132	-	-	-	-	-	88.059.658
Riserve:													
a) di utili	13.512.572	-	13.512.572 (10.279.225)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.233.348
b) altre	28.155.353	-	28.155.353 (3.155.355)	-	-	-	(24.999.998)	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	2.758.999	-	2.758.999	-	-	-	-	-	-	-	-	1.055.468	3.814.467
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	(24.397.461)	-	(24.397.461)	24.397.461	-	-	-	-	-	-	-	-(37.266.647)	(37.266.647)
Patrimonio netto	110.049.870	-	110.049.870	-	-	-	3.068.683	-	-	-	-	-(36.211.179)	76.907.375

Rendiconto Finanziario – (Metodo indiretto)

(importi in Euro)

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Importo	
	31/12/2024	31/12/2023
1. Gestione	21.187.093	20.229.847
- risultato d'esercizio (+/-)	(9.805.032)	(37.266.647)
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	5.898.544	31.676.034
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	19.568.001	20.908.571
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	5.135.808	3.944.628
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(27.000)	(36.025)
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	416.772	1.003.285
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	-	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(369.103.211)	(466.645.522)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(279.132)	36.646
- attività finanziarie designate al fair value	5.247.893	-
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	(13.290.198)	(40.340.426)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(5.349.387)	-
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(355.000.631)	(434.025.428)
- altre attività	(431.756)	7.683.687
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	324.619.765	475.602.352
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	324.607.795	480.888.535
- passività finanziarie di negoziazione	(138.343)	(1.181.392)
- passività finanziarie designate al fair value	(987.381)	(1.793.965)
- altre passività	1.137.694	(2.310.825)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(23.296.353)	29.186.677

BILANCIO INDIVIDUALE

Continua - Rendiconto Finanziario – (Metodo indiretto)

(importi in Euro)

B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	31/12/2024	31/12/2023
1. Liquidità generata da	-	-
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(3.355.052)	(8.998.118)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	(478.943)	(998.541)
- acquisti di attività immateriali	(2.876.109)	(2.499.577)
- acquisti di rami d'azienda	0	(5.500.000)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(3.355.052)	(8.998.118)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA	31/12/2024	31/12/2023
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissione/acquisti di strumenti di capitale	26.996.617	3.068.683
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	26.996.617	3.068.683
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	345.212	23.257.242

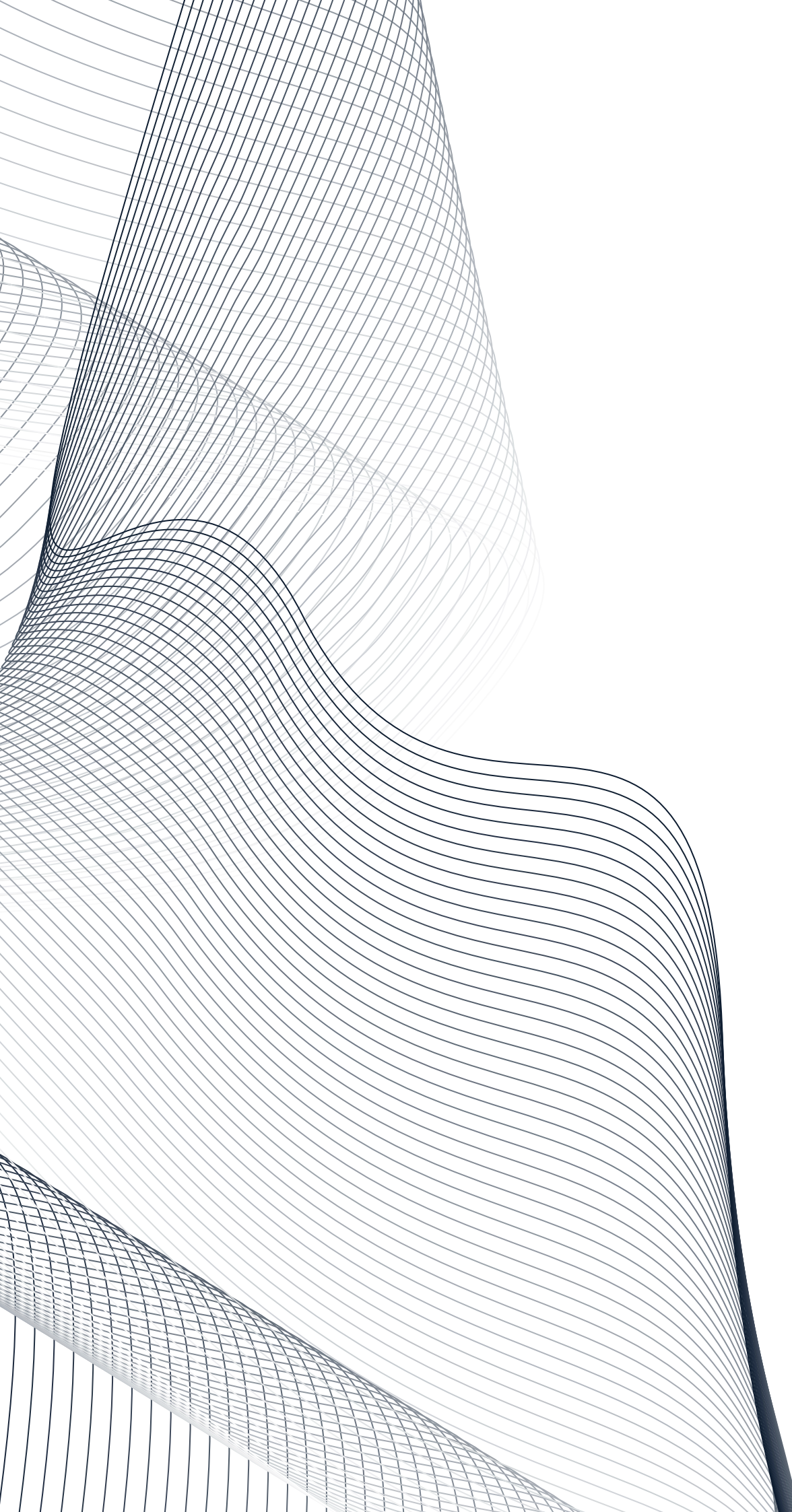
Legenda: (+) Generata (-) Assorbita

Riconciliazione

(importi in Euro)

Voci di bilancio	31/12/2024	31/12/2023
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	94.485.309	71.228.067
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	345.212	23.257.242
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	94.830.521	94.485.309

In merito all'informativa aggiuntiva prevista per il bilancio al 31 dicembre 2024 in seguito alla pubblicazione del Regolamento (UE) 2017/1990 che modifica in parte lo IAS 7 "Rendiconto finanziario", si sottolinea che CF non ha passività derivanti da attività di finanziamento e pertanto i paragrafi dal 44A al 44E e il paragrafo 60 non sono applicabili.



Nota integrativa

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C – Informazioni sul conto economico

Parte D – Redditività complessiva

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F – Informazioni sul patrimonio

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Parte H – Operazioni con parti correlate

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte L – Informativa di settore

Parte M – Informativa sul leasing

Parte A: Politiche Contabili

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio della Banca relativo all'esercizio 2024, in conformità al D. Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, è redatto secondo gli International Financial Reporting Standard e gli International Accounting Standard emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e i relativi documenti interpretativi dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea (nel seguito congiuntamente "IFRS" o "IAS") secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, nonché secondo gli schemi e le regole di compilazione contenuti nella Circolare emanata dalla Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 (8° aggiornamento del 17 novembre 2022, di seguito anche la "Circolare"), nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 43 del D. Lgs. n. 136/2015.

Nella presente nota integrativa è fornita l'analisi delle principali voci di bilancio.

Principi di prima/recente adozione

In ottemperanza allo IAS 8, di seguito si riportano i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, ed i relativi Regolamenti di omologazione la cui applicazione è divenuta obbligatoria dall'esercizio 2024:

Modifiche a principi / Interpretazioni	Regolamento omologazione	Entrata in vigore
Modifiche all'IFRS 16 Leasing - Passività del leasing in un'operazione di vendita e retrolocazione	2579/2023	01/01/2024
IAS1 - Modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio - Classificazione delle passività come correnti e non correnti e passività non correnti con clausole	2822/2023	01/01/2024
Modifiche allo IAS 7 Rendiconto finanziario e all'IFRS 7 Strumenti finanziari: Informazioni integrative - Accordi di finanziamento per le forniture	1317/2024	01/01/2024

- Regolamento n. 2579/2023 – modifiche all'IFRS 16 Leasing – Passività del leasing in un'operazione di vendita e retrolocazione: modifica l'IFRS 16 Leasing con riferimento alle modifiche relative alle "Passività del leasing in un'operazione di vendita e retrolocazione", pubblicate dallo IASB in data 22 settembre 2022. Le limitate modifiche introdotte riguardano la contabilizzazione delle operazioni di vendita e retro-locazione (c.d. sale and leaseback) da parte del locatario-venditore, in caso di pagamenti variabili e se il trasferimento dell'attività soddisfa i requisiti ai sensi dell'IFRS 15 per essere contabilizzato come una vendita del bene. Nello specifico, il riferimento è ai canoni variabili che non dipendono da un indice o da un tasso, ad esempio quelli basati su una percentuale delle vendite del locatario-venditore generate dall'uso del bene. Con gli emendamenti apportati si chiarisce che:

- alla rilevazione iniziale, il locatario-venditore include anche i canoni di locazione variabili, compresi quelli che non dipendono da un indice o da un tasso, nella misurazione della passività del leasing derivante dalla retrolocazione;
- dopo la rilevazione iniziale, il locatario-venditore applica i requisiti generali previsti dall'IFRS 16 per la valutazione successiva delle passività del leasing facendo in modo di non rilevare utili o perdite sulla parte del diritto d'uso mantenuto.

- Regolamento n. 2822/2023 – modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio – Classificazione delle passività come correnti e non correnti e passività non correnti con clausole: introduce alcune limitate modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio. I chiarimenti mirano a promuovere la coerenza nell'applicazione dello IAS 1 tra le società

per determinare se, nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, i debiti e le altre passività con una data di regolamento incerta, debbano essere classificati come correnti (dovuti o potenzialmente da liquidare entro un anno) o non correnti. Nello specifico, lo IAS 1 prevede che una società classifichi una passività come non corrente solo se la società può evitare di estinguere il debito nei dodici mesi successivi. Tuttavia, il diritto dell'entità di differire l'estinzione di una passività può essere subordinato al rispetto di condizioni previste nel contratto di finanziamento (cosiddetti finanziamenti con clausole o covenants). Le modifiche allo IAS 1 specificano che i covenants da rispettare dopo la data di chiusura dell'esercizio (ad esempio, una clausola basata sulla situazione patrimoniale-finanziaria dell'entità a sei mesi dalla data di chiusura dell'esercizio) non influiscono sulla classificazione del debito come corrente o non corrente alla data di bilancio. Di converso, viene richiesto alla società di fornire in nota integrativa informazioni su tali clausole che consentano agli utilizzatori del bilancio di comprendere il rischio che le passività possano diventare rimborsabili entro dodici mesi dalla data di chiusura del bilancio.

• Regolamento n. 1317/2024 Accordi di finanziamento per le forniture – Modifiche allo IAS 7 e all'IFRS 7: informazioni integrative sono finalizzate ad introdurre nuovi requisiti di trasparenza in merito agli accordi di finanziamento per le forniture (denominati anche "supply chain finance" o reverse factoring). I nuovi obblighi sono intesi a fornire agli utilizzatori del bilancio informazioni che consentano loro di valutare l'impatto di tali accordi sulle passività e sui flussi finanziari di un'impresa, di comprenderne l'effetto sull'esposizione di quest'ultima al rischio di liquidità e di capire il modo in cui l'impresa stessa possa risentire dell'eventuale indisponibilità di detti accordi.

I nuovi principi contabili e le modifiche in vigore dal 1° gennaio 2024, ove applicabili, non hanno comportato impatti significativi sulla situazione patrimoniale ed economica del Gruppo.

Principi contabili IAS/IFRS e interpretazioni SIC/IFRIC omologati, la cui applicazione decorre successivamente al 31 dicembre 2024

Modifiche a principi / Interpretazioni	Regolamento omologazione	Entrata in vigore
Modifiche allo IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere - Impossibilità di cambio	2862/2024	01/01/2025

• Regolamento n. 2862/2024 del 12 novembre 2024 modifiche allo IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere – Impossibilità di cambio: vengono introdotte alcune modifiche allo IAS 21 per specificare quando una valuta è scambiabile con un'altra valuta e, se non lo è, in che modo l'impresa determina il tasso di cambio da applicare e le informazioni integrative che deve fornire. Nello specifico le modifiche riguardano:

- l'introduzione della definizione di "scambiabilità" e di una guida applicativa per aiutare le entità a determinare se una valuta può essere convertita in un'altra (ad esempio fornendo chiarimenti su come valutare il lasso temporale necessario per ottenere la valuta);
- la stima del tasso di cambio a pronti quando una valuta non è scambiabile, attraverso l'utilizzo di tassi di cambio osservabili oppure tramite l'utilizzo di tecniche di stima. In proposito, lo IASB ha deciso di non fornire requisiti dettagliati su come stimare i tassi di cambio spot - dato che tale stima può dipendere da circostanze specifiche dell'entità e del contesto economico/giuridico di riferimento – sebbene siano riportati alcuni esempi per aiutare gli operatori nelle proprie valutazioni;
- la disclosure da fornire in tale caso, in modo che gli utilizzatori del bilancio comprendano come la difficoltà di conversione influenzi, o si prevede che influenzi, la performance e la posizione finanziaria dell'entità ed i suoi flussi di cassa. Viene inoltre richiesto di fornire informazioni sul processo di stima utilizzato e sui rischi a cui è esposta l'entità per il fatto che la valuta non è scambiabile con un'altra.

Principi contabili IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC emanati dallo IASB/IFRIC, in attesa di omologazione

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

Modifiche a principi / Interpretazioni	Data di pubblicazione
IFRS 18 - Presentation and Disclosure in Financial Statements	09/04/2024
IFRS 19 - Subsidiaries without Public Accountability Disclosures	09/05/2024

Modifiche a principi / Interpretazioni	Data di pubblicazione
IFRS 9 - Amendments to the Classification and Measurements of Financial Instruments	30/05/2024
IFRS 7 - Amendments to the Classification and Measurements of Financial Instruments	30/05/2024
Vari IAS/IFRS - Annual Improvements - Volume 11	18/07/2024
IFRS 9 - Contracts Referencing Nature-dependent Electricity	18/12/2024
IFRS 7 - Contracts Referencing Nature-dependent Electricity	18/12/2024

• *IFRS 18 Presentation and Disclosure in Financial Statements*: in data 9 aprile 2024 lo IASB ha pubblicato il nuovo principio contabile IFRS 18 Presentation and Disclosure in Financial Statements che entrerà obbligatoriamente in vigore dal 1° gennaio 2027, con possibilità di applicazione anticipata, previa conclusione del processo di omologazione europea. È richiesta la presentazione di informazioni comparative dell'esercizio precedente. Il principio non influirà sul modo in cui le aziende misurano la propria performance finanziaria, ma solo sulle modalità di presentazione, prevedendo:

- Introduzione nel prospetto di conto economico di subtotali definiti. L'IFRS 18 richiede obbligatoriamente alle aziende di classificare i costi e i ricavi in 5 categorie: operativi, di investimento e di finanziamento - oggetto di nuova definizione con l'IFRS 18 - a cui si aggiungono le imposte sul reddito e le attività operative cessate, che non presentano aspetti di novità. Per particolari settori di attività, quali quello bancario, assicurativo e dei conglomerati finanziari, proventi e oneri che sarebbero normalmente classificati nelle categorie di investimento o di finanziamento contribuiscono al risultato operativo in considerazione del fatto che per queste società l'attività di investimento o di finanziamento della clientela rappresentano la "main business activity";

- Management-defined performance measures (MPM). Per misure di performance alternative – dette anche management-defined performance measures o MPM – si intendono i subtotali di conto economico diversi da quelli previsti dall'IFRS 18 o specificatamente richiesti da altri principi contabili IFRS che un'azienda utilizza nelle comunicazioni pubbliche fuori dal bilancio (inteso come Financial Statement, e quindi anche nella relazione sulla gestione) per rappresentare agli investitori il punto di vista del management su aspetti specifici della performance finanziaria dell'azienda (c.d. management view). Per gli MPM così definiti, l'IFRS 18 richiede di fornire specifica disclosure in una sezione dedicata della nota integrativa, fornendo alcune informazioni utili alla loro comprensione.

- Raggruppamento (aggregazione e disaggregazione) delle informazioni. L'IFRS 18 fornisce infine alcune indicazioni sul raggruppamento delle informazioni sia negli schemi ufficiali che in nota integrativa, che sono considerati tra loro complementari. Con riferimento alle spese da presentare nell'ambito della categoria operating, l'IFRS 18 richiede che le poste siano rappresentate nel modo più fruibile possibile, scegliendo tra una classificazione "per natura" o "per funzione", ma è ammessa anche la rappresentazione "mista", per natura e per funzione, fornendo in questo caso in nota integrativa un'evidenza per natura di specifiche spese.

• *Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments – Amendments to IFRS 9 and IFRS 7*
In data 30 maggio 2024 sono stati pubblicati gli "Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments - Amendments to IFRS 9 and IFRS 7" a valle della conclusione delle attività della Post Implementation Review (PIR) dei requisiti di classificazione e misurazione dell'IFRS 9 Strumenti finanziari. Le modifiche riguardano

i seguenti aspetti:

- Classificazione delle attività finanziarie: sono introdotti alcuni chiarimenti nella guida applicativa per la verifica delle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali, il cosiddetto SPPI test che, se superato, consente la classificazione delle attività al costo ammortizzato. In quest'ambito sono incluse le modifiche volte a chiarire il trattamento ai fini dell'SPPI test delle attività finanziarie con caratteristiche ESG che, al raggiungimento (o al mancato raggiungimento) di determinati KPI ESG, prevedono una variabilità contrattualmente definita del tasso di interesse (tipicamente l'incremento e/o la riduzione di un determinato numero di basis points). L'approccio proposto prevede che per i contratti in cui il contingent event non è direttamente correlato a modifiche nei basic lending risk and cost (ad esempio una riduzione contrattualmente definita delle carbon emission del debitore), l'entità debba definire una policy interna al fine di valutare che i flussi di cassa dello strumento non siano significativamente differenti da quelli di uno strumento identico ma senza la contingent feature.
- Cancellazione delle passività finanziarie regolate attraverso sistemi di pagamento elettronici: con gli amendment viene precisato che le passività finanziarie sono cancellate alla data di regolamento, salvo che l'entità opti per l'applicazione delle nuove previsioni che consentono di cancellare una passività finanziaria regolata attraverso sistemi di pagamento elettronici prima della data di regolamento, se specifici criteri sono rispettati. La modifica introdotta dallo IASB prevede la possibilità (e non l'obbligo) di adottare una policy contabile da applicare in maniera uniforme a tutti i regolamenti effettuati attraverso uno specifico sistema di pagamento elettronico.
- Nuovi requisiti di disclosure: l'IFRS 7 è stato modificato per introdurre nuovi requisiti di informativa con riferimento a:
 - strumenti finanziari con termini contrattuali che possono cambiare l'ammontare dei flussi di cassa al verificarsi (o al non verificarsi) di un evento contingente non direttamente correlato a cambiamenti nei basic lending risk and cost, ad esempio nel caso di strumenti ESG;
 - strumenti di equity designati al FVOCI.

• **Contracts Referencing Nature-dependent Electricity - Amendments to IFRS 9 and IFRS 7:** in data 18 dicembre 2024 lo IASB ha pubblicato le modifiche all'IFRS 9 e all'IFRS 7 – Contracts Referencing Nature-dependent Electricity, volte ad aiutare le aziende a meglio rendicontare gli effetti finanziari dei contratti di acquisto di energia elettrica prodotta da fonti naturali (c.d. "nature-dependent") che sono spesso strutturati come power purchase agreements (PPA). Lo IASB è intervenuto tempestivamente alla luce del crescente utilizzo di questi contratti che aiutano le aziende a garantire l'approvvigionamento elettrico da fonti rinnovabili, come l'energia eolica e solare, ad un prezzo fisso per unità di energia acquistata o venduta. La quantità di elettricità generata nell'ambito di questi contratti può variare in base a fattori non controllabili come le condizioni meteorologiche e in alcuni momenti (ad esempio nel week-end o durante la notte) la società può non consumare tutta l'energia acquistata, con la conseguente necessità di rivenderla sul mercato, dato che l'energia non può essere immagazzinata.

Le modifiche riguardano:

- alcuni chiarimenti in merito all'applicazione dei requisiti di "uso proprio" (c.d. own-use exemption); l'obiettivo delle modifiche è quello di permettere l'applicazione dell'esenzione prevista dall'IFRS 9 alle entità che sottoscrivono tali contratti con l'intenzione di ricevere energia elettrica in accordo con le proprie aspettative di utilizzo; evitando quindi la classificazione come strumenti finanziari da valutare al fair value;
- consentire l'hedge accounting nel caso in cui tali contratti siano utilizzati come strumenti di copertura (ad esempio tramite un PPA virtuale). Con le modifiche in oggetto in sostanza si permette di attivare una copertura di cash flow hedge evitando di dover designare un ammontare specifico con riferimento al volume della transazione in energia elettrica, come è normalmente previsto dalle previsioni dell'IFRS 9 per favorire l'efficacia della relazione di copertura;
- l'aggiunta di nuovi requisiti di informativa per consentire agli investitori di comprendere l'effetto di questi contratti sulla performance e sui flussi di cassa di una entità. In particolare, viene richiesto di fornire informazioni sui termini e sulle condizioni dei contratti e una serie di informazioni qualitative e quantitative sui contratti e sui loro effetti finanziari.

• **IFRS 19 Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures.** Nel corso del mese di maggio 2024 lo IASB ha pubblicato il nuovo principio contabile IFRS 19 Subsidiaries without public accountability: Disclosure che consente su base volontaria alle società partecipate che hanno specifici requisiti, di fornire una disclosure semplificata rispetto a quanto richiesto dagli altri IAS/IFRS.

• **Annual Improvements - Volume 11.** In data 18 luglio 2024 lo IASB ha pubblicato alcune modifiche di portata limitata (cosiddetti "narrow scope amendments") ad alcuni principi IAS/IFRS nell'ambito del periodico aggiornamento dei principi contabili. Tutti gli amendments sono applicabili dal 1° gennaio 2026, con applicazione anticipata ammessa a conclusione del processo di omologazione europea.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio di esercizio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario (elaborato applicando il metodo "indiretto") e dalla Nota Integrativa, redatti secondo gli schemi e le forme tecniche definiti dalla Banca d'Italia; è inoltre corredato dalla relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione dell'impresa, così come previsto dagli IFRS.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, i prospetti contabili sono redatti utilizzando l'Euro quale moneta di conto. Gli schemi di bilancio sopra menzionati sono espressi in unità di Euro, la nota integrativa, ove non diversamente indicato, accoglie saldi espressi in migliaia di Euro. Conformemente a quanto disposto dalla Circolare, sono esposti ai fini comparativi i saldi dell'esercizio precedente.

Nella redazione del bilancio è stata data corretta applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1; in particolare:

a) Continuità aziendale. Le valutazioni delle attività, delle passività e delle operazioni "fuori bilancio" sono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale, sulla base dei valori di funzionamento, in quanto si hanno le ragionevoli aspettative che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa per un periodo futuro di almeno 12 mesi dalla data di chiusura del bilancio d'esercizio. Le considerazioni effettuate al riguardo sono riportate, al paragrafo "Prospettive gestionali e considerazioni sulla continuità aziendale" della Relazione sulla Gestione, che si intende qui integralmente richiamato.

b) Competenza economica. La rilevazione dei costi e dei ricavi avviene secondo i principi di maturazione economica e di correlazione.

c) Coerenza di presentazione. I criteri di presentazione e di classificazione dei saldi sono tenuti costanti da un periodo all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che il loro mutamento non sia prescritto da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure non si renda necessario per accrescere la significatività e l'affidabilità della rappresentazione contabile. La presentazione e la classificazione delle voci è conforme alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia per i bilanci delle banche con Circolare del 22 dicembre 2005 n. 262 e successivi aggiornamenti.

d) Rilevanza ed aggregazione. Conformemente alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia per i bilanci delle banche le varie classi di elementi sono presentate, se significative, in modo separato. Gli elementi differenti, se rilevanti, sono invece esposti distintamente fra loro.

e) Divieto di compensazione. Eccetto quanto disposto o consentito dagli IAS/IFRS oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia per i bilanci delle banche, le attività e le passività nonché i costi ed i ricavi non formano oggetto di compensazione.

f) Informativa comparativa. Relativamente a tutte le informazioni dei prospetti – anche di carattere qualitativo quando utili per la comprensione – vengono riportati i corrispondenti dati dell'esercizio precedente, a meno che non sia diversamente stabilito o permesso dagli IAS/IFRS. Vengono altresì analizzati e illustrati i dati in esso contenuti e fornite tutte le notizie complementari ritenute necessarie per dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca. Nella predisposizione dei diversi rendiconti contabili si sono tenute in debito conto, ove compatibili, le diverse normative in argomento, sia nazionali sia internazionali ovvero, le disposizioni della Banca d'Italia in tema di bilanci.

g) Deroghe eccezionali. Se, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dagli IAS/IFRS è incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico, essa non deve essere applicata. Nelle note esplicative sono spiegati i motivi della deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico. Nella predisposizione del bilancio non si è fatto ricorso a deroghe.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Successivamente alla data di chiusura del bilancio al 31 dicembre 2024 non si sono verificati fatti di particolare rilievo tali da indurre a una modifica dei dati approvati, una rettifica delle risultanze conseguite o fornire una integrazione di informativa. In particolare, nel periodo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua data di approvazione non si sono verificati fatti di particolare rilievo da incidere sulla situazione patrimoniale, economica

e finanziaria della banca. Tale considerazione si fonda su una prudente gestione dei rischi, i cui aspetti qualitativi e quantitativi sono illustrati nella Parte E della Nota Integrativa, e sull'adeguatezza patrimoniale nella Parte F della Nota Integrativa.

Per gli aspetti relativi alle iniziative di rafforzamento patrimoniale ed all'approvazione delle nuove Proiezioni Finanziarie 2025 – 2027 si rinvia a quanto riportato nella Relazione sulla Gestione ai paragrafi "Iniziative di rafforzamento patrimoniale" ed "Approvazione Proiezioni Finanziarie 2025 – 2027".

Per gli altri aspetti meritevoli di menzione in tal senso, si rinvia a quanto riportato al paragrafo "Fatti di rilievo intervenuti dopo il 31 dicembre 2024" della Relazione sulla Gestione.

Sezione 4 – Altri aspetti

Utilizzo di stime contabili

L'applicazione degli IAS/IFRS per la redazione dei prospetti contabili comporta che Banca CF+ effettui su alcune poste patrimoniali delle stime contabili considerate ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni conosciute al momento della stima che influenzano il valore di iscrizione delle attività e delle passività e l'informativa su attività e passività potenziali alla data dei prospetti, nonché l'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo di riferimento.

Le modifiche delle condizioni alla base di giudizi, assunzioni e stime adottate, inoltre, possono determinare un impatto sui risultati successivi.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle rettifiche o riprese di valore delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - tra cui i titoli ABS ed i POCI posseduti dalla Banca e dal Gruppo;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi e la misurazione del valore delle passività valutate al *fair value*;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità delle attività immateriali a vita indefinita.

Con riferimento alle stime ed alle assunzioni utilizzate per la recuperabilità della fiscalità differita attiva, nel processo di predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2024, CF+ ha redatto uno specifico *probability test*, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca e predisposto in ottemperanza a quanto previsto dallo IAS 12. I flussi utilizzati per la quantificazione dei redditi imponibili si basano sulle più aggiornate previsioni strategiche, relative al triennio 2025 – 2027, approvate dal Consiglio di Amministrazione di CF+.

Le medesime proiezioni sono state prese a riferimento nel processo di stima dei flussi utilizzati per l'*impairment test*, finalizzato alla verifica della recuperabilità delle attività immateriali a vita indefinita. L'*impairment test*, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca, è stato redatto utilizzando un modello di calcolo del valore recuperabile delle CGU factoring e tax credits, il cui *value in use* è stato determinato applicando la metodologia del *dividend discount model* in una logica di *excess capital* rispetto al capitale regolamentare minimo ad esse allocato.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati dei prospetti contabili fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni utilizzate nella redazione dei prospetti contabili.

Società di Revisione

Il bilancio d'esercizio della banca è sottoposto alla revisione legale da parte della società EY S.p.A. in esecuzione della delibera assembleare del 27 aprile 2022.

BILANCIO INDIVIDUALE

Ai sensi del Decreto 39/2010, articolo 17, comma 1, l'incarico di revisione avrà la durata di nove esercizi con riferimento ai bilanci con chiusura dal 31 dicembre 2022 al 31 dicembre 2030.

Redazione del bilancio consolidato

Banca CF+ ha redatto il bilancio consolidato secondo quanto previsto dal D. Lgs. Nr. 136/2015 e dal principio contabile IFRS10. La banca, infatti, al 31 dicembre 2024 ha il controllo di fatto su SPV che utilizza per operazioni di investimento.

Approvazione del bilancio d'esercizio

Gli amministratori in data 19 marzo 2025 hanno approvato il progetto di bilancio e la sua messa a disposizione dei Soci nei termini previsti dall'art. 2429 del Codice civile. Il presente bilancio sarà sottoposto per l'approvazione all'Assemblea in data 18 aprile 2025 e sarà inoltre depositato entro i termini previsti dall'art. 2435 del codice civile. Ai fini di quanto previsto al paragrafo 17 dello IAS 10, la data presa in considerazione dagli Amministratori nella redazione del bilancio è il 19 marzo 2025, data di approvazione del Consiglio di amministrazione.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito si riportano i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio d'esercizio.

1 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico vengono rilevate al *fair value*, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- le attività finanziarie designate al *fair value*, relative a componenti di prezzo differito (c.d. *earn-out*) correlate ad un contratto di cessione di un titolo ABS;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "*Held to Collect*") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "*Held to Collect and Sell*"). A questa ultima fattispecie appartengono, in particolare, i titoli ABS in cui il Gruppo ha investito secondo un business model "*Held to Collect*" e che, non avendo superato l'SPPI test, sono contabilizzati al *fair value*.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo *fair value* alla data di riclassificazione.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valorizzate al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi, computati in base al tasso interno di rendimento dell'investimento per quanto riguarda in particolare i titoli ABS, sono registrati nella voce del conto economico "interessi attivi e proventi assimilati".

Gli utili e le perdite, così come le plusvalenze e le minusvalenze conseguenti alle variazioni del *fair value*, sono riportati nella voce del conto economico "110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico".

2 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale

BILANCIO INDIVIDUALE

e alla data di erogazione per i finanziamenti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (Business model "*Held to Collect and Sell*"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo nel caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al *fair value*, con la rilevazione a Conto Economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'*impairment* e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a Conto Economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al *fair value* e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – sia sotto forma di titoli di debito che di crediti – sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (*impairment*) prevista dall'IFRS 9, al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati in stage 1 (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'*origination*, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli stru-

menti classificati in stage 2 (bonis per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in stage 3 (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario. Viceversa, non sono assoggettati al processo di *impairment* i titoli di capitale.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite da cessione sono riportati nella voce del conto economico "100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva". Le plusvalenze e le minusvalenze conseguenti alla valutazione basata sul *fair value* sono imputate direttamente al patrimonio netto ("110. Riserve da valutazione") e saranno trasferite al conto economico (voce "100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva") nel momento del realizzo per effetto di cessione, oppure quando saranno contabilizzate perdite da *impairment*, con l'imputazione, però, nella voce "130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva". Tale voce riporta il saldo netto delle perdite da *impairment* e delle successive riprese di valore, limitatamente però ai titoli di debito, in quanto per i titoli di capitale quotati, esse sono attribuite direttamente al patrimonio netto ("riserve da valutazione"), mentre per i titoli di capitale non quotati non possono essere rilevate riprese di valore.

3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del *fair value* dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

BILANCIO INDIVIDUALE

Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "*Held to Collect*"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce prevalentemente:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F..

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri per la determinazione dell'*impairment revaluation* sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stages (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (*stage 3*) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (*stage 1* e *2*) le attività finanziarie in bonis.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la "significatività" di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ("lifetime") ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da *probability of default* (PD), *loss given default* (LGD) ed *exposure at default* (EAD).

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come "deteriorata", al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a Conto Economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto, come dettagliato nel capitolo "Perdite di valore delle attività finanziarie", di informazioni *forward looking* e dei possibili scenari alternativi di recupero.

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (*derecognition*) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo

BILANCIO INDIVIDUALE

quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività ed alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria, dovranno pertanto considerare:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate, quali ad esempio, (a) rinegoziazioni per motivi commerciali e (b) concessioni per difficoltà finanziarie della controparte:

- le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogniquale volta la banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti;

- le seconde, effettuate per "ragioni di rischio creditizio" (misure di *forbearance*), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare la *recovery* dei *cash flow* del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio (salvo quanto si dirà in seguito in tema di elementi oggettivi), è quella effettuata tramite il "*modification accounting*" - che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario - e non tramite la *derecognition*;

- la presenza di specifici elementi oggettivi ("*trigger*") che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di *equity* e *commodity*), che si ritiene comportino la *derecognition* in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi, computati in base al tasso di interesse nominale e al tasso interno di rendimento per quanto riguarda i titoli ABS, sono registrati nella voce del conto economico "interessi attivi e proventi assimilati". Gli interessi di mora sono rilevati a conto economico al momento del loro incasso.

Recuperi di parte o di interi crediti precedentemente svalutati vengono iscritti in riduzione della voce "130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Se, in un esercizio successivo, l'ammontare delle perdite per la riduzione di valore diminuisce e la diminuzione può essere oggettivamente collegata a un evento che si è verificato dopo tale rilevazione, la perdita per riduzione di valore è stornata direttamente o attraverso rettifica dell'accantonamento. L'importo dello storno è rilevato a conto economico.

In caso di cancellazione, le eventuali perdite sono rilevate a conto economico al netto dei fondi di svalutazione precedentemente accantonati.

4 - Partecipazioni

Criteri di iscrizione, classificazione e valutazione

La voce include le interessenze detenute in società controllate, controllate congiuntamente e collegate.

Sono controllate le entità, incluse le entità strutturate, nelle quali la Banca dispone di controllo diretto o indiretto. Il controllo su un'entità si evidenzia attraverso:

- l'esistenza di potere sulle attività rilevanti;
- l'esposizione alla variabilità dei rendimenti;
- la capacità di utilizzare il potere detenuto per influenzare i rendimenti a cui la Banca è esposta.

Al fine di verificare l'esistenza di controllo, la Banca considera i seguenti fattori:

- lo scopo e la costituzione della partecipata, al fine di identificare quali sono gli obiettivi dell'entità, le attività che determinano i suoi rendimenti e come tali attività sono governate;
- il potere, al fine di comprendere se la Banca ha diritti contrattuali che attribuiscono la capacità di governare le attività rilevanti; a tal fine sono considerati solamente diritti sostanziali che forniscono capacità pratica di governo;
- l'esposizione detenuta nei confronti della partecipata, al fine di valutare se la Banca ha rapporti con la partecipata i cui rendimenti sono soggetti a variazioni dipendenti dalla performance della partecipata;
- l'esistenza di potenziali relazioni "preponente - agente" (principal - agent).

Laddove le attività rilevanti siano governate attraverso diritti di voto, l'esistenza di controllo è oggetto di verifica considerando i diritti di voto, anche potenziali, detenuti e l'esistenza di eventuali accordi o di patti parasociali che attribuiscono il diritto di controllare la maggioranza dei diritti di voto stessi, di nominare la maggioranza dell'organo di governo o comunque il potere di determinare le politiche finanziarie e operative dell'entità.

Tra le controllate possono essere comprese anche le cosiddette "entità strutturate" nelle quali i diritti di voto non sono significativi ai fini della sussistenza del controllo, ivi incluse società o entità a destinazione specifica ("special purpose entities") e fondi di investimento.

Nel caso di entità strutturate, l'esistenza del controllo è oggetto di verifica considerando sia i diritti contrattuali che consentono il governo delle attività rilevanti dell'entità (ovvero quelle che contribuiscono maggiormente ai risultati) sia l'esposizione della Banca ai rendimenti variabili derivanti da tali attività.

Sono considerate società sottoposte a controllo congiunto (joint ventures), le entità per le quali, su base contrattuale, il controllo è condiviso fra la Banca e uno o più altri soggetti, ovvero quando per le decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Sono considerate società sottoposte ad una influenza notevole (collegate), le entità in cui la Banca possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali") o nelle quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore – ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato. Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole alcune interessenze superiori al 20%, nelle quali la Banca detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di governance limitati alla tutela degli interessi patrimoniali.

BILANCIO INDIVIDUALE

Le partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente e collegate sono valutate al costo ridotto per eventuali perdite durevoli di valore.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

5 - Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono contabilizzate al costo di acquisizione, comprensivo del prezzo di acquisto, i relativi sconti commerciali ed abbuoni, le tasse di acquisto non recuperabili (ad esempio IVA indetraibile ed imposte di registro) e tutti i costi direttamente imputabili alla messa in funzione del bene per l'uso ai fini del quale è stato acquistato. Per le attività materiali rappresentate dai diritti d'uso il valore di iscrizione iniziale corrisponde alla somma della passività per il leasing (valore attuale dei canoni futuri da pagare per la durata contrattuale), dei pagamenti per leasing corrisposti precedentemente o alla data di decorrenza del leasing, dei costi diretti iniziali e degli eventuali costi per lo smantellamento o il ripristino dell'attività sottostante il leasing.

Criteri di classificazione

Gli immobili, gli impianti e i macchinari e le altre attività materiali a uso funzionale, sono disciplinate dallo IAS 16, mentre gli investimenti immobiliari (terreni e fabbricati) sono disciplinati dallo IAS 40. Sono incluse le attività oggetto di operazioni di locazione finanziaria (per i locatari) e di leasing operativo (per i locatori), nonché le migliori e le spese incrementative sostenute su beni di terzi. Al fine di determinare se un contratto contiene un leasing si fa riferimento all'interpretazione IFRS 16. Immobili, impianti e macchinari sono rilevati come attività quando:

- è probabile che i futuri benefici economici riferibili al bene saranno goduti;
- il costo del bene può essere attendibilmente determinato.

Criteri di valutazione

Le spese successive, relative ad un elemento delle attività materiali già rilevato, sono aggiunte al valore contabile del bene quando è probabile che si godrà di benefici economici futuri eccedenti le prestazioni normali del bene stesso originariamente accertate. Tutte le altre spese sostenute sono rilevate al costo nell'esercizio di competenza.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività materiali, peraltro tutte di natura strumentale, sono iscritte al costo meno gli ammortamenti accumulati e qualsiasi perdita durevole di valore intervenuta nel tempo. La stima dell'*impairment* avviene con frequenza annuale.

Criteri di cancellazione

Un elemento delle attività materiali è eliminato dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento delle attività materiali è ripartito sistematicamente, in quote costanti, lungo la vita utile del bene. La vita utile di un bene viene definita in termini di utilità attesa per l'impresa. Qualora la vita utile di un bene si presentasse, in sede di revisione periodica, notevolmente difforme dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi è rettificata.

Le eventuali svalutazioni delle immobilizzazioni materiali sono registrate se un elemento ha subito delle perdite di valore ai sensi dello IAS 36. Il valore svalutato è ripristinato totalmente o parzialmente, se i motivi della svalutazione vengono meno in un esercizio successivo, iscrivendo il ripristino di valore fra i proventi straordinari.

6 – Attività immateriali

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di classificazione

Le "Attività immateriali" ai fini IAS comprendono l'avviamento e le altre attività immateriali disciplinate dallo IAS 38.

Un'attività immateriale viene rappresentata nell'attivo dello Stato patrimoniale esclusivamente se viene accertato che sia una risorsa:

- non monetaria;
- identificabile;
- priva di consistenza fisica;
- posseduta per essere utilizzate nella produzione o fornitura di beni e servizi, per affitto a terzi o per fini amministrativi;
- controllata dall'impresa;
- dalla quale sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di valutazione

Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti o in quote decrescenti determinate in funzione dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività. Le attività a vita utile indefinita non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, bensì ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

BILANCIO INDIVIDUALE

In particolare, tra le attività immateriali sono incluse:

a) le attività immateriali basate sulla tecnologia, quali i software applicativi, che sono ammortizzate in funzione della prevista obsolescenza tecnologica delle stesse e comunque non oltre un periodo massimo di sette anni. In particolare, i costi sostenuti internamente per lo sviluppo di progetti di software costituiscono attività immateriali e sono iscritti all'attivo solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate: i) il costo attribuibile all'attività di sviluppo è attendibilmente determinabile, ii) vi è l'intenzione, la disponibilità di risorse finanziarie e la capacità tecnica a rendere l'attività disponibile all'uso o alla vendita, iii) è dimostrabile che l'attività è in grado di produrre benefici economici futuri. I costi di sviluppo del software capitalizzati comprendono le sole spese sostenute che possono essere attribuite direttamente al processo di sviluppo. I costi di sviluppo software capitalizzati sono ammortizzati sistematicamente lungo la vita stimata del relativo prodotto/servizio in modo da riflettere le modalità con cui ci si attende che i benefici economici futuri derivanti dall'attività siano consumati dall'entità dall'inizio della produzione lungo la vita stimata del prodotto.

b) l'avviamento, che può essere iscritto, nell'ambito di operazioni di aggregazione, quando la differenza positiva fra il corrispettivo trasferito e l'eventuale rilevazione al *fair value* della quota di minoranza ed il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti è rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (*goodwill*).

Qualora tale differenza risulti negativa (*badwill*) o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Con periodicità annuale (o ogni volta che vi siano possibili *impairment indicators*) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'Unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'Unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Criteri di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita è ripartito sistematicamente, in quote costanti, lungo la vita utile del bene. La vita utile di un bene viene definita in termini di utilizzo atteso del bene da parte dell'impresa. Qualora la vita utile di un bene si presentasse, in sede di revisione periodica, notevolmente difforme dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi è rettificata.

Le eventuali svalutazioni delle immobilizzazioni immateriali sono registrate se un elemento ha subito delle perdite di valore ai sensi dello IAS 36. Il valore svalutato è ripristinato totalmente o parzialmente, se i motivi della svalutazione vengono meno in un esercizio successivo, iscrivendo il ripristino di valore fra i proventi straordinari.

7 – Fiscalità corrente e differita

Criteri di iscrizione

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e

ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. In applicazione del *"balance sheet liability method"* comprendono:

- a) attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- b) passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- c) attività fiscali differite, ossia risparmi di imposte sul reddito realizzabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee deducibili (rappresentate principalmente da oneri deducibili in futuro, secondo la vigente disciplina tributaria, sul reddito di impresa);
- d) passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (rappresentate principalmente dal differimento nella tassazione di ricavi o dall'anticipazione nella deduzione di oneri, secondo la vigente disciplina tributaria, sul reddito di impresa).

Criteri di classificazione

Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono i saldi delle posizioni fiscali della banca nei confronti dell'amministrazione finanziaria. In particolare, le passività fiscali correnti rappresentano l'onere tributario dovuto per l'esercizio; le attività fiscali correnti accolgono gli acconti e gli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la banca ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

Le attività/passività per imposte differite sono classificate come attività/passività non correnti, ai sensi dello IAS 1.56.

Le imposte differite, pertanto, sono rappresentate contabilmente nelle Passività non correnti alla voce "Passività fiscali differite", laddove le stesse siano rappresentative di passività, ovvero siano correlate a poste economiche che diverranno imponibili in periodi d'imposta futuri, mentre sono iscritte nell'Attivo dello Stato patrimoniale tra le Attività non correnti, nella voce "Attività fiscali anticipate", nel caso si riferiscano a poste che saranno deducibili in periodi di imposta futuri.

La fiscalità "differita", se attiene a operazioni che hanno interessato il patrimonio netto, è rilevata contabilmente nelle voci di patrimonio netto.

Criteri di valutazione

L'imposta sul reddito delle società e quella regionale sulle attività produttive sono rilevate sulla base di una realistica stima delle componenti negative e positive di competenza dell'esercizio e sono determinate sulla base delle vigenti aliquote per l'IRES e l'IRAP.

Le attività fiscali differite sono contabilizzate soltanto nel caso in cui sussiste la probabilità elevata e concreta di una piena capienza di assorbimento delle differenze temporanee deducibili da parte dei futuri redditi imponibili attesi. Le passività fiscali differite sono di regola sempre contabilizzate.

Le attività e le passività della fiscalità corrente e quelle della fiscalità differita sono compensate tra loro unicamente quando la Banca ha diritto, in base al vigente ordinamento tributario, di compensarle e ha deciso di utilizzare tale possibilità.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La contropartita contabile delle attività e delle passività fiscali (sia correnti sia differite) è costituita di regola dal conto economico (voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"). Quando invece la fiscalità (corrente o differita) da contabilizzare attiene a operazioni i cui risultati devono essere attribuiti direttamente al patrimonio netto, le conseguenti attività e passività fiscali sono imputate al patrimonio netto.

8 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione (tra cui il prestito subordinato computabile come strumento di capitale di classe 2 emesso dalla Banca), al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi, computati in base al tasso di interesse nominale sono registrati nella voce del conto economico "interessi passivi e oneri assimilati".

9. - Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie di negoziazione avviene alla data di regolamento per le passività per cassa e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value della passività, normalmente pari all'ammontare incassato, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono imputati direttamente a conto economico.

Criteri di classificazione

La voce in esame comprende prevalentemente i contratti derivati aventi un fair value negativo e non designati come strumenti di copertura

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le passività finanziarie di negoziazione sono valutate al fair value corrente con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico. Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del fair value e/o dalla cessione degli strumenti di trading sono contabilizzati nel conto economico.

Per gli strumenti derivati, nel caso in cui il fair value di una passività finanziaria diventi positivo, tale posta è contabilizzata nella voce delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione".

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione del portafoglio di negoziazione sono iscritti nel conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie di negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando le passività finanziarie sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

10 - Passività finanziarie designate al fair value

Criteri di iscrizione

Le passività finanziarie in esame vengono valutate al fair value fin dal momento della prima iscrizione. I proventi ed oneri iniziali sono immediatamente imputati a conto economico.

Criteri di classificazione

Una passività finanziaria viene designata al fair value rilevato a conto economico in sede di rilevazione iniziale qualora ricorrano le seguenti circostanze:

- si elimina o si riduce notevolmente una mancanza di uniformità nella valutazione o nella rilevazione che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse (cosiddetto "accounting mismatch");
- un gruppo di attività finanziarie, passività finanziarie o entrambi è gestito e il suo andamento viene valutato in base al fair value secondo una documentata gestione del rischio o strategia di investimento;
- si è in presenza di un contratto ibrido contenente uno o più derivati incorporati e il derivato incorporato è tale da modificare significativamente i flussi finanziari che altrimenti sarebbero previsti dal contratto.

L'opzione di designare una passività al fair value è irrevocabile, viene effettuata sul singolo strumento finanziario e non richiede la medesima applicazione a tutti gli strumenti aventi caratteristiche simili. Tuttavia, non è ammessa

BILANCIO INDIVIDUALE

la designazione al fair value di una sola parte di uno strumento finanziario, attribuibile ad una sola componente di rischio a cui lo strumento è assoggettato. La voce in esame include talune obbligazioni della Banca relative a passività a regolamento differito il cui valore è correlato all'andamento di assets iscritti all'attivo patrimoniale.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente all'iscrizione iniziale le passività finanziarie sono valutate al relativo fair value corrente. La variazione di fair value è imputata nel conto economico.

11 - Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto si configura come un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come:

- "piano a contribuzione definita" per le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 (ovvero successivamente al 1° gennaio 2007, data di entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252) sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. L'importo delle quote è contabilizzato tra i costi del personale ed è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali;
- "piano a benefici definiti" per la quota del trattamento di fine rapporto del personale maturata sino al 31 dicembre 2006. Le quote in oggetto sono iscritte sulla base del loro valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", senza applicazione del pro-rata del servizio prestato in quanto il costo previdenziale ("current service cost") del TFR è quasi interamente maturato e la rivalutazione dello stesso, per gli anni a venire, non si ritiene dia luogo a significativi benefici per i dipendenti.

Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato di obbligazioni di aziende primarie, tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione. I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale mentre gli utili e le perdite attuariali sono rilevati nel prospetto della redditività complessiva secondo quanto prescritto dallo IAS 19.

12 – Fondi per rischi e oneri

Criteri di iscrizione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

La rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

Criteri di classificazione

Un accantonamento, se rispetta i requisiti di iscrizione, viene rilevato tra i "Fondi per rischi e oneri" (voce 120).

I fondi includono in particolare gli accantonamenti destinati a fronteggiare:

- il contenzioso legale della banca, con particolare riferimento ai rischi legati alle possibili azioni revocatorie, ed ai rischi operativi connessi con l'attività di prestazione di servizi per conto terzi, ed in genere contro ogni altro rischio di natura operativa a seguito di reclami pervenuti dalla clientela.
- ogni altro accantonamento impegnato a fronte di specifici oneri e/o rischi di diversa natura, di cui la banca, contrattualmente o volontariamente ha assunto, in maniera certa, l'impegno a soddisfarne gli effetti, anche se, alla data del bilancio, non sono ancora specificamente formalizzati.

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze.

I fondi che fronteggiano passività il cui regolamento è atteso a distanza di oltre un anno sono rilevati a valori attuali.

Criteri di cancellazione

L'accantonamento viene stornato, tramite riattribuzione al conto economico, quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione oppure quando la stessa si estingue.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a Conto Economico.

L'accantonamento ai fondi rischi ed oneri per ristrutturazione aziendale fronteggia significative riorganizzazioni che hanno effetto rilevante sulla natura e sugli indirizzi strategici delle attività d'impresa. L'accantonamento include prevalentemente i costi di consulenza per il piano di ristrutturazione.

Gli accantonamenti effettuati a fronte dei fondi per rischi e oneri sono inseriti nella voce del conto economico "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

13 – Altre informazioni

Azioni proprie

La Banca non detiene azioni proprie.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In via residuale ed ove opportuno, tali componenti sono iscritte nelle voci "Altre attività" ed "Altre passività".

Altre attività

La voce altre attività include, tra l'altro, crediti fiscali acquisiti da soggetti terzi ed originati da alcune misure fiscali

BILANCIO INDIVIDUALE

di incentivazione erogate sotto forma di crediti d'imposta o di detrazioni d'imposta (c.d. superbonus 110%). Per l'iscrizione, classificazione e valutazione di tali crediti, si è tenuto conto di quanto rappresentato dalle Autorità nel "Documento Banca d'Italia – Consob – Ivass n. 9", redatto nell'ambito del "Tavolo di Coordinamento fra la Banca d'Italia, Consob, e Ivass in materia di applicazione degli IAS/IFRS". Tale documento ha chiarito che i crediti d'imposta in esame sono sul piano sostanziale più assimilabili a un'attività finanziaria e che quindi un modello contabile basato sull'IFRS 9 rappresenti l'*accounting policy* più idonea a fornire un'informativa rilevante e attendibile.

I crediti fiscali acquistati dalla Banca sono classificati:

- nel *business model* "Held to collect" e valutati al costo ammortizzato se al momento dell'acquisto l'importo è coerente con la capienza attuale e prospettica della posizione debitoria della banca nei confronti dell'Erario e se la finalità dell'acquisto è l'utilizzo in compensazione;
- nel business model "Held to collect and sell", e valutati al *fair value* con impatto delle variazioni di valore a riserva (FVTOCI) se, al momento dell'acquisto, l'importo è coerente con la capienza attuale e prospettica della posizione debitoria della Banca nei confronti dell'Erario e se la finalità dell'acquisto è sia l'utilizzo in compensazione che la vendita a terzi.
- nel *business model* "Trading" e valutati al *fair value* con impatto a conto economico (FVTPL), se invece la finalità comunicata dal business è solo quella di rivendita a terzi al fine di ottenere un profitto, e l'acquisto è in eccesso rispetto al plafond stimato per la relativa compensazione.

L'iscrizione del credito avviene alla data di accettazione da parte della Banca dei crediti acquistati sul cassetto fiscale. La cancellazione del credito, in caso di rivendita a terzi, avviene alla data di accettazione del cessionario sul proprio cassetto fiscale.

I criteri di classificazione delle attività finanziarie

La classificazione delle attività finanziarie nelle tre categorie previste dal principio dipende da due criteri, o *driver*, di classificazione: il modello di business con cui sono gestiti gli strumenti finanziari (o *Business Model*) e le caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari delle attività finanziarie (o SPPI Test).

Dal combinato disposto dei due *driver* sopra menzionati discende la classificazione delle attività finanziarie, secondo quanto di seguito evidenziato:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività che superano l'SPPI test e rientrano nel *business model Held to collect* (HTC);
- Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI): attività che superano l'SPPI test e rientrano nel business model *Held to collect and sell* (HTCS);
- Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (FVTPL): è una categoria residuale, in cui rientrano gli strumenti finanziari che non sono classificabili nelle categorie precedenti in base a quanto emerso dal *business model assessment* o dal test sulle caratteristiche dei flussi contrattuali (SPPI test non superato).

SPPI test

Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata al costo ammortizzato o a FVOCI - oltre all'analisi relativa al *business model* - è necessario che i termini contrattuali dell'attività stessa prevedano, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire ("*solely payment of principal and interest*" - SPPI). Tale analisi deve essere effettuata, in particolare, per i finanziamenti e i titoli di debito.

Il test SPPI deve essere effettuato su ogni singolo strumento finanziario, al momento dell'iscrizione nel bilancio.

Successivamente alla rilevazione iniziale, e finché è rilevata in bilancio, l'attività non è più oggetto di nuove valutazioni ai fini del test SPPI. Qualora si proceda alla cancellazione (*derecognition* contabile) di uno strumento finanziario e

all'iscrizione di una nuova attività finanziaria occorre procedere all'effettuazione del test SPPI sul nuovo asset.

Ai fini dell'applicazione del test SPPI, l'IFRS 9 fornisce le definizioni di:

- Capitale: è il *fair value* dell'attività finanziaria all'atto della rilevazione iniziale. Tale valore può modificarsi durante la vita dello strumento finanziario, per esempio per effetto dei rimborsi di parte del capitale;
- Interesse: è il corrispettivo per il valore temporale del denaro (*time value of money*) e per il rischio di credito associato al capitale in essere in un particolare periodo di tempo. Può anche includere la remunerazione per altri rischi e costi di base associati all'attività creditizia e un margine di profitto.

Nel valutare se i flussi contrattuali di un'attività finanziaria possono essere definiti come SPPI, l'IFRS 9 fa riferimento al concetto generale di "contratto base di concessione del credito" (*basic lending arrangement*), che è indipendente dalla forma legale dell'attività. Quando le clausole contrattuali introducono l'esposizione a rischi o volatilità dei flussi finanziari contrattuali non coerente con la definizione di *basic lending arrangement*, come ad esempio l'esposizione a variazione dei prezzi di azioni o di merci, i flussi contrattuali non soddisfano la definizione di SPPI. L'applicazione del *driver* di classificazione basato sui flussi di cassa contrattuali richiede talvolta un giudizio soggettivo e, pertanto, la definizione di *policy* interne di applicazione.

Nei casi in cui il valore temporale del denaro sia modificato ("*modified time value of money*") - ad esempio, quando il tasso di interesse dell'attività finanziaria è rideterminato periodicamente, ma la frequenza della rideterminazione o la frequenza del pagamento delle cedole non rispecchiano la natura del tasso di interesse (ad esempio il tasso di interesse è rivisto mensilmente sulla base di un tasso a un anno) oppure quando il tasso d'interesse è rideterminato periodicamente sulla base di una media di particolari tassi di breve o medio-lungo termine - l'impresa deve valutare, sia utilizzando elementi quantitativi che qualitativi, se i flussi contrattuali rispondano ancora alla definizione di SPPI (c.d. *benchmark cash flows test*). Qualora dal test emerga che i flussi di cassa contrattuali (non attualizzati) risultano "significativamente differenti" rispetto ai flussi di cassa (anch'essi non attualizzati) di uno strumento *benchmark* (ovvero senza l'elemento di *time value* modificato) i flussi di cassa contrattuali non possono essere considerati come rispondenti alla definizione di SPPI.

Analisi particolari (c.d. "*look through test*") sono richieste dal principio e vengono di conseguenza poste in essere anche per gli strumenti multipli legati contrattualmente ("*contractually linked instruments*" - CLI) che creano concentrazioni di rischio di credito per il ripianamento del debito e per i non *recourse asset*, ad esempio nei casi in cui il credito può essere fatto valere solo in relazione a determinate attività del debitore o ai flussi finanziari derivanti da determinate attività.

Anche la presenza di clausole contrattuali che possono modificare la periodicità o l'ammontare dei flussi di cassa contrattuali deve essere considerata per valutare se tali flussi soddisfano i requisiti per essere considerati SPPI (ad esempio opzioni di prepagamento, possibilità di differire i flussi di cassa previsti contrattualmente, strumenti con derivati incorporati, strumenti subordinati, eccetera).

Tuttavia, come previsto dall'IFRS 9, una caratteristica dei flussi finanziari contrattuali non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria qualora possa avere solo un effetto *de minimis* sui flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria (in ciascun esercizio e cumulativamente). Analogamente, se una caratteristica dei flussi finanziari non è realistica (*not genuine*), ovvero se influisce sui flussi finanziari contrattuali dello strumento soltanto al verificarsi di un evento estremamente raro, molto insolito e molto improbabile, essa non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria.

Business model

Per quanto riguarda il *business model*, l'IFRS 9 individua tre fattispecie in relazione alla modalità con cui sono gestiti i flussi di cassa e le vendite delle attività finanziarie:

- *Held to Collect* (HTC): si tratta di un modello di business il cui obiettivo si realizza attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie incluse nei portafogli ad esso associati. L'inserimento di un portafoglio di attività finanziarie in tale business model non comporta necessariamente l'impossibilità di vendere gli strumenti

BILANCIO INDIVIDUALE

anche se è necessario considerare la frequenza, il valore e la tempistica delle vendite negli esercizi precedenti, le ragioni delle vendite e le aspettative riguardo alle vendite future;

- *Held to Collect and Sell* (HTCS): è un modello di business misto, il cui obiettivo viene raggiunto attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie in portafoglio e (anche) attraverso un'attività di vendita che è parte integrante della strategia. Entrambe le attività (raccolta dei flussi contrattuali e vendita) sono indispensabili per il raggiungimento dell'obiettivo del modello di business. Pertanto, le vendite sono più frequenti e significative rispetto ad un business model HTC e sono parte integrante delle strategie perseguite;

- *Others/Trading*: si tratta di una categoria residuale che comprende sia le attività finanziarie detenute con finalità di trading sia le attività finanziarie gestite con un modello di business non riconducibile alle categorie precedenti (*Held to Collect ed Held to Collect and Sell*). In generale tale classificazione si applica ad un portafoglio di asset finanziari la cui gestione e performance sono valutate sulla base del *fair value*.

Il business model riflette le modalità con le quali le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa a beneficio dell'entità e viene definito dal top management mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di business.

Viene definito considerando la modalità di gestione delle attività finanziarie e, come conseguenza, la misura in cui i flussi di cassa del portafoglio derivano dall'incasso di flussi contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambe queste attività. La valutazione non avviene sulla base di scenari che, in base a previsioni ragionevoli dell'entità, non sono destinati a verificarsi, come i cosiddetti scenari «*worst case*» o «*stress case*». Per esempio, se l'entità prevede di vendere un determinato portafoglio di attività finanziarie solo in uno scenario «*stress case*», tale scenario non influisce sulla valutazione del modello di business dell'entità per tali attività se tale scenario, in base a previsioni ragionevoli dell'entità, non è destinato a verificarsi.

Il modello di business non dipende dalle intenzioni che il management ha con riferimento ad un singolo strumento finanziario, ma fa riferimento alle modalità con le quali i gruppi di attività finanziarie vengono gestiti ai fini del raggiungimento di un determinato obiettivo di business.

In sintesi, il business model:

- riflette le modalità con cui le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa;
- viene definito dal top management, mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di business;
- deve essere osservabile considerando le modalità di gestione delle attività finanziarie.

In termini operativi l'*assessment* del modello di business viene effettuato in coerenza con l'organizzazione aziendale, la specializzazione delle funzioni di business, il modello di risk e l'assegnazione dei poteri delegati (limiti).

Nell'effettuare l'*assessment* del business model si utilizzano tutti i fattori rilevanti disponibili alla data dell'*assessment*. Le evidenze sopra richiamate comprendono la strategia, i rischi e la loro gestione, le politiche di remunerazione, il reporting e l'ammontare delle vendite. Nell'analisi del *business model* è essenziale che gli elementi indagati mostrino tra di loro coerenza e in particolare siano coerenti rispetto alla strategia perseguita. L'evidenza di attività non in linea con la strategia deve essere analizzata e adeguatamente giustificata.

A tale proposito e in relazione agli intenti gestionali per cui le attività finanziarie sono detenute, si evidenzia che l'apposito documento *Policy Business model assessment* (BMA) – approvato dai competenti livelli di *governance* – definisce e declina gli elementi costitutivi del business model in relazione alle attività finanziarie inserite nei portafogli gestiti nello svolgimento dell'operatività sulle strutture di business per Banca CF+.

Per i portafogli *Held to Collect*, la banca ha definito le soglie di ammissibilità delle vendite che non inficiano la classificazione (frequenti ma non significative, individualmente e in aggregato, oppure infrequenti anche se di ammontare significativo) e, contestualmente, si sono stabiliti i parametri per individuare le vendite coerenti con tale modello di business in quanto riconducibili ad un incremento del rischio di credito.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata, alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in quest'ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e per quelle valutate al *fair value* con impatto sia sulla redditività complessiva che sul conto economico, nonché per le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Come indicato dall'IFRS 9, in alcuni casi, un'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale poiché il rischio di credito è molto elevato e, in caso di acquisto, è acquistata con grossi sconti (rispetto al valore di erogazione iniziale). Nel caso in cui le attività finanziarie in oggetto, sulla base dell'applicazione dei *driver* di classificazione (ovvero SPPI test e *Business model*), siano classificate tra le attività valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, le stesse sono qualificate come "*Purchased or Originated Credit Impaired Asset*" (in breve "POCI") e sono assoggettate ad un trattamento peculiare per quel che attiene al processo di *impairment*. Inoltre, sulle attività finanziarie qualificate come POCI, si calcola, alla data di rilevazione iniziale, un tasso di interesse effettivo corretto per il credito (c.d. "*credit-adjusted effective interest rate*"), per la cui individuazione è necessario includere, nelle stime dei flussi finanziari, le perdite attese iniziali. Per l'applicazione del costo ammortizzato, e il conseguente calcolo degli interessi, si applica, quindi, tale tasso di interesse effettivo corretto per il credito.

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Perdite di valore delle attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio, ai sensi dell'IFRS 9, le attività finanziarie diverse da quelle valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono sottoposte ad una valutazione volta a verificare se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Un'analisi analoga viene effettuata, ove applicabile, anche per gli impegni ad erogare fondi e per le garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro da assoggettare ad *impairment* ai sensi dell'IFRS 9.

Nel caso in cui tali evidenze sussistano (c.d. "evidenze di *impairment*"), le attività finanziarie in questione – coerentemente, ove esistenti, con tutte quelle restanti di pertinenza della medesima controparte – sono considerate

deteriorate (*impaired*) e confluiscono nello stage 3. A fronte di tali esposizioni, rappresentate dalle attività finanziarie classificate – ai sensi delle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia – nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute/sconfinanti da oltre novanta giorni, devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

Perdite di valore delle attività finanziarie performing

Per le attività finanziarie per cui non sussistono evidenze di *impairment* (strumenti finanziari non deteriorati), occorre verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale. Le conseguenze di tale verifica, dal punto di vista della classificazione (o, più propriamente, dello *staging*) e della valutazione, sono le seguenti:

- ove tali indicatori sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello *stage 2*. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di una perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di reporting successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso in cui vengano meno gli indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa;

- ove tali indicatori non sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello *stage 1*. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di perdite attese, per lo specifico strumento finanziario, nel corso dei dodici mesi successivi. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di bilancio successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso dovessero presentarsi indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa.

Per quel che attiene alla valutazione delle attività finanziarie e, in particolare, all'identificazione del "significativo incremento" del rischio di credito (condizione necessaria e sufficiente per la classificazione dell'attività oggetto di valutazione nello *stage 2*), gli elementi che – ai sensi del principio e della sua declinazione operativa effettuata da CF+ – costituiscono le determinanti principali da prendere in considerazione sono i seguenti:

- Per i Titoli ABS non valutati al *Fair Value* con impatto a conto economico:

- incassi netti realizzati dalla data di inizio della cartolarizzazione inferiori al 20% degli incassi stimati da *Business Plan*;

- diminuzione del rating esterno di n. 3 *notches* per i titoli quotati, se la riduzione del *rating* non determina direttamente la classificazione nello *stage 3* (*junk grade*);

- Business Plan rivisto al ribasso di un ammontare superiore al 20% del "*Net Recoveries*", qualora il nuovo Business Plan non determini l'azzeramento del valore dei titoli *junior* e *mezzanine* appartenenti alla stessa operazione valutati al *fair value*, se presenti. In questo caso la classificazione degli strumenti in esame passerebbe direttamente allo *stage 3*;

- Business Plan rivisto allungando i tempi previsti di closing delle operazioni di recupero per un periodo superiore ai 3 anni, qualora il nuovo Business Plan non determini l'azzeramento del valore dei titoli *junior* e *mezzanine* appartenenti alla stessa operazione valutati al *fair value*, se presenti. In questo caso la classificazione degli strumenti in esame passerebbe direttamente allo *stage 3*.

- Per i Titoli di Stato:

- viene applicata la cd. *low credit risk exemption*, ossia finché il titolo rimane nell'area "Investment grade" (da AAA a BBB-), resta classificato in "Stage 1" (a prescindere anche da eventuale declassamento di uno o più notch); se, a seguito del declassamento, il titolo passa nell'area "Speculative Grade" (e, nello specifico, nel range da BB+ a B-), allora i titoli possono essere classificati in "Stage 2", solo se il peggioramento del rating da origination è almeno pari a 3 notch;

- per il passaggio in "Stage 3" si fa rimando alla regola generica dell'IFRS9 che considera in Stage 3 "gli strumenti finanziari che presentano oggettive evidenze di perdita alla data di bilancio", ossia nel momento in cui vengono classificati da CCC+ a scendere.

(7) In linea generale, come rating esterno pubblico è utilizzato il Rating Fitch. Laddove questo non sia disponibile si utilizza nell'ordine il rating S&P ed il rating Moody's.

- Per gli strumenti finanziari diversi dai crediti e dai Titoli di stato:
 - viene applicata la cd. low credit risk exemption, ossia finché il titolo rimane nell'area "Investment grade" (da AAA a BBB-), resta classificato in "Stage 1" (a prescindere anche da eventuale declassamento di uno o più notch);
 - a seguito del declassamento, una diminuzione di n.3 notches rispetto a un rating esterno *at origination* pari o migliore di BBB+, una diminuzione di n.2 notches rispetto a un rating esterno *at origination* pari a BBB o BBB-, una diminuzione di n.1 notch a fronte di un rating esterno *at origination* inferiore a BBB-, determina il passaggio a stage 2, purché la riduzione del rating non determini direttamente la classificazione nello stage 3;
- Per i Crediti verso la clientela (Mutui / Prestiti al personale / Sovvenzioni attive / Leasing / Factoring / Finanza Garantita):
 - l'eventuale presenza di uno scaduto che – ferme restando le soglie di significatività identificate dalla normativa – risulti tale da almeno 30 giorni. In presenza di tale fattispecie, in altri termini, la rischiosità creditizia dell'esposizione si ritiene presuntivamente "significativamente incrementata" e, dunque, ne consegue il "passaggio" nello stage 2 (ove l'esposizione precedentemente fosse ricompresa nello stage 1);
 - l'eventuale presenza di misure di *forbearance*, che – sempre in via presuntiva – comportano la classificazione delle esposizioni tra quelle il cui rischio di credito risulta "significativamente incrementato" rispetto all'iscrizione iniziale.
- Per i Crediti verso Banche:
 - diminuzione di n.3 notches se il rating esterno *at origination* della controparte o, se non disponibile, del paese di appartenenza della controparte, risulta pari o migliore di BBB+, diminuzione di n.2 notches se il rating esterno *at origination* risulta BBB o BBB-, diminuzione di n.1 notch se il rating esterno *at origination* risulta inferiore a BBB- purché la riduzione del rating non determini direttamente la classificazione nello stage 3 (junk grade).

Una volta definita l'allocazione delle esposizioni nei diversi stadi di rischio creditizio, la determinazione delle perdite attese (ECL) è effettuata, a livello di singola operazione o tranche di titolo basandosi sui parametri di Probabilità di Default (PD), *Loss Given Default* (LGD) e *Exposure at Default* (EAD).

Perdite di valore delle attività finanziarie non performing

Nello stage 3 rientrano tutti i rapporti relativi al portafoglio *non performing* compresi quelli che presentano uno scaduto maggiore di 90 giorni a prescindere dalla materialità dell'importo. Oppure, nel caso specifico di titoli rientrano tutte le *tranche* associate a titoli in default.

CF+ prevede i passaggi diretti da stage 1 a stage 3 in via eccezionale, nel caso in cui il merito creditizio peggiori rapidamente e il default si concluda prima di aver avuto una rilevazione intermedia del merito creditizio. Si sottolinea che il c.d. "portafoglio *legacy*" di CF+, ereditato dall'assetto ante scissione della Banca, include altresì l'investimento in *assets* POCI pertanto rientranti direttamente ad *inception* in stage 3.

Per il calcolo della svalutazione analitica dei crediti *non performing* CF+ adotta modelli specifici a seconda della natura dell'asset oggetto di *impairment*.

In particolare, le attività finanziarie acquistate o originate già deteriorate, Purchased or Originated Credit Impaired (di seguito "POCI") presentano delle particolarità in tema di *impairment*. In proposito, a fronte delle stesse, sin dalla data di rilevazione iniziale e per tutta la vita degli strumenti in questione, devono essere contabilizzate rettifiche di valore pari all'ECL *lifetime*. A ogni data di riferimento successiva del bilancio, deve, quindi, essere adeguato l'ammontare dell'Expected Credit Losses (di seguito "ECL") *lifetime*, rilevando a conto economico l'importo dell'eventuale variazione delle perdite attese lungo tutta la vita del credito come utile o perdita per riduzione di valore. Alla luce di quanto esposto, le attività finanziarie POCI sono inizialmente iscritte nello stage 3, ferma restando la possibilità di essere spostate successivamente fra i crediti *performing*, sui quali, però, continuerà ad essere rilevata una perdita attesa pari all'ECL *lifetime*.

Aggregazioni aziendali

In tema di Aggregazioni aziendali il principio contabile di riferimento è l'IFRS 3.

BILANCIO INDIVIDUALE

Il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente) configura un'operazione di aggregazione aziendale.

A tal fine il controllo si considera trasferito quando l'investitore è esposto a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con la partecipata e nel contempo ha la capacità di incidere sui rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

L'IFRS 3 richiede che per tutte le operazioni di aggregazione venga individuato un acquirente. Quest'ultimo deve essere identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività. Nel caso in cui non sia in grado di identificare un soggetto controllante seguendo la definizione di controllo sopra descritta, come per esempio nel caso di operazioni di scambio di interessenze partecipative, l'individuazione dell'acquirente deve avvenire con l'utilizzo di altri fattori quali: l'entità il cui *fair value* è significativamente maggiore, l'entità che eventualmente versa un corrispettivo in denaro, l'entità che emette le nuove azioni.

L'acquisizione, e quindi il primo consolidamento dell'entità acquisita, deve essere contabilizzata nella data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa o attività acquisite. Quando l'operazione avviene tramite un'unica operazione di scambio, la data dello scambio normalmente coincide con la data di acquisizione. Tuttavia, è sempre necessario verificare l'eventuale presenza di accordi tra le parti che possano comportare un trasferimento del controllo prima della data dello scambio.

Il corrispettivo trasferito nell'ambito di un'operazione di aggregazione deve essere determinato come sommatoria del *fair value*, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo.

Nelle operazioni che prevedono il pagamento in denaro (o quando è previsto il pagamento mediante strumenti finanziari assimilabili alla cassa) il prezzo è il corrispettivo pattuito, eventualmente attualizzato nel caso in cui sia previsto un pagamento rateale con riferimento ad un periodo superiore al breve termine; nel caso in cui il pagamento avvenga tramite uno strumento diverso dalla cassa, quindi mediante l'emissione di strumenti rappresentativi di capitale, il prezzo è pari al *fair value* del mezzo di pagamento al netto dei costi direttamente attribuibili all'operazione di emissione di capitale. Per le modalità di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari, si rimanda a quanto indicato nel paragrafo "Informativa sul *fair value*", con l'accortezza che, in presenza di azioni quotate su mercati attivi, il *fair value* è rappresentato dalla quotazione di Borsa alla data dell'acquisizione o, in mancanza, dall'ultima quotazione disponibile.

Sono inclusi nel corrispettivo dell'aggregazione aziendale alla data di acquisizione gli aggiustamenti subordinati ad eventi futuri, se previsti dagli accordi e solo nel caso in cui siano probabili, determinabili in modo attendibile e realizzati entro i dodici mesi successivi alla data di acquisizione del controllo mentre non vengono considerati gli indennizzi per riduzione del valore delle attività utilizzate in quanto già considerati o nel *fair value* degli strumenti rappresentativi di capitale o come riduzione del premio o incremento dello sconto sull'emissione iniziale nel caso di emissione di strumenti di debito.

I costi correlati all'acquisizione sono gli oneri che l'acquirente sostiene per la realizzazione dell'aggregazione aziendale; a titolo esemplificativo questi comprendono i compensi professionali corrisposti a revisori, periti, consulenti legali, i costi per perizie e controllo dei conti, predisposizione di documenti informativi richiesti dalle norme, nonché le spese di consulenza sostenute per identificare potenziali target da acquisire se è contrattualmente stabilito che il pagamento sia effettuato solo in caso di esito positivo dell'aggregazione, nonché i costi di registrazione ed emissione di titoli di debito o titoli azionari.

L'acquirente deve contabilizzare i costi correlati all'acquisizione come oneri nei periodi in cui tali costi sono sostenuti e i servizi sono ricevuti, ad eccezione dei costi di emissione di titoli azionari o di titoli di debito che devono essere rilevati secondo quanto disposto dallo IAS 32 e dall'IFRS 9.

Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione", in base al quale le attività identificabili acquisite (comprese eventuali attività immateriali in precedenza non rilevate dall'impresa acquisita) e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) devono essere rilevate ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione.

L'eccedenza tra il corrispettivo trasferito (rappresentato dal *fair value* delle attività trasferite, delle passività sostenute o degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente), eventualmente integrato dal valore delle quote di minoranza (determinato come sopra esposto) e dal *fair value* delle interessenze già possedute dall'acquirente, ed il *fair value* delle attività e passività acquisite deve essere rilevata come avviamento; qualora queste ultime risultino, invece, superiori alla sommatoria del corrispettivo, delle quote di minoranza e del *fair value* delle quote già possedute, la differenza deve essere imputata a conto economico.

La contabilizzazione dell'operazione di aggregazione può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici derivanti dallo svolgimento dell'attività ordinaria dell'impresa e sono rilevati nel momento in cui viene trasferito il controllo dei beni o servizi al cliente, ad un ammontare che rappresenta l'importo del corrispettivo a cui si ritiene di avere diritto. In particolare, la rilevazione dei ricavi avviene tramite l'applicazione di un modello che deve soddisfare i seguenti criteri:

- identificazione del contratto, definito come un accordo in cui le parti si sono impegnate ad adempiere alle rispettive obbligazioni;
- individuazione delle singole obbligazioni di fare ("performance obligations") contenute nel contratto;
- determinazione del prezzo della transazione, ossia il corrispettivo atteso per il trasferimento al cliente dei beni e/o dei servizi;
- ripartizione del prezzo della transazione a ciascuna "performance obligation", sulla base dei prezzi di vendita della singola obbligazione;
- riconoscimento dei ricavi nel momento in cui (o man mano che) l'obbligazione di fare risulta adempiuta trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

I ricavi possono essere riconosciuti in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o nel corso del tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso. In particolare:

- a) gli interessi corrispettivi sono riconosciuti *pro rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- b) gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- c) i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- d) le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- e) gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- f) i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio di competenza; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Nel corso del 2024 non si sono verificati trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore di bilancio e interessi attivi

Fattispecie non presente

BILANCIO INDIVIDUALE

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Fattispecie non presente

A.3.3 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business e tasso di interesse effettivo

Fattispecie non presente

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

La presente sezione comprende l'informativa sul *fair value* secondo quanto richiesto dall'IFRS 13.

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Il *fair value* (valore equo) rappresenta il corrispettivo che potrebbe essere ricevuto per vendere un'attività, o pagato per trasferire una passività, in una transazione regolare tra operatori di mercato alla data di valutazione. Si ipotizza di fare riferimento a una ordinaria transazione tra controparti indipendenti in possesso di un ragionevole grado di conoscenza delle condizioni di mercato e dei fatti rilevanti connessi all'oggetto della negoziazione. Nella definizione di *fair value* è fondamentale l'ipotesi che un'entità sia in condizioni di normale operatività e non abbia urgenza di liquidare o ridurre significativamente una posizione. Il *fair value* di uno strumento riflette, tra gli altri fattori, la qualità creditizia dello stesso in quanto incorpora il rischio di default della controparte o dell'emittente.

Per gli strumenti finanziari il *fair value* viene determinato secondo una gerarchia di criteri basata sull'origine, la tipologia e la qualità delle informazioni utilizzate. In dettaglio, tale gerarchia assegna massima priorità ai prezzi quotati (non modificati) in mercati attivi e minore importanza a input non osservabili. Vengono identificati tre diversi livelli di input:

- Livello 1: input rappresentati da prezzi quotati (non modificati) in mercati attivi per attività o passività identiche alle quali l'impresa può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2: input diversi dai prezzi quotati inclusi nel livello 1 che sono osservabili, direttamente o indirettamente, per le attività o passività da valutare;
- Livello 3: input che non sono basati su dati osservabili sul mercato.

I suddetti approcci valutativi devono essere applicati in ordine gerarchico. Pertanto, qualora sia disponibile un prezzo quotato in un mercato attivo, non si possono seguire approcci valutativi differenti da quello di Livello 1. Inoltre, la tecnica valutativa adottata deve massimizzare l'utilizzo di fattori osservabili sul mercato e, quindi, affidarsi il meno possibile a parametri soggettivi o "informativa privata".

Nel caso di strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, la collocazione all'interno della gerarchia di *fair value* deve essere definita considerando tra gli input significativi utilizzati per la determinazione del *fair value* quello che assume il livello più basso nella gerarchia. A tale fine la significatività degli input deve essere valutata rispetto alla determinazione del *fair value* nella sua interezza. Tale valutazione richiede un giudizio che deve tener conto dei fattori specifici dell'attività o della passività.

Le tecniche di valutazione utilizzate per la determinazione del *fair value* sono periodicamente calibrate e validate utilizzando variabili osservabili sul mercato, per assicurare che queste rappresentino le reali condizioni di mercato e per identificare eventuali punti di debolezza delle stesse.

La gerarchia di *fair value* è stata introdotta nell'IFRS 7 esclusivamente ai fini di informativa e non anche per le valutazioni di bilancio. Queste ultime, quindi, sono effettuate sulla base di quanto previsto in materia dall'IFRS 13.

Livello 1

Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo quando il relativo prezzo è:

- prontamente e regolarmente disponibile da borse valori, MTF, intermediari, *information provider*, etc.;
- significativo, ovvero rappresenta operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni.

Per essere considerato di Livello 1 il prezzo, inoltre, deve essere *unadjusted* e, quindi, non rettificato attraverso l'applicazione di un fattore di aggiustamento (*valuation adjustment*). Nel caso contrario il *fair value measurement* dello strumento finanziario sarà di Livello 2.

Livello 2

Uno strumento finanziario è incluso nel Livello 2 quando tutti gli input significativi - differenti dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 - utilizzati per la valutazione dello stesso siano osservabili sul mercato, direttamente o indirettamente.

Gli input di Livello 2 sono i seguenti:

- prezzi quotati in mercati attivi per attività o passività finanziarie similari;
- prezzi quotati in mercati non attivi per attività o passività finanziarie identiche o similari;
- input diversi da prezzi quotati, che sono osservabili direttamente per l'attività o la passività finanziaria (curva dei tassi *risk-free*, *credit spread*, volatilità, etc.);
- input che derivano principalmente oppure sono avvalorati (attraverso la correlazione o altre tecniche) da dati osservabili di mercato (*market-corroborated inputs*).

Un input è definito osservabile quando riflette le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nel prezzare un'attività o passività finanziaria sulla base di dati di mercato forniti da fonti indipendenti rispetto a chi effettua la valutazione.

Se una valutazione del fair value utilizza dati osservabili, che richiedono una rettifica significativa basata su input non osservabili, tale valutazione è ricompresa nel Livello 3.

Livello 3

È incluso nel Livello 3 della gerarchia di *fair value* lo strumento finanziario il cui *fair value* è stimato attraverso una tecnica valutativa che utilizza input non osservabili sul mercato, neanche indirettamente. Più precisamente, per essere incluso nel Livello 3 è sufficiente che almeno uno degli input significativi utilizzati per la valutazione dello strumento non sia osservabile sul mercato.

Tale classificazione, in particolare, deve essere effettuata nel caso in cui gli input utilizzati riflettano assunzioni proprie del valutatore, sviluppate sulla base delle informazioni disponibili.

Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per gli strumenti finanziari il *fair value* viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

In assenza di quotazione di un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato la determinazione del *fair value* è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato. Tali valutazioni includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti similari per caratteristiche di rischio;
- le valutazioni effettuate utilizzando – anche solo in parte – input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore.

BILANCIO INDIVIDUALE

A.4.2. Processi e sensibilità delle valutazioni

Processi e sensibilità delle valutazioni

Le valutazioni di *fair value* classificate come Livello 3 hanno prevalentemente riguardato, per le posizioni diverse da quelle a breve: i titoli ABS classificati tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico e gli strumenti finanziari partecipativi valutati al *fair value* con impatto al prospetto OCI.

La valutazione dei titoli ABS avviene tramite il *Discounted Cash Flows Model* ("DCF"), per il quale sono necessari sia una stima dei flussi finanziari futuri sia un adeguato tasso di sconto che incorpori il valore temporale del denaro e il premio al rischio. I flussi finanziari sono desunti dai business plan delle cartolarizzazioni di riferimento. Il tasso di attualizzazione è identificato nel costo del capitale ("Ke"), determinato con il metodo del "Capital Asset Pricing Model" ("CAPM") e stimato pari al tasso di rendimento delle attività prive di rischio ("Rf") incrementato di un premio per il rischio specifico del settore. Tale premio viene calcolato prendendo a riferimento il coefficiente β , che misura il rischio dell'impresa specifica, in relazione alla variabilità del suo rendimento rispetto a quello del mercato, e moltiplicandolo per l'Equity Risk Premium ("ERP"). A tali risultanze viene addizionato un coefficiente di rischio specifico al fine di tenere conto della rischiosità connessa alla dimensione della nota oggetto di valutazione rispetto al mercato ("Small Size Premium" o "SSP").

La valutazione degli strumenti finanziari classificati tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva è periodicamente effettuata, anche con il supporto di esperti indipendenti, applicando modelli di multipli di mercato o metodologie di *discounted cash flow*.

A.4.3. Gerarchia del *fair value*

Nel corso del 2024 non si sono verificati trasferimenti tra i livelli della gerarchia del *fair value*.

A.4.4. Altre informazioni

La banca non si avvale dell'eccezione prevista dal paragrafo 48 dell'IFRS 13 (*fair value* sulla base della posizione netta) in relazione ad attività e passività finanziarie con posizioni che si compensano con riferimento al rischio di mercato o al rischio di controparte.

Informazioni di natura quantitativa

A.4.5. Gerarchia del fair value

A.4.5.1. Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(importi in Euro migliaia)

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2024			31/12/2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico di cui	-	-	-	-	-	-
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	289	-	508	-	-	517
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	281.459	-	-	280.931
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.347	-	4.000	-	-	4.000
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	5.635	-	285.967	-	-	285.448
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	7	-	-	800	-	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	3.396	-	-	5.345
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	7	-	3.396	800	-	5.345

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

A.4.5.2. Variazioni annue delle attività valutate a fair value su base ricorrente (livello 3)

(importi in Euro migliaia)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatorie valutate al fair value			
1. Esistenze iniziali	285.448	517	-	280.931	4.000	-	-
2. Aumenti	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Acquisti	42.811	-	-	42.811	-	-	-
2.2 Profitti	37.220	-	-	37.220	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	37.220	-	-	37.220	-	-	-
- di cui: Plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Vendite	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Rimborși	(66.741)	-	-	(66.741)	-	-	-
3.3 Perdite	-	-	-	-	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	(12.772)	(9)	-	(12.762)	-	-	-
- di cui: Minusvalenze	(12.772)	(9)	-	(12.762)	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	285.967	508	-	281.459	4.000	-	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

(importi in Euro migliaia)

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie designate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	-	5.344	-
2. Aumenti	-	-	-
2.1 Emissioni	-	-	-
2.2 Perdite imputate a:	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	-
- di cui Minusvalenze	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-
3.1 Rimborsi	-	(987)	-
3.2 Riacquisti	-	-	-
3.3 Profitti imputati a:	-	(961)	-
3.3.1 Conto Economico	-	(961)	-
- di cui Plusvalenze	-	(961)	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	3.396	-

BILANCIO INDIVIDUALE

A.4.5.4. Attività e passività non valutate al fair value o valutate a fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(importi in Euro migliaia)

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31.12.2024				31.12.2023			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.557.318	447.811	-	1.119.128	1.221.883	274.436	-	985.114
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.557.318	447.811	-	1.119.128	1.221.883	274.436	-	985.114
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.864.222	-	-	1.864.222	1.539.614	-	-	1.539.614
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.864.222	-	-	1.864.222	1.539.614	-	-	1.539.614

Legenda:

VB= Valore di Bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Il valore d'iscrizione a bilancio degli strumenti finanziari è pari al loro *fair value* alla medesima data. Nel caso di strumenti finanziari diversi da quelli al *fair value* rilevato a conto economico, esso è di norma assunto alla data di iscrizione pari all'importo incassato o corrisposto.

Nel caso degli strumenti finanziari valutati al *fair value* rilevato a conto economico e classificabili come Livello 3, l'eventuale differenza rispetto all'importo incassato o corrisposto potrebbe in linea di principio essere iscritta a conto economico nelle voci di pertinenza, generando un c.d. "*day one profit/loss*" (DOP). Tale differenza deve essere riconosciuta a conto economico solo se deriva da cambiamenti dei fattori su cui i partecipanti al mercato basano le loro valutazioni nel fissare i prezzi (incluso l'effetto tempo). Ove lo strumento abbia una scadenza definita e non sia immediatamente disponibile un modello che monitori i cambiamenti dei fattori su cui gli operatori basano i prezzi, è ammesso il transito del DOP a conto economico lungo la vita dello strumento finanziario stesso.

Banca CF+ non ha conseguito "*day one profit/loss*" da strumenti finanziari secondo quanto stabilito dal paragrafo 28 dell'IFRS 7 e da altri paragrafi IAS/IFRS a esso collegabili.

Parte B: Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Attivo

Sezione 1

Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

(importi in Euro migliaia)

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
a) Cassa	1	2
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	88.503	83.778
c) Conti correnti e depositi presso banche	6.326	10.705
Totale	94.831	94.485

La voce è composta dai crediti "a vista" (conti correnti e depositi a vista) verso banche, da un deposito *overnight* con la Banca d'Italia, dal contante presente nella cassa della Banca e dal conto *Payment Module* ("PM") detenuto dalla stessa in quanto partecipante al sistema di regolamento lordo in tempo reale europeo. Tale conto è depositato, come stabilito dalla normativa europea, presso la Banca d'Italia.

BILANCIO INDIVIDUALE

Sezione 2

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

(importi in Euro migliaia)

Voci / Valori	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari						
1.1 di negoziazione	289	-	508	-	-	517
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	289	-	508	-	-	517
Totale (A+B)	289	-	508	-	-	517

Nella sottovoce "Derivati finanziari: 1.1 di negoziazione" figura il *fair value* positivo dei *futures* utilizzati per coprire le variazioni delle note ABS ascrivibili alle oscillazioni dei tassi di interesse ed il valore dell'opzione call acquistata nel 2018 finalizzata all'acquisto del 100% della società BE TC S.r.l., società ritenuta strategica per lo sviluppo del business dei crediti fiscali. Il contratto è stato chiuso nel 2025 con l'acquisto del ramo d'azienda della società stessa come descritto nella Parte G "Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda".

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: Composizione per debitori emittenti/controparti

(importi in Euro migliaia)

Voci/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. Attività per cassa	-	-
1. Titoli di debito	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui imprese assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	-	-
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui imprese assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale A	-	-
B. Strumenti derivati	-	-
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	796	517
Totale B	796	517
Totale (A+B)	796	517

BILANCIO INDIVIDUALE

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Fattispecie non presente.

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Fattispecie non presente.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

(importi in Euro migliaia)

Voci/Valori	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	281.459	-	-	280.931
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-		-	-	
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	281.459	-	-	280.931

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Nella voce figurano titoli ABS il cui business model è HTC e per i quali l'SPPI test non è stato superato:

- titoli ABS *Senior* per Euro 967 mila;
- titoli ABS *Mezzanine* per Euro 10.773 mila;
- titoli ABS *Junior* e *monotranche* per Euro 269.719 mila.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

(importi in Euro migliaia)

Voci/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Titoli di capitale	-	-
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	281.459	280.931
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	281.459	280.931
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	281.459	280.931

BILANCIO INDIVIDUALE

Sezione 3

Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

(importi in Euro migliaia)

Voci/Valori	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	5.347	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	4.000	-	-	4.000
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	5.347	-	4.000	-	-	4.000

Le Attività finanziarie valutate a *fair value* con impatto sulla redditività complessiva comprendono al 31 dicembre 2024 il *fair value* di titoli di stato (di livello 1) e il *fair value* di uno strumento finanziario partecipativo. La valutazione al *fair value* di quest'ultimo (di livello 3) è svolta avendo a riferimento le migliori informazioni disponibili alla data di predisposizione del bilancio, con il supporto di esperti indipendenti. Nel corso dell'esercizio 2024 non sono state registrate variazioni nel *fair value* dello strumento.

3.2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

(importi in Euro migliaia)

Voci/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Titoli di debito	5.347	
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	5.347	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	4.000	4.000
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	4.000	4.000
- altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	4.000	4.000
- altri	-	-
3. Finanziamenti		
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui imprese assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	9.347	4.000

BILANCIO INDIVIDUALE

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

(importi in Euro migliaia)

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi(*)
	Primo Stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo Stadio	Secondo stadio	Terzo stadio
Titoli di debito	5.349	5.349	-	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	5.349	5.349	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2023	-	-	-	-	-	-	-

*Valore da esporre a fini informativi

Sezione 4

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

(importi in Euro migliaia)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2024						Totale 31/12/2023					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	10.177	-	-	-	-	-	5.404	-	-	-	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	10.177	-	-	X	X	X	5.404	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	1.245	-	-	-	-	-	43.466	-	-	-	-	-
1. Finanziamenti												
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	1.245	-	-	X	X	X	43.466	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito												
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	11.422	-	-	-	-	-	48.869	-	-	-	-	-

Legenda: L1= Livello 1 L2= Livello 2 L3= Livello 3

Nella presente voce figurano la giacenza di riserva obbligatoria presso Banca d'Italia, i margini a garanzia per l'operatività in contratti *futures* presso controparti bancarie per Euro 955 mila e crediti factoring con controparte bancaria per Euro 289 mila.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela (importi in Euro migliaia)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2024						Totale 31/12/2023					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
Finanziamenti												
1.1. Conti correnti	-	-	180	X	X	X	-	-	883	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	690.185	73.392	2.547	X	X	X	548.253	39.994	5.065	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	66	3	-	X	X	X	101	-	-	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	2.527	4.871	1.431	X	X	X	2.760	5.207	1.980	X	X	X
1.6. Factoring	168.510	1.804	-	X	X	X	97.036	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	18.106	-	-	X	X	X	16.526	-	-	X	X	X
Titoli di debito												
1.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. Altri titoli di debito	582.273	-	-	447.811	-	133.534	455.207	-	-	274.436	-	180.374
Totale	1.461.668	80.070	4.158	447.811	133.534	1.119.884	45.201	7.928	274.436	180.374		

I crediti verso clientela ammontano, al netto delle svalutazioni, a complessivi Euro 1.545.896 mila.

Per i portafogli acquistati a sconto in quanto già deteriorati (POCI), il valore lordo esposto in tabella ed iscritto in bilancio non rappresenta il credito lordo nei confronti del cliente ("Gross Book Value" o "GBV") ma il prezzo di acquisto maggiorato degli interessi maturati e decurtato degli incassi ricevuti.

Rispetto alla consistenza al 31 dicembre 2023 (Euro 1.173.014 mila) si registra un incremento di Euro 372.883 mila, imputabile prevalentemente allo sviluppo del prodotto Finanza Garantita (i crediti per Finanza Garantita ammontano al 31 dicembre 2024 ad Euro 761.163 mila con un aumento di Euro 175.075 mila rispetto al 31 dicembre 2023) e all'incremento di investimento in Titoli di Stato (aumento di Euro 127.066 mila rispetto al 31 dicembre 2023). Nella presente voce sono stati appostati fondi svalutazione a presidio del rischio di credito pari a complessivi Euro 65 milioni.

Nel dettaglio, la voce comprende:

- mutui e finanziamenti erogati per Euro 781.552 mila, inclusi i finanziamenti alle Reoco per Euro 17.974 mila e i finanziamenti di Finanza Garantita per Euro 761.163 mila;
- il portafoglio di crediti deteriorati banking (POCI) "Gimli" del valore di Euro 2.727 mila al 31 dicembre 2024, acquistato nel 2018 nell'ambito di un'operazione di investimento che ha visto la Banca acquisire anche i titoli ABS emessi dalle SPV Ponente, con sottostante un portafoglio di crediti deteriorati banking e New Levante, con sottostante un portafoglio di crediti deteriorati leasing;
- crediti *leasing* per Euro 8.829 mila, coincidenti con il valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing alla medesima data;
- crediti *factoring* per Euro 170.313 mila;
- altri crediti per Euro 201 mila, che includono prevalentemente crediti per fatture emesse.

Nella voce sono inoltre ricompresi titoli di stato per Euro 449.345 mila e i titoli ABS *senior* e *mezzanine* che hanno superato il test SPPI per Euro 132.929 mila.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

(importi in Euro migliaia)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito						
a) Amministrazioni pubbliche	449.345	-	-	276.211	-	-
b) Altre società finanziarie	132.929	-	-	178.997	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:						
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Altre società finanziarie	19.649	-	1	7.233	-	1
di cui: imprese di assicurazione	1.380	-	-	2.044	-	-
c) Società non finanziarie	858.844	79.879	3.831	656.850	44.989	7.454
d) Famiglie	901	190	327	595	213	473
Totale	1.461.669	80.070	4.158	1.119.886	45.201	7.928

BILANCIO INDIVIDUALE

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

(importi in Euro migliaia)

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	474.008	449.552	133.980	-	-	(315)	(25.399)	-	-	-
Finanziamenti	862.953	-	31.032	95.199	25.121	(3.011)	(158)	(15.129)	(20.963)	-
Totale 31/12/2024	1.336.961	449.552	165.013	95.199	25.121	(3.327)	(25.557)	(15.129)	(20.963)	-
Totale 31/12/2023	1.035.776	276.317	151.102	52.499	26.723	(2.519)	(15.605)	(7.298)	(18.795)	-

Sezione 5

Derivati di copertura – Voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

Fattispecie non presente.

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Fattispecie non presente.

Sezione 6

Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Fattispecie non presente.

Sezione 7

Le partecipazioni – Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

La voce partecipazioni, il cui valore è pari a 3 euro alla data del 31 dicembre 2024, accoglie le partecipazioni nel capitale delle società sotto indicate.

Denominazioni	Sede Legale	Sede Operativa	Quota di partecipazione	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1. Crediti fiscali+ S.r.l.	Via Piemonte, 38 Roma	Via Piemonte, 38 Roma	60%	60%
2. Cassia SPV S.r.l.	Via Piemonte, 38 Roma	Via Piemonte, 38 Roma	60%	60%
3. Aircraft Purchase Fleet Limited	29 Earlsfort Terrace - Dublin 2	29 Earlsfort Terrace - Dublin 2	100%	100%
B. Imprese controllate in modo congiunto				
n.p.	-	-	-	-
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
n.p.	-	-	-	-

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

L'informativa di cui alla presente tabella non va fornita nel bilancio individuale della banca in quanto redige il bilancio consolidato ai sensi della Circolare 262/2005 Banca D'Italia.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

L'informativa di cui alla presente tabella non va fornita nel bilancio individuale della banca in quanto redige il bilancio consolidato ai sensi della Circolare 262/2005 Banca D'Italia.

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Fattispecie non presente.

BILANCIO INDIVIDUALE

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

(importi in Euro migliaia)

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. Esistenze iniziali	-	-
B. Aumenti	56	25
B.1 Acquisti	56	25
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	(56)	(25)
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	(56)	(25)
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	-	-
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

Nella voce "Acquisti" sono inclusi i versamenti effettuati dalla Banca a Cassia SPV nel corso del 2024 per la copertura delle perdite, portati sul valore della partecipazione e successivamente rettificati.

7.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Fattispecie non presente.

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Fattispecie non presente.

7.8 Restrizioni significative

Fattispecie non presente.

7.9 Altre informazioni

Ai sensi dell'informativa richiesta al paragrafo 3 e al paragrafo 22 lettere b) e c) dell'IFRS 12, si evidenzia che la banca non ha sottoscritto accordi per controllo congiunto.

Sezione 8

Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

(importi in Euro migliaia)

Attività/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Attività di proprietà	1.356	1.738
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	571	710
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	785	1.028
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	4.776	5.739
a) terreni	-	-
b) fabbricati	4.114	5.074
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	662	665
Totale	6.132	7.476
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Nella voce sono ricompresi prevalentemente i *Right-of-Use* iscritti in bilancio secondo le disposizioni dell'IFRS 16 per Euro 4.776 mila. I beni rientranti nel perimetro del principio sono relativi alle sedi in locazione di Roma e Milano, agli immobili ad uso abitativo concessi come *benefit* ad alcuni dipendenti, le auto aziendali e le stampanti.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Fattispecie non presente.

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Fattispecie non presente.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Fattispecie non presente.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Fattispecie non presente.

BILANCIO INDIVIDUALE

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

(importi in Euro migliaia)

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettrici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	5.074	939	-	2.238	8.251
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	(229)	-	(546)	(775)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	5.074	710	-	1.693	7.476
B. Aumenti:	-	144	1	-	341	487
B.1 Acquisti	-	-	-	-	62	62
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	1	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	x	x	x	-
B.7 Altre variazioni	-	144	0	-	279	423
C. Diminuzioni:	-	(1.103)	(140)	-	(589)	(1.833)
C.1 Vendite	-	-	(5)	-	(5)	(9)
C.2 Ammortamenti	-	(1.103)	(136)	-	(584)	(1.824)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	x	x	x	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	4.114	571	-	1.446	6.132
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	(363)	-	(849)	(1.212)
D.2 Rimanenze finali lorde	-	4.114	934	-	2.295	7.343
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Al 31 dicembre 2024 non vi sono attività materiali detenute a scopo di investimento, rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2. Sulle attività materiali possedute non vi sono impegni.

Come richiesto dal paragrafo 53 lettera h) dell'IFRS 16, si evidenzia che la Banca, nel ruolo di locatario, non ha operato aggiunte alle attività consistenti nel diritto di utilizzo.

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Fattispecie non presente.

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Fattispecie non presente.

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Fattispecie non presente.

Sezione 9

Attività immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

(importi in Euro migliaia)

Attività/Valori	Totale 31/12/2024		Totale 31/12/2023	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	x	2.178	x	2.723
A.2 Altre attività immateriali	9.094	-	8.985	-
dei cui software	9.094	-	8.985	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	1.211	-	1.817	-
b) Altre attività	7.882	-	7.168	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	9.094	2.178	8.985	2.723

Le immobilizzazioni immateriali includono, oltre al costo dei software al netto del relativo fondo ammortamento per

BILANCIO INDIVIDUALE

Euro 2.380 mila, gli avviamenti emersi in sede di acquisto di Fifty (Euro 1.272 mila) e BECM (Euro 906 mila), la piattaforma tecnologica Credimi (Euro 5.502 mila) e il valore residuo dell'*intangibile* iscritto sempre in sede di fusione di Fifty (Euro 1.211 mila). L'*intangible asset* rappresenta il valore attribuito alla piattaforma generata interamente da Fifty per la gestione del prodotto *factoring*.

La recuperabilità delle attività immateriali a vita indefinita è stata verificata mediante predisposizione di specifico impairment test, approvato da Consiglio di Amministrazione, che ha confermato la recuperabilità di tali attivi.

Nella predisposizione del test di impairment gli attivi immateriali sopra indicati sono stati puntualmente allocati alle relative cash generating units (factoring per Fifty, tax credits per BECM, financing per Credimi).

In particolare, la Banca ha predisposto un modello di calcolo del valore recuperabile di tali CGU, il cui *value in use* è stato determinato applicando la metodologia del "*dividend discount model*" in una logica di *excess capital* rispetto al capitale regolamentare minimo ad esse allocato.

I flussi utilizzati per la quantificazione dei redditi imponibili si basano sulle Proiezioni Finanziarie aggiornate relative al triennio 2025 – 2027 (le "Proiezioni") approvate dal Consiglio di Amministrazione di CF+ l'11 febbraio 2025.

I principali parametri utilizzati nell'esercizio valutativo sono i seguenti: cost of equity (Ke) 10,9%, Long-term growth rate 2%.

Ad ulteriore conferma degli esiti del test condotto, sono stati elaborati scenari di sensitivity relativi ai parametri utilizzati per la determinazione del costo del capitale (Ke) e del tasso di crescita (g), i quali, confermano la recuperabilità degli attivi.

Infine, le analisi qualitative e quantitative svolte ai fini dei controlli previsti nell'ambito del così detto "test di secondo livello" richiesto dal principio contabile IAS 36 hanno confermato la recuperabilità dei valori delle attività iscritte in bilancio.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

(importi in Euro migliaia)

	Avvia- mento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	2.723	3.029	-	9.378	-	15.130
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(1.212)	-	(2.210)	-	(3.422)
A.2 Esistenze iniziali nette	2.723	1.817	-	7.168	-	11.708
B. Aumenti:	-	-	-	3.421	-	3.421
B.1 Acquisti	-	-	-	1.904	-	1.904
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	x	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	x	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto	x	-	-	-	-	-
- a conto economico	x	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	1.518	-	1.518
C. Diminuzioni:	(545)	(606)	-	(2.706)	-	(3.312)
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
- Ammortamenti	x	(606)	-	(2.706)	-	(3.312)
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	x	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	x	-	-	-	-	-
- a conto economico	x	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	(545)	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	2.178	1.212	-	7.882	-	11.272
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	(1.817)	-	(4.917)	-	(6.734)
E. Rimanenze finali lorde	2.178	3.029	-	12.799	-	18.006
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

BILANCIO INDIVIDUALE

Le attività immateriali generate internamente comprendono il valore attribuito alla piattaforma Fifty per la gestione del prodotto *factoring* acquisita tramite la fusione per incorporazione della società Fifty S.r.l. nel 2022. Al 31 dicembre 2023, a seguito dell'acquisto del ramo d'azienda Credimi perfezionatosi nel 2023 era stato provvisoriamente iscritto il valore di Euro 545 mila come avviamento. In data 24 aprile 2024 il Consiglio di Amministrazione ha approvato la PPA definitiva del prezzo corrisposto da Banca CF+ S.p.A che ha determinato la cancellazione di detto avviamento e l'iscrizione tra le Attività Immateriali di un *software* del valore residuo al 31 dicembre 2024 di Euro 5,5 milioni e l'emersione di una plusvalenza di Euro 1 milione (c.d. "Badwill" o "Avviamento negativo") registrata nella voce "Altri oneri/proventi di gestione" del conto economico.

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Si precisa che:

- a) ai sensi dello IAS 38, paragrafo 124 lettera b), non esistono plusvalenze relative alle attività immateriali rivalutate;
- b) ai sensi dello IAS 38, paragrafo 122 lettera c), non esistono attività immateriali acquistate per concessione governativa;
- c) ai sensi dello IAS 38, paragrafo 122 lettera d), non esistono attività immateriali costituite in garanzia di propri debiti;
- d) ai sensi dello IAS 38, paragrafo 122 lettera e), non esistono impegni per l'acquisto di attività immateriali;
- e) non sono presenti attività immateriali oggetto di operazioni di locazione.

Sezione 10 - Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le attività per imposte anticipate ammontano complessivamente ad Euro 5.642 mila e sono costituite principalmente da fiscalità differita attiva iscritta a fronte di perdite fiscali pregresse (Euro 4.056 mila), ACE (Euro 779 mila) e altre differenze temporanee deducibili (Euro 576 mila) utilizzabili negli esercizi futuri a riduzione degli imponibili fiscali.

Le imposte anticipate su perdite fiscali ed ACE costituiscono il residuo di quanto già precedentemente iscritto negli esercizi 2018 e 2019.

Le imposte anticipate relative a differenze temporanee deducibili si riferiscono alla fiscalità differita attiva IRES ed IRAP rilevata per la prima volta nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2022 a fronte della decisione di procedere all'affrancamento fiscale degli avviamenti iscritti in sede di fusione – perfezionata nel 2022 - delle società Fifty e BECM.

Le imposte anticipate di cui sopra, costituiscono dei benefici fiscali solo potenziali dipendenti dalla capacità della Banca di realizzare redditi futuri positivi ed in misura tale da assorbire le differenze temporanee deducibili, le perdite fiscali pregresse e l'ACE. Secondo il paragrafo 24 dello IAS 12, un'attività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile. I paragrafi 34 e seguenti dello IAS 12 affermano che l'iscrizione nell'attivo dello stato patrimoniale di una attività fiscale differita, a fronte di perdite computabili in diminuzione del reddito complessivo dei periodi d'imposta successivi, è ammessa quando è probabile che l'impresa, negli esercizi successivi in cui le perdite sono ancora computabili in diminuzione del reddito, realizzi redditi imponibili per un ammontare tale da compensare le perdite precedentemente rilevate. Tale possibilità viene subordinata al rispetto di criteri prudenziali e alla formalizzazione delle ipotesi considerate in un apposito test (*probability test*).

In conformità alle disposizioni appena descritte, al 31 dicembre 2024 le attività fiscali anticipate, diverse da quelle di cui alla L 214/11 sono state sottoposte a *probability test*, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca e predisposto in ottemperanza a quanto previsto dallo IAS 12. I flussi utilizzati per la quantificazione dei redditi imponibili si basano sulle Proiezioni Finanziarie relative al triennio 2025 – 2027 approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca l'11 febbraio 2025.

È stato altresì predisposto uno scenario di *sensitivity*, finalizzato a verificare potenziali effetti sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva in situazioni avverse. Anche in tale scenario, il test ha confermato la recuperabilità della fiscalità differita attiva iscritta in bilancio.

Si precisa che le perdite fiscali ed il beneficio ACE residuo al 31 dicembre 2024 ammontano complessivamente a circa Euro 103,3 milioni che, valorizzati all'aliquota del 27,5%, corrispondono ad attività fiscali differite per Euro 28,4 milioni, di cui Euro 23,6 milioni non rilevate contabilmente.

Le imposte anticipate iscritte ai sensi della Legge 214/2011 relative a rettifiche di valore su crediti sono pari ad Euro 229 mila.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

Le passività fiscali differite pari ad Euro 410 mila, si riferiscono per Euro 137 mila alla fiscalità differita IRES e IRAP rilevata in contropartita del patrimonio netto sulle variazioni di valore delle attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e per Euro 273 mila sul maggior valore non riconosciuto fiscalmente dell'intangibile iscritto a seguito della PPA sul Ramo d'azienda Credimi.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

(importi in Euro migliaia)

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Importo iniziale	5.935	5.954
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	65
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverability	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altri diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	(150)	(84)
b) altre	(144)	-
4. Importo finale	5.641	5.935

BILANCIO INDIVIDUALE

10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

(importi in Euro migliaia)

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Importo iniziale	379	463
2. Aumenti	-	-
3. Diminuzioni		
3.1 Rigiri	-	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio	(111)	(84)
b) derivante da perdite fiscali	(39)	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	229	379

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

(importi in Euro migliaia)

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Importo iniziale	-	-
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:		
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	322	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(48)	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altri diminuzioni	-	-
4. Importo finale	273	-

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

(importi in Euro migliaia)

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Importo iniziale	-	-
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	2	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	2	-

BILANCIO INDIVIDUALE

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

(importi in Euro migliaia)

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Importo iniziale	55	-
2. Aumenti	82	55
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	82	62
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	(7)
4. Importo finale	137	55

10.7 Altre informazioni

I crediti per attività fiscali correnti presentano al 31 dicembre 2024 la seguente composizione:

(importi in Euro migliaia)

Prog.	Descrizione	31/12/2024	31/12/2023
1	Acconto ritenute su interessi c/c	5.506	3.660
2	Acconto imposta di bollo virtuale	3.302	2.826
3	Credito Legge 214/2011 trasformazione DTA	-	6
4	Credito IRAP	74	74
5	Erario conto IVA/Gruppo	-	60
6	Acconti versati imposta sostitutiva medio-lungo termine	559	578
7	IRES/Addizionale IRES da recuperare	72	72
8	Attività fiscale società fuse	29	32
9	Crediti beni strumentali nuovi L.178/20	8	102
	Totale	9.551	7.410

La voce accoglie prevalentemente il saldo degli acconti e delle rate bimestrali anticipate per imposta di bollo virtuale e degli acconti per le ritenute sugli interessi sui conti di deposito.

Sezione 11

Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 110 dell'attivo e voce 70 del passivo

11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

Fattispecie non presente.

11.2 Altre informazioni

Fattispecie non presente.

Sezione 12

Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

(importi in Euro migliaia)

Tipologia operazioni / Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Depositi cauzionali	456	91
Ratei e risconti attivi	2.430	1.790
Crediti per attività di factornig	-	824
Crediti fiscali acquistati da terzi	17.606	20.068
Altre attività	2.412	1.802
Totale	22.904	24.574

La voce comprende prevalentemente crediti fiscali acquisiti da soggetti terzi ed originati da alcune misure fiscali di incentivazione erogate sotto forma di crediti d'imposta o di detrazioni d'imposta (c.d. Superbonus 110%). Per i criteri adottati per la classificazione e misurazione di tali attività si faccia riferimento a quanto indicato nella Parte A della presente nota alla voce "Altre attività".

BILANCIO INDIVIDUALE

Passivo

Sezione 1

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

(importi in Euro migliaia)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2024				Totale 31/12/2023			
	Valore Bilancio	Fair value			Valore Bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	180.016	x	x	x	210.105	x	x	x
2. Debiti verso banche	253.231	x	x	x	236.114	x	x	x
2.1 Conti correnti e depositi a vista	-	x	x	x	-	x	x	x
2.2 Depositi a scadenza	-	x	x	x	18.026	x	x	x
2.3 Finanziamenti	-	x	x	x	-	x	x	x
2.3.1 Pronti contro termine passivi	252.942	x	x	x	218.088	x	x	x
2.3.2 Altri	289	x	x	x	-	x	x	x
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	x	x	x	-	x	x	x
2.5 Debiti per leasing	-	x	x	x	-	x	x	x
2.6 Altri debiti	-	x	x	x	-	x	x	x
Totale	433.247	-	-	-	446.219	-	-	-

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

I debiti verso banche centrali al 31 dicembre 2024 sono costituiti per Euro 180.016 mila dalle anticipazioni relative ad operazioni di mercato aperto.

Le operazioni di pronti contro termine passivo per Euro 252.943 mila riguardano operazioni di provvista con sottostanti titoli di stato.

Nella presente voce non vi sono debiti strutturati, subordinati o leasing finanziario verso banche.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

(importi in Euro migliaia)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2024				Totale 31/12/2023			
	Valore Bilancio	Fair value			Valore Bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1 Conti correnti e depositi a vista	324.229	x	x	x	28.120	x	x	x
2 Depositi a scadenza	1.075.218	x	x	x	1.032.693	x	x	x
3 Finanziamenti	-	x	x	x	-	x	x	x
3.1 Pronti contro termine passivi	-	x	x	x	-	x	x	x
3.2 Altri	-	x	x	x	-	x	x	x
4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	x	x	x	-	x	x	x
5 Debiti per leasing	5.872	x	x	x	6.650	x	x	x
5 Altri debiti	192	x	x	x	478	x	x	x
Totale	1.405.511	-	-	-	1.067.941	-	-	-

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Nei conti correnti e depositi a vista sono ricompresi i conti correnti della clientela *retail* in attesa di sottoscrizione del vincolo per Euro 18.196 mila e i depositi liberi della clientela *retail* per Euro 306.033 mila.

I depositi a scadenza sono relativi principalmente ai depositi vincolati on line ("DOL") da clientela *retail*. Il debito verso la clientela DOL al 31 dicembre 2024 ammonta ad Euro 952.715 mila (Euro 985,369 mila al 31 dicembre 2023) di depositi già vincolati.

Nella voce "Debiti per leasing" sono ricomprese le *Lease Liability* iscritte in bilancio secondo le disposizioni dell'IFRS 16 per Euro 5.872 mila.

Nella presente voce non vi sono debiti strutturati, subordinati o leasing finanziario verso clientela.

BILANCIO INDIVIDUALE

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

(importi in Euro migliaia)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2024				Totale 31/12/2023			
	Valore Bilancio	Fair value			Valore Bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	25.464	-	-	-	25.454	-	-	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	25.464	-	-	25.464	25.454	-	-	25.454
2. altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	25.464	-	-	25.464	25.454	-	-	25.454

La voce accoglie il prestito subordinato emesso in data 13 ottobre 2023 per un nominale di Euro 25 milioni, al tasso di interesse annuale del 14,50%. Tale prestito subordinato è computabile come strumento di capitale di classe 2, in conformità alle disposizioni di cui al Regolamento (UE) n. 575/2013 ("CRR") e alla Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013.

L'emissione, dematerializzata e accentrata presso Euronext Securities Milan (Monte Titoli S.p.A.), è stata negoziata presso il segmento professionale del sistema multilaterale di negoziazione Euronext Access Milan organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Dettaglio titoli subordinati	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Debiti verso banche	-	-
Debiti verso clientela	-	-
Titoli	25.464	25.454
Totale	25.464	25.454

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Fattispecie non presente.

1.6 Debiti per leasing

Debiti per leasing	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Lease liability affitto sede	5.050	5.938
Lease liability immobile ad uso abitativo	137	31
Lease liability auto	671	661
Lease liability stampanti	14	20
Totale	5.872	6.650

BILANCIO INDIVIDUALE

Sezione 2

Passività finanziarie di negoziazione- Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

(importi in Euro migliaia)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2024					Totale 31/12/2023				
	Valore nominale	Fair value			Fair Value	Valore nominale	Fair value			Fair Value
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A.Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
TOTALE A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Di negoziazione	X	7	-	-	X	X	800	-	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
TOTALE B	-	7	-	-	-	-	800	-	-	-
TOTALE A + B	-	7	-	-	-	-	800	-	-	-

La voce accoglie il fair value negativo degli strumenti derivati di negoziazione quotati (futures).

2.2 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Fattispecie non presente

2.3 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Fattispecie non presente

Sezione 3

Passività finanziarie designate al fair value - Voce 30

3.1 Passività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

(importi in Euro migliaia)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2024					Totale 31/12/2023				
	Valore nominale o nozionale	Fair value			Fair Value (*)	Valore nominale o nozionale	Fair value			Fair Value (*)
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
1.1. Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
1.2. Altri, di cui:	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
- impegni a erogare fondi	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2.2 Altri, di cui:	3.396	-	-	3.396	X	5.345	-	-	5.345	X
- impegni a erogare fondi	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
- garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3. Titoli di debito	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
TOTALE	3.396	-	-	3.396	-	5.345	-	-	5.345	-

Nella voce figurano le passività iscritte a fronte dei prezzi differiti relativi al portafoglio ex Artemide, confluito poi in Bramito (Euro 1.537 mila) ed al portafoglio Crediti fiscali+ (Euro 1.859 mila) la cui scadenza è coerente con i portafogli a cui si riferiscono.

3.2 Dettaglio delle "Passività finanziarie designate al fair value": passività subordinate

Fattispecie non presente.

BILANCIO INDIVIDUALE

Sezione 4

Derivati di copertura - Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

Fattispecie non presente.

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Fattispecie non presente

Sezione 5

Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 50

5.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte: composizione per portafogli coperti

Fattispecie non presente.

Sezione 6

Passività fiscali – Voce 60

La voce include la terza ed ultima rata dell'imposta sostitutiva sull'affrancamento degli avviamenti e intangibili iscritti a seguito delle fusioni di Fifty e BECM che, in base alla normativa vigente, dovrà essere versata a giugno 2025.

Sezione 7

Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 70

Fattispecie non presente.

Sezione 8

Altre passività– Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

(importi in Euro migliaia)

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Competenze da riconoscere al personale	3.279	2.810
Contributi previdenziali	1.347	1.414
Debiti diversi su funanza garantita	41	4
Debiti diversi su operazioni di leasing	142	241
Debiti diversi verso SPV	84	632
Debiti su operazioni di factoring	4.986	9.438
Debiti verso fornitori	7.228	7.760
Imposta di bollo da versare	1.812	1.647
Imposta sostitutiva da versare	373	589
Iva da versare	33	-
Partite viaggianti DOL	2.881	719
Risconti passivi	4.020	2.463
Ritenute fiscali da versare	8.550	6.261
Somme da riconoscere a SPV a fronte gestione di piani cambiari	49	49
Altre passività	1.211	1.008
Totale	36.036	35.035

La sottovoce "altre passività" è costituita prevalentemente dalle commissioni addebitate ai clienti della finanza garantita da girare a Sace e al Fondo delle PMI per Euro 926 mila.

BILANCIO INDIVIDUALE

Sezione 9

Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

(importi in Euro migliaia)

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. Esistenze iniziali	481	416
B. Aumenti	-	-
B.1 Accantonamento dell'esercizio	29	15
B.2 Altre variazioni	-	201
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Liquidazioni effettuate	(109)	(126)
C.2 Altre variazioni	(15)	(25)
D. Rimanenze finali	386	480
Totale	386	480

9.2 Altre informazioni

Il valore di bilancio del fondo è calcolato su basi attuariali secondo quanto stabilito dallo IAS 19.

Le principali ipotesi attuariali utilizzate sono:

- tasso di sconto del 3,40% (3,50% nel 2023);
- previsione di inflazione 1,90% (2,00% nel 2023).

Sezione 10

Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

(importi in Euro migliaia)

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	-	-
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri:		
4.1 controversie legali e fiscali	459	514
4.2 oneri per il personale -	-	-
4.3 altri	-	-
Totale	459	514

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

(importi in Euro migliaia)

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	514	514
B. Aumenti				
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	13	13
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni				
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	(28)	(28)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	(40)	(50)
D. Rimanenze finali	-	-	459	459

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

Fattispecie non presente.

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Fattispecie non presente

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Fattispecie non presente

10.6 Fondi per rischi e oneri - altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri sono così composti:

Descrizione	Saldo
Fondo spese legali	400
Fondo per somme da restituire a tribunali	24
Fondo cause legali	35
Totale	459

BILANCIO INDIVIDUALE

Si fornisce un dettaglio delle caratteristiche dei fondi e dei connessi rischi.

Il fondo per spese legali è relativo a parcelle per prestazioni professionali finalizzate al recupero di crediti problematici o per procedimenti in essere. Si prevede che le somme accantonate siano utilizzate per l'intero importo nel corso del 2025.

Il fondo per somme da restituire a tribunali riguarda incassi percepiti dalla banca in sede di recupero di crediti per via giudiziale, le cui procedure esecutive, fallimentari e concorsuali, in genere, non sono ancora chiuse. Dette somme potrebbero essere oggetto di restituzione a seguito di esecutività dei piani di riparto. La tempistica delle restituzioni non è di agevole determinazione e dipende dai diversi tribunali presso cui sono incardinate le procedure. Nel corso dell'esercizio 2024 il fondo non è stato utilizzato.

Il fondo per cause legali riguarda giudizi di cognizione per pretese risarcitorie di vario genere avanzate dalla clientela. Anche in questo caso non è possibile prevedere con certezza i tempi di soluzione dei giudizi pendenti. L'importo accantonato non è determinabile in via oggettiva e risente dell'andamento del giudizio nelle sue varie fasi e di eventuali possibili accordi transattivi.

In linea con le previsioni dello IAS 37, si è deciso di non predisporre alcuno stanziamento in bilancio relativamente alle cause in corso per le quali la direzione e gli studi legali che stanno seguendo le relative pratiche hanno identificato la probabilità di eventuale soccombenza in giudizio ancora solo come "possibile" e non "probabile". A supporto di tali conclusioni vi sono vari elementi, tra cui che i procedimenti sono ancora in fase iniziale e i dibattimenti avranno luogo nei prossimi mesi, tutti elementi che comportano una notevole incertezza in termini di stima dell'ammontare e il momento delle eventuali sopravvenienze.

I contenziosi categorizzati dai legali esterni incaricati con un rischio di soccombenza "possibile" sono caratterizzati da un *petitum* contenuto (2,6 milioni complessivi) e si riferiscono a 3 procedimenti, per i quali sono in corso i relativi dibattimenti e rispetto ai quali l'articolato sistema difensivo adottato dalla Banca si poggia su plurimi elementi non privi di adeguato supporto normativo che autorizzino, pertanto, a confidare in una adeguata valorizzazione da parte dell'autorità competente, pur non potendosi, comunque, sottovalutare gli elementi a conforto della tesi avversaria che, peraltro, potranno essere meglio soppesati nel corso del giudizio.

Sezione 11

Azioni rimborsabili - Voce 120

Fattispecie non presente.

Sezione 12

Patrimonio dell'impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale sociale, interamente versato, è costituito da n. 39.213.278 azioni ordinarie (a cui spetta il diritto di un voto per azione) del valore unitario di Euro 1 ciascuna.

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

(importi in migliaia)

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	19.067	-
- interamente liberate	19.067	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	19.067	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	20.147	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	39.213	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	-	-
- interamente liberate	-	-
- non interamente liberate	-	-

BILANCIO INDIVIDUALE

Nell'ultimo trimestre del 2024 si è perfezionato l'aumento di capitale deliberato dall'Assemblea degli Azionisti della Capogruppo in data 6 settembre 2024, per complessivi Euro 27 milioni. L'aumento è stato allocato per Euro 20.146.729 al capitale sociale e per Euro 6.849.888 alla riserva sovrapprezzo azioni.

12.3 Capitale: altre informazioni

Non vi sono azioni dotate di particolari diritti, privilegi o vincoli, inclusi i vincoli nella distribuzione dei dividendi o nel rimborso del capitale. Non vi sono azioni proprie detenute dalla banca, da controllate o da collegate. Non vi sono azioni riservate per emissione sotto opzione o contratti di vendita.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

La voce Riserve è costituita dalla Riserva legale. La Riserva legale ammonta ad Euro 3.233 mila ed è costituita a norma di legge, in forza della quale dovrà raggiungere un ammontare pari ad un quinto del capitale sociale; essa è stata costituita in passato tramite accantonamenti degli utili netti annuali per almeno un ventesimo degli stessi. Nel caso in cui la riserva dovesse diminuire, occorre reintegrarla tramite l'obbligo di destinarvi un ventesimo dell'utile.

In sede di approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2023, l'Assemblea degli Azionisti della Capogruppo, avvalendosi della facoltà prevista dall'Art. 26, comma 5-bis del D.L. 104/2023 come convertito dalla Legge n. 136/2023, ha deliberato la costituzione di una riserva non distribuibile di Euro 4.135.250, a valere sulle riserve esistenti, in luogo del pagamento dell'imposta straordinaria sugli "extra-profitti" introdotta dal medesimo Decreto Legge, mediante costituzione di un vincolo sulla riserva legale e, per l'ammontare eccedente l'importo di tale riserva, sulla riserva sovrapprezzo azioni.

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

La Banca non ha emesso strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

12.6 Altre informazioni

La riserva per sovrapprezzo azioni ammonta ad Euro 57.643 mila.

Le riserve da valutazione ammontano ad Euro 3.978 mila. Esse accolgono per Euro 122 mila gli effetti della valutazione attuariale del trattamento di fine rapporto e, per la restante parte, le variazioni di *fair value* delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, al netto del relativo effetto fiscale.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

(importi in Euro migliaia)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				TOTALE 31/12/2024	TOTALE 31/12/2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
Impegni a erogare fondi	39.394	-	-	-	39.394	1.637
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	4.339	-	-	-	4.339	-
c) Banche	-	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	28.350	-	-	-	28.350	-
e) Società non finanziarie	6.705	-	-	-	6.705	1.637
f) Famiglie	-	-	-	-	-	-
Garanzie finanziarie rilasciate	373.203	-	-	-	373.203	300.000
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	373.203	-	-	-	373.203	300.000
e) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
f) Famiglie	-	-	-	-	-	-

La voce garanzie finanziarie accoglie le garanzie rilasciate dalla Banca a favore della controllata Crediti fiscali+ SPV, richieste dall'Agenzia delle Entrate ai fini del rimborso dei crediti fiscali acquistati dal veicolo.

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

Fattispecie non presente.

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Fattispecie non presente.

BILANCIO INDIVIDUALE

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

(importi in Euro migliaia)

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestione individuale Portafogli	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	572.860
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
c) titoli di terzi depositati presso terzi	-
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	572.860
4. Altre operazioni	-

Al 31 dicembre 2024 non sono applicabili le sezioni relative a:

- attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni;
- leasing operativo;
- attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari;
- operazioni di prestito titoli;
- attività a controllo congiunto.

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Fattispecie non presente.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Fattispecie non presente.

7. Operazioni di prestito titoli

Fattispecie non presente.

8. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Fattispecie non presente.

Parte C: Informazioni sul Conto Economico

Sezione 1

Gli interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

(importi in Euro migliaia)

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanzia- menti	Altre operazioni	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	40.054	-	-	40.054	37.690
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	13	-	-	13	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	40.040	-	-	40.040	37.690
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	328	-	x	328	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	12.878	72.168	-	85.046	59.306
3.1 Crediti verso banche	-	5.255	x	5.255	3.980
3.2 Crediti verso clientela	12.878	66.913	x	79.791	55.326
4. Derivati di copertura	x	x	-	-	-
5. Altre attività	x	x	-	-	-
6. Passività finanziarie	x	x	x	-	-
Totale	55.260	72.168	-	125.428	96.996
di cui: interessi attivi su attività impaired	-	507	-	507	803
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	x	676	x	676	789

Gli interessi attivi sui titoli di debito pari ad Euro 53.260 mila, si riferiscono per Euro 40.040 mila agli investimenti effettuati dalla Capogruppo in titoli ABS, per Euro 13.220 mila agli investimenti in Titoli di Stato.

Gli interessi attivi sui finanziamenti a clientela, pari ad Euro 66.913 mila, si riferiscono ai proventi sulla Finanza Garantita (Euro 57.216 mila), sul factoring (Euro 6.350 mila), su tax credit acquistati direttamente dalla Banca (Euro 913 mila), su altri mutui e finanziamenti (Euro 1.252 mila), nonché agli investimenti nei portafogli Gimli (Euro 323 mila) e leasing (Euro 860 mila).

Gli interessi attivi sugli investimenti della liquidità presso le banche ammontano ad Euro 5.255 mila.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Fattispecie non presente.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

(importi in Euro migliaia)

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	59.962	3.635		63.597	38.932
1.1 Debiti verso banche centrali	2.017	x	-	2.017	834
1.2 Debiti verso banche	13.086	x	-	13.086	8.918
1.3 Debiti verso clientela	44.858	x	-	44.858	28.361
1.4 Titoli in circolazione	x	3.635	-	3.635	819
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	x	x	-	-	-
5. Derivati di copertura	x	x	-	-	-
6. Attività finanziarie	x	x	x	-	-
Totale	59.962	3.635	-	63.597	38.932
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	204	x	x	204	224

Gli interessi passivi rappresentano il costo delle diverse forme di provvista adottate dalla banca. L'importo più rilevante afferisce ai depositi on line (Euro 40.439 mila).

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Fattispecie non presente.

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Fattispecie non presente

BILANCIO INDIVIDUALE

Sezione 2

Le commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

(importi in Euro migliaia)

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
a) Strumenti finanziari	-	-
1. Collocamento titoli	-	-
1.1. Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2. Senza impegno irrevocabile	-	-
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
2.1. Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	-	-
2.2. Esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	-	-
di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
b) Corporate Finance	-	-
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	-	-
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Custodia e amministrazione	-	-
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	-	-
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
g) Attività fiduciaria	-	-
h) Servizi di pagamento	-	-
1. Conti correnti	-	-
2. Carte di credito	-	-
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	-	-
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	-	-
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	-	-
i) Distribuzione di servizi di terzi	-	-
1. Gestioni di portafogli collettive	-	-
2. Prodotti assicurativi	-	-
3. Altri prodotti	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
j) Finanza strutturata	-	-
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	742	852
l) Impegni a erogare fondi	-	-
m) Garanzie finanziarie rilasciate	-	-
di cui: derivati su crediti	-	-
n) Operazioni di finanziamento	5.584	3.052
di cui: per operazioni di factoring	4.390	3.001
o) Negoziazione di valute	-	-
p) Merci	-	-
q) Altre commissioni attive	1.262	659
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	7.587	4.563

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Fattispecie non presente.

2.3 Commissioni passive: composizione

(importi in Euro migliaia)

Tipologia di servizi/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
a) Strumenti finanziari	470	40
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	-	-
di cui: collocamento di strumenti finanziari	470	40
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
- Proprie	-	-
- Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Custodia e amministrazione	48	76
d) Servizi di incasso e pagamento	38	60
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	-	-
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Impegni a ricevere fondi	-	-
g) Garanzie finanziarie ricevute	250	6
di cui: derivati su crediti	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
i) Negoziazione di valute	-	-
j) Altre commissioni passive	1.825	1.581
Totale	2.632	1.764

Tra le altre commissioni passive sono comprese quelle relative alle attività di *servicing* sui portafogli legacy esternalizzate successivamente alla scissione (Euro 545 mila), la remunerazione riconosciuta ai mediatori per factoring per Euro 575 mila e le commissioni (Euro 912 mila) riconosciute a soggetti terzi che supportano la Banca nell'attività di raccolta dei depositi on line.

Sezione 3

Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Nel corso del 2024 non sono stati percepiti dividendi.

BILANCIO INDIVIDUALE

Sezione 4

Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

(importi in Euro migliaia)

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	2	-	-	2
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	412	-	-	412
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	x	x	x	x	-
4. Strumenti derivati	-	-	-	-	-
4.1 derivati finanziari:	1.293	3.320	9	4.364	240
- Su titoli di debito e tassi di interesse	1.293	3.320	-	4.326	250
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	9	-	(9)
- Su valute e oro	x	x	x	x	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	x	x	x	x	-
Totale	-	3.735	9	4.364	655

Nella presente voce figura il risultato netto della negoziazione di strumenti finanziari quotati (futures) positivo per Euro 38 mila, l'utile da cessione di crediti fiscali per Euro 412 mila, l'utile da negoziazione di opzioni relative alla vendita di titoli di Stato per Euro 211 mila, nonché la variazione di *fair value* relativa all'opzione *call* finalizzata all'acquisto della società BE TC, meglio descritta nella Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: Attività finanziarie detenute per la negoziazione, per Euro -9 mila.

Sezione 5

Risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

Fattispecie non presente.

Sezione 6

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

(importi in Euro migliaia)

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	1.033	-	1.033	535	-	535
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	1.033	-	1.033	535	-	535
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	220		220			
2.1 Titoli di debito	220	-	220	-	-	-
2.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività	1.253	-	1.253	535	-	535
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-

BILANCIO INDIVIDUALE

La voce accoglie l'utile per Euro 926 mila derivante dalla cessione di Titoli di Stato prima della scadenza e nel rispetto dei limiti previsti per le cessioni di titoli del portafoglio HTC, l'utile per Euro 220 mila derivante dalla cessione di titoli di Stato del portafoglio HTCS, nonché l'utile da cessione derivante dalla citata operazione di cartolarizzazione "multi cedente" realizzata dalla società Luzzatti POP NPLs 2024 S.r.l. per Euro 107 mila.

Sezione 7

Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

(importi in Euro migliaia)

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 titoli di debito	-	5.248	-	-	5.248
1.2 finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie					
2.1 Titoli in circolazione					
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	961	-	-	-	961
3. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	x	x	x	x	x
Totale	961	5.248	0	-	6.209

La voce accoglie l'*earn out* incassato a settembre 2024 sul titolo ABS emesso dalla società Lucullo SPV, venduto dalla Banca a terzi a giugno 2022 contro il pagamento di un prezzo up front più un *earn out* commisurato al realizzarsi di incassi sul portafoglio sottostante pari a Euro 5,2 milioni e gli effetti della valutazione al *fair value* delle passività finanziarie iscritte alla voce 30 del passivo. La variazione dell'esercizio è prevalentemente attinente alla valutazione del prezzo differito relativo al portafoglio Crediti fiscali+ (Euro 922 mila).

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

(importi in Euro migliaia)

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 titoli di debito	1.263	-	14.025	-	(12.762)
1.2 titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	x	x	x	x	-
Totale	1.263	-	14.025	-	(12.762)

Le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value hanno registrato un risultato netto negativo per Euro 12.762 mila. Tale valore deriva prevalentemente dall'effetto negativo delle *reprojection* dei BP sottostanti ai titoli ABS sottoscritti (c.d. *business plan review*).

Sezione 8

Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

(importi in Euro migliaia)

Operazioni / Componenti reddittuali	Rettifiche di valore (1)					Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			write-off	Altre							
			write-off	Altre							
A. Crediti verso banche:											
- finanziamenti	(7)	-	-	-	-	26	-	-	-	19	(54)
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela:											
- finanziamenti	(861)	(118)	-	(8.100)	-	12	17	8	-	(9.749)	(7.050)
- titoli di debito	(145)	(10.176)	-	-	-	170	316	.	.	(9.836)	(13.804)
C. Totale	(1.013)	(10.294)	-	(8.100)	-	208	332	8	-	(19.566)	(20.909)

Le rettifiche di valore nette dell'esercizio 2024 registrate sulle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato pari ad Euro 19.566 mila, si riferiscono a:

- rettifiche di valore analitiche sui portafogli *purchased or originated credit impaired* ("**POCI**") della Capogruppo per Euro 707 mila;
- rettifiche di valore analitiche per Euro 7.787 mila sui mutui e finanziamenti erogati dalla banca classificati in stage 3;
- rettifiche di valore analitiche per Euro 310 mila sui crediti factoring classificati in stage 3;
- rettifiche di valore collettive per Euro 9.735 mila su titoli ABS. L'importo include le rettifiche specifiche registrate sui titoli ABS *mezzanine* per Euro 10.079 milioni e riprese di valore per Euro 0,3 milioni;
- rettifiche di valore collettive per Euro 100 mila su titoli di stato;
- rettifiche di valore collettive per Euro 908 mila sui mutui e finanziamenti erogati dalla banca classificati in stage 1 e 2;
- rettifiche di valore collettive per Euro 54 mila sui crediti factoring classificati in stage 1 e 2;
- riprese di valore collettive per Euro 19 mila su conti correnti presso banche;
- riprese di valore per 18 mila su crediti leasing.

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acqui- site o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			write-off	Altre	write-off	Altre						
A. Titoli di debito	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 9

Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

Fattispecie non presente.

Sezione 10

Le spese amministrative – Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

(Importi in Euro migliaia)

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1) Personale dipendente		
a) salari e stipendi	15.558	13.419
b) oneri sociali	5.331	4.536
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	1.066	866
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	-	-
- a contribuzione definita -	-	-
- a benefici definiti -	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	4.069	3.810
2) Altro personale in attività	-	-
3) Amministratori e sindaci	968	952
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	46	31
Totale	27.038	23.615

Le spese del personale ammontano ad Euro 27.038 mila (Euro 23.615 mila nel 2023). Nel corso dell'anno 2024 l'organico della Banca è passato da 190 (dicembre 2023) a 204 risorse impiegate al 31 dicembre 2024. Rispetto all'anno precedente il costo del personale riflette l'incremento delle risorse ed, in minor misura, della retribuzione variabile.

BILANCIO INDIVIDUALE

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Personale dipendente:	-
a) dirigenti	19,92
b) quadri direttivi	99,17
c) restante personale dipendente	82,08
Altro personale	-

Al 31 dicembre 2024 il totale dei dipendenti è di 204 risorse.

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Fattispecie non presente

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

(importi in Euro migliaia)

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Management by Objectives (MBO)	1.461	1.120
Premi aziendali	432	182
Polizze	390	304
Contributi alla salute dei dipendenti	68	67
Contributo mensa e buoni pasto	304	248
Corsi di aggiornamento	311	240
Altri benefici a lungo termine	-	-
Altri	1.104	1.650
Totale	4.069	3.810

10.5 Altre spese amministrative: composizione

(importi in Euro migliaia)

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Spese sviluppo business, sviluppo ICT e due diligence	498	159
Imposte e tasse	2.003	1.840
Compensi per prestazioni professionali	150	205
Consulenze diverse	3.253	4.969
Assicurazioni	1.389	1.313
Fitti passivi per immobili e spese condominiali	454	406
Elaborazioni per paghe e contributi	107	120
Costi informatici	5.336	5.320
Manutenzioni	128	222
Revisione contabile	352	396
Compensi alle agenzie di rating	-	23
Spese postali e telefoniche	294	23
Servizi di pulizia e per materiale igienico sanitario	117	106
Spese per servizi di informazione	1.530	919
Pubblicità	3.588	2.274
Spese varie su attività di leasing	179	155
Contributo al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi	1.833	1.822
Outsourcing Finanza Garantita	825	912
Canone ramo d'azienda	-	487
Altre	698	593
Totale	22.785	22.266

La voce "Imposte e tasse" include l'imposta di bollo sui depositi on line da clientela (Euro 1.802 mila).

I "Compensi per prestazioni professionali" si riferiscono principalmente ai compensi riconosciuti ai legali per il recupero del credito (Euro 133 mila).

Fra le consulenze diverse si evidenziano i costi sostenuti per lo sviluppo dei business della Banca.

Nella voce "Assicurazioni" si evidenziano, in particolare, i premi per Euro 1.236 mila per le polizze stipulate con la

BILANCIO INDIVIDUALE

finalità di mitigare il rischio di credito sul factoring.

I "Costi informatici" si riferiscono principalmente ai canoni pagati per i sistemi operativi gestionali e contabili utilizzati dalla Banca (Euro 4.465 mila) ed alle spese per la relativa assistenza tecnica (Euro 844 mila).

Le spese per servizi di informazione includono il costo dei provider esterni utilizzati per le analisi informative sulla clientela financing e factoring (visure camerali, rating ecc).

La voce "Outsourcing finanza garantita" si riferisce ai costi sostenuti per i *servicer* esterni a cui è affidata la gestione delle attività di istruttoria, delibera e monitoraggio delle pratiche del *financing*, che non rientrano nei costi iniziali da includere nel costo ammortizzato dei finanziamenti ai sensi dell'IFRS 9.

In conformità a quanto previsto dall'IFRS 16, si specifica che non sono stati registrati dalla Banca costi relativi a *leasing* a breve termine (cfr. paragrafo 53, lettera c), o costi relativi a *leasing* di modesto valore (cfr. paragrafo 53, lettera d)) o costi per pagamenti variabili dovuti per il *leasing* non inclusi nella valutazione delle passività del leasing (cfr. paragrafo 53, lettera e).

Sezione 11

Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri – Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Fattispecie non presente.

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Fattispecie non presente.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

(importi in Euro migliaia)

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Rilascio fondo cause legali	27	36
Totale	27	36

Sezione 12

Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

(importi in Euro migliaia)

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale				
- di proprietà	439	-	-	439
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	1.384	-	-	1.384
2. Detenute a scopo di investimento				
- di proprietà	-	-	-	-
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze	X	-	-	-
Totale	1.824	-	-	1.824

Sezione 13

Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

(importi in Euro migliaia)

Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali	3.312	-	-	3.312
di cui: software	3.312	-	-	3.312
A.1 Di proprietà	-	-	-	-
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	3.312	-	-	3.312
A.2 Diritti d'uso acquisti con il leasing	-	-	-	-
Totale	3.312	-	-	3.312

BILANCIO INDIVIDUALE

Sezione 14

Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

(importi in Euro migliaia)

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Cause Legali	-	18
Onere credito beni strumentali	2	-
Altre	74	165
Totale	75	183

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

(importi in Euro migliaia)

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Recupero contributi previdenziali	76	65
Badwill PPA Credimi	972	-
Proventi diversi da operazioni di leasing	3	7
Recupero imposta di bollo su depositi	1.070	635
Proventi per credito beni strumentali	-	60
Altre	980	4.153
Totale	3.103	4.921

La sottovoce "Altre" accoglieva al 31 dicembre 2023, la sopravvenienza attiva per Euro 3.326 mila registrata a fronte della restituzione della somma che, antecedentemente la scissione e ad inizio del 2021, l'allora denominato Credito Fondiario SpA aveva pagato a seguito di una sentenza sfavorevole di I grado nell'ambito di un contenzioso. La Corte d'Appello ha ribaltato la sentenza di primo grado condannando la controparte alla restituzione della somma. La controparte non ha impugnato la sentenza che, pertanto, è divenuta definitiva. L'importo è stato interamente incassato.

Sezione 15

Utile (Perdite) delle partecipazioni – Voce 220

15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

(importi in Euro migliaia)

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. Proventi		
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri		
1. Svalutazioni	(56)	(25)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	(56)	(25)

Sezione 16

Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 230

16.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) o al valore di presumibile realizzo delle attività materiali e immateriali: composizione

Fattispecie non presente.

Sezione 17

Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 240

17.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

Fattispecie non presente.

BILANCIO INDIVIDUALE

Sezione 18

Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 250

Fattispecie non presente.

Sezione 19

Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

(importi in Euro migliaia)

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Imposte correnti (-)	-	-
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	(1.075)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	1	7
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(144)	65
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(273)	-
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(417)	(1.003)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

L'onere fiscale teorico è pari al 33,07% (27,5% aliquota IRES ordinaria e addizionale e 5,57% aliquota IRAP).

Sezione 20

Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte - VOCE 290

20.1 Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte: composizione

Fattispecie non presente.

20.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative alle attività operative cessate

Fattispecie non presente.

Sezione 21

Altre informazioni

Fattispecie non applicabile.

Sezione 22

Utile per azione

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Ai sensi dello IAS 33, paragrafo 70, lettera b), si specifica che esistono solo azioni ordinarie.

22.2 Altre informazioni

Alla luce delle informazioni richieste dallo IAS 33, paragrafi 68, 70 lettere a), c) e d) e 73, si specifica che:

- non esistono attività destinate a cessare che impattano sull'utile;
- non esistono strumenti che incidono sul calcolo dell'utile base e di quello spettante alla capogruppo;
- non esistono azioni di potenziale emissione al 31 dicembre 2024;
- non si fa utilizzo di componenti economici diversi da quelli previsti dallo IAS 33.

BILANCIO INDIVIDUALE

Parte D: Redditività Complessiva

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

(importi in Euro migliaia)

Voci	31/12/2024	31/12/2023
10. Utile (Perdita) d'esercizio	(9.805)	(37.267)
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	1.037
a) Variazione di fair value	-	-
b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
a) Variazione di fair value	-	-
b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40. Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
a) Variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
b) Variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	2	18
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-	-
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110. Copertura di investimenti esteri:		
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
120. Differenze di cambio:		
a) variazioni di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
130. Copertura dei flussi finanziari:		
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140. Strumenti di copertura: (elementi non designati)		
a) variazioni di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	163	-
a) variazioni di fair value	243	-
b) rigiro a conto economico	-	-
- rettifiche per rischio di credito	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	(80)	-
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	-
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	-
190. Totale altre componenti reddituali	164	1.055
200. Redditività complessiva (10+190)	(9.641)	(36.211)

Parte E: Informazioni sui Rischi e sulle Relative Politiche di Copertura

Premessa

Banca CF+ attribuisce rilievo strategico al Sistema dei Controlli Interni, costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei rischi aziendali, una crescita sostenibile e coerente con gli obiettivi prefissati. La cultura del rischio non riguarda solo le Funzioni di Controllo ma è diffusa in tutta l'organizzazione aziendale.

Particolare attenzione è rivolta alla capacità di cogliere e analizzare con tempestività le interrelazioni tra le diverse categorie di rischio.

Così come previsto dalla normativa vigente, il Consiglio di Amministrazione – in quanto Organo con funzione di supervisione strategica – è responsabile della definizione e approvazione delle politiche di governo dei rischi ed è informato costantemente circa l'andamento dei rischi insiti nell'attività di business della Banca e del Gruppo. L'Amministratore Delegato e Direttore Generale, in qualità di Organo con funzione di gestione, cura l'attuazione delle politiche di governo dei rischi, è responsabile per l'adozione di tutti gli interventi necessari ad assicurare l'aderenza del sistema dei controlli interni ai requisiti normativi e agevola lo sviluppo e la diffusione a tutti i livelli di una cultura del rischio integrata in relazione alle diverse tipologie di rischi ed estesa a tutto il Gruppo. Il Collegio Sindacale vigila sulla completezza, funzionalità e adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni e del *Risk Appetite Framework* (RAF), valuta inoltre l'osservanza delle norme che disciplinano l'attività bancaria, promuovendo, se del caso, interventi correttivi a fronte di carenze o irregolarità rilevate.

L'Organismo di Controllo ex Decreto Legge 231/01 vigila sul funzionamento e l'osservanza del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo previsto dalla normativa.

Il Comitato Controlli Interni e Rischi supporta il Consiglio di Amministrazione nel presidio del governo e della gestione integrata dei complessivi rischi aziendali ai quali è esposta la Banca.

Il Comitato, inoltre, prende visione ed esprime un parere in merito a *Risk Appetite Statement* (RAS) e *Risk Appetite Framework* (RAF), verifica nel continuo l'evoluzione dei rischi aziendali ed il rispetto dei limiti nell'assunzione delle varie tipologie di rischio.

La Funzione Internal Audit, a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione, controlla il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, valuta inoltre la completezza, funzionalità e adeguatezza della struttura organizzativa e delle altre componenti del Sistema dei Controlli Interni, portando all'attenzione degli Organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al RAF, al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi.

Le funzioni di controllo di II livello (Compliance & AML e Chief Risk Officer – composta dalla struttura ICT Risk & Security e Risk Strategy & Management) riportano gerarchicamente all'Amministratore Delegato e Direttore Generale e funzionalmente al Consiglio di Amministrazione.

La Funzione Compliance & AML:

- previene e gestisce il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazione di norme imperative ovvero autoregolazioni;
- verifica nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme imperative ovvero autoregolazioni in materia di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo;
- è referente delle attività esternalizzate di data protection.

La Funzione Chief Risk Officer:

- in ambito ICT Risk & Security ha la finalità di collaborare alla definizione e all'attuazione delle politiche di governo dei rischi ICT e di sicurezza della Banca. Ha l'obiettivo di assicurare la valutazione e il presidio puntuale dell'esposizione, sia corrente che prospettica del Gruppo Bancario CF+, alle diverse tipologie di rischi ICT e di sicurezza e di

garantire il supporto necessario agli Organi Aziendali nel promuovere e diffondere un'adeguata cultura del rischio ICT e della sicurezza all'interno della Banca.

- in ambito Risk Strategy & Management è responsabile del monitoraggio di tutte le tipologie di rischio e riporta sistematicamente al Consiglio di Amministrazione una rappresentazione del profilo di rischio complessivo del Gruppo e del suo grado di solidità. La Funzione collabora alla definizione e attuazione del RAF, delle relative politiche di governo dei rischi, delle varie fasi che costituiscono il processo di gestione dei rischi, nonché nella fissazione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio.

Assumono inoltre particolare rilievo nel Sistema dei Controlli Interni le strutture organizzative aziendali preposte alla definizione dei presidi organizzativi e di controllo a fronte di rischi di natura trasversale e i singoli uffici operativi responsabili dell'attuazione delle misure di mitigazione al rischio e del raggiungimento degli obiettivi strategici nel rispetto degli obiettivi di rischio, dell'eventuale soglia di tolleranza e dei limiti operativi definiti ed approvati dal Consiglio di Amministrazione.

Sezione 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio di credito emerge principalmente:

- dai portafogli in run-off di titoli ABS o crediti sottostanti operazioni di cartolarizzazione, ereditati dal business della Banca precedente alla scissione. Considerato che la scissione delle attività di *debt purchasing* e *debt servicing* si è perfezionata il 1 agosto 2021, il Gruppo ha continuato, con il supporto dei *servicer*, l'attività di gestione degli ABS e dei crediti illiquidi e deteriorati sottostanti;
- dal *core business* della Banca (credito alle piccole-medie imprese), riconducibile all'attività di acquisto di crediti fiscali verso l'Amministrazione finanziaria, ai servizi di factoring e alla concessione di finanziamenti assistiti da garanzia pubblica MCC / SACE (di seguito anche finanza garantita).

L'assunzione del rischio di credito in CF+ è finalizzata:

- al raggiungimento di un obiettivo di crescita delle attività creditizie sostenibile e coerente con la propensione al rischio e la creazione di valore;
- alla diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi, su singoli settori di attività economica o aree geografiche;
- a una efficiente selezione dei gruppi economici e dei singoli affidati, attraverso una accurata analisi del merito creditizio finalizzata ad assumere rischio di credito coerentemente con la propensione al rischio.

Il costante monitoraggio della qualità del portafoglio crediti viene perseguito attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi del processo del credito.

La classificazione del credito deteriorato segue la nuova definizione di *default* prevista dal Regolamento europeo relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (articolo 178 del Reg. UE n. 575/2013).

Da un punto di vista prudenziale, coerentemente con le disposizioni contenute nella Circolare 285/2013 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti relative ai gruppi bancari e banche di Classe 3, la Banca misura il rischio di credito applicando la metodologia standard, in ottica attuale e prospettica, in scenari *baseline* e *adverse*.

Inoltre, per il calcolo del rischio di concentrazione, la Banca utilizza la metodologia del *granularity adjustment* per il rischio di concentrazione *single name* e la metodologia ABL per il rischio di concentrazione geo-settoriale.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

In Banca CF+ un ruolo fondamentale nella gestione e controllo del rischio di credito è svolto dagli Organi societari che, adeguatamente supportati dalle Funzioni aziendali di Controllo, assicurano, ciascuno secondo le rispettive competenze, l'adeguato presidio del rischio di credito individuando gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio, verificandone nel continuo l'efficienza e l'efficacia e definendo i compiti e le responsabilità delle funzioni e strutture aziendali coinvolte nei processi.

Il presidio e governo del credito assicurato dagli Organi societari è riflesso nell'attuale assetto organizzativo che individua specifiche aree di responsabilità che garantiscono, con l'adeguato livello di segregazione, lo svolgimento delle funzioni di gestione e l'attuazione delle attività di controllo del rischio.

Il Consiglio di Amministrazione ha il compito di definire le linee guida di assunzione del rischio e delle politiche creditizie, che includono tra gli altri anche indirizzi circa le garanzie ammesse ai fini della mitigazione del rischio stesso.

A livello operativo la Banca si avvale di apposite funzioni che, operando nei rispettivi campi di azione, assicurano l'assunzione del rischio di credito coerente con le politiche creditizie e un sistematico monitoraggio dello stesso.

I controlli di primo livello sono effettuati in maniera costante e sistematica dalle strutture operative, al fine di assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. In particolare, sono posti in essere controlli del merito del credito, controlli sull'idoneità di eventuali garanzie e controlli da parte dell'Organo deliberante sulla rispondenza dell'operazione alla normativa vigente e alle politiche aziendali.

In particolare, le nuove assunzioni di rischio riguardano prevalentemente l'acquisto dei crediti fiscali, le nuove erogazioni factoring e le nuove erogazioni di finanziamenti assistiti da garanzia pubblica MCC / SACE. In tale ambito, vengono svolte le seguenti analisi:

- per quanto concerne l'acquisto dei crediti fiscali, un'attenta attività di due diligence volta a confermare l'esistenza del credito fiscale, l'analisi del rischio di credito del cedente e del potenziale rischio di revocatoria, le previsioni di *collection* del credito;
- per quanto concerne le nuove erogazioni, una valutazione del merito creditizio (in ambito factoring effettuata sia per i cedenti sia per i debitori ceduti) basata almeno sull'analisi bilanciistica, settoriale e del *business plan* della controparte e dell'eventuale gruppo giuridico di appartenenza, sull'analisi della Centrale Rischi, sulla verifica di protesti, pregiudizievoli ed eventuali negatività. Inoltre, a supporto dell'istruttoria e della valutazione creditizia, viene verificato il rating di bilancio della controparte fornito da agenzie specializzate nella valutazione del credito. A tali analisi si aggiungono valutazioni specifiche connesse alle peculiarità dell'operazione analizzata (ad esempio, l'analisi del rischio di revocatoria nel caso di operazioni factoring a cedenti con limitato accesso al sistema bancario).

Viene svolto, inoltre, il controllo andamentale e il monitoraggio delle esposizioni creditizie al fine di garantire da un lato la gestione attiva dei rapporti con i clienti e la prevenzione dei fenomeni di deterioramento del credito e dall'altro che la classificazione delle posizioni sia conforme alle disposizioni regolamentari.

Con riferimento ai portafogli in *run-off* di crediti deteriorati esistenti prima del perfezionamento dell'operazione di scissione e non dismessi, la gestione è esternalizzata a *servicer* specializzati. Il referente per le attività esternalizzate è stato individuato nel *Chief Lending Officer*.

I controlli di secondo livello sono affidati alla Funzione Chief Risk Officer che:

- monitora trimestralmente il profilo di rischio di credito, individuando e segnalando agli Organi aziendali e al Comitato Controlli Interni e Rischi eventuali criticità o scostamenti dagli obiettivi di rischio definiti;
- verifica sistematicamente la qualità del portafoglio crediti, l'evoluzione dei delinquency e dei default e l'efficacia della loro gestione, riportandone le relative risultanze agli Organi aziendali e al Comitato Controlli Interni e Rischi, e verificando eventuali anomalie con le funzioni della Banca competenti;
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie, valutando, inoltre, la congruità degli accantonamenti, la conformità del processo di verifica, la coerenza delle classificazioni, la

BILANCIO INDIVIDUALE

concentrazione settoriale, l'adeguatezza del processo di recupero e i rischi derivanti dall'utilizzo delle tecniche di attenuazione del rischio di credito;

- monitora il rispetto dei limiti di rischio fissati in seguito alla definizione della propensione al rischio.

I controlli di terzo livello sono, infine, affidati alla Funzione *Internal Audit* che è responsabile del corretto svolgimento dell'intero processo attraverso:

- controlli a distanza, volti ad assicurare il monitoraggio e l'analisi in via sistematica e per eccezione sull'andamento e sulla regolarità delle performance e dei rischi potenziali, onde stabilire modalità e priorità d'intervento;
- controlli in loco, volti a verificare il rispetto procedurale delle attività operative, contabili, amministrative, per accertarne il grado di sicurezza, di correttezza e adeguatezza comportamentale e di gestione;
- controlli sui processi e sulle procedure, volti a supportare gli Organi Aziendali nelle attività di implementazione del modello organizzativo attraverso analisi dei possibili impatti sul Sistema dei Controlli Interni.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il rischio di credito è definito come il rischio di incorrere in perdite derivanti dalla possibilità che una controparte, beneficiaria di un finanziamento ovvero emittente di un'obbligazione finanziaria (obbligazione, titolo, ecc.), non sia in grado di adempiere ai relativi impegni (rimborso a tempo debito degli interessi e/o del capitale o di ogni altro ammontare dovuto – rischio di default). In senso più ampio, il rischio di credito può essere definito anche come la perdita potenziale riveniente dal default del prestatore/emittente o da un decremento del valore di mercato di un'obbligazione finanziaria, a causa del deterioramento della sua qualità creditizia.

2.3. Metodi di misurazione delle perdite attese

L'IFRS 9 prevede tre approcci:

1. un modello generale che prevede la rilevazione delle perdite attese nei prossimi 12 mesi per i crediti in Stage 1 e le perdite attese lungo la vita del credito per i crediti in Stage 2 e 3;
2. un modello per i crediti già deteriorati al momento del loro acquisto o erogazione (POCI) che prevede che, ad ogni data di bilancio, l'entità rilevi il cambiamento cumulato nelle perdite attese lungo l'intera vita dell'attività finanziaria rispetto alla rilevazione iniziale;
3. un modello semplificato che consente di non rilevare le perdite a 12 mesi ma direttamente quelle lungo la vita utile del credito: questo modello si applica ai crediti commerciali o attività finanziarie che non contengono una significativa componente finanziaria ai sensi dell'IFRS 15.

La metodologia di misurazione delle perdite attese segue le seguenti fasi:

- Staging delle posizioni: verifica svolta individualmente, fatto salvo il caso di strumenti finanziari che presentano caratteristiche comuni per i quali è ammessa la possibilità di effettuare una valutazione su base collettiva;
- Calcolo dell'impairment.

Staging delle posizioni

La verifica è svolta individualmente, fatto salvo il caso di strumenti finanziari che presentano caratteristiche comuni per i quali è ammessa la possibilità di effettuare una valutazione su base collettiva.

L'obiettivo dello staging delle posizioni nei tre bucket previsti dal principio è identificare il deterioramento antecedentemente all'evento di default, ovvero prima che il credito diventi non performing e sia quindi soggetto a svalutazione analitica.

Difatti, sulla base di quanto definito dal Principio Contabile IFRS9, a ogni data di riferimento del bilancio l'entità deve valutare se il rischio di credito relativo allo strumento finanziario sia aumentato significativamente rispetto al momento della rilevazione iniziale. In particolare, l'entità dovrà valutare, in base alla variazione del livello di rischio da un periodo di riferimento ad un altro, in quale dei seguenti stage collocare l'attività finanziaria:

- *stage 1*: rientrano tutti i rapporti relativi al portafoglio performing che, alla data di analisi, non registrano un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di erogazione; in questo caso la perdita attesa viene misurata su

un orizzonte temporale di un anno;

- *stage 2*: rientrano tutti i rapporti relativi al portafoglio performing che, alla data di analisi, registrano un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di erogazione; in questo caso la perdita attesa viene misurata su un orizzonte temporale che copre la vita dello strumento sino a scadenza;
- *stage 3*: rientrano tutti i rapporti relativi al portafoglio non performing.

CF+ prevede i passaggi diretti da stage 1 a stage 3 in via eccezionale, nel caso in cui il merito creditizio peggiori rapidamente e il default si concluda prima di aver avuto una rilevazione intermedia del merito creditizio. Si sottolinea che il Business Model di CF+ prevede altresì la detenzione di investimenti in assets POCI pertanto classificati direttamente ad inception in stage 3.

CF+ ha definito dei trigger per identificare ad ogni data di reporting (i.e. almeno trimestralmente) se il rischio di credito relativo alle attività finanziarie sia significativamente aumentato rispetto all'origination, determinando così per gli strumenti performing una riclassifica degli stessi dallo stage 1 allo stage 2. I trigger, da intendersi alternativi tra loro salvo diversamente specificato, sono stati identificati considerando la natura specifica delle attività finanziarie.

Per i Titoli ABS non valutati al Fair Value con impatto a conto economico, i trigger sono:

- nel momento in cui si acquista un titolo ABS, viene normalmente allocato in "Stage 1";
- incassi netti realizzati inferiori al 20% degli incassi stimati da Business Plan;
- diminuzione del rating esterno di n. 3 notches per i titoli quotati, se la riduzione del rating non determina direttamente la classificazione nello stage 3 (junk grade);
- Business Plan rivisto al ribasso di un ammontare superiore al 20% del "Net Recoveries", qualora il nuovo Business Plan non determini l'azzeramento del valore dei titoli junior e mezzanine appartenenti alla stessa operazione valutati al fair value, se presenti. In questo caso la classificazione degli strumenti in esame passerebbe direttamente allo stage 3;
- Business Plan rivisto allungando i tempi previsti di closing delle operazioni di recupero per un periodo superiore ai 3 anni, qualora il nuovo Business Plan non determini l'azzeramento del valore dei titoli junior e mezzanine appartenenti alla stessa operazione valutati al fair value, se presenti. In questo caso la classificazione degli strumenti in esame passerebbe direttamente allo stage 3.

Per i Titoli di Stato:

- nel momento in cui si acquista un titolo governativo (performing), viene allocato in "Stage 1";
- successivamente, viene applicata la cd. low credit risk exemption⁸, ossia finché il titolo rimane nell'area "Investment grade" (da AAA a BBB-), resta classificato in "Stage 1" (a prescindere anche da eventuale declassamento di uno o più notch);
- se, a seguito del declassamento, il titolo passa nell'area "Speculative Grade" (e, nello specifico, nel range da BB+ a B-), allora i titoli possono essere classificati in "Stage 2", solo se il peggioramento del rating da origination è almeno pari a 3 notch;
- per il passaggio in "Stage 3" si fa rimando alla regola generica dell'IFRS9 che considera in Stage 3 "gli strumenti finanziari che presentano oggettive evidenze di perdita alla data di bilancio", ossia nel momento in cui vengono classificati da CCC+ a scendere.

Per gli strumenti finanziari diversi dai crediti e dai Titoli di stato:

- nel momento in cui si acquista un titolo non governativo (performing), viene allocato in "Stage 1";
- successivamente, viene applicata la cd. low credit risk exemption⁹, ossia finché il titolo rimane nell'area "Investment grade" (da AAA a BBB-), resta classificato in "Stage 1" (a prescindere anche da eventuale declassamento di uno o più notch);
- a seguito del declassamento, una diminuzione di n.3 notches rispetto a un rating esterno *at origination* pari o migliore di BBB+, una diminuzione di n.2 notches rispetto a un rating esterno *at origination* pari a BBB o BBB-, una diminuzione di n.1 notch a fronte di un rating esterno *at origination* inferiore a BBB- determina il passaggio a stage 2, purché la riduzione del rating non determini direttamente la classificazione nello stage 3;
- valutazione della rischiosità dello strumento effettuata in modo analitico (rischio emittente, rischio paese, ecc.).

⁸ Il Principio Contabile IFRS 9 all'art. 5.5.10 lascia all'entità la possibilità di supporre che il rischio di credito relativo a uno strumento finanziario non sia aumentato significativamente dopo la rilevazione iniziale, se lo strumento stesso presenta un basso rischio di credito alla data di riferimento del bilancio.

⁹ Il Principio Contabile IFRS 9 all'art. 5.5.10 lascia all'entità la possibilità di supporre che il rischio di credito relativo a uno strumento finanziario non sia aumentato significativamente dopo la rilevazione iniziale, se lo strumento stesso presenta un basso rischio di credito alla data di riferimento del bilancio.

BILANCIO INDIVIDUALE

Per i Crediti verso la clientela (Mutui / Prestiti al personale / Sovvenzioni attive / Leasing/ Factoring/Finanza garantita) i trigger sono:

- Scaduto 30 gg (IFRS 9 par. 5.5.11);
- Forborne Performing (IFRS 9 par. 5.5.12);
- evidenze di significativo incremento del rischio di credito segnalate dalla struttura *Chief Lending Officer*.

Per i Crediti verso Banche i trigger sono:

- diminuzione di n.3 notches se il rating esterno *at origination* della controparte o, se non disponibile, del paese di appartenenza della controparte, risulta pari o migliore di BBB+, diminuzione di n.2 notches se il rating esterno *at origination* risulta BBB o BBB-, diminuzione di n.1 notch se il rating esterno *at origination* risulta inferiore a BBB- purché la riduzione del rating non determini direttamente la classificazione nello stage 3 (junk grade);
- valutazione della rischiosità della controparte effettuata in modo analitico (rischio emittente, rischio paese, ecc.).

Ai trigger automatici, si affiancano per tutte le categorie precedenti, le valutazioni qualitative esperte delle funzioni competenti della Banca.

Il Business Model di CF+ prevede altresì l'investimento in assets POCL, pertanto rientranti direttamente ad inception in stage 3.

Calcolo dell'impairment

Con riferimento al calcolo dell'impairment si rappresenta che i modelli valutativi sono oggetto di valutazione ed eventuale aggiornamento periodico al fine di migliorare nel continuo la capacità di intercettare i riverberi del mutevole contesto macroeconomico nonché di introdurre le necessarie integrazioni rese necessarie dall'evoluzione dell'operatività aziendale. Di seguito si sintetizzano per ciascuna tipologia di asset i parametri di rischio utilizzati:

Titoli ABS valutati al costo ammortizzato, crediti verso Banche e Altri strumenti finanziari (diversi da Titoli di Stato, ABS e crediti)

Le fonti utilizzate da CF+ sono sia fonti interne (relative all'andamento del rapporto con il debitore) sia fonti esterne. La Probabilità di Default viene aggiornata con frequenza annuale a partire dagli studi pubblicati dalle agenzie di rating nel primo trimestre dell'anno relativi ai *default* e *recovery rates* e adottati come base di partenza per la stima dei vettori di PD multi-periodali e aggiustati tramite il condizionamento *forward looking* modellizzato dalla Funzione Chief Risk Officer. In particolare, la *probability of default* applicata sia ai titoli in stage 1 sia ai titoli in stage 2 è stata determinata prendendo a riferimento sempre la media delle PD per le classi da A+ a B- (media delle classi centrali della scala di mapping delle agenzie di rating), differenziando l'applicazione in funzione dell'orizzonte temporale annuale (per lo stage 1) o lifetime per lo stage 2, escludendo valutazioni discrezionali in merito alle variazioni della PD tenuto conto della mancanza di informazioni integrative sul merito creditizio.

In assenza di serie storiche di CF+ relative alle perdite realizzate, come stima semplificata della LGD viene applicato il valore del 45% come previsto per le esposizioni di primo rango (senior) senza garanzie reali ammissibili (Art. 161 del regolamento (UE) n. 575/2013).

Titoli di Stato

La Probabilità di Default viene aggiornata con frequenza annuale a partire dagli studi pubblicati dalle agenzie di rating nel primo semestre dell'anno relativi ai *default* e *recovery rates* delle controparti Sovereign adottati come base di partenza per la stima dei vettori di PD multi-periodali. In linea con l'approccio utilizzato per i Titoli ABS e gli altri Titoli, considerando le matrici di migrazione medie a 12 mesi, vengono elaborati i vettori di PD marginali, tramite il condizionamento *forward looking* modellizzato dalla Funzione Chief Risk Officer. Per i titoli classificati nello stage 1 viene utilizzata la PD ad un anno corrispondente al rating dello Stato di emissione.

Per eventuali titoli classificati nello stage 2 viene utilizzato l'intero vettore multi-periodale di PD corrispondente al rating dello Stato di emissione.

La LGD è ipotizzata costante per l'intero orizzonte temporale dell'attività finanziaria in analisi e, in linea con *practices* di mercato, come stima semplificata della LGD viene applicato il valore del **60%** derivante dal ranking dello strumento (senior) e dalla classificazione del paese emittente (paesi sviluppati).

Crediti verso la clientela (Mutui / Prestiti al personale / Sovvenzioni attive / Leasing/ Factoring/Finanza garantita)

La Probabilità di Default lifetime viene stimata mediante la funzione di Weibull al fine di ottenere un fitting di lungo periodo dei tassi di default di sistema estratti dal database pubblico di Banca D'Italia. I vettori di PD vengono elaborati tramite il condizionamento forward looking modellizzato dalla Funzione Chief Risk Officer. Per i crediti classificati nello stage 1 viene utilizzata la PD cumulata ad un anno.

Per i crediti classificati nello stage 2 le PD vengono stimate lungo la vita dello strumento ("lifetime"), dunque, al fine della determinazione della svalutazione, viene utilizzato per ciascuna scadenza il relativo nodo della curva di PD multi-periodale.

Si rappresenta che, in considerazione dello scenario macroeconomico attuale e prospettico, la Banca ha deciso, in continuità con quanto effettuato nel 2023 e al 30.06.24, di prevedere per la reference date del 31.12.2024 un add-on di accantonamenti dovuto al potenziale incremento della rischiosità per determinati settori..

Per quanto riguarda la LGD, per i prodotti Finanza Garantita e per il Factoring la Banca acquisisce garanzie personali ammissibili a mitigazione del rischio di credito e della potenziale perdita in caso di default. Pertanto, in virtù delle caratteristiche di tali prodotti, nella stima complessiva dell'LGD viene tenuta in considerazione la quota parte dell'esposizione assistita da garanzia (secured) e la quota parte non garantita (unsecured).

Per gli altri prodotti, in assenza di serie storiche di CF+ relative alle perdite realizzate, come stima semplificata della LGD viene applicato il valore del 45% come previsto per le esposizioni di primo rango (senior) senza garanzie reali ammissibili (Art. 161 del regolamento (UE) n. 575/2013).

Le posizioni che presentano andamento anomalo sono classificate in differenti categorie, a seconda del livello di rischio.

I crediti deteriorati (stage 3) sono infatti articolati in:

- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: esposizioni per cassa e "fuori bilancio", diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni;
- inadempienze probabili: esposizioni per cassa e "fuori bilancio" la cui classificazione è il risultato del giudizio della Banca circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie;
- sofferenze: esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita della Banca.

I crediti deteriorati possono, inoltre, prevedere l'attributo *forborne non performing*.

L'attributo di "esposizioni oggetto di concessione" (*forbearance*), trasversale alle posizioni in bonis e alle esposizioni deteriorate, presuppone la verifica delle seguenti condizioni regolamentari:

- rinegoziazione delle condizioni contrattuali e/o definizione di un piano di rientro e/o rifinanziamento – totale o parziale – del credito oggetto di analisi;
- presenza alla data di delibera della concessione di una situazione di difficoltà finanziaria che il cliente sta affrontando o è in procinto di affrontare. Tale condizione si presume automaticamente soddisfatta qualora la concessione riguardi un'esposizione deteriorata, mentre discende da una valutazione ad hoc della controparte in caso di crediti in bonis.

La fase di *impairment* ha l'obiettivo di rilevare tempestivamente le perdite di valore dovute al peggioramento del merito creditizio della controparte attraverso modelli adeguati a determinarne l'ammontare.

CF+ ha posto un fondo a copertura delle perdite attese su crediti riguardanti:

- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Titoli ABS, Crediti verso clientela inclusi i crediti derivanti dai contratti di leasing, factoring e Crediti verso banche;
- attività finanziarie valutate al fair value (valore equo) rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo;

BILANCIO INDIVIDUALE

- crediti derivanti da contratti con la clientela disciplinati dall'IFRS 15 Il modello di calcolo della ECL (Expected Credit Loss) richiede una valutazione quantitativa dei flussi finanziari futuri, e presuppone che questi possano essere attendibilmente stimati.

Il modello di impairment è caratterizzato:

- dall'allocazione delle transazioni presenti in portafoglio in differenti bucket, sulla base della valutazione dell'incremento del livello di rischio dell'esposizione / controparte;
- dall'utilizzo di parametri di rischio multi-periodali (es. lifetime PD, LGD ed EAD), con il fine della quantificazione lifetime dell'ECL per gli strumenti finanziari per i quali si verifica il significativo aumento del rischio di credito rispetto all'initial recognition dello strumento stesso.

La valutazione dei crediti inclusi nelle categorie dei deteriorati (sofferenze, inadempienze probabili e scaduti o sconfinati) può essere effettuata sia in maniera analitica che forfettaria. La determinazione delle svalutazioni da apportare ai crediti si basa sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi per capitale e interessi al netto degli oneri di recupero, tenendo conto delle eventuali garanzie che assistono le posizioni.

Il calcolo della svalutazione analitica dei crediti non *performing* si distingue, in particolare, a seconda della natura dell'asset:

- Finanziamenti a clientela: la modalità di determinazione delle perdite attese può essere **analitica** oppure **forfettaria** nel caso di esposizioni che, per le loro intrinseche caratteristiche (entità non rilevante ed elevata numerosità), si prestano all'adozione di modelli valutativi prudenziali ma snelli e di contenuta onerosità, in grado di garantire valutazioni uniformi.

In coerenza con le indicazioni regolamentari e le prassi di mercato, tenendo anche in considerazione la natura dei prodotti offerti, Banca CF+ ha previsto di effettuare una svalutazione analitica per tutte le posizioni UTP e Sofferenza che presentano un'esposizione superiore a 500€k al fine di massimizzare l'accuratezza della stima del recupero sulle posizioni caratterizzate da una maggiore rischiosità e di effettuare una svalutazione forfettaria al di sotto di tale soglia e per le posizioni Past Due in ottica di efficienza organizzativa, mantenendo un approccio prudenziale che prevede per la svalutazione analitica un "floor" pari alle soglie di forfettaria.

Nel caso di calcolo del *provision* con metodologia analitica le perdite attese *lifetime* sono stimate in maniera puntuale da parte della struttura Chief Lending Officer, tenendo in considerazione sia le specificità della singola posizione sia le percentuali minime di svalutazione. A tal fine, è necessario definire in via preliminare se valutare la controparte in ottica:

- **di continuità aziendale** o approccio **Going Concern**, laddove la valutazione sia focalizzata sulla verifica della sostenibilità nel tempo dell'indebitamento aziendale sulla base dei flussi di cassa stimati;
- **liquidatoria** o approccio **Gone Concern**, nel caso in cui il recupero sia possibile mediante il realizzo delle garanzie e/o la liquidazione degli attivi dell'impresa, oppure in assenza di informazioni attendibili per la stima dei cash flow attesi.

- Crediti impaired acquisiti o originati (POCI): l'impairment è calcolato come differenza tra il valore di bilancio del portafoglio crediti ed il valore di presumibile realizzo dello stesso dedotto dal Business Plan sottostante;
- Titoli ABS: l'impairment sarà pari al maggiore tra la rettifica di valore, determinata secondo la metodologia descritta per i crediti Stage 1 e Stage 2, ed il valore di presumibile realizzo dedotto dal Business Plan sottostante;
- Crediti Leasing: l'impairment è calcolato attraverso una valutazione analitica che prende in esame le possibilità di recupero dell'esposizione considerando il rischio emittente.

I business plan alla base della valutazione dei crediti impaired/titoli ABS sono rivisti semestralmente dalla Banca, con il supporto delle informazioni rese dal *servicer*, o più frequentemente qualora vi siano necessità di adeguamenti.

L'adeguatezza delle rettifiche di valore è assicurata anche confrontando il portafoglio della Banca con le medie del sistema e aggiornando le modalità di determinazione delle previsioni di recupero sulla base delle risultanze che nel tempo producono le procedure di recupero avviate (valori delle Consulenze Tecniche di Ufficio, prezzi fissati per le aste e prezzi di vendita tramite asta).

La svalutazione a fronte dei crediti problematici può essere oggetto di ripresa di valore solo quando la qualità del credito risulti migliorata al punto tale che esista una ragionevole certezza di un maggior recupero del capitale e degli interessi e/o siano intervenuti incassi in misura superiore rispetto al valore del credito iscritto nel precedente bilancio. In ogni caso, in considerazione della metodologia utilizzata per la determinazione delle svalutazioni, l'avvicinamento alle scadenze previste per il recupero del credito dovuto al trascorrere del tempo dà luogo a una "ripresa di valore" del credito stesso, in quanto determina una riduzione degli oneri finanziari impliciti precedentemente imputati in riduzione dei crediti.

Misurazione delle perdite attese

Nella misurazione dell'impairment dei crediti, il principio contabile IFRS 9 richiede di considerare non solo le informazioni storiche e correnti, ma anche quelle informazioni previsionali (cosiddetti fattori "forward looking") ritenute in grado di influenzare la recuperabilità delle esposizioni creditizie.

A riguardo sono stati considerati:

- l'aggiornamento degli scenari macro-economici, effettuato attraverso tre scenari, cd. scenario "Baseline", "Best" e "Adverse":

- **Scenario Baseline:** le proiezioni macroeconomiche per l'Italia nel triennio 2025-27 nello scenario base elaborate dagli esperti della Banca d'Italia nell'ambito dell'esercizio coordinato dell'Eurosistema (cfr. *"Proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana (esercizio coordinato dell'eurosistema) – 13 dicembre 2024"*);

- **Scenario adverse:** nell'aggiornamento di dicembre 2024 delle Proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana di Banca d'Italia non sono riportate le stime del tasso di crescita del PIL in scenario avverso e anche nell'esercizio condiviso *"Eurosysteem staff macroeconomic projections for the euro area"* di dicembre è riportato solo uno scenario di sensitivity di variazioni marginali del Pil (-0,1%) in base all'andamento dei prezzi dell'energia. Alla luce di quanto sopra per costruire lo scenario avverso sono state utilizzate le seguenti informazioni ricavabili del report *"Eurosysteem staff macroeconomic projections for the euro area"* di dicembre e di settembre:

- c) dall'*"Eurosysteem staff macroeconomic projections for the euro area"* di dicembre è stato considerato lo scostamento di -0,1% (valore massimo) dal PIL Baseline derivante dall'applicazione discrezionale degli stati membri delle politiche volte alla riduzione delle emissioni GHG (cfr. BOX 2 - *Assessing the impact of climate change transition policies on growth and inflation*). Si specifica che nelle stime del PIL dell'Eurozona della Bce questo impatto è già incluso nello scenario baseline, ma dal momento in cui nello scenario Baseline di Banca d'Italia non è citato, lo scostamento è stato incluso nella costruzione dello scenario avverso italiano.

- d) dall'*"Eurosysteem staff macroeconomic projections for the euro area"* di settembre è stato considerato lo scostamento derivante dagli effetti degli shock al clima di fiducia dei consumatori sulla crescita del PIL in termini reali (cfr. Riquadro 2 - *scenari alternativi per il clima di fiducia dei consumatori e implicazioni per l'economia* - Tavola A: Scenario 1: Calo di fiducia).

La somma delle variazioni derivanti dagli scenari a) e b) è applicata ai tassi di crescita del PIL Italia dello scenario baseline di Banca d'Italia ottenendo così lo scenario adverse.

- **Scenario best:** alla luce dell'attuale contesto macroeconomico, nella stima del fattore *forward looking* per la data contabile del 31.12.2024 non è stato considerato lo scenario best;

- la revisione dei *business plan* per i portafogli POCI iscritti in bilancio che ha visto principalmente lo slittamento della data di recupero degli incassi.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Per l'attenuazione del rischio di credito, a livello regolamentare, Banca CF+ ed il Gruppo Banca CF+ utilizzano le tecniche di CRM (*Credit Risk Mitigation*), di cui alla Circolare 285/2013 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti e al Regolamento (UE) 575/2013 (*Capital Requirements Regulation* – CRR).

In particolare, CF+ può acquisire quali garanzie eleggibili ai fini della mitigazione del rischio di credito garanzie di tipo personale (fidejussioni, garanzie personali, derivati su crediti), garanzie reali finanziarie (pegni su denaro e/o titoli quotati e accordi quadro di compensazione), garanzie reali immobiliari (ipoteche su immobili residenziali e non residenziali).

Nell'ambito di un efficace gestione del rischio, la banca ha declinato processi specifici che disciplinano le varie fasi di gestione del rischio (dalla fase di acquisizione delle singole garanzie alla fase di perfezionamento delle stesse, nonché agli aspetti più operativi per la gestione delle stesse) e all'identificazione delle Funzioni aziendali owner delle attività.

La presenza di garanzie non esime, in ogni caso, da una valutazione complessiva del rischio di credito, incentrata principalmente sulla capacità del prestatore di far fronte alle obbligazioni assunte indipendentemente dall'accesso-garanzia.

3. Esposizioni Creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

Le posizioni che presentano andamento anomalo sono classificate in differenti categorie, a seconda del livello di rischio.

I crediti deteriorati sono infatti articolati in:

- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: esposizioni per cassa e "fuori bilancio", diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni;
- inadempienze probabili: esposizioni per cassa e "fuori bilancio" la cui classificazione è il risultato del giudizio della banca circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie;
- sofferenze: esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita della banca.

Ciascuna delle articolazioni previste per i crediti deteriorati di cui sopra può, inoltre, prevedere l'attributo *forborne non performing*.

L'attributo di "esposizioni oggetto di concessione" (*forbearance*), relativamente alle esposizioni deteriorate, presuppone la verifica delle seguenti condizioni regolamentari:

- rinegoziazione delle condizioni contrattuali e/o definizione di un piano di rientro e/o rifinanziamento – totale o parziale – del credito oggetto di analisi;
- presenza alla data di delibera della concessione di una situazione di difficoltà finanziaria che il cliente sta affrontando o è in procinto di affrontare. Tale condizione si presume automaticamente soddisfatta qualora la concessione riguardi un'esposizione deteriorata.

L'adeguatezza delle rettifiche di valore è assicurata anche confrontando il portafoglio della Banca con le medie del sistema e aggiornando le modalità di determinazione delle previsioni di recupero per i portafogli in run-off sulla base delle risultanze che nel tempo producono le procedure di recupero avviate (valori delle Consulenze Tecniche di Ufficio, prezzi fissati per le aste e prezzi di vendita tramite asta).

Nel caso di Titoli ABS, le rettifiche di valore tengono conto sia della revisione del valore dell'investimento rispetto all'applicazione del costo ammortizzato definito in sede di underwriting sia delle informazioni disponibili onboarding.

3.2 Write-off

Per quel che attiene ai crediti deteriorati, la Banca ricorre allo stralcio/cancellazione – integrale o parziale – di partite contabili inesigibili (c.d. "write-off") e procede alla conseguente imputazione a perdite del residuo non ancora rettificato nei seguenti casi:

- a) irrecuperabilità del credito, risultante da elementi certi e precisi (quali, a titolo di esempio, irreperibilità e nullatenenza del debitore, mancati recuperi da esecuzioni mobiliari ed immobiliari, pignoramenti negativi, procedure

concorsuali chiuse con non completo ristoro per la Banca, se non vi sono ulteriori garanzie utilmente escutibili etc.);
b) cessioni di credito;
c) rinuncia al credito, in conseguenza di remissione unilaterale del debito o residuo a fronte di contratti transattivi;
d) senza rinuncia al credito. Al fine di evitare il mantenimento in Bilancio di crediti che, pur continuando ad essere gestiti dalle strutture di recupero, presentano possibilità di recupero molto marginali, si procede allo stralcio integrale o parziale per irrecuperabilità del credito pur senza chiusura della pratica legale. Lo stralcio può interessare solo la porzione di credito coperta da accantonamenti; pertanto, ciascun credito può essere stralciato fino al limite del Net Book Value.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Le esposizioni creditizie deteriorate al 31 dicembre 2024 di Banca CF+, si riferiscono sia alle manifestazioni di default del nuovo business sia in misura ai crediti acquisiti *impaired* (POCI), sia Sofferenze che UTP con focus principale su crediti SME immobiliari, a seguito di operazioni di cartolarizzazione da altre Banche o intermediari finanziari (come esempio società di leasing) o da crediti acquisiti direttamente dalla Banca.

Tali crediti sono acquisiti per incassare i flussi di cassa inerenti il recupero del Credito (Business Model HTC).

Come già meglio descritto per i crediti impaired acquisiti o originati (POCI) le rettifiche di valore sono calcolate come differenza tra il valore attuale netto dei flussi di cassa futuri (incassi da recupero crediti meno spese per recupero crediti) attualizzato al tasso dell'operazione (TIR) determinato in fase di avvio della stessa ed il valore lordo dei crediti acquisiti (determinato come il prezzo di acquisto dedotto degli incassi ed incrementato di interessi calcolati al TIR dell'operazione).

I business plan alla base della valutazione dei crediti/titoli sono rivisti semestralmente dalla Banca, con il supporto delle informazioni rese dal *servicer*, o più frequentemente qualora vi siano necessità di adeguamenti.

La Funzione Chief Risk Officer, in quanto funzione di controllo, con cadenza semestrale conduce controlli di II livello in merito all'attività di *Business Plan Review* coordinata dalla struttura Portfolio Management e condotta dai *servicer* esterni su tutti i portafogli di investimento di CF+ verificando se l'attività di revisione dei *Business Plan* è stata effettuata utilizzando un sistematico ed accurato processo di revisione (individuale e/o aggregato) delle proiezioni dei flussi di recupero.

Nell'occasione vengono riviste da parte della Funzione *Chief Risk Officer* le *assumption* definite, suddivise per cluster delle posizioni (definiti in base a categorie omogenee di strategia/fase di recupero), laddove esse vengano applicate in maniera massiva a tutti i portafogli/posizioni sprovvisti di pipeline da parte del gestore.

La Funzione *Chief Risk Officer* in merito è informato delle suddette *assumption* attraverso riunioni dedicate con la struttura Portfolio Management e conduce, laddove lo ritenga opportuno, un'analisi approfondita di alcuni portafogli/posizioni, con l'obiettivo di verificare l'efficacia/completeness del processo in esame e la coerenza tra le analisi svolte/evidenze emerse e le previsioni finali inserite nei Business Plan delle diverse operazioni di investimento.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali ed esposizioni oggetto di concessioni

La Banca al 31 dicembre 2024 ha in essere operazioni di rinegoziazioni commerciali in bonis, perlopiù connesse a waiver sui covenant concessi a controparti meritevoli, ed esposizioni oggetto di concessione.

BILANCIO INDIVIDUALE

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

(importi in Euro migliaia)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	14.501	48.958	20.770	5.178	1.467.913	1.557.318
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	5.347	5.347
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	281.459	281.459
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	14.501	48.958	20.770	5.178	1.754.718	1.844.124
Totale 31/12/2023	7.396	36.968	8.765	4.144	1.445.541	1.502.814

Come stabilito dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 (8° aggiornamento) di Banca D'Italia, ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, nelle "esposizioni creditizie" non sono ricompresi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

(importi in Euro migliaia)

Portafoglio/qualità	Deteriorate			Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessivo	Esposizione netta	write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessivo	Esposizione netta
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	120.321	(36.093)	84.228	43	1.501.974	(28.883)	1.473.090
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	5.349	(2)	5.347
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	281.459
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	120.321	(36.093)	84.228	43	1.507.323	(28.886)	1.759.896
Totale 31/12/2023	79.222	(26.093)	53.129	43	1.186.878	(18.124)	1.449.685
							1.502.814

BILANCIO INDIVIDUALE

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	796
2. Derivati di copertura	-	-	-
Totale 31/12/2024	-	-	796
Totale 31/12/2023	-	-	517

**Valore da esporre a fini informativi*

Si evidenzia che le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato classificate come deteriorate si riferiscono prevalentemente a crediti acquistati già classificati come tali con forti sconti, ma anche alle prime manifestazioni di default del nuovo business.

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

(importi in Euro migliaia)

	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	76	-	-	1	3.950	1.152	4.975	3.736	64.150	0	-	3.773
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	76	-	-	1	3.950	1.152	4.975	3.736	64.150	-	-	3.773
Totale 31/12/2023	267	670	-	1	3.349	1.920	524	4.214	40.087	-	-	3.173

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

(Importi in Euro migliaia)

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive																		Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio					Attività rientranti nel terzo stadio					Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate							
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista					Crediti verso banche e Banche Centrali a vista					Crediti verso banche e Banche Centrali a vista					Primo stadio				Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti/e o originati/e			
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato					Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato					Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato					Secondo stadio							
	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					Terzo stadio							
	Attività finanziarie in corso di dismissione					Attività finanziarie in corso di dismissione					Attività finanziarie in corso di dismissione												
	di cui: svalutazioni individuali					di cui: svalutazioni individuali					di cui: svalutazioni individuali												
	di cui: svalutazioni collettive					di cui: svalutazioni collettive					di cui: svalutazioni collettive												
Rettifiche complessive iniziali	(60)	(2.519)	-	-	(2.579)	-	(15.606)	-	-	(15.606)	-	(7.298)	-	(7.298)	(18.796)	-	(18.795)	-	-	-	(44.276)		
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	-	-			
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(7)	(799)	(2)	-	(807)	-	(9.961)	-	-	(9.961)	-	(8.092)	-	(8.092)	(707)	-	(707)	-	-	(19.566)			
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
Altre variazioni	-	(10)	-	-	10	-	10	-	-	10	-	261	-	261	(1.461)	-	(1.461)	-	-	(1.200)			
Rettifiche complessive finali	(66)	(3.327)	(2)	-	(3.396)	-	(25.557)	-	-	(25.557)	-	(15.129)	-	(15.129)	(20.963)	-	(20.963)	-	-	(65.044)			
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

(importi in Euro migliaia)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	26.527	74	3.662	294	44.307	470
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	26.527	74	3.662	294	44.307	470
Totale 31/12/2023	741	3.013	5.756	-	37.814	-

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

(importi in Euro migliaia)

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA											
A.1 A VISTA											
a) Deteriorate	-	x	-	-	-	-	x	-	-	-	
b) Non deteriorate	94.896	94.896	-	x	-	(67)	(67)	-	x	94.829	
A.2 ALTRE											
a) sofferenze	-	x	-	-	-	-	x	-	-	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	x	-	-	-	-	x	-	-	-	
b) inadempienze probabili	-	x	-	-	-	-	x	-	-	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	x	-	-	-	-	x	-	-	-	
c) esposizioni scadute deteriorate	-	x	-	-	-	-	x	-	-	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	x	-	-	-	-	x	-	-	-	
d) esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	x	-	-	-	-	x	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	x	-	-	-	-	x	-	
e) altre esposizioni non deteriorate	11.430	11.430	-	x	-	(8)	(8)	-	x	11.422	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	x	-	-	-	-	x	-	
TOTALE A	106.325	106.325	-	-	-	(74)	(74)	-	-	106.251	
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO											
a) deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
b) non deteriorate	-	x	-	-	-	-	x	-	-	-	
TOTALE B	-	-	-	x	-	-	-	-	x	-	
TOTALE A+B	106.325	106.325	-	-	-	(74)	(74)	-	-	106.251	

* Valore da esporre a fini informativi

Come stabilito dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 (8° aggiornamento) di Banca D'Italia, ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, nelle "esposizioni creditizie" non sono ricompresi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.

Nel presente esercizio, in linea con quello precedente, non sono presenti esposizioni deteriorate verso banche.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

(importi in Euro migliaia)

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA											
a) sofferenze	34.196	x	- 19.797	14.400	(19.696)	x	(7.163)	(12.532)	14.501	43	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	x	-	-	-	x	-	-	-	-	
b) inadempienze probabili	64.077	x	- 53.355	10.722	(15.119)	x	-	(6.688)	(8.431)	48.958	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	24.826	x	- 15.395	9.431	(9.395)	x	-	(1.979)	(7.416)	15.431	-
c) esposizioni scadute deteriorate	22.047	x	- 22.047	-	(1.278)	x	-	(1.278)	-	20.770	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	x	-	-	-	x	-	-	-	-	-
d) esposizioni scadute non deteriorate	5.214	78	5.136	x	(36)	(1)	(35)	x	-	5.178	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	77	77	-	x	(1)	(1)	-	x	-	75	-
e) altre esposizioni non deteriorate	1.772.139	1.612.262	159.877	x	(28.842)	(3.320)	(25.521)	x	-	1.743.297	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	3.026	-	3.026	x	(9)	-	(9)	x	-	3.017	-
TOTALE A	1.897.673	1.612.339	165.013	95.199	25.121	(64.971)	(3.321)	(25.557)	(15.129)	(20.963)	43
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO											
a) deteriorate		x				x					
b) non deteriorate	412.598	412.598	x				x			412.598	
TOTALE B	412.598	412.598								412.598	
TOTALE A+B	2.310.271	2.024.937	165.013	95.199	25.121	(64.971)	(3.321)	(25.557)	(15.129)	(20.963)	2.245.300
											-

BILANCIO INDIVIDUALE

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Fattispecie non presente.

A.1.8bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Fattispecie non presente.

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

(importi in Euro migliaia)

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	20.883	49.036	9.303
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	2.290	22.357	27.653
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	16.819	14.111	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	346	22.582	959
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	(840)
C.2 write-off	-	-	-
C.3 incassi	(5.020)	(11.540)	(617)
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessioni	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	(15.850)	(14.409)
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	(1.121)	(16.619)	(3)
D. Esposizione lorda finale	34.196	64.077	22.047
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

(importi in Euro migliaia)

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Altre esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	12.527	34
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	2.978
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	x
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	-
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	17.586	136
C. Variazioni in diminuzione	-	-
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	-
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	x
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	x	-
C.4 write-off	-	-
C.5 Incassi	(2.592)	(45)
C.6 realizzi per cessione	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	(2.705)	-
D. Esposizione lorda finale	24.826	3.103
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Fattispecie non presente.

BILANCIO INDIVIDUALE

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(importi in Euro migliaia)

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	13.486	-	12.068	6.285	538	29
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	x	-	x	-	x
B.2 altre rettifiche di valore	7.407	-	7.491	3.273	1.240	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	429	-	321	57	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	x	-	x	-	x
B.6 altre variazioni in aumento	201	-	1.403	1.415	29	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
C.1. riprese di valore da valutazione	(121)	-	(475)	(6)	(86)	-
C.2 riprese di valore da incasso	(1.506)	-	(3.787)	(1.509)	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	-	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	(413)	-	(336)	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	x	-	x	-	x
C.7 altre variazioni in diminuzione	(201)	-	(1.487)	(120)	(107)	(29)
D. Rettifiche complessive finali	16.696	-	15.119	9.395	1.278	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

Come stabilito dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 (8° aggiornamento) di Banca D'Italia, ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, nelle "esposizioni creditizie" non sono ricompresi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.

A.2 Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

(importi in Euro migliaia)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	449.552	-	-	-	887.409	1.336.961
- Secondo stadio	-	-	2.782	-	-	-	162.230	165.013
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	95.199	95.199
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	25.121	25.121
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	5.349	-	-	-	5.349	5.349
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A + B + C)	-	-	452.334	-	-	-	1.169.960	1.622.294
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	412.598	412.598
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	-	-	-	-	-	-	412.598	412.598
Totale (A + B + C + D)	-	-	452.334	-	-	-	1.582.558	2.034.892

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

Non sono utilizzati rating interni.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

Fattispecie non presente.

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

(importi in Euro migliaia)

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)					Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)
			Immobili Ipoteche	Immobili Finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti			Crediti di firma				
								Altri derivati							
								Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 totalmente garantite	238.188.227.469	9.017	-	-	-	-	-	-	-	-	-177.734	-	3.19537.522	227.469	-
- di cui deteriorate	46.083	35.880	4.858	-	-	-	-	-	-	-	-27.968	-	-	3.054	35.880
1.2 parzialmente garantite	642.003.634.562	320	-	-	-	-	-	-	-	-	-463.863	-	61.41347.827	573.422	-
- di cui deteriorate	45.762	40.059	320	-	-	-	-	-	-	-	-36.413	-	-	-47.827	84.560
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:															
2.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Le garanzie di natura personale fanno riferimento alle garanzie rilasciate da MCC / SACE per il prodotto Finanza Garantita e alle garanzie rilasciate da Allianz Trade per il prodotto Factoring. Il processo di recupero avviene mediante la richiesta di escussione/rimborso direttamente ai Fondi Centrali e ad Allianz Trade. Il valore delle garanzie personali rappresenta l'importo garantito da MCC/SACE e da Allianz Trade.

Le garanzie a fronte dei crediti riconducibili alla precedente operatività di Banca CF+ (pre-scissione) sono rappresentate da ipoteche di primo grado. Il recupero del credito avviene, generalmente, attraverso una procedura di recupero finalizzata alla realizzazione giudiziale dei beni immobili a garanzia del finanziamento. Il valore delle garanzie reali rappresenta la valutazione del prezzo corrente dell'immobile posto a garanzia dei crediti.

A.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE E NON FINANZIARIE OTTENUTE TRAMITE L'ESCUSSIONE DI GARANZIE RICEVUTE

Fattispecie non presente.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio* verso clientela

(importi in Euro migliaia)

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 sofferenze	-	-	1	(8)	-	-	14.194	(17.385)	305	(2.303)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	48.754	(15.010)	203	(110)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	15.432	(9.395)	-	-
A.3 esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	20.762	(1.277)	8	(1)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 esposizioni non deteriorate	454.692	(209)	434.038	(25.549)	1.380	(2)	858.844	(3.111)	901	(8)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	3.060	(8)	32	(2)
Totale (A)	454.692	(209)	434.039	(25.557)	1.380	(2)	942.554	(36.783)	1.418	(2.421)
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 esposizioni non deteriorate	4.339	-	401.554	-	-	-	6.705	-	-	-
Totale (B)	4.339	-	401.554	-	-	-	6.705	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2024	459.031	(209)	835.593	(25.557)	1.380	(2)	949.259	(36.783)	1.418	(2.421)
Totale (A+B) 31/12/2023	276.211	(106)	767.173	(15.823)	2.044	(4)	710.918	(26.074)	1.280	(2.181)

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valori di bilancio)

(importi in Euro migliaia)

Esposizioni/Aree Geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 sofferenze	14.250	(19.416)	251	(274)	1	(6)	-	-	-	-
A.2 inadempienze probabili	48.312	(14.984)	646	(135)	-	-	-	-	-	-
A.3 esposizioni scadute deteriorate	20.769	(1.278)	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 esposizioni non deteriorate	1.729.708	(28.845)	16.786	(31)	718	(1)	1.140	(2)	122	(0)
Totale (A)	1.813.039	(64.522)	17.683	(440)	719	(7)	1.140	(2)	122	(0)
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 esposizioni non deteriorate	412.598	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	412.598	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2024	2.225.637	(64.522)	17.683	(440)	719	(7)	1.140	(2)	122	-
Totale (A+B) 31/12/2023	1.747.824	(43.949)	7.758	(229)	1	(5)	-	-	-	-

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

(importi in Euro migliaia)

Esposizioni/Aree Geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 esposizioni non deteriorate	1 06.251	(74)	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	106.251	(74)	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 esposizioni non deteriorate	289	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2024	106.251	(74)	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2023	143.353	(94)	-	-	-	-	-	-	-	-

B.4 Grandi esposizioni

(importi in Euro migliaia)

Grandi Esposizioni	31/12/2024	31/12/2023
a) Ammontare (valore di bilancio)	2.074.937	1.614.929
b) Ammontare (valore ponderato)	144.961	103.726
c) Numero	27	27

Le *large exposures* al 31 dicembre 2024 rispettano i limiti previsti dalla normativa di vigilanza.

In ossequio alle raccomandazioni avanzate nel documento "*Enhancing the risk disclosure of banks*" si riporta la suddivisione delle componenti dell'attivo patrimoniale con i relativi coefficienti di ponderazione per il calcolo del rischio di credito.

(importi in Euro migliaia)

Attivo	Valore nominale	Ponderazione	Valore ponderato
	1.358.682.045,98	0%	-
Esposizioni verso o garantite da Amministrazioni centrali o banche centrali	229.003,05	100%	229.003
	577.842,41	250%	1.444.606
Esposizioni verso amministrazioni regionali o autorità locali	10.710.602,20	100%	10.710.602
Esposizioni verso organismi del settore pubblico	44.704.864,84	100%	44.704.865
Esposizioni verso Enti	51.717.653	20%	10.106.161
	57.847	100%	57.847
	400.000.000	0%	-
Esposizioni verso imprese	20.158.668	20%	3.976.995
	199.743.908,10	100%	175.943.100
Esposizioni retail	61.458.019,97	75%	178.877
Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili	511.076,38	35%	178.877
	3.818.937,46	50%	1.909.469
Esposizioni in stato di default	26.923.319,81	100%	26.923.320
	10.161.603,62	150%	15.242.405
Esposizioni in strumenti di capitale	4.000.317,68	100%	4.000.318
	2,00	250%	5
	3.749,78	0%	-
Altre esposizioni	1.010.565,51	20%	202.113
	15.262.519,13	100%	15.262.519
Posizioni verso la cartolarizzazione	190.719.396	100%	190.719.396
	2.757.299	105%	2.895.164
TOTALE ATTIVO PONDERATO			540.207.473

Indicazione del patrimonio allocato a fronte del rischio di credito e di controparte al 31 dicembre 2024 in euro

43.216.598

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Informazioni di natura qualitativa

Strategie - processi - obiettivi:

Nel suo assetto ante scissione, Banca CF+, quale banca specializzata nell'intermediazione, gestione e servicing di crediti deteriorati e illiquidi, ha interpretato molteplici ruoli nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione, agendo come *arranger*, *asset manager & servicer*, ossia strutturatore di veicoli di cartolarizzazione (ex lege 130/99) e fornitore di tutti i servizi ancillari di gestione dei portafogli.

La banca ha assunto anche il ruolo di Sponsor, con opzione di assumere parte del rischio come investitore diretto (nell'ambito delle "*retention rule*" fissate dalla norma).

Un ulteriore ruolo eseguito è stato quello di *asset-manager/primary-servicer* di portafogli per conto di terze parti.

Nel suo assetto susseguente alla scissione il Gruppo ha proseguito le attività di cartolarizzazione focalizzandosi sul *business dei tax credits*, nel quale opera con il veicolo Crediti Fiscali+.

Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi:

Con riferimento ai portafogli crediti di cui la Banca è investitore, la struttura Portfolio Management ha tra l'altro le seguenti responsabilità:

- monitorare il processo di aggiornamento dei Business Plan annuali e semestrali (Business Plan Review), con particolare riferimento al "legacy portfolio", attraverso il controllo dell'interazione con i servicer delle cartolarizzazioni coinvolti per la definizione delle linee guida, il monitoraggio dell'execution (es.: roll-up) e l'approvazione dei risultati;
- assicurare il monitoraggio delle notes detenute nell'attivo Banca, interfacciandosi con i servicer delle cartolarizzazioni sull'andamento dei portafogli di crediti sottostanti (es.: ammontare incassi e tempi di recupero) e analizzando la reportistica istituzionale di Master Servicing prevista a livello contrattuale, nell'ambito di cartolarizzazioni per cui la Banca è investitore;
- curare la reportistica degli investimenti in crediti fiscali effettuati, in stretto coordinamento con la struttura Tax Credits;
- assicurare la produzione della reportistica direzionale per una visione complessiva e aggregata delle performance dei portafogli a bilancio della Banca;
- assicurare la gestione delle relazioni con i servicer coinvolti al fine di garantire la corretta gestione ed un adeguato livello di servizio in termini di realizzazione della Business Plan Review e del reporting sul "legacy portfolio";
- assicurare la valutazione delle attività di Business Plan Review per i portafogli legacy, con l'obiettivo di verificare l'efficacia/ completezza del processo in esame e la coerenza tra le analisi svolte/ evidenze emerse e le previsioni finali inserite nei Business Plan delle diverse operazioni di investimento;

In aggiunta, nell'ambito dei controlli di secondo livello sul credito, la Funzione Chief Risk Officer (struttura Risk Strategy & Management), preliminarmente al completamento del processo di review semestrale, condivide le valutazioni effettuate in merito alla Business Plan Review per i portafogli legacy, con l'obiettivo di verificare la completezza del processo in esame e la coerenza tra le analisi svolte/ evidenze emerse e le previsioni finali inserite nei Business Plan.

Politiche di copertura:

Il Gruppo non pone in essere strategie di hedge accounting, è tuttavia stata implementata, già nel corso dell'esercizio 2023, una strategia di mitigazione dell'esposizione dei portafogli oggetto di cartolarizzazione alle variazioni dei tassi di interesse mediante l'utilizzo di strumenti derivati regolamentati su tassi di interesse.

Informativa sui risultati economici della cartolarizzazione:

I risultati economici connessi con le operazioni di cartolarizzazione in essere riflettono, a fine dicembre 2023, sostanzialmente l'evoluzione dei portafogli sottostanti e dei conseguenti flussi finanziari, risentendo delle eventuali estinzioni anticipate (*prepayment*) intervenuti nel periodo.

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

(importi in Euro migliaia)

Tipologia attività sottostanti/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Note cartolarizzazione	27.700	(139)	34.508	(24.562)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Figurano nella presente voce i titoli ABS sottoscritti dall'allora denominato Credito Fondiario SpA nell'assetto antecedente la scissione perfezionatasi in data agosto 2021 nel contesto di due operazioni di cartolarizzazione.

L'ammontare indicato si riferisce prevalentemente a titoli *mezzanine* e, per parte residuale, a titoli *senior*.

C.2 2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

(importi in Euro migliaia)

Tipologia attività sottostanti/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore
Mutui ipotecari, leasing, Tax credit, Crediti commerciali	131.062	(807)	9.369	-	211.750	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

La banca non ha rilasciato garanzie né concesso linee di credito su operazioni di cartolarizzazione.

BILANCIO INDIVIDUALE

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

(importi in Euro migliaia)

Nome cartolarizzazione/ denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
PONENTE SPV S.R.L.	Roma - Italia	si	6.419	-	2.143	3.309	-	4.380
NEW LEVANTE SPV S.R.L.	Roma - Italia	si	6.717	-	1.599	5.683	-	2.650
COSMO SPV 1 S.R.L.	Roma - Italia	si	5.437	-	43	338	-	7.019
CREDITI FISCALI+ S.R.L.	Roma - Italia	si	82.265	-	999.240	840.000	-	210.000
LIBERIO SPV S.R.L.	Roma - Italia	si	28.559	-	873	6.156	-	-
FAIRWAY 1 SPV S.R.L.	Roma - Italia	si	1.294	-	995	3.035	-	20.720
FAIRWAY 2 SPV S.R.L.	Roma - Italia	si	3.064	-	3	-	-	11.389
AVENTINO SPV S.R.L.	Roma - Italia	si	49	-	186	-	-	568
RESTART SPV S.R.L.	Roma - Italia	si (PN)	11.630	-	7.583	2.742	-	14.800
ITALIAN CREDIT RECYCLE SPV S.R.L.	Roma - Italia	si (PN)	3.600	-	1.542	-	-	10
FEDAIA SPV S.R.L.	Roma - Italia	no	75.837	-	-	-	-	173.588
RIENZA SPV S.R.L.	Roma - Italia	no	76.866	-	-	-	-	10
GARDENIA SPV S.R.L.	Roma - Italia	no	96.821	-	-	-	-	150.900
BRAMITO SPV S.R.L.	Roma - Italia	no	35.436	-	-	31.882	-	25.101
VETTE TV SPV S.R.L.	Roma - Italia	no	21.013	-	-	-	17.301	10.620
APPIA TV SPV S.R.L.	Roma - Italia	no	38.773	-	-	40.705	-	-
PALATINO SPV S.R.L.	Roma - Italia	no	41.263	-	-	55.660	23.400	6.280
DOMIZIA SPV S.r.l.	Roma - Italia	no	56.647	-	-	14.998	86.416	3.391

I dati riportati nella tabella sono aggiornati al 31 dicembre 2024.

C.4. Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

(importi in Euro migliaia)

Nome cartolarizzazione/ denominazione società veicolo	Classificazione Banca CF+			VB			Rischio di perdita massima
	Senior	Mezzanine	Junior	Senior	Mezzanine	Junior	
FEDAIA SPV S.R.L.	AFVCA	N/A	AFVFTVP&L	-	-	26.459	26.459
RIENZA SPV S.R.L.	N/A	N/A	AFVFTVP&L	-	-	15.584	15.584
GARDENIA SPV S.R.L.	AFVCA	N/A	AFVFTVP&L	-	-	26.885	26.885
APPIA TV SPV S.R.L.	AFVFTVP&L	N/A	N/A	-	-	2.019	2.019
BRAMITO SPV S.R.L.	AFVCA	N/A	AFVFTVP&L	31.468	-	4.236	35.703
VETTE TV SPV S.R.L.	AFVCA	N/A	AFVFTVP&L	17.188	-	80	17.269
PALATINO SPV S.R.L.	AFVCA	AFVCA (B1)/ AFVTP&L (B2)	AFVFTVP&L	2.757	6.266	-	9.023
DOMIZIA SPV S.r.l.	AFVCA	AFVCA (B1)/ AFVTP&L (B2)	AFVFTVP&L	14.916	28.242	-	43.158
ITALIAN CREDIT RECYCLE S.R.L.	AFVFTVP&L	N/A	N/A	-	2.284	-	2.284
RESTART SPV S.R.L.	AFVFTVP&L	N/A	N/A	-	7.085	-	7.085

Legenda:

AFVCA: Voce 40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: b) crediti verso clientela

AFVFTVP&L: Voce 20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto Economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

C.5 Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

Fattispecie non presente.

BILANCIO INDIVIDUALE

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

Le informazioni della presente sezione non sono fornite secondo quanto stabilito dalla Circolare 262 del 22 dicembre 2005 – 8° aggiornamento della Banca D'Italia in quanto Banca CF+ redige il bilancio consolidato ai sensi della suddetta Circolare.

E. Operazioni di cessione

Figurano nella presente sezione le attività integralmente cedute e non cancellate, relative a cartolarizzazioni proprie o a cessioni di crediti propri. Figurano in tale sezione le operazioni di autocartolarizzazione solo se la cessione è finalizzata all'emissione di covered bond e la banca non svolge il ruolo di finanziatrice.

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Non sono state realizzate cessioni finalizzate all'emissione di covered bond e la banca non svolge il ruolo di finanziatrice.

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

Alla data del 31 dicembre 2024 non sono presenti attività finanziarie cedute e non cancellate dal bilancio della Banca.

Non sono state realizzate inoltre operazioni di "covered bond" in cui la banca cedente e la banca finanziatrice coincidono.

E.2 Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valore di bilancio

Fattispecie non presente.

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

Fattispecie non presente.

B Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento (continuing involvement)

Informazioni di natura qualitativa

Fattispecie non presente.

Informazioni di natura quantitativa

Fattispecie non presente.

C Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Fattispecie non presente.

Informazioni di natura quantitativa

Fattispecie non presente.

D. Operazioni di covered bond

Fattispecie non presente.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Non sono al momento utilizzati modelli interni di valutazione del portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito, a eccezione di quanto descritto nella prima parte di questa Sezione 1.

Sezione 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 – Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Si considera "di mercato" il rischio di subire perdite derivanti dalla negoziazione su mercati di strumenti finanziari (attivi e passivi) rientranti nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" a causa dell'andamento dei tassi di interesse, dei tassi di cambio, del tasso di inflazione, della volatilità dei corsi azionari, degli spread creditizi, dei prezzi delle merci (rischio generico) e del merito creditizio dell'emittente (rischio specifico).

La Banca può effettuare investimenti residuali nel portafoglio di negoziazione rispetto ai quali si avvale della deroga per piccole operazioni attinenti al portafoglio di negoziazione ex art. 94 CRR. Anche se non rientranti nel portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza, la Banca è anche soggetta a rischi di perdite limitatamente agli investimenti in attività finanziarie con un business model Held to Collect e Held to Collect and Sell che non superano l'SPPI test.

Banca CF+ non ha attività o passività in valuta estera in bilancio o fuori bilancio. Non effettua transazioni in euro indicizzate a variazioni dei tassi di cambio o in oro.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Al 31 dicembre 2024 il portafoglio di negoziazione della Banca è composto principalmente da contratti derivati regolamentati su tassi di interesse e da operazioni di acquisto di crediti superbond. Nell'ultimo trimestre, inoltre, la Banca ha adottato strategie di "yield enhancement" attraverso contratti derivati OTC (i.e. opzioni call).

La Banca è esposta al rischio di tasso di interesse rappresentato dall'eventualità che una variazione dello stesso possa influire negativamente sul margine di interesse e sul patrimonio della banca.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Nell'ambito dei controlli ordinari la struttura Risk Strategy & Management monitora giornalmente le variazioni del portafoglio di negoziazione e la corrispondente sensitività al rischio tasso di interesse.

Informazioni di natura quantitativa

Fattispecie non presente.

2.2 - Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Nell'ambito della propria attività Banca CF+ è esposta al rischio tasso di interesse, rappresentato dall'eventualità che una variazione dello stesso possa influire negativamente sul margine di interesse e sul patrimonio della banca.

Il metodo adottato per il calcolo del rischio è quello indicato dalla normativa di vigilanza per la misurazione del capitale interno a fronte del rischio in oggetto (metodologia semplificata prevista dagli allegati C e C-bis della Circolare 285/2013 di Banca d'Italia). Il metodo si concretizza nella classificazione delle attività e delle passività in fasce temporali in base alla loro vita residua (attività e passività a tasso fisso) o alla data di rinegoziazione del tasso di interesse (attività e passività a tasso variabile), alla ponderazione delle posizioni nette all'interno di ciascuna fascia, alla somma delle esposizioni ponderate delle diverse fasce e alla determinazione dell'indicatore di rischio (rapporto tra l'esposizione ponderata netta e il Tier 1).

Le linee guida EBA e gli RTS del 20 ottobre 2022 in materia di rischio tasso e credit spread, formalmente recepiti da Banca d'Italia ed entrati in vigore con l'aggiornamento della Circolare 285 emesso a giugno 2024, hanno introdotto sostanziali aggiornamenti nella metodologia per il calcolo del rischio. Di seguito si riporta un elenco, non esaustivo, dei principali aggiornamenti che hanno impattato il Gruppo:

- valutazione di *add-on* addizionali (*Option risk* relativo ad opzioni implicite, *Basis risk*, *Market value change*);
- spalmatura dei *Non-maturing deposit* secondo le componenti core definite dalla Circolare 285 nei diversi scenari di rialzo o ribasso dei tassi di interesse e in base alla categoria di controparte considerata;
- spalmatura della quota afferente al *commercial spread* per le sole poste a tasso variabile secondo una logica contrattuale e non di rinegoziazione del tasso.

La responsabilità del calcolo è affidata alla Funzione Chief Risk Officer, che assicura la coerenza tra gli strumenti di misurazione del rischio e le metodologie e le regole di misurazione identificate.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie
(importi in Euro migliaia)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	129.092	96.738	125.939	495.470	21.760	81	-
1.2 Finanziamenti a banche	95.784	10.466	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	21	39	44	2141	16.335	912	91	-
- altri	30.866	183.841	70.607	123.225	510.327	24.700	452	-
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c	35	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	345.427	354.784	254.244	198.552	254.327	1.537	-	-
2.2 Debiti verso banche								
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	289	432.958	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	25.464	-	-
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	507	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

BILANCIO INDIVIDUALE

Una variazione dei tassi di +/- 200 *basis points* avrebbe avuto un effetto sul valore economico rispettivamente di circa Euro -4,47 milioni e di Euro +9.81 milioni. Al contrario, la stessa variazione avrebbe avuto un effetto sul margine di interesse rispettivamente pari a circa Euro +1.62 milioni e di Euro -2.28 milioni.

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Per l'analisi della sensitività la banca non utilizza modelli interni ma ricorre alle metodologie previste dalla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia e successivi aggiornamenti.

2.3 Rischio di cambio

Non sono presenti poste attive o passive (in bilancio e "fuori bilancio") in valuta. Non sono state realizzate operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute o operazioni sull'oro.

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Fattispecie non presente.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Informazioni di natura quantitativa

Fattispecie non presente.

3 – GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

Al 31 dicembre 2024, oltre ai contratti derivati regolamentati su tassi di interesse citati in precedenza, è iscritto un contratto di opzione finalizzato all'acquisto di una società ritenuta strategica.

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

(importi in Euro migliaia)

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2024				Totale 31/12/2023			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	79.829	-	-	-	100.547	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari								
a) Opzioni	-	-	200	-	-	-	200	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	79.829	200	-	-	100.547	200	-

BILANCIO INDIVIDUALE

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

(importi in Euro migliaia)

Tipologie di derivati	Totale 31/12/2024				Totale 31/12/2023			
	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati
		Senza controparti centrali				Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	-	508	-	-	-	517	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	289	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	289	508	-	-	-	517	-
1. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	7	-	-	-	800	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	7	-	-	-	800	-	-

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

(importi in Euro migliaia)

Attività sottostanti	Governi e Banche Centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	200
- fair value positivo	X	-	-	508
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	79.829	-	-
- fair value positivo	-	289	-	-
- fair value negativo	-	7	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

BILANCIO INDIVIDUALE

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

(importi in Euro migliaia)

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	79.829	-	-	79.829
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	200	-	-	200
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	80.029	-	-	80.029
Totale 31/12/2023	100.747	-	-	100.747

B. Derivati creditizi

B1. Derivati creditizi: valori nozionali di fine periodo

Fattispecie non presente.

B.2 Derivati creditizi di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Fattispecie non presente.

B.3 Derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Fattispecie non presente.

B.4 Vita residua dei derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali

Fattispecie non presente.

B.5 Derivati creditizi connessi con la fair value option: variazioni annue

Fattispecie non presente.

3.2 Le coperture contabili

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Fattispecie non presente.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Fattispecie non presente.

Sezione 4 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) oppure a causa dell'incapacità di smobilizzare i propri attivi (*market liquidity risk*).

Gli obiettivi dell'attività di gestione e monitoraggio della liquidità di Banca CF+ sono la stabilità strutturale a breve termine, il finanziamento della crescita e la mitigazione del rischio di liquidità.

La Funzione Finance & Investment gestisce la liquidità della Banca.

CF+ utilizza vari strumenti per misurare e monitorare il rischio di liquidità. Lo strumento principale è la *maturity ladder*.

La misurazione dell'esposizione di Banca CF+ al rischio di liquidità operativa si basa sulla proiezione dei cash *in-flows* e *outflows* attesi e delle relative carenze o eccedenze nelle varie fasce di scadenza incluse nella scala delle scadenze.

La gestione del rischio di liquidità strutturale mira a garantire un profilo di liquidità equilibrato a lungo termine (dopo 12 mesi) e il suo allineamento alla gestione della liquidità a breve termine.

CF+ monitora indici e indicatori di *early warning* per la tempestiva identificazione di eventuale vulnerabilità nella sua posizione finanziaria. Inoltre, sviluppa regolarmente scenari di stress e ha definito un *contingency funding and recovery plan*.

Le esigenze di *funding* sono soddisfatte attraverso la raccolta di depositi vincolati, non vincolati e a vista dalla clientela *retail* (in prevalenza) e di depositi *corporate*, RePo di raccolta, operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale e, solo in via residuale, richiesta di finanziamenti a breve termine (fino a sei mesi) e linee di credito *uncommitted* concesse da banche nazionali, .

I controlli di secondo livello sono affidati alla Funzione Chief Risk Officer, responsabile della verifica del rispetto dei limiti definiti, nonché dello sviluppo e dell'aggiornamento dei modelli comportamentali della raccolta, con specifico riferimento all'analisi dei deflussi della raccolta a vista, nonché dei tassi di rinnovo sui depositi alla clientela.

Al 31 dicembre 2024, la liquidità copre il fabbisogno finanziario della Banca sia a breve sia a lungo termine. Si segnala, inoltre, la presenza di riserve di liquidità costituite da attivi prontamente realizzabili o dalla possibilità di accedere a operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

BILANCIO INDIVIDUALE

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

(importi in Euro migliaia)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	durata indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	60.000	50.000	65.000	281.000	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	34.310	35.457	47.376	60.690	215.644	21.858	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti										
- banche	96.141	-	-	-	-	-	-	-	-	10.185
- clientela	33.920	4.655	8.556	54.331	126.082	83.028	148.977	533.746	26.347	-
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche	-	-	180.000	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	344.980	47.939	32.279	87.463	183.724	236.439	197.550	244.495	35	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	25.000	-
B.3 Altre passività	707	-	85.248	167.373	-	-	137	23.794	1.537	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	79.829	-	-	200	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 5 – RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Principali fonti di manifestazione e la natura del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Non rientrano in questo ambito i rischi strategici e di reputazione, mentre è compreso il rischio legale, ossia il rischio derivante da violazioni o dalla mancanza di conformità a leggi o norme oppure dalla poca trasparenza in merito ai diritti e ai doveri delle controparti in una transazione e il rischio di condotta (ossia il rischio di subire perdite conseguenti un'offerta inappropriata di servizi finanziari ed i derivanti costi processuali, inclusi casi di condotta intenzionalmente inadeguata o negligente).

Questo rischio comprende, fra l'altro, l'esposizione ad ammende, sanzioni pecuniarie o penalizzazioni derivanti da provvedimenti assunti dall'Organo di Vigilanza ovvero da transazioni private.

Il rischio operativo è tra i fattori che possono determinare l'insorgenza del rischio di secondo livello definito reputazionale. Trattasi di rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Banca da parte di clienti, controparti, azionisti della Banca, dipendenti, investitori o Autorità di Vigilanza.

Le conseguenze del rischio di reputazione sul versante interno della società possono manifestarsi attraverso un declino nella soddisfazione dei dipendenti.

Nell'ambito del processo ICAAP, il rischio reputazionale è considerato un rischio valutabile a fronte del quale non viene né calcolato un capitale interno attuale né stimato un capitale interno prospettico.

La gestione e il monitoraggio del rischio di reputazione sono condotti attraverso un processo integrato che vede coinvolti, a diversi livelli ed in base alle competenze proprie di ciascuno, differenti Organi Aziendali.

A livello strategico, il Consiglio di Amministrazione definisce le scelte complessive di natura organizzativa e di propensione al rischio.

A livello operativo, le Strutture Organizzative e le Funzioni di Controllo, operando nei rispettivi campi di azione, assicurano un completo monitoraggio del rischio di reputazione.

Struttura organizzativa preposta al controllo di tale rischio

I controlli di primo livello a fronte di tale rischio sono espletati dalle funzioni operative. Le verifiche di secondo e terzo livello sono a carico della Funzione Chief Risk Officer (sia in ambito Risk Strategy & Management sia ICT Risk & Security per la componente di rischio ICT e sicurezza), Compliance & AML e Internal Audit.

Sistemi interni di misurazione, gestione e controllo del rischio operativo e reputazionale

Coerentemente con le disposizioni contenute nella Circolare 285/2013 e successivi aggiornamenti (relative ai gruppi bancari e banche con attivo consolidato/individuale pari o inferiore ai 4mld di euro -Classe 3), il Gruppo utilizza il metodo BIA (Basic Indicator Approach) per la determinazione del requisito patrimoniale regolamentare che prevede il calcolo del relativo requisito patrimoniale applicando un coefficiente del 15% alla media delle ultime tre osservazioni positive, su base annuale, dell'indicatore rilevante (art. 316 CRR).

In generale, le procedure definiscono articolati controlli di primo livello, miranti a proteggere la correttezza formale e sostanziale dell'operatività.

BILANCIO INDIVIDUALE

CF+ adotta sistemi di *risk-self assessment* di tutti i processi aziendali al fine di individuare i rischi (principalmente operativi e di compliance) insiti nei processi e definire degli action plan per il miglioramento continuo degli stessi. A ciò si affianca il processo in essere di *loss data collection*.

Nella stessa ottica, vengono erogate giornate mirate di formazione, specialmente per i dipendenti adibiti a nuovi incarichi oppure a fronte di nuove attività oppure ancora in presenza di cambiamenti significativi del quadro regolamentare o normativo.

Valutazioni della performance di gestione

I rischi di natura legale sono fronteggiati da un apposito fondo, che al 31 dicembre 2024 ammonta ad Euro 0,5 milioni. Il rischio è oggetto di monitoraggio costante da parte delle funzioni di prima linea e delle funzioni di controllo di secondo e terzo livello.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Sulla base dell'osservazione dell'indicatore rilevante ai fini dell'applicazione del metodo base per il calcolo del rischio operativo, al 31 dicembre 2024, il requisito patrimoniale a fronte di detto rischio, a livello individuale, è pari ad Euro 8,6 milioni.

Parte F: Informazioni sul Patrimonio

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

La banca gestisce il fabbisogno di patrimonio attraverso una costante analisi delle componenti e dell'andamento delle attività in cui il patrimonio stesso è impiegato. In particolare, nell'ambito del *Risk Appetite Framework* la banca si è dotata di quattro indici di adeguatezza patrimoniali calcolati a livello consolidato.

La *Risk Capacity* corrisponde al limite consentito dalle vigenti disposizioni, mentre il *Risk Appetite* tiene conto delle attività che saranno svolte in linea con il Piano d'Impresa e con gli obiettivi reddituali. Per la *Risk Tolerance*, in linea di massima, si è ipotizzata la possibilità, in determinate circostanze, di eccedere la normale propensione al rischio per poter sfruttare le opportunità offerte dal mercato e difficilmente ripetibili, in un contesto di eccezionalità, con il piano di rientro nei confini del *Risk Appetite*.

Il monitoraggio degli indici avviene su base trimestrale e, come già esplicitato, a livello consolidato.

Informazioni di natura quantitativa

Le componenti del patrimonio netto sono:

- capitale sociale per Euro 39.213 mila;
- riserve per Euro 3.233 mila composte dalla riserva legale;
- riserva da valutazione per Euro 3.979 mila;
- perdita dell'esercizio 2024 per Euro 9.805 mila.

In sede di approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2023, l'Assemblea degli Azionisti della Capogruppo, avvalendosi della facoltà prevista dall'Art. 26, comma 5-bis del D.L. 104/2023 come convertito dalla Legge n. 136/2023, ha deliberato la costituzione di una riserva non distribuibile di Euro 4.135.250, a valere sulle riserve esistenti, in luogo del pagamento dell'imposta straordinaria sugli "extra-profitti" introdotta dal medesimo Decreto Legge, mediante costituzione di un vincolo sulla riserva legale e, per l'ammontare eccedente l'importo di tale riserva, sulla riserva sovrapprezzo azioni.

Il Consiglio di Amministrazione, così come riportato nella Relazione sulla gestione a corredo del presente bilancio, propone di coprire la perdita di periodo, pari ad Euro -9.805.032, mediante utilizzo di pari ammontare della riserva sovrapprezzo azioni.

BILANCIO INDIVIDUALE

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, n. 7-bis del codice civile, si riporta il prospetto di riepilogo delle voci di patrimonio netto, distinte secondo l'origine e con l'indicazione della possibilità di utilizzo e di distribuzione. La voce "di cui quota non distribuibile" recepisce già la suddetta proposta all'Assemblea.

(importi in Euro)

	31/12/2024	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Utilizzi negli ultimi 3 esercizi
Riserve di capitale				
Sovrapprezzi di emissione	57.642.899	A, B	57.642.899	(61.664.108)
Riserve di utili	-	-	-	-
Riserva legale	3.233.349	B	3.233.349	-
Riserva per azioni proprie - quota disponibile	-	-	-	-
Totale	60.876.247		60.876.247	-
di cui quota non distribuibile	18.549.589	-	-	-
di cui residua quota distribuibile	42.326.659	-	-	-
Capitale sociale	39.213.278	-	-	-
Riserva da valutazione	3.977.296	-	-	-
Utile (Perdita) dell'esercizio	(9.805.032)	-	-	-
Totale patrimonio dell'impresa	94.261.789	-	-	-

Legenda:

A = per aumento capitale

B = per copertura perdite

C = per distribuzione soci

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

(importi in Euro migliaia)

Voci/Valori	31/12/2024	31/12/2023
1. Capitale	39.213	19.067
2. Sovrapprezzi di emissione	57.643	88.060
3. Riserve - di cui utili:		
- di cui utili:		
a) legale	3.233	3.233
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	-	-
- altre	-	-
3.5 Acconti sui dividendi (-)		
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione		
- titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	3.695	3.695
- copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	163	-
- attività materiali	-	-
- attività immateriali	-	-
- copertura di investimenti esteri	-	-
- copertura dei flussi finanziari	-	-
- strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- differenze di cambio	-	-
- attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	122	120
- quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	(9.805)	(37.267)
Totale	94.264	76.908

BILANCIO INDIVIDUALE

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:
composizione

(importi in Euro migliaia)

Attività/Valori	Totale 31/12/2024		Totale 31/12/2023	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	2	5	-	-
2. Titoli di capitale	3.974	279	3.695	-
3. Finanziamenti	248	82	-	-
Totale	4.223	366	3.695	-

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:
variazioni annue

(importi in Euro migliaia)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	-	3.695	-
2. Variazioni positive			
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	-	-	248
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	2	x	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	-	x	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	2	-	-
3. Variazioni negative			
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	(7)	-	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-	x	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	-	(82)
4. Rimanenze finali	(3)	3.695	166

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Al 31 dicembre 2024 è presente, per piani a benefici definiti, una riserva positiva complessiva pari a 122 mila. L'adeguamento netto derivante dalla valutazione attuariale della passività è stato pari nel 2024 ad Euro 2 mila.

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Il capitale primario di classe 1 è composto dagli elementi sotto descritti.

3. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Non presenti.

4. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Nel corso del 2023 si è perfezionata l'emissione per un nominale di Euro 25 milioni, al tasso di interesse annuale del 14,50%, di un prestito subordinato computabile come strumento di capitale di classe 2, in conformità alle disposizioni di cui al Regolamento (UE) n. 575/2013 ("CRR") e alla Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013.

L'emissione, dematerializzata e accentrata presso Euronext Securities Milan (Monte Titoli S.p.A.), è stata negoziata presso il segmento professionale del sistema multilaterale di negoziazione Euronext Access Milan organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A..

BILANCIO INDIVIDUALE

5. Informazioni di natura quantitativa

(importi in Euro migliaia)

	31/12/2024	31/12/2023
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	94.267	76.907
di cui strumenti CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(295)	(292)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	93.972	76.616
D. Elementi da dedurre dal CET1	11.260	16.543
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	-	-
F. Totale Capitale primario di classe1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D +/-E)	82.711	60.072
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	25.000	25.454
di cui strumenti T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	-	-
P. Totale Capitale di classe2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	25.000	25.454
Q. Totale Fondi Propri (F + L + P)	107.711	85.526

6. Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

La banca elabora calcoli prospettici per tenere conto dell'evoluzione dell'attività, in modo da controllare l'adeguatezza patrimoniale anche in presenza di cambiamenti dell'operatività o di variazioni significative di conto economico.

Le proiezioni preparate negli ultimi anni hanno sempre tenuto in considerazione l'adeguatezza patrimoniale.

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31/12/2024	31/12/2023	31/12/2024	31/12/2023
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	2.403.209	1.956.373	540.207	499.227
1. Metodologia standardizzata	2.209.733	1.756.925	346.593	299.594
2. Metodologia basata su rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2. Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	193.477	199.448	193.615	199.633
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte	-	-	43.217	39.938
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	-	-	-	-
B.3 Rischio di regolamento	-	-	-	-
B.4 Rischi di mercato	-	-	-	-
1. Metodologia standard	-	-	-	-
2. Modelli interni	-	-	-	-
3. Rischio di concentrazione	-	-	-	-
B.5 Rischio operativo	-	-	8.563	6.451
1. Metodo base	-	-	8.563	6.451
2. Metodo standardizzato	-	-	-	-
3. Metodo avanzato	-	-	-	-
B.6 Altri elementi di calcolo			37	57
B.7 Totale requisiti prudenziali			51.817	46.446
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			647.712	580.572
C.2 Capitale primario di classe 1 / Attività rischio ponderate (CET1 capital ratio)			12,77%	10,35%
C.3 Capitale di classe 1 / Attività rischio ponderate (TIER1 capital ratio)			12,77%	10,35%
C.4 Totale Fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			16,63%	14,73%

Parte G: Operazioni di Aggregazione Riguardanti Imprese o Rami d'Azienda

SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

Non sono state realizzate operazioni di aggregazione aziendale durante l'esercizio.

SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

In data 01 febbraio 2025 si è perfezionato l'acquisto da parte di Banca CF+, di un ramo di azienda (il "Ramo d'azienda" o il "Ramo") della società Be TC S.r.l. ("BE TC"), attiva nel settore della consulenza in materia di gestione finanziaria e imprenditoriale ed operante nell'ambito delle attività di promozione e conclusione di contratti per l'acquisto di crediti o portafogli di crediti di natura fiscale vantati nei confronti dell'Agenzia dell'Entrate.

L'acquisizione si colloca nell'ambito del Progetto *Tax Claim*, avviato da CF+ (all'epoca Credito Fondiario) in *partnership* con BE Holding S.r.l. (all'epoca BE Finance S.r.l.) ("BEH") nel corso del 2018, di cui l'acquisizione da parte della Banca del ramo di azienda di BE TC S.r.l. (controllata da BEH) rappresenta l'ultima fase della progettualità in questione, finalizzata a consolidare ed espandere la posizione di mercato di CF+ nel settore dei crediti fiscali.

Il Ramo d'Azienda è costituito dai rapporti attivi e passivi individuati nella situazione patrimoniale di BETC al 28/01/2025 (la "Situazione Patrimoniale di Riferimento"), ivi inclusi: (i) i contratti di lavoro subordinato con n. 11 dipendenti; (ii) il trattamento di fine rapporto (TFR) relativo ai dipendenti; (iii) le macchine elettroniche e arredamento uffici (al netto del rispettivo fondo ammortamento), incluse le attrezzature e i dispositivi in uso ai dipendenti; (iv) la lista clienti; (v) la licenza d'uso del *software* applicativo utilizzato nel Ramo d'Azienda; e (vi) la *fee letter* sottoscritta in data 9 dicembre 2020 tra BETC e Crediti Fiscali+ S.r.l. (all'epoca Convento SPV S.r.l.) (la "SPV"), che regola le commissioni dovute da quest'ultima in favore di BETC per taluni servizi dalla stessa prestati nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione realizzata dalla SPV nel dicembre 2018.

Il corrispettivo dell'operazione è stato determinato pari ad Euro 320.000; la quantificazione dello stesso ha tenuto conto – *inter alia* – della perizia di stima rilasciata da un soggetto terzo indipendente. La data di acquisizione del Ramo è stata identificata nel 01 febbraio 2025, data di efficacia dell'acquisto.

L'Operazione soddisfa la definizione di aggregazione aziendale, o «*business combination*», e dovrà, pertanto, essere contabilizzata secondo il processo di *Purchase Price Allocation*, sulla base di quanto previsto dall'*International Financial Reporting Standard 3 Revised* («IFRS 3»), entro e non oltre 12 mesi dal *closing* dell'Operazione, ovvero dalla data in cui la Banca ha ottenuto il controllo del Ramo d'Azienda.

In particolare, il principio richiamato prevede la contabilizzazione dell'Operazione sulla base del c.d. *Purchase Price Allocation Method* («PPA») e che il prezzo pagato sia allocato alle attività acquisite ed alle passività assunte misurate ai loro rispettivi *fair value*.

Si riporta di seguito la situazione contabile alla data del 01 febbraio 2025 del Ramo trasferito:

BE TC Euro/000	Saldo Ramo d'azienda alla data di riferimento (28/01/2025)
Attivo	7
Immobilizzazioni materiali	7
Passivo	187
Debiti verso personale dipendente	74
TFR	113
Patrimonio Netto	(180)
Purchase Price + conguaglio	320
Avviamento	500

Il processo di *purchase price allocation* avviato con il supporto di un esperto indipendente sarà concluso entro i dodici mesi dalla data dell'acquisizione.

SEZIONE 3 – Rettifiche retrospettive

Non si segnalano rettifiche rilevate nell'esercizio corrente relative alle aggregazioni aziendali verificatesi in esercizi precedenti.

BILANCIO INDIVIDUALE

Parte H: Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

La tabella che segue riporta l'ammontare dei compensi di competenza del 2024 riconosciuti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo e ai dirigenti con responsabilità strategiche di Banca CF+, ai sensi del paragrafo 16 dello IAS 24:

(importi in Euro migliaia)

	Amministratori	Sindaci	Altri manager con responsabilità strategica
a) benefici a breve termine	664	242	3.814
b) benefici successivi al rapporto di lavoro	-	-	264
c) altri benefici a lungo termine	-	-	-
d) indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-	-
e) pagamenti in azioni	-	-	-
Totale	664	242	4.078

Al 31 dicembre 2024, sono in essere debiti verso il collegio sindacale per euro 242 mila.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

	SPV Consolidate	incidenza (%)
Attività	229	0,01%
Passività	54.611	2,73%
Ricavi	1.976	3,18%
Costi	870	1,40%
Crediti di firma	373.203	NA
Impegni su crediti di firma	26.797	NA

(*) % rispetto al totale attivo

(**) % rispetto al margine di intermediazione

Nella tabella sono riportati i saldi creditori e debitori in essere al 31 dicembre 2024 nei confronti delle società rientranti nel perimetro di consolidamento. Fra i proventi, sono presenti le commissioni riconosciute alla Banca da Crediti fiscali+ per l'attività di *servicing* svolta nell'ambito della relativa operazione di cartolarizzazione (Euro 733,8 mila) e a fronte delle fidejussioni rilasciate dalla Banca ai fini del rimborso dei crediti fiscali da parte dell'Agenzia delle Entrate (Euro 1.234 mila).

I crediti di firma nei confronti di Crediti fiscali+ per le fidejussioni rilasciate sono pari al 31 dicembre 2024 ad Euro 373.203 mila a fronte di un plafond complessivo accordato per Euro 400.000 mila.

Nel corso dell'esercizio, non sono state effettuate operazioni con parti correlate di natura atipica o inusuale che per significatività possano avere impatti sulla situazione patrimoniale ed economica di Banca CF+. Tutte le operazioni con parti correlate sono state realizzate a condizioni di mercato e rientrano nell'operatività della Banca.

Ad integrazione di quanto sopra, avendo sempre a riferimento il più vasto perimetro dei soggetti collegati, si riportano sotto le seguenti informazioni.

Nel corso del 2023 si è perfezionata l'emissione per un nominale di Euro 25 milioni, al tasso di interesse annuo del 14,50%, di un prestito subordinato computabile come strumento di capitale di classe 2, in conformità alle disposizioni di cui al Regolamento (UE) n. 575/2013 ("CRR") e alla Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013. L'emissione, dematerializzata e accentrata presso Euronext Securities Milan (Monte Titoli S.p.A.), è stata negoziata presso il segmento professionale del sistema multilaterale di negoziazione Euronext Access Milan organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

Il prestito è stato sottoscritto per Euro 13,8 milioni da Orado Investments S.à r.l., soggetto collegato in quanto società appartenente al Gruppo Elliott e per Euro 0,7 milioni da altri soggetti collegati, membri del Consiglio di Amministrazione di Banca CF+.

Nel corso dell'anno sono state rilevate commissioni passive riconosciute al gruppo Gardant per lo svolgimento delle attività di *servicing* ad esso esternalizzate dal 1° agosto 2021, per Euro 545 mila.

Si evidenzia inoltre il provento per Euro 5,2 milioni a titolo di *earn out* sul titolo ABS emesso dalla società Lucullo SPV, venduto dalla Banca a Gardant Spa a giugno 2022 contro il pagamento di un prezzo *up front* più un *earn out* commisurato al realizzarsi di incassi sul portafoglio sottostante. La somma è stata incassata nel mese di settembre 2024.

Al 31 dicembre 2024 è inoltre in essere una linea di credito utilizzata per Euro 3 milioni concessa nel 2020 alla Leviticus Reoco S.r.l., società controllata dalla European Investment Holding (parte correlata di Banca CF+), per un accordato di Euro 5 milioni, poi ridotto nel corso del 2023 ad Euro 4,5 milioni.

ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO AI SENSI DEGLI ARTICOLI 2497 E SEGUENTI DEL CODICE CIVILE

Al 31 dicembre 2024 non ci sono società che svolgono attività di direzione e coordinamento su Banca CF+ S.p.A. ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del codice civile.

Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'articolo 2427 1° comma, n. 16-bis del codice civile

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2427, 1° comma, n. 16-bis del codice civile si riepilogano di seguito i corrispettivi contrattualmente stabiliti per l'esercizio 2024 con la Società di Revisione per l'incarico di revisione legale dei conti e per la prestazione di altri servizi resi alla Banca.

BILANCIO INDIVIDUALE

Gli importi indicati in tabella sono al netto dell'IVA e delle spese.

(importi in migliaia di Euro)

Tipologia di servizi	Società che ha prestato il servizio: società di revisione/società della rete	Ammontare corrispettivi
Servizi di revisione Capogruppo		
- Revisione contabile bilancio d'esercizio individuale inclusa la verifica della regolare tenuta della contabilità, e bilancio consolidato	EY S.p.A.	199
- Revisione contabile della relazione semestrale individuale e consolidata	EY S.p.A.	25
- Confort letter ex art. 26(2) del Reg. UE 575/2013	EY S.p.A.	16
- Servizi di attestazione su dichiarazioni fiscali	EY S.p.A.	5
- Verifica traduzione del bilancio in inglese	EY S.p.A.	3
Totale		248

Parte I: Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Informazioni di natura qualitativa

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Al 31 dicembre 2024 non risultano approvati nuovi piani di incentivazione.

Informazioni di natura quantitativa

1. Variazioni annue

Nel 2024 non sono state esercitate opzioni su azioni.

Parte L: Informativa di settore

Per l'informativa di settore, si rimanda alla sezione L della Nota integrativa del bilancio consolidato.

Parte M: Informativa sul leasing

SEZIONE 1 - LOCATARIO

Informazioni qualitative

In conformità a quanto richiesto dall'IFRS 16 paragrafo 59 e paragrafo 60, si evidenzia che l'attività di leasing del locatario ha per oggetto le sedi in locazione di Roma e Milano, gli immobili ad uso abitativo concessi a personale dipendente e le auto aziendali date in uso ai dipendenti e le stampanti. La Banca per il presente esercizio non è stata esposta a: i) pagamenti variabili; ii) opzioni di proroga e opzioni di risoluzione; iii) garanzie sul valore residuo; e iv) leasing non ancora stipulati per i quali il locatario si è impegnato. Non si sono inoltre realizzate restrizioni, accordi imposti dai leasing, operazioni di vendita o di retrolocazione. La Banca, in quanto locatario, non ha contabilizzato nel presente esercizio *leasing* a breve termine o *leasing* di attività di modesto valore.

Informazioni quantitative

Nella presente sezione si fa rinvio a:

- le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing contenute nella Parte B, Attivo;
- le informazioni sui debiti per leasing contenute nella Parte B, Passivo;
- le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing e gli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il *leasing*, gli utili e le perdite derivanti da operazioni di vendita e retrolocazione e i proventi derivanti da operazioni di sub-leasing contenute nella Parte C.

BILANCIO INDIVIDUALE

Si riporta di seguito una tabella di sintesi dei principali importi connessi all'attività di leasing.

(importi in Euro migliaia)

Importi del locatario	Immobili ad uso ufficio	Immobili ad uso abitativo	Auto aziendali	Stampanti	Totale 31/12/2024
a) le spese di ammortamento per le attività consistenti nel diritto di utilizzo per classe di attività sottostante;	1.062	41	275	6	1.384
b) gli interessi passivi sulla passività del leasing;	178	2	23	1	204
c) i costi relativi ai leasing a breve termine contabilizzati applicando il paragrafo 6;	-	-	-	-	-
d) i costi relativi ai leasing di attività di modesto valore contabilizzate applicando il paragrafo 6;	-	-	-	-	-
e) i costi relativi ai pagamenti variabili dovuti per il leasing non inclusi nella valutazione delle passività del leasing;	-	-	-	-	-
f) i proventi dei sub-leasing di attività consistenti nel diritto di utilizzo;	-	-	-	-	-
g) il totale dei flussi finanziari in uscita per i leasing;	1.064	40	302	7	1.413
h) le aggiunte alle attività consistenti nel diritto di utilizzo;	-	-	-	-	-
i) gli utili o le perdite derivanti da operazioni di vendita e retrolocazione; e	-	-	-	-	-
j) il valore contabile delle attività consistenti nel diritto di utilizzo alla data di chiusura dell'esercizio per ogni classe di attività sottostante.	3.982	132	648	14	4.776

Le voci di ammortamento, di interessi e i flussi in uscita derivanti da contratti di locazione includono le componenti relative ai contratti aventi ad oggetto le sedi in locazione di Roma e Milano, gli immobili ad uso abitativo, le auto aziendali e le stampanti.

Nel presente esercizio non sono stati presi impegni connessi con i leasing a breve termine.

SEZIONE 2 - LOCATORE

Informazioni qualitative

Banca CF+ ha iscritti nel proprio bilancio n. 3 portafogli aventi ad oggetto contratti di leasing, due dei quali rientranti nella definizione di POCl. La Banca monitora costantemente l'andamento dei rimborsi sui contratti e gestisce il rischio associato ai diritti che conserva sulle attività sottostanti tramite attività di recupero del credito e/o escussione delle garanzie sul valore residuo.

La Banca non ha in essere operazioni di leasing operativo.

Informazioni quantitative

1. Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico

Nella presente sezione si fa rinvio alle informazioni sugli interessi attivi sui finanziamenti per leasing e sugli altri proventi dei leasing finanziari contenute nella Parte C del presente Bilancio.

2. Leasing finanziario

2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e riconciliazione con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo

(importi in Euro migliaia)

Fasce temporali	Totale 31/12/2024 Pagamenti da ricevere per il leasing	Totale 31/12/2023 Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino a 1 anno	2.130	2.094
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	1.964	2.131
Da oltre 2° anno fino a 3 anni	2.394	1.961
Da oltre 3° anno fino a 4 anni	2.189	2.377
Da oltre 4° anno fino a 5 anni	527	2.179
Da oltre 5 anni	2.349	2.873
Totale pagamenti da ricevere per il leasing	11.554	13.616
RICONCILIAZIONE CON FINANZIAMENTI		
Utili finanziari non maturati (-)	(2.725)	(3.669)
Valore residuo non garantito (-)	-	-
Finanziamenti per leasing	8.829	9.947

2.2 Altre informazioni

Non vi sono informazioni aggiuntive da riportare.

3. Leasing operativo

3.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

Fattispecie non presente.

3.2 Altre informazioni

Fattispecie non presente.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI AI SENSI DELL'ART. 2429 C.C.

BANCA CF+ CREDITO FONDIARIO S.P.A.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, CODICE CIVILE

Signori Azionisti,

Il Collegio Sindacale (o "Collegio") è chiamato a riferire all'Assemblea degli Azionisti di Banca CF+ Credito Fondiario S.p.A. ("CF+" o la "Banca") convocata, tra l'altro, per l'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 (o "bilancio individuale") in merito all'attività di vigilanza posta in essere, alle omissioni e ai fatti censurabili eventualmente rilevati, ai sensi dell'art. 2429, comma 2, del Codice civile.

Il bilancio è composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario (elaborato con il metodo indiretto), e dalla Nota Integrativa, ed è corredato dalla relativa Relazione sulla gestione predisposta dagli Amministratori; esso è predisposto in conformità al D. Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, è redatto secondo gli IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dall'Unione Europea ed ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Il Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio 2024 ha tenuto n. 16 adunanze, ha partecipato alle n. 22 riunioni del Consiglio di Amministrazione ed alle n. 4 Assemblee tenutesi il 09 febbraio (in sede ordinaria e straordinaria), il 29 aprile ed il 06 settembre 2024 ed ha svolto i propri compiti istituzionali nel rispetto delle norme del Codice civile, del D. Lgs. 1° settembre 1993, n. 385 ("TUB") e dei connessi provvedimenti attuativi, delle norme statutarie, delle altre disposizioni legislative speciali in materia nonché delle disposizioni emanate dalle Autorità pubbliche che esercitano attività di vigilanza e di controllo, nazionali e comunitarie. Nel corso dell'esercizio il Collegio ha svolto la propria attività di vigilanza acquisendo le informazioni strumentali allo svolgimento dei compiti di generale vigilanza e di controllo ad esso attribuiti mediante: (i) l'analisi dell'articolato sistema di flussi informativi previsto all'interno della Banca, (ii) la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione ed alle Assemblee della Banca, (iii) gli incontri con: l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, le Funzioni aziendali di controllo, il Chief Financial Officer ("CFO"), la società incaricata della revisione legale, il Chief Lending Officer ("CLO"), i Chief Operating Officer ("COO"), il Chief Commercial Officer ("CCO") e con i responsabili delle altre funzioni di *business* e di supporto della Banca; (iv) le altre attività di verifica svolte nel corso delle proprie riunioni cui partecipa, di regola, la Funzione di Internal Audit della Banca.

Al Collegio Sindacale sono altresì affidate le funzioni dell'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.lgs. n. 231/2001 in materia di responsabilità amministrativa degli enti.

1. Attività di vigilanza sul rispetto della legge e dello Statuto e sui principi di corretta amministrazione

In base all'attività di vigilanza svolta, come in precedenza descritta, e tenuto conto anche dell'attività condotta quale Organismo di Vigilanza, il Collegio Sindacale ha vigilato sulla conformità delle delibere assunte dagli organi societari alla normativa legislativa e regolamentare, nonché allo Statuto, senza rilevare eccezioni.

Sulla base delle informazioni rese disponibili ed acquisite, il Collegio Sindacale può ragionevolmente ritenere che le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale concluse dalla Banca sono state improntate al rispetto dei principi di corretta amministrazione, oltre che conformi alla legge e allo Statuto sociale, non manifestamente imprudenti, azzardate ovvero in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. Un membro del Collegio Sindacale partecipa alle riunioni del Comitato Controlli Interni e Rischi, circostanza che permette di incrementare, ulteriormente, l'efficacia dell'azione di vigilanza. L'attività degli organi sociali e delle Funzioni interne, come constatato dal Collegio Sindacale, è stata improntata al rispetto dei principi di corretta amministrazione e di tutela del patrimonio della Banca. Il Collegio Sindacale ha inoltre verificato, sia per le operazioni di maggior rilievo, che per le altre operazioni deliberate dal Consiglio di Amministrazione, che esse fossero assistite da adeguate ed approfondite analisi e valutazioni degli aspetti rilevanti, valendosi, ove opportuno, del supporto di esperti terzi.

Gli Amministratori hanno riportato nella loro Relazione sulla gestione ai paragrafi "Informazioni sulla gestione e principali Eventi del 2024" e "Altri fatti intervenuti nell'esercizio", le informazioni sui principali eventi ed iniziative di gestione che hanno caratterizzato l'esercizio, che sono riconducibili principalmente:

- al progressivo sviluppo delle linee di *business* del Gruppo, mediante: (i) l'incremento dello *stock* di crediti erogati, grazie anche all'avvio dell'operatività della piattaforma di *digital lending* (finanziamenti a PMI per importi fino a euro 500 mila e con garanzia pubblica), facendo leva sugli *asset* tecnologici acquisiti nell'ambito dell'operazione societaria di acquisizione del ramo d'azienda di Instapartners S.r.l. (già Credimi S.p.A.) conclusa nel 2023; (ii) l'avvio dell'attività di acquisto di portafogli di crediti ex "superbonus 110%", con finalità di compensazione diretta ed anche di cessione a terzi; (iii) lo sviluppo dell'attività di Finance & Investments;

- all'iniziativa di rafforzamento patrimoniale conclusa nel mese di settembre 2024 relativa all'aumento di capitale sociale scindibile a pagamento deliberato dall'Assemblea il 6 settembre 2024. In esito a tale operazione sono state sottoscritte n. 20.146.729 azioni per un controvalore complessivo versato (a titolo di capitale sociale e sovrapprezzo azioni) di euro 27 mln circa;
- alla gestione del portafoglio *legacy* che, tuttavia, anche nel 2024 ha evidenziato un andamento inferiore alle attese, sebbene in miglioramento rispetto all'esercizio 2023: l'andamento incassi effettuati e l'aggiornamento periodico delle previsioni sugli incassi futuri (c.d. "business plan review") al 31 dicembre 2024 ha generato un impatto negativo netto sul conto economico nell'esercizio 2024, tra rettifiche di valore e diminuzioni del *fair value*, pari a euro 11,6 mln, nonostante la presenza di un ricavo straordinario di euro 5,2 mln derivante da un *earn out* sulla cessione di una nota ABS ceduta in passato. Nel corso dell'esercizio, inoltre, la Banca ha acquistato 15,2 mln di note ABS da Deutsche Bank (ossia il residuo 95% della Classe A, senior, della cartolarizzazione "Domizia", originata dalla Banca stessa). La Banca detiene parte delle note *mezzanine* della stessa cartolarizzazione e tale acquisto è stato effettuato al fine di mantenere le prospettive di recupero dell'investimento. Nel dicembre 2024, inoltre, per migliorare il profilo di rischio e la qualità degli attivi, la Banca ha partecipato alla cartolarizzazione "multi originator" denominata "Luzzatti POP NPLs 2024" cui ha ceduto crediti appartenenti al portafoglio *legacy* per un valore netto di euro 8,5 mln; contestualmente la Banca ha sottoscritto la quota di propria competenza dei titoli *senior* e la quota di *retention* delle classi *mezzanine* e *junior* emesse dal relativo SPV.

Come riferito dagli Amministrazioni nel paragrafo "Portafoglio legacy" della loro Relazione in merito alla prevedibile evoluzione della gestione degli attivi relativi al portafoglio legacy, nel mese di marzo 2025 la Banca ha sottoscritto un "contratto di garanzia finanziaria" con talune controparti appartenenti al Gruppo Elliott, azionista di riferimento di Banca CF+. Tale contratto riguarda una porzione delle *asset-backed notes* pari a circa il 60% del valore al 31 dicembre 2024 del portafoglio stesso, con la previsione di estensione ad una ulteriore porzione, allargando il perimetro fino all'80% circa del suddetto valore. Il contratto ha durata di 10 anni ed è finalizzato a sterilizzare i possibili effetti economici di eventuali rettifiche di valore sul portafoglio. In base a detto contratto le controparti garanti, su richiesta della Banca e nel caso in cui si verifichi un "notes event", procederanno ad un pagamento a copertura della perdita economica sofferta dalla Banca stessa;

- alla strategia di *funding*. La Banca ha proseguito nella implementazione di una strategia di diversificazione delle fonti, cercando al contempo di minimizzare il costo della raccolta, che è al 70% rappresentata da depositi *on line* al dettaglio, mantenendo adeguate riserve di *funding*;
- agli investimenti in tecnologia con l'avvio di un programma di *digital transformation*, in linea con la spinta verso la digitalizzazione e automazione dei servizi e il continuo investimento nell'innovazione tecnologica che rappresentano per Banca CF+ dei *driver* fondamentali per abilitare il raggiungimento degli obiettivi del piano industriale.

Tra gli eventi successivi alla chiusura dell'esercizio, anch'essi richiamati e commentati dagli Amministratori nei paragrafi della loro Relazione in precedenza richiamati nonché nei paragrafi "Fatti di rilievo intervenuti dopo il 31 dicembre 2024" e "Prospettive gestionali e considerazioni sulla continuità aziendale", si ricordano:

- l'acquisto, perfezionato il 1° febbraio 2025, di un ramo d'azienda di Be TC S.r.l., società riconducibile a Be Finance S.r.l. attiva nel settore della consulenza in materia di gestione finanziaria e imprenditoriale, operante nell'ambito delle attività di promozione e conclusione di contratti per l'acquisto di crediti o portafogli di crediti di natura fiscale vantati nei confronti dell'Agenzia dell'Entrate. Be Finance S.r.l. è un *partner* della Banca dal 2018 nell'ambito della originazione e gestione delle attività della linea di attività Tax Credit;
- l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione l'11 febbraio 2025 delle "proiezioni pluriennali 2025-2027" e del *budget* dell'esercizio 2025. Tali "Proiezioni" si pongono in continuità con le linee strategiche adottate dalla Banca a seguito della scissione del 2021 e recepiscono, principalmente: (i) il nuovo scenario dei tassi di interesse attesi sul periodo di riferimento; (ii) il mutamento dello schema regolamentare delle garanzie statali per le PMI (in particolare del fondo di garanzia ex L. 662/1996), con le riduzioni delle percentuali ammesse; (iii) l'integrazione del ramo di azienda di Be TC S.r.l. all'interno della Banca; (iv) il progetto di sviluppo della digitalizzazione; e (v) il progressivo avvio e sviluppo di prodotti di banca transazionale (es. conti correnti).

A supporto della crescita ed al fine di garantire la continuità aziendale, le Proiezioni sono compendiate: (i) dalla conclusione del citato contratto di garanzia finanziaria, che risulta operativo dall'esercizio 2025, al fine di sterilizzare la volatilità economica derivante dalla variabilità delle rettifiche di valore sul portafoglio *legacy* (cfr. *supra*); e (ii) da una ulteriore operazione di rafforzamento patrimoniale. Nella medesima sede, infatti, il Consiglio di Amministrazione ha approvato una proposta di aumento di capitale da eseguirsi in forma scindibile mediante emissione di azioni ordinarie da offrirsi in opzione agli Azionisti della Banca, ai sensi dell'art. 2441 del Codice civile, per un controvalore massimo di euro 17 mln, ed in relazione al quale l'azionista di maggioranza

ha già formalizzato il proprio impegno a partecipare a tale aumento di capitale per un importo massimo di euro 15 mln da versare entro la fine di aprile 2025.

Il quadro di sintesi delle operazioni di maggior rilievo effettuate nell'esercizio 2024 e all'inizio del 2025 confermano che la Banca sta proseguendo nella implementazione del progetto di rifocalizzazione della sua *mission* – avviata a seguito della scissione con la creazione del Gruppo Gardant (ora appartenente al Gruppo doValue) avvenuta nel 2021 delle attività di *npf debt servicing* e *debt purchasing* - verso modelli operativi e distributivi avanzati, con l'utilizzo della tecnologia quale strumento di facilitazione ed accelerazione dell'accesso al credito per le imprese ("challenger bank"), concentrandosi su soluzioni di finanziamento alle imprese in situazioni *performing* o *re-performing* con l'offerta di servizi di *factoring*, di acquisto crediti fiscali e di finanziamento a breve e medio termine ad aziende con esigenze strutturali e di liquidità, anche assistiti dai fondi centrali di garanzia, cui si affianca un'attività di investimento proprietario che affianca le precedenti e completa il quadro delle nuove "business lines". L'azionariato, ed in particolare l'azionista di riferimento Tiber Investments 2 S.à r.l. ("Tiber 2", società di diritto lussemburghese sempre facente parte del gruppo statunitense Elliott, che controlla la Banca con una percentuale pari al 90,54% del capitale sociale) ha costantemente supportato e continua a supportare il processo di evoluzione, con iniziative di rafforzamento patrimoniale utili a consentire l'implementazione della crescita delle nuove *business lines* e la gestione del portafoglio *legacy*.

In relazione a quanto sopra, il Collegio Sindacale non ha ulteriori osservazioni da formulare.

2. Andamento economico e situazione patrimoniale e finanziaria della Banca

L'esercizio 2024, come detto, pur in un contesto macroeconomico e regolamentare complesso, si è caratterizzato per l'ulteriore consolidamento delle nuove *business lines* strategiche: l'attivo della Banca è cresciuto da euro 1.659 mln al 31 dicembre 2023 a euro 1.999 mln al 31 dicembre 2024, essenzialmente a motivo dell'incremento del portafoglio crediti.

Il conto economico dell'esercizio 2024 evidenzia una perdita di euro 9,8 mln, inferiore rispetto a quella di euro 37,3 mln dell'esercizio 2023, grazie al maggior contributo reddituale delle nuove linee di *business* ed alla minore incidenza delle componenti valutative negative del portafoglio *legacy*. Infatti, risulta in miglioramento sia il margine di intermediazione (euro 62,1 mln contro euro 29,7 mln nel 2023) che il risultato netto della gestione finanziaria (euro 42,6 mln contro euro 8,8 mln del 2023). I costi operativi registrano un incremento dovuto in parte all'aumento del costo del personale nel 2024 ed in parte alla presenza, nel dato comparativo del 2023 degli altri oneri e proventi di gestione, di una componente reddituale positiva di 3,3 mln di euro.

Ai fini della predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2024, gli Amministratori hanno ritenuto adeguata l'adozione del presupposto della continuità aziendale (*going concern*) non ravvisando dubbi in merito alla possibilità che la Banca possa continuare con la sua esistenza operativa per un prevedibile futuro, oltre i 12 mesi dalla data di predisposizione del bilancio.

Al riguardo gli Amministratori hanno rilevato nel paragrafo "Prospettive gestionali e considerazioni sulla continuità aziendale" della relazione sulla gestione che i *ratios* patrimoniali della Banca, nonostante la perdita consuntivata anche nell'esercizio 2024, risultano alla data di bilancio superiori alle soglie richieste dalla normativa prudenziale, così come tutti gli indicatori relativi alla liquidità. La continuità aziendale si fonda altresì sulle prospettive di redditività del nuovo *business* riflesse nelle Proiezioni e sulle correlate iniziative di rafforzamento patrimoniale, approvate dagli Amministratori nel febbraio 2025 e già supportate dal *commitment* dell'azionista di riferimento, e dalla stipula nel marzo 2025 del contratto di garanzia finanziaria su larga parte del portafoglio *legacy* che dovrebbe consentire di immunizzare in buona parte il conto economico da eventuali svalutazioni o perdite sulle *notes* del portafoglio *legacy* oggetto della garanzia stessa.

A tal riguardo, il Collegio Sindacale non ha osservazioni contrarie rispetto a tale prospettiva; il Consiglio di Amministrazione, fino alla effettiva esecuzione del predetto rafforzamento patrimoniale, monitora il rispetto dei limiti e delle condizioni previste dai vigenti SREP e RAF; inoltre, come rilevato dagli Amministratori, è prevista l'estensione dell'ambito di copertura del contratto di garanzia finanziaria fino a ricomprendere un'ampia porzione dell'intero perimetro del portafoglio *legacy*.

Data la natura di *start up* che ancora la Banca assume, continua a risultare importante il supporto dell'azionariato, ed in particolare dell'azionista di riferimento, indispensabile per proseguire nella implementazione della strategia di crescita della Banca, in un complesso contesto di mercato e considerata altresì la focalizzazione dell'attività della Banca verso segmenti di clientela tipicamente a maggior rischio.

Sul lato della raccolta la Banca si affida prevalentemente al canale *retail on line*, che fornisce circa due terzi della provvista dell'attivo. Si tratta di uno strumento flessibile e di rapida implementazione che, strutturato in prevalenza come raccolta a breve e brevissimo termine, richiede attenzione nella gestione della trasformazione delle scadenze, a motivo della sua potenziale volatilità connessa sia al fattore prezzo che ad altre variabili esogene, ed una attenta calibrazione degli investimenti anche per scadenze e della gestione del rischio di tasso di interesse; a presidio di tale potenziale volatilità, la Banca associa al monitoraggio attivo della raccolta una cospicua presenza di riserve prontamente disponibili. Ulteriori aspetti di rilievo sono rappresentati dal livello di *leverage* e dalla crescita delle esposizioni *core non performing* in termini lordi.

Per quanto riguarda i principali rischi e incertezze cui la Banca è esposta si rinvia alla Parte E della Nota integrativa "Informazioni sui Rischi e sulle Relative Politiche di Copertura"; nella Sezione 10 della Parte B – Passivo della Nota Integrativa ("Fondi per rischi ed oneri") sono forniti dettagli ed informazioni su passività e rischi cui la Banca è esposta. Ulteriori rischi sono indicati nel paragrafo "Fatti di rilievo intervenuti dopo il 31 dicembre 2024" della Relazione degli Amministratori in relazione ad una sentenza del Consiglio di Stato, relativa ad un'azione di recupero di esposizioni verso un consorzio controllato da una Regione, avverso la quale sono state attivate iniziative giudiziarie presso la Corte Europea dei Diritti dell'Uomo.

3. Attività di vigilanza sulla adeguatezza dell'assetto organizzativo e procedurale

Il Collegio Sindacale, per quanto di propria competenza, ha acquisito conoscenza e vigilato, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi adottati.

Il Collegio Sindacale ha potuto approfondire, ove necessario ovvero opportuno, sia nell'ambito delle proprie attività di verifica, sia con la partecipazione alle riunioni consiliari, le operazioni proposte in riferimento ai relativi effetti economici e patrimoniali ed in relazione al loro impatto sull'assetto organizzativo ed operativo della Banca.

Al riguardo, si rileva che nella Relazione degli Amministratori sul bilancio consolidato, al paragrafo "Sviluppi ed investimenti in tecnologia", è offerta una disamina delle attività svolte dalla Banca in merito al programma di evoluzione verso la digitalizzazione e l'automazione dei processi, l'evoluzione verso l'offerta di servizi transazionali, l'avvio del c.d. *digital lending*, la evoluzione dei processi di istruttoria creditizia con l'implementazione della nuova piattaforma per tutte le linee di attività e l'introduzione di un sistema di *scoring* fornito da un primario operatore. In parallelo con la implementazione delle nuove linee di *business*, la Banca ha, peraltro, proseguito nella implementazione delle misure organizzative e procedurali connesse alla nuova operatività, adattandole alla crescita dei volumi operativi attesi.

Anche nel corso del 2024 è proseguito il rafforzamento sia della struttura di *front-office* sia di *back-office*; nel corso dell'esercizio l'organico della Banca è passato da 190 a 204 risorse ed è proseguita la strategia di gestione del capitale umano, mediante lo sviluppo e la valorizzazione delle professionalità e l'attenzione verso un clima culturale inclusivo ed attento al benessere e sicurezza dei dipendenti. La Banca deve, altresì, continuare a tenere nella necessaria considerazione i rischi connessi alla componente personale, sia in termini di controllo della qualità dei processi svolti sia in termini di integrazione culturale rispetto al contesto bancario, in particolare per le risorse provenienti da ambiti differenti, anche attraverso specifiche iniziative formative.

Dal punto di vista dell'impianto organizzativo e procedurale, nel corso del 2024 è stata oggetto di affinamento la struttura dei riporti all'Amministratore Delegato e Direttore Generale della Banca capogruppo, con la creazione del Chief Commercial Officer; la revisione dell'area organizzazione, *operations* e IT, con la creazione della figura del COO assegnata a due *co-head*; la istituzione del ruolo di Chief Risk Officer ("CRO") a riporto del quale è stata riallocata – *inter alia* – la funzione di controllo ICT Risk & Security; la creazione della struttura IT Strategy & Governance a presidio dei controlli di 1° livello in ambito ICT *risk*; e la evoluzione dell'area Chief Lending Officer, affidata al vice Direttore Generale.

In parallelo, e sfruttando la composizione dell'organo amministrativo nominato dall'Assemblea il 29 aprile 2024, è aumentato il novero ed il grado ed estensione della delega verso i comitati interni, alcuni dei quali con composizione mista (amministratori e *manager*). A fronte di tale estensione delle deleghe (es. in materia creditizia e nella definizione delle strategie di gestione della finanza e tesoreria) assume rilievo mantenere l'adeguato e tempestivo flusso informativo verso l'organo amministrativo nella sua composizione collegiale.

La costante evoluzione rappresenta, peraltro, un elemento caratterizzante delle *challenger bank*, che si trovano continuamente a confrontarsi con le necessità di adattamento del *business*, lo sviluppo e l'integrazione di processi e sistemi da omogeneizzare ed efficientare, per cui gli investimenti in tecnologia e sistemi rappresentano una costante. Per altro verso, la necessità di assicurare lo sviluppo delle attività in accordo con il piano industriale di lungo termine richiedono una notevole attenzione alla qualità del personale manageriale ed una capacità di adattamento dell'organizzazione al contesto interno ed esterno; da questo punto di vista la Banca ha evidenziato un elevato grado di flessibilità nella declinazione della struttura organizzativa interna che, a consuntivo, ha consentito di rafforzarne ulteriormente l'assetto.

4. Attività di vigilanza sul sistema di controllo interno e di gestione del rischio

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni mediante: (i) incontri con il *top management* per l'esame del sistema dei controlli interni e di gestione del rischio e delle prospettive di evoluzione del sistema stesso; (ii) incontri con le Funzioni aziendali di controllo della Banca (Internal Audit, Risk Strategy & Management, ICT Risk & Security, Compliance & AML, DPO), al fine di valutare le modalità di pianificazione del lavoro, basato sulla identificazione e sulla valutazione dei principali rischi presenti nei processi e nelle unità organizzative, ed esaminare l'esito delle verifiche svolte e delle relazioni periodiche delle medesime Funzioni aziendali di controllo; (iii) l'esame dell'attività di monitoraggio sull'attuazione delle azioni correttive individuate, svolta dalle stesse Funzioni aziendali di controllo.

Attraverso la regolamentazione interna aziendale, la Banca ha disciplinato: (i) le *policy*

sulle singole Funzioni aziendali di controllo ed il regolamento sui flussi informativi e le interrelazioni nel sistema dei controlli interni, (ii) l'articolazione del sistema dei controlli interni, i ruoli e le responsabilità degli organi sociali e delle Funzioni aziendali di controllo, (iii) le modalità di coordinamento tra tali funzioni in conformità al modello codificato nella Circolare Banca d'Italia n. 285/2013.

In considerazione della centralità della piattaforma tecnologica della Banca e dell'estrema rilevanza che assume il rischio di violazione della sicurezza informatica (*cyber security*), compresa la protezione dei dati aziendali, il Consiglio di Amministrazione ha posto particolare attenzione alla gestione dei rischi ICT e di sicurezza. Nel corso dell'esercizio la funzione di controllo di secondo livello "ICT Risk & Security", responsabile della gestione e della supervisione dei rischi ICT e di sicurezza, creata nel 2022, è stata posta sotto la supervisione del Chief Risk Officer, a cui riporta altresì la funzione di gestione del rischio (*Risk Strategy & Management*). Tale modifica mira a realizzare una più stretta connessione tra la gestione del rischio ICT e il quadro di riferimento per l'assunzione dei rischi (*RAF*). L'attenzione agli aspetti relativi alla *governance* ICT ed alla gestione dei relativi rischi è testimoniata dalla creazione, all'interno dell'area COO, di una specifica funzione dedicata alla *governance* ed alla implementazione della strategia IT. L'entrata in vigore della normativa c.d. DORA ha generato un ulteriore impulso verso la definizione interventi di rafforzamento del *framework* normativo interno in ambito ICT, nonché attraverso interventi di natura operativa e tecnologica, in parte ancora in corso, e la definizione di un programma di *testing* della resilienza digitale per il 2025, tutti finalizzati a rafforzare la resilienza operativa e a migliorare la gestione dei rischi IT e di sicurezza e in ultima analisi di continuità del *business*.

Il ricorso alle esternalizzazioni per parti importanti del processo – istruttoria documentale, preparazione delle istruttorie creditizie e perfezionamento dei rapporti, oltreché gestione del ciclo di vita della garanzia pubblica – che caratterizza ad esempio l'attività in ambito *medium-large ticket financing* (ed, in parte, quella in *digital lending*), e la raccolta *on line*, espone a rischi che, sebbene mitigati dai controlli definiti e dalle misure di trasferimento del rischio attivate, necessitano di un continuo presidio; analoga considerazione vale per quanto riguarda il ricorso alle reti di distribuzione esterne, che si caratterizzano per la presenza sia di soggetti legati da "mono mandato" che di mediatori creditizi ed espongono a rischi di volatilità nella qualità e nella quantità delle opportunità di finanziamento raccolte; ulteriori complessità derivano dai processi di *digital lending*.

Nel corso dell'esercizio il sistema dei controlli interni ha registrato una evoluzione nel processo di *risk assessment* ed una sempre maggiore integrazione ed omogeneizzazione dei processi e delle metodologie di valutazione dei risultati delle verifiche; le attività di *risk management* hanno registrato una importante evoluzione nei controlli e nel *reporting* dei diversi ambiti di rischio, anche informatici.

Il quadro complessivo emerso dal sistema dei controlli interni evidenzia una sostanziale adeguatezza dei processi e procedure interni pur in presenza di un certo numero di azioni implementative la cui tempestiva attuazione concorrerà all'ulteriore rafforzamento dei presidi. Alcuni dei progetti evolutivi del sistema informativo, in parte ancora in corso, hanno un impatto anche sul sistema dei controlli interni (es. processi riguardanti l'erogazione e gestione delle operazioni di *factoring*, avvio dell'operatività su mercati finanziari, monitoraggio dell'attività commerciale). Evoluzioni importanti riguardano anche il sistema di gestione dei rischi, che ha in essere importanti progetti di potenziamento ed evoluzione sia metodologica che di sistemi a supporto, inclusi alcuni processi di *monitoring* del rischio e di *reporting*.

Ne deriva un articolato ed impegnativo piano di interventi di natura informatica la cui implementazione contribuirà a migliorare anche il presidio dei rischi di credito, sia nei processi di erogazione che di monitoraggio.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha continuato a verificare il puntuale riscontro alle richieste dell'Autorità di Vigilanza ed a monitorare l'attuazione delle iniziative assunte dalla Banca in ordine alle indicazioni, di carattere generale o specifico, provenienti dall'Autorità di Vigilanza, senza riscontrare rilievi degni di essere segnalati.

Il Collegio Sindacale, in esito alle sue valutazioni, conferma il giudizio emerso in sede di autovalutazione delle Funzioni del sistema dei controlli interni nel senso di una complessiva adeguatezza quali-quantitativa delle Funzioni aziendali di controllo e di complessiva appropriatezza, in termini di dimensionamento e funzionamento, dell'assetto dei controlli interni, in un quadro che richiede, comunque, la implementazione di alcune attività di ulteriore rafforzamento già identificate e pianificate, tra cui va ricordato il recente ingresso nella funzione di controllo di terzo livello di una risorsa avente – *inter alia* – pregresse esperienze in ambito ICT *audit*.

La dotazione quali-quantitativa delle Funzioni aziendali di controllo deve affiancare la crescita dei volumi e complessità del *business* e il tipo di rischi che la Banca deve fronteggiare, e quindi richiede una continua rivalutazione.

Il Collegio Sindacale ha, inoltre, vigilato: (i) sul processo di definizione dell'appetito al rischio e dei relativi limiti e indicatori ("RAF", "RAS"), (ii) sulla pianificazione del capitale regolamentare e della liquidità (ICAAP/ILAAP), nonché (iii) sulla coerenza dei vari indici e metriche presenti nei diversi sistemi citati e sulla loro rispondenza ai limiti di vigilanza.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha altresì vigilato sul rispetto del RAF e dei requisiti di vigilanza; al riguardo va segnalato che al 31 dicembre 2024 la Banca evidenziava un *total capital ratio* pari al 16,63% (14,73% al 31 dicembre 2023), superiore ai limiti previsti.

5. Attività di vigilanza sul sistema amministrativo contabile e sul processo di informativa finanziaria

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e sulla relativa affidabilità dello stesso nel rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante: (i) l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle Funzioni aziendali competenti, (ii) l'esame dei documenti aziendali più significativi, (iii) l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla Società di Revisione EY S.p.A. e dall'attività della funzione di Internal Audit.

Dato il compito ad esso attribuito nell'ambito del processo di informativa finanziaria, il Collegio Sindacale ha mantenuto uno stretto coordinamento con il CFO, con Accounting, Tax, Regulatory Reporting, Planning & Control, Portfolio Management e con la Società di Revisione, con i quali sono stati approfonditi i principali aspetti relativi alla formazione del bilancio civilistico e consolidato della Banca e, in particolare, sull'utilizzo delle stime contabili, tra cui si citano:

- le analisi riferite alla gestione e valutazione del portafoglio *legacy*;
- le attività connesse alla classificazione, valutazione e monitoraggio dei crediti relativi alle nuove *business lines*;
- l'analisi delle soluzioni riferite alla parziale sterilizzazione degli effetti economici dei risultati del portafoglio *legacy* e il funzionamento ed il trattamento del contratto di garanzia finanziaria;
- le verifiche di *impairment* sugli *asset* intangibili e l'analisi sulla sostenibilità dei *deferred tax asset*.

Quanto al primo aspetto, il portafoglio *legacy* si caratterizza in quanto la gestione è esternalizzata a *servicer* specializzati; il referente per le attività esternalizzate è stato individuato nel Chief Lending Officer mentre i controlli di secondo livello sono affidati al Chief Risk Officer. I *business plan* alla base della valutazione dei crediti *impaired*/titoli ABS sono rivisti periodicamente dalla Banca, con il supporto delle informazioni rese dal *servicer*. La Banca utilizza procedure di valutazione del portafoglio che tengono conto del diverso tipo di *governance* di cui essa dispone in relazione alle *notes* possedute, che consentono un maggior indirizzo e gestione dei *servicer* nel caso dei crediti *notes* consolidati nel bilancio.

Per la verifica della recuperabilità della fiscalità differita attiva e per la verifica della recuperabilità delle attività immateriali a vita indefinita, nel processo di predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2024, il Consiglio di Amministrazione ha effettuato rispettivamente il *probability test* di cui allo IAS 12 e l'*impairment test* delle CGU *factoring* e *tax credits* di cui allo IAS 36 tenendo in considerazione i flussi delle Proiezioni finanziarie aggiornate relative al triennio 2025 – 2027. Al riguardo si rinvia alla Sezione 9 (*impairment test*) e 10 (*probability test*) della Parte B – Attivo della Nota Integrativa.

Nel corso dell'esercizio è stata completata la c.d. *purchase price allocation* del costo di acquisizione del ramo d'azienda Instapartners S.r.l., in esito alla quale sono stati iscritti in bilancio *software* il cui valore residuo al 31 dicembre 2024 è pari ad euro 5,5 mln ed un "avviamento negativo" di euro 1,0 mln registrato nella voce "Altri oneri/proventi di gestione" del conto economico.

Successivamente alla conclusione dell'esercizio 2024, ed a seguito dell'acquisizione del ramo di azienda di Be TC S.r.l., che si qualifica come "business combination" ex IFRS 3, è stato avviato il processo di *purchase price allocation* del corrispettivo (euro 0,3 mln); per ulteriori dettagli si rimanda alla Parte G: "Operazioni di Aggregazione Riguardanti Imprese o Rami d'Azienda", Sezione 2 "Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio" della Nota Integrativa.

In ambito amministrativo e contabile la Banca è impegnata in una sempre maggiore integrazione di diversi sottosistemi in un contesto caratterizzato da una certa naturale frammentazione degli applicativi specialistici dedicati ai diversi *business* svolti, oltre che da differenze nei vari processi, al fine di contenere i conseguenti rischi operativi.

L'attività amministrativa non ha dato luogo a rilievi e/o ad osservazioni particolari, né da parte del Collegio Sindacale né da parte di nessun altro organo societario o funzione investita di attività di controllo.

Nel corso dell'esercizio la Banca ha utilizzato il processo di *segment reporting* per settori di attività (*core business line*, portafoglio *legacy* e *corporate center*) adottato alla fine dell'esercizio 2023, basato su un sistema di tassi interni di trasferimento, che contribuisce al *reporting* direzionale e, seppur con possibili ulteriori implementazioni in relazione alla ripartizione dei costi indiretti, può contribuire alla migliore analisi del *business* e all'assunzione di decisioni basate su dati granulari e tempestivi rispetto alle esigenze della Banca che opera in un contesto di mercato estremamente dinamico e complesso. Al riguardo, si rinvia a quanto indicato nella Parte L della Nota Integrativa consolidata.

La Società di Revisione ha controllato le procedure amministrative e quelle contabili senza formulare rilievi sulla loro affidabilità. Essa ha, inoltre, verificato la correttezza delle rilevazioni dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché la completezza delle informazioni, dei criteri di valutazione e dei principi applicati per la redazione del bilancio d'esercizio e di quello consolidato, senza sollevare alcun rilievo e/o osservazione.

Pur non rientrando nei compiti del Collegio Sindacale il controllo legale dei conti ex D. Lgs. 39/2010, essendo questo demandato alla Società di Revisione, sulla base delle informazioni avute da quest'ultima, dal CFO e dal Responsabile Accounting, Tax & Regulatory, si ritiene che il sistema amministrativo-contabile, nel suo complesso, sia adeguato ed affidabile e che i fatti di gestione siano rilevati correttamente e con la dovuta tempestività.

6. Informativa su eventuali operazioni atipiche e/o inusuali, con parti correlate e gestione dei conflitti di interesse

La Banca si è dotata di una "Policy per la gestione delle operazioni con soggetti collegati e delle operazioni in conflitto di interesse", oggetto di aggiornamento in corso d'esercizio, per presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della Banca possa compromettere l'obiettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della Banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti, nonché per assicurare che si adottino ogni misura ragionevole per evitare che i conflitti di interesse ledano gli interessi della clientela. Il Collegio Sindacale ha preso atto delle dichiarazioni rese ai sensi dell'art. 2391 del cod. civ.

Nella parte H della Nota Integrativa viene data conferma dell'assenza di operazioni atipiche e/o inusuali con parti correlate che per significatività possano avere impatti sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca e della circostanza che tutte le operazioni con parti correlate sono state realizzate a condizioni di mercato e rientrano nell'operatività della Banca. Dalle informazioni acquisite dal Collegio Sindacale non si ha, altresì, evidenza dell'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali perfezionate con parti terze o con società controllate.

Nella medesima sezione della Nota Integrativa, gli Amministratori hanno riportato esauritiva illustrazione delle altre operazioni con parti correlate e con soggetti collegati. Per quanto noto a questo Collegio Sindacale, dette operazioni sono state concluse nell'interesse della Banca e non determinano osservazioni in merito alla loro congruità, rientrando nell'ordinaria operatività di CF+. Con particolare riferimento alla stipula del contratto di garanzia finanziaria con soggetti collegati approvato dal Consiglio di Amministrazione il 19 marzo 2025, il Collegio Sindacale ha potuto constatare il rispetto delle procedure interne definite dalla Policy per la gestione delle operazioni con soggetti collegati e delle operazioni in conflitto di interesse (inclusa la presenza di analisi svolte da soggetti indipendenti sui profili di maggior rilievo e l'adozione di cautele deliberative).

In relazione a quanto sopra il Collegio Sindacale non ha ulteriori osservazioni da formulare.

7. Attività di vigilanza sulla revisione legale dei conti

In accordo con quanto previsto dall'art. 19 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, il Collegio Sindacale, identificato come "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile", ha

svolto la prescritta attività di vigilanza sull'operatività della Società di Revisione, analizzando ed approvando il piano di revisione, monitorandone l'implementazione, vigilando per quanto di rilievo nella presente sede, sul processo di informativa finanziaria, sull'efficacia del sistema di controllo interno della qualità, di revisione interna e di gestione dei rischi relativi a detta informativa, sulla revisione legale dei conti annuali e consolidati, sulla indipendenza del revisore legale anche ai sensi del Regolamento (UE) n. 537/2014.

Il Collegio Sindacale ha incontrato regolarmente la Società di Revisione incaricata attivando, in tali occasioni, un proficuo scambio di informazioni. Con i Revisori sono stati esaminati, in particolare: (i) il piano di revisione; (ii) l'applicazione dei principi contabili, (iii) le migliori appostazioni e rappresentazioni nei prospetti di bilancio di elementi significativi sotto l'aspetto economico, finanziario e patrimoniale, (iv) il processo e i risultati della valutazione del portafoglio, (v) il trattamento del contratto di garanzia finanziaria e (vi) la revisione dei veicoli consolidati.

In sintesi, dagli scambi informativi con i Revisori non sono emerse anomalie, criticità od omissioni da evidenziare.

Ai sensi del combinato disposto del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e del Regolamento (UE) n. 537/2014, l'incarico di revisione legale dei conti e di revisione del bilancio di esercizio è stato conferito, su proposta del Collegio Sindacale, dall'Assemblea dei Soci del 27 aprile 2022 per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2022 al 31 dicembre 2030 alla Società di Revisione Ernst & Young S.p.A. ("EY").

I compensi alla Società di Revisione sono dettagliati nella Parte H della Nota Integrativa; al riguardo si rileva che le attività "non audit" sono autorizzate dal Collegio Sindacale ai sensi del Regolamento (UE) n. 537/2014.

La Società di revisione legale ha rilasciato in data 03 aprile 2025 la "relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio" ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014, che non contiene né rilievi né richiami d'informativa; la Società di revisione legale ha rilevato che il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015 n. 136. Il revisore ha, altresì, attestato che la Relazione sulla gestione che correda il bilancio è coerente con il bilancio ed è stata redatta in conformità alle norme di legge ed ha dichiarato che, sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non ha identificato errori significativi nella stessa Relazione sulla gestione.

In accordo con le disposizioni normative applicabili, la relazione di revisione riporta i principi di revisione applicati e le procedure di revisione adottate ed indica come "aspetti chiave" emersi nel corso dell'attività di revisione contabile: (i) valutazione degli strumenti finanziari riferiti ad operazioni di cartolarizzazione classificati tra le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, e (ii) classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato; per ciascuno di essi la relazione di certificazione indica altresì le procedure di revisione poste in essere.

La relazione di revisione attesta, inoltre, che il giudizio di revisione è coerente con l'informativa contenuta nella detta relazione aggiuntiva al Collegio. In data 03 aprile 2025 la Società di Revisione ha, infatti, presentato al Collegio Sindacale la Relazione aggiuntiva prevista dall'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014, dalla quale risulta che non sono state rilevate carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria e/o nel sistema contabile, non sono state individuate questioni significative riguardanti casi di non conformità, effettiva o presunta, a leggi e regolamenti o a disposizioni statutarie, né sono emersi aspetti significativi da evidenziare.

La Società di Revisione ha, inoltre, presentato al Collegio Sindacale, in pari data, la dichiarazione relativa all'indipendenza, così come richiesto dall'art. 6 del Regolamento (UE) n. 537/2014, dalla quale non emergono situazioni che possano comprometterne l'indipendenza.

Il Collegio Sindacale non ritiene sussistano aspetti critici in materia di indipendenza, ovvero cause di incompatibilità ai sensi degli artt. 10 e 17 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e degli artt. 4 e 5 del Regolamento (UE) n. 537/2014.

La Banca non è soggetta alle disposizioni di cui al D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254 attuativo della Direttiva 2014/95/UE per cui non pubblica la dichiarazione consolidata di carattere non finanziario.

8. Denunce, esposti, segnalazioni, pareri resi

Nel corso dell'esercizio 2024 e sino alla data della presente Relazione non sono pervenute denunce ex art. 2408 del Codice civile.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale non ha ricevuto esposti o altre forme di reclamo da parte di azionisti o da altri *stakeholder* della Banca ovvero da creditori qualificati ai sensi del Codice della crisi d'impresa.

Si ricorda che, in relazione alle previsioni di cui all'art. 52-bis del TUB e delle relative Istruzioni applicative della Banca d'Italia, e di quanto previsto dal D. Lgs. 10 marzo 2023, n. 24, CF+ ha implementato un proprio sistema di *whistleblowing* in accordo con la normativa

applicabile.

Nel corso dell'esercizio 2024 e sino alla data odierna, il Collegio Sindacale ha provveduto a rilasciare il proprio parere, quando richiesto in ossequio a previsioni di Legge, dello Statuto e della normativa di Vigilanza e delle procedure interne. Tra i pareri espressi e le osservazioni formulate in ossequio a disposizioni o richieste di vigilanza si segnalano le valutazioni relative al processo ICAAP e ILAAP 2024, le osservazioni alla relazione sulle funzioni operative essenziali o importanti esternalizzate al di fuori del Gruppo, le osservazioni in merito alla pianificazione delle attività delle Funzioni aziendali di controllo e sulla rendicontazione delle medesime Funzioni, i pareri richiesti dalla Banca d'Italia (es. in merito all'aggiornamento degli scenari economico patrimoniali del biennio 2024 – 2025 e relativo *funding plan*, in merito alla verifica sulla qualità della fase istruttoria e delle attività di monitoraggio ed escussione relative ai complessivi crediti con garanzia pubblica) ed in merito alla ripartizione dei compensi del Consiglio di Amministrazione.

9. Principali fatti di rilievo successivi al 31 dicembre 2024 ed evoluzione prevedibile della gestione

Le operazioni ed i fatti di maggior rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio, già in precedenza ampiamente richiamati, sono rappresentati nella Relazione sulla gestione ai paragrafi "Fatti di rilievo intervenuti dopo il 31 dicembre 2024" e "Prospettive gestionali e considerazioni sulla continuità" e nella Nota Integrativa, "A.1 - Parte Generale", Sezione 3 "Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio" cui si rinvia. Tra gli eventi successivi alla chiusura dell'esercizio che meritano di essere ricordati si ritiene opportuno richiamare nuovamente: l'approvazione dell'aggiornamento delle proiezioni finanziarie 2025-2027, la nuova iniziativa di rafforzamento patrimoniale in corso e la stipula del contratto di garanzia finanziaria avente ad oggetto il portafoglio *legacy*.

Si segnala inoltre l'avvio, nel mese di febbraio, di accertamenti ispettivi a carattere generale della Banca d'Italia sulla Banca e sul Gruppo, ad oggi in corso.

Gli Amministratori hanno rappresentato che, successivamente al 31 dicembre 2024 e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio (19 marzo 2025), non si sono verificati fatti aziendali tali da avere impatti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati (IAS 10 § 8); tale considerazione si fonda anche su una prudente gestione dei rischi, i cui aspetti qualitativi e quantitativi sono illustrati nella Parte E della Nota Integrativa, e sull'adeguatezza patrimoniale nella Parte F della Nota Integrativa.

Al riguardo, il Collegio sindacale ritiene che gli Amministratori abbiano esaurientemente rappresentato i fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio e l'evoluzione prevedibile della gestione.

10. Valutazioni conclusive

Signori Azionisti,

a conclusione della presente Relazione, desideriamo confermare che abbiamo svolto la nostra attività di vigilanza avendo riscontrato la più ampia collaborazione degli Organi societari, del *management*, dei responsabili preposti all'attività amministrativa e gestionale, delle Funzioni aziendali di controllo, della Società di Revisione, della funzione preposta alla redazione dei documenti contabili, societari e delle altre Funzioni aziendali.

Dall'attività di vigilanza svolta non sono emersi omissioni, fatti censurabili, operazioni imprudenti o altre situazioni da segnalare, né sono emersi, altresì, fatti significativi suscettibili di evidenziazione alle Autorità di Vigilanza e Controllo o di menzione nella presente Relazione; non è, altresì, emersa necessità di formulare proposte all'Assemblea.

Come riportato nella Relazione sulla gestione e nella Nota Integrativa al bilancio d'esercizio, successivamente alla data di chiusura del bilancio al 31 dicembre 2024, e ricordato quanto indicato al paragrafo precedente in merito all'approvazione delle nuove proiezioni pluriennali, alla nuova operazione di ripatrimonializzazione ed alla stipula del contratto di garanzia finanziaria, non si sono verificati fatti di particolare rilievo tali da indurre ad una modifica dei dati approvati, ad una rettifica delle risultanze conseguite o a fornire un'integrazione di informativa. In particolare, nel periodo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua data di approvazione, non si sono verificati fatti di particolare rilievo tali da incidere sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

Per ciò che concerne i principali rischi ed incertezze cui sono esposti la Banca ed il Gruppo, la continuità aziendale, nonché l'evoluzione prevedibile della gestione, si fa rinvio a quanto riferito nella Relazione sulla gestione del bilancio, nonché alla Relazione sulla gestione del progetto di bilancio individuale.

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 della Banca, così come il bilancio consolidato alla stessa data, è stato predisposto nell'ottica della continuità aziendale, è stato redatto senza far ricorso a deroghe nell'applicazione dei principi e criteri di valutazione, e, come già evidenziato, è stato oggetto di certificazione da parte della Società di Revisione senza rilievi né richiami di informativa; da parte del Collegio Sindacale non sono emersi, al riguardo, elementi da segnalare.

La situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Banca che Vi viene sottoposta mediante il bilancio d'esercizio evidenzia un totale attività di euro 1.999.251.942, un risultato netto di periodo negativo per euro 9.805.032 ed un patrimonio netto (inclusivo del risultato di periodo) di euro 94.263.400.

In merito alla destinazione del risultato di periodo, gli Amministratori propongono di coprire la perdita di esercizio di euro 9.805.032 mediante utilizzo di pari ammontare della riserva sovrapprezzo azioni.

Conclusivamente, il Collegio Sindacale non ha osservazioni da formulare in merito all'approvazione da parte Vostra del progetto di bilancio dell'esercizio 2024 ed in relazione alle proposte formulate all'Assemblea in merito alla destinazione del risultato di periodo.

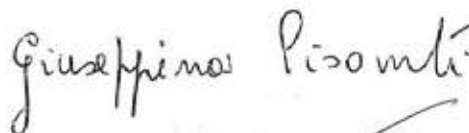
Milano e Roma, 03 aprile 2025

Il Collegio Sindacale

Dott. Antonio Mele (Presidente)

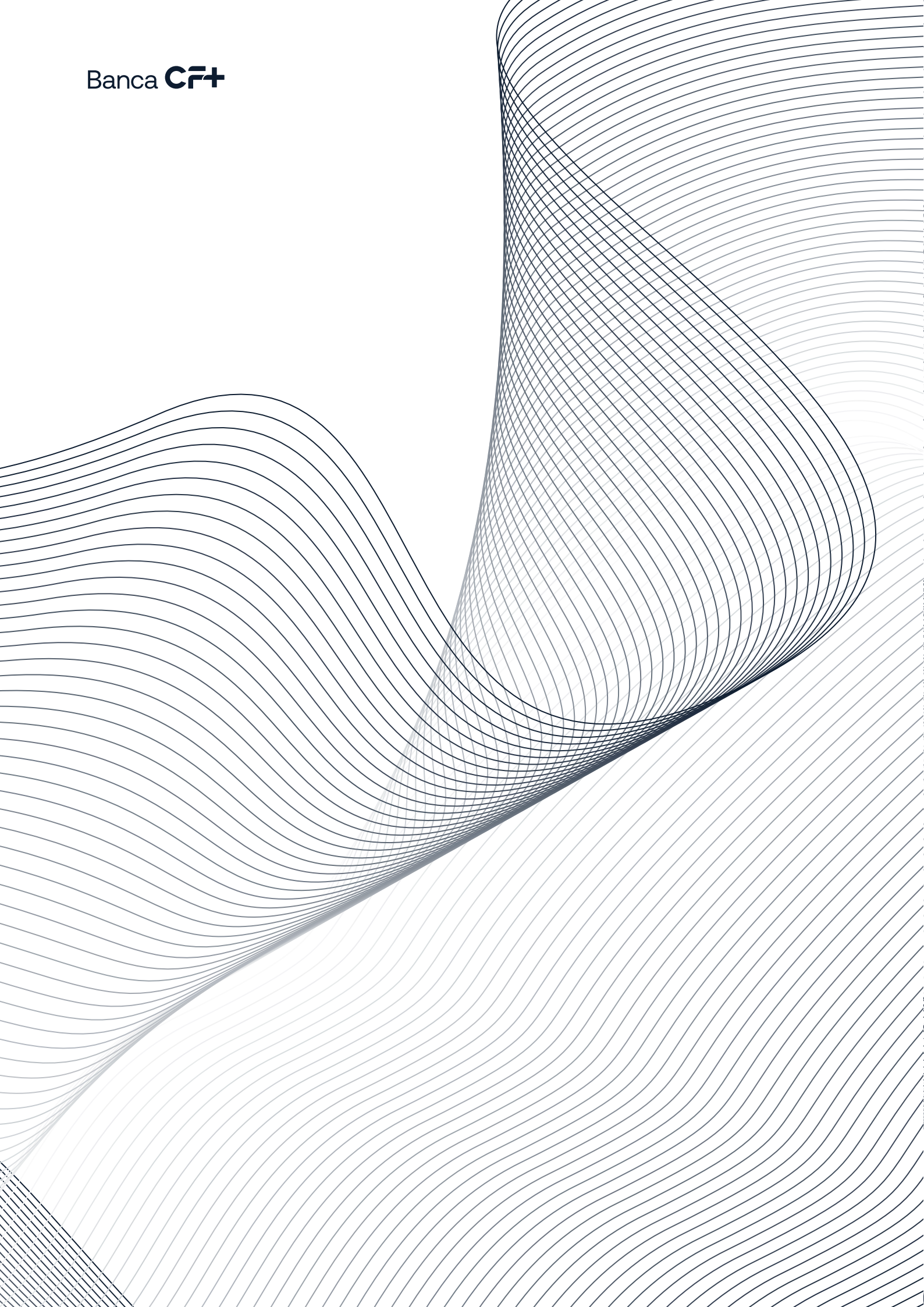


Dott.ssa Giuseppina Pisanti (Sindaco Effettivo)



Avv. Franco Vezzani (Sindaco Effettivo)





RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014



EY S.p.A.
Via Miravigli, 12
20128 Milano

Tel: +39 02 722121
Fax: +39 02 72212237
ey.com

Banca CF+ S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Banca CF+ S.p.A. (la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2024, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Abbiamo identificato i seguenti aspetti chiave della revisione contabile:

Aspetto chiave	Risposte di revisione
Valutazione degli strumenti finanziari riferiti ad operazioni di cartolarizzazione classificati tra le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value Le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value della voce 20 c) dello stato patrimoniale ammontano a circa Euro 281 milioni e rappresentano circa il 14% dell'attivo del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024. I relativi effetti economici vengono riflessi nella voce 110 di conto economico. Le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, iscritte nella voce 20 c) dello stato patrimoniale in base all'esito del SPPI test richiesto dal principio IFRS 9, si riferiscono esclusivamente a strumenti finanziari connessi a operazioni di cartolarizzazione per i quali non esiste un prezzo quotato su un mercato attivo né un prezzo quotato relativo ad attività finanziarie sufficientemente comparabili. Per la valutazione di tali strumenti finanziari, la Banca fa ricorso a modelli complessi, coerenti con le prassi valutative di mercato (modelli di multipli di mercato o di discounted cash flow dei flussi finanziari futuri desunti dai business plan delle cartolarizzazioni di riferimento) che sono alimentati da dati direttamente osservabili sul mercato ovvero, ove mancanti, stimati internamente sulla base di assunzioni qualitative e quantitative. La relativa informativa di bilancio è fornita nella Parte A – Politiche contabili, nella Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, nella Parte C – Informazioni sul conto economico e nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della nota integrativa.	In relazione a tale aspetto, le nostre procedure di revisione, svolte anche mediante il supporto di nostri esperti, principalmente in materia di tecniche di valutazione di strumenti finanziari, hanno incluso, tra le altre: • la comprensione e l'analisi dei processi e dei controlli aziendali con riferimento alle modalità operative adottate per l'esecuzione dei SPPI test e all'attività di monitoraggio finalizzata alla revisione della stima dei flussi di cassa attesi riferibili agli strumenti finanziari connessi a operazioni di cartolarizzazione; • la verifica del fair value mediante l'analisi dei modelli di valutazione, della ragionevolezza delle principali assunzioni qualitative e quantitative utilizzate e dei parametri di input; • l'analisi, per un campione di crediti riferiti alle operazioni di cartolarizzazioni per le quali la Società detiene la totalità o la maggioranza dei titoli Junior, della ragionevolezza della stima dei flussi di cassa attesi attraverso l'esame dei dati relativi agli incassi, alla valutazione delle garanzie e ai relativi tempi di recupero previsti; • lo svolgimento di procedure di analisi comparativa con riferimento agli scostamenti maggiormente significativi rispetto al precedente esercizio; • l'esame dell'adeguatezza dell'informativa fornita nella nota integrativa.



Aspetto chiave

Risposte di revisione

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

I crediti verso la clientela rappresentati da finanziamenti e da strumenti finanziari riferiti a operazioni di cartolarizzazione iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato iscritti nella Voce 40 b) dello stato patrimoniale ammontano a Euro 1.097 milioni. Al 31 dicembre 2024, tali crediti verso la clientela rappresentano circa il 56% del totale dell'attivo patrimoniale. I relativi effetti economici vengono riflessi nella voce 130 di conto economico.

La classificazione e la valutazione dei crediti verso clientela costituisce un aspetto chiave per la revisione contabile sia perché il loro ammontare è significativo per il bilancio d'esercizio nel suo complesso, sia perché gli amministratori ne determinano il valore recuperabile attraverso processi di stima, caratterizzati da un elevato grado di complessità e soggettività, che implicano anche la considerazione di specifici fattori che caratterizzano l'attuale contesto di incertezza sull'evoluzione del quadro macroeconomico.

Tra gli aspetti che assumono particolare rilievo nei processi di stima dei crediti vi sono:

- l'individuazione e calibrazione dei parametri per la determinazione del significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale ai fini della allocazione delle esposizioni tra i crediti non deteriorati (Stage 1 e Stage 2);
- la definizione dei modelli e dei parametri valutativi di Probability of Default, Loss Given Default (LGD) e Exposure at Default (EAD) applicati per il calcolo delle perdite attese (ECL – Expected Credit Losses) ad un anno per le esposizioni classificate nello Stage 1 e lifetime per le esposizioni classificate nello Stage 2, inclusi fattori forward looking anche di tipo macroeconomico;
- l'individuazione di evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione del credito (indicatori di impairment), con conseguente classificazione delle esposizioni tra i crediti deteriorati (Stage 3);

In relazione a tale aspetto, le nostre procedure di revisione, svolte anche mediante il supporto di nostri esperti principalmente in materia di risk management e di sistemi informativi, hanno incluso, tra le altre:

- la comprensione e analisi dei processi e dei controlli aziendali con riferimento alla classificazione e alla valutazione dei crediti per finanziamenti e lo svolgimento di procedure di conformità sui controlli ritenuti chiave, compresi quelli relativi ai presidi informatici, al fine di verificarne l'efficacia operativa;
- lo svolgimento di procedure di validità finalizzate alla verifica su base campionaria della corretta classificazione e valutazione delle esposizioni creditizie;
- la comprensione della metodologia utilizzata per le valutazioni di tipo statistico e della ragionevolezza delle ipotesi adottate, ivi inclusi gli scenari macroeconomici e la loro ponderazione;
- lo svolgimento di procedure di conformità e validità, finalizzate alla verifica dell'accurata determinazione dei parametri valutativi di Probability of Default (PD), Loss Given Default (LGD) e Exposure at Default (EAD) applicati per il calcolo delle perdite attese (ECL – Expected Credit Losses) rilevanti ai fini della determinazione delle rettifiche di valore;
- lo svolgimento di procedure di analisi comparativa dei crediti verso la clientela e dei relativi livelli di copertura, con riferimento agli scostamenti maggiormente significativi rispetto al precedente esercizio;
- l'esame dell'informativa fornita nella nota integrativa.

- per i crediti classificati nello Stage 3, la determinazione dei criteri per la stima dei flussi di cassa attesi in funzione della strategia per il loro recupero.

La relativa informativa di bilancio è fornita nella Parte A – Politiche contabili, nella Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, nella Parte C – Informazioni sul conto economico e nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo



derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea degli Azionisti di Banca CF+ S.p.A. ci ha conferito in data 27 aprile 2022 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2022 al 31 dicembre 2030.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e) e-bis) ed e-ter), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori di Banca CF+ S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Banca CF+ S.p.A. al 31 dicembre 2024, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

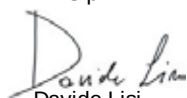
- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio; 2024
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Banca CF+ S.p.A. al 31 dicembre 2024. Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 3 aprile 2025

EY S.p.A.



Davide Lisi
(Revisore Legale)



